

pugliasviluppo



**Bilancio  
di sostenibilità 2025**

**REDAZIONE**

**Pierpaolo Caliandro** - Q. D. PUGLIA SVILUPPO S.p.A.  
Responsabile del Servizio Stakeholder Benefit e Sostenibilità.  
In possesso del GRI Certified Training Program Certificate.

Con il contributo delle Funzioni e dei Servizi aziendali.

**VALIDAZIONE**

**Antonio De Vito** - Direttore Generale PUGLIA SVILUPPO S.p.A.  
**Andrea Antonio Vernaleone** - Vice Direttore Generale PUGLIA SVILUPPO S.p.A.  
**Cosimo Tagliente** - Dirigente Area Servizi Operativi PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

<b>Lettera agli Stakeholder</b>	5
<b>Nota metodologica</b>	6
<b>Puglia Sviluppo: una realtà a servizio dello sviluppo economico regionale</b>	<b>9</b>
• Contesto operativo ed obiettivi	11
• Governance e assetto organizzativo	19
• Etica e integrità nella gestione dei fondi pubblici	22
• Trasparenza, digitalizzazione, semplificazione	25
• Value chain e catena di fornitura	27
• Performance economiche e finanziarie	32
• La gestione degli incubatori	33
• Attrazione degli investimenti	35
• Dialogo con le istituzioni e le altre organizzazioni	36
<b>Il team di Puglia Sviluppo</b>	<b>43</b>
• Le nostre persone: organico e tipologia contratti	44
• Diversità e pari opportunità	48
• Equilibrio "vita privata-vita lavorativa"	51
• Sicurezza sul lavoro	53
• Formazione e sviluppo dei dipendenti	55
<b>La sostenibilità per Puglia Sviluppo</b>	<b>57</b>
• Mappa degli stakeholder	62
• Materialità	64
• Puglia Sviluppo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) di Agenda 2030	68
• Perimetro delle tematiche materiali per Puglia Sviluppo e riconciliazione con i relativi topic GRI	74
<b>Il contributo di Puglia Sviluppo agli obiettivi dello sviluppo sostenibile</b>	<b>75</b>
• L'impatto sul territorio degli strumenti agevolativi	77
• Indici di performance specifici	81
• Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio	82
- Sviluppo e competitività grandi imprese e turismo	93
- Sviluppo e competitività delle PMI	119
• Il ruolo di Puglia Sviluppo come gestore di strumenti finanziari	144
• Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio e come gestore di strumenti finanziari:	154
- Promozione del lavoro e dell'innovazione	
<b>Un focus qualitativo sulla sostenibilità introdotta dalle Società Benefit pugliesi.</b>	<b>169</b>
<b>Appendici</b>	<b>183</b>
A. Il contesto operativo: l'economia pugliese nel 2025	184
B. Le politiche di coesione	188
- La conclusione della programmazione regionale 2014-2020	188
- La programmazione regionale 2021-2027	190
- Il Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027	199
C. Disciplina delle misure agevolative	201
D. Le attività per l'attrazione investimenti e il marketing localizzativo	211
<b>Indice dei contenuti GRI</b>	<b>215</b>
<b>Relazione della società di revisione</b>	<b>223</b>

## Lettera agli Stakeholder

*Il modo migliore per costruire fiducia è rendere visibile il valore generato.*

### Gentili Stakeholder,

il Bilancio di Sostenibilità 2025 che vi presentiamo rappresenta un momento di rendicontazione, ma soprattutto un esercizio di responsabilità pubblica. È il racconto trasparente di come Puglia Sviluppo ha operato nel corso dell'anno per contribuire, in modo misurabile e coerente, allo sviluppo economico, sociale e ambientale della Puglia.

In un contesto caratterizzato da trasformazioni profonde – dalla transizione ecologica a quella digitale, dalle sfide occupazionali alle tensioni geopolitiche – riteniamo che il ruolo di una società pubblica regionale non possa limitarsi all'attuazione tecnica delle politiche, ma debba tradursi nella capacità di orientare lo sviluppo, generando effetti positivi, duraturi e condivisi sui territori e sulle comunità servite.

Come finanziaria regionale e organismo intermedio della Regione Puglia, Puglia Sviluppo ha operato nel 2025 in continuità con la propria missione istituzionale, rafforzando al contempo l'integrazione dei principi di sostenibilità nei processi decisionali, organizzativi e operativi. L'impegno verso l'equilibrio tra efficacia dell'azione pubblica, correttezza amministrativa, attenzione alle persone e tutela delle risorse comuni costituisce il filo conduttore delle attività rendicontate in questo documento.

I risultati raggiunti sono il frutto di un lavoro corale: delle persone che operano quotidianamente all'interno della Società, del costante confronto con la Regione Puglia, della collaborazione con gli enti locali, il sistema produttivo, il mondo della ricerca, il partenariato economico e sociale, il sistema creditizio e finanziario. A tutti loro va il nostro sincero ringraziamento.

Questo Bilancio testimonia anche una scelta di metodo: misurare gli effetti delle politiche pubbliche, rendere conto degli impatti generati, ascoltare gli stakeholder e orientare le azioni future sulla base di evidenze, responsabilità e miglioramento continuo.

La sostenibilità, per Puglia Sviluppo, non è un adempimento formale, ma un criterio di qualità dell'azione pubblica e uno strumento di rafforzamento del rapporto di fiducia con il territorio.

In questa prospettiva si inserisce anche il percorso di evoluzione della governance societaria avviato nel corso del 2025, che condurrà Puglia Sviluppo, nel 2026, ad assumere la qualifica di Società Benefit.

Una scelta che intende rendere ancora più esplicito e vincolante l'impegno a operare perseguendo congiuntamente valore economico, beneficio sociale e tutela ambientale, in coerenza con il ruolo di società in house e con gli indirizzi del Socio unico.

Il presente Bilancio assume, inoltre, un significato particolare, collocandosi nella fase conclusiva del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione. Desidero pertanto esprimere, anche a nome dell'intero CdA, un sentito ringraziamento a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, per il contributo fornito in questi anni di lavoro, dialogo e collaborazione istituzionale.

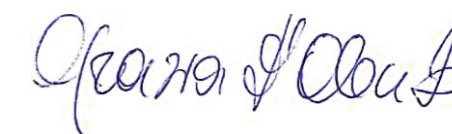
Con l'auspicio che il percorso avviato possa trovare continuità e ulteriore rafforzamento negli esercizi futuri, rinnoviamo la convinzione che i temi della sostenibilità, della trasparenza e della responsabilità pubblica debbano rimanere elementi strutturali dell'azione di Puglia Sviluppo, a servizio dello sviluppo regionale e dell'interesse collettivo.

Il futuro che immaginiamo non si costruisce da soli. Si costruisce insieme, con trasparenza, responsabilità e partecipazione.

Con stima e responsabilità,

**Grazia D'Alonzo**

Presidente del Consiglio di Amministrazione



## Nota Metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità di Puglia Sviluppo S.p.A. per l'esercizio 2025, giunto alla sua nona edizione, è stato redatto secondo l'opzione "in accordance with GRI Standards" (GRI Sustainability Reporting Standards), pubblicati nel 2016 ed aggiornati nel 2021 dal Global Reporting Initiative (GRI). Inoltre, per la redazione sono state prese in considerazione anche le "Financial Services Sector Disclosures", definite nel 2013 dal GRI.

La redazione del Bilancio di Sostenibilità di Puglia Sviluppo S.p.A., a partire dal 2015, ha cadenza annuale. Il Bilancio ha l'obiettivo di rappresentare e fornire elementi utili alla valutazione, sotto il profilo sociale e ambientale, dell'insieme delle attività realizzate da Puglia Sviluppo nel corso del 2025, considerando sia gli impatti diretti dell'organizzazione, sia quelli indiretti generati dalla gestione degli strumenti delegata alla Società dalla Regione Puglia. Il perimetro di rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità coincide con quello del Bilancio d'Esercizio al 31/12/2025 di Puglia Sviluppo S.p.A.

### Il documento si articola in quattro sezioni principali.

La **prima**, "**Puglia Sviluppo: una realtà a servizio dello sviluppo economico regionale**" e la **seconda** "**Il team di Puglia Sviluppo**" sono dedicate alla presentazione delle attività svolte dalla società, nel contesto regionale, ed alla sua struttura rappresentando il valore prodotto nell'ambito dei processi aziendali. La prima sezione, in particolare, descrive i sistemi di governance di Puglia Sviluppo, la catena del valore ed un primo focus operativo sulle attività non direttamente riconducibili alla gestione delle misure agevolative. La seconda sezione presenta gli impatti diretti, in tema di sostenibilità sociale, riguardanti i dipendenti e la struttura operativa.

La **terza sezione**, "**La sostenibilità per Puglia Sviluppo**", descrive l'approccio alla sostenibilità di Puglia Sviluppo con l'individuazione delle tematiche materiali d'interesse per gli stakeholder, la relativa contestualizzazione rispetto agli SDGs di Agenda 2030 e la definizione del perimetro che individua la natura degli impatti correlati alle tematiche materiali stesse ed ai topic GRI.

La **quarta sezione** "**Il contributo di Puglia Sviluppo agli obiettivi dello sviluppo sostenibile**" contiene informazioni puntuali sull'impatto degli strumenti di sviluppo economico gestiti dalla Società sia in qualità di organismo intermedio che organismo finanziario. Vengono riportati, in particolare, le ricadute che le misure producono sul territorio e sulla comunità, in termini di innovazione, investimenti, occupazione e protezione del tessuto economico regionale.

Una **quinta sezione**, "**Un focus qualitativo sulla sostenibilità introdotta dalle Società Benefit pugliesi**", è dedicata alla presentazione di progetti agevolati, particolarmente significativi in tema di innovazione e sostenibilità sociale e ambientale.

Il bilancio include quattro appendici dedicate a: l'economia pugliese nel 2025, le politiche di coesione, le norme di riferimento per la gestione delle misure agevolative, il dettaglio delle attività svolte dalla funzione aziendale dedicata all'attrazione investimenti.

La rappresentazione delle attività di Puglia Sviluppo considera le azioni svolte dalla Società nell'esercizio oggetto di analisi a valere sulla programmazione 2014-2020 e sulla programmazione 2021-2027.

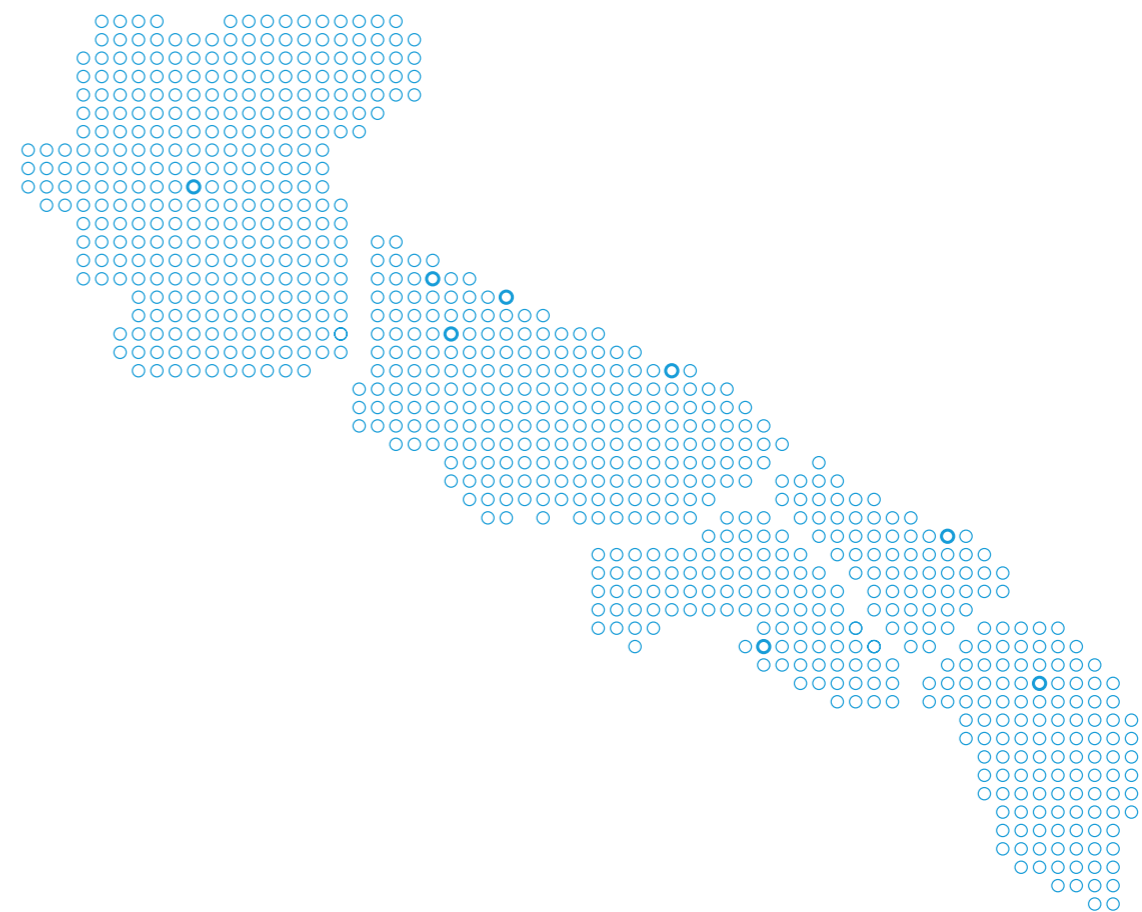
È stato contenuto nei limiti del possibile il ricorso all'uso di stime che, se presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate. Il Bilancio si conclude con l'Indice dei Contenuti GRI che fornisce un riepilogo degli indicatori e delle relative pagine di riferimento.

L'intera struttura del Bilancio ed i suoi contenuti sono stati predisposti tenendo conto dell'analisi delle informazioni ritenute rilevanti per gli stakeholder. Nei paragrafi "Mappa degli stakeholder" e "Materialità" sono descritte le modalità d'indagine adottate, ispirate ai principi di materialità, inclusività, contesto di sostenibilità, completezza, equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, chiarezza ed affidabilità. Il Bilancio di sostenibilità è stato predisposto da un Gruppo di Lavoro interno alla società con la collaborazione delle funzioni e dei servizi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione di Puglia Sviluppo S.p.A. ha approvato il presente Bilancio in data 30 aprile 2026

Il Bilancio di Sostenibilità è stato oggetto di un esame limitato ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte della società di revisione BDO Italia S.p.A.

Il gruppo di lavoro dedicato alla redazione del Bilancio di Sostenibilità può essere contattato all'indirizzo [info@pugliasviluppo.regione.puglia.it](mailto:info@pugliasviluppo.regione.puglia.it).





**Puglia Sviluppo:  
una realtà a servizio  
dello sviluppo  
economico regionale**



## Puglia Sviluppo: una realtà a servizio dello sviluppo economico regionale

Puglia Sviluppo è la finanziaria della Regione Puglia e opera in qualità di organismo intermedio per la gestione degli aiuti agli investimenti e all'innovazione delle imprese e in qualità di gestore degli strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito e alla finanza innovativa. È costituita nella forma della società per azioni, il capitale è interamente detenuto dalla Regione Puglia (Azionista Unico) che esercita la direzione e il controllo sulla società. A partire dal 30 settembre 2019<sup>1</sup> Puglia Sviluppo è stata inclusa nell'Elenco delle Amministrazioni Pubbliche predisposto dall'ISTAT<sup>2</sup>.

L'operatività della società è disciplinata dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (cosiddetto "TUSP"), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n.210 dell'8/9/2016.

Le principali attività di interesse generale previste dallo statuto della società sono le seguenti:

- la promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- lo sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- la progettualità dello sviluppo;
- l'attuazione delle iniziative che prevedono interventi per lo sviluppo delle imprese nel territorio regionale.

Oltre alla programmazione e all'attuazione di misure finanziarie di sostegno rivolte al sistema delle imprese e alla gestione diretta degli strumenti finanziari, Puglia Sviluppo collabora con la Regione per favorire i processi per l'attrazione degli investimenti in Puglia. La società, infine, fa parte della rete europea EBN European Business and Innovation Centre Network e mette a disposizione di start up e imprese innovative due incubatori nelle sedi di Modugno (BA) e Casarano (LE).

### Linee di attività di pugliasviluppo

 **Organismo intermedio per investimenti e innovazione**

 **Gestione degli incubatori per lo start-up**

 **Gestione degli strumenti finanziari**

 **Internazionalizzazione e attrazione degli investimenti**

<sup>1</sup> Data pubblicazione della Gazzetta ufficiale - Serie generale n. 229 che riporta l'elenco sintetico delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche.

<sup>2</sup> Settore S13 nel Sistema Europeo dei Conti - SEC 2010, definito dal Regolamento (Ue) del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013.



## Contesto operativo ed obiettivi

Il 2025 appare caratterizzato da segnali altalenanti, per certi versi contrastanti ed in chiaroscuro.

Nel corso del primo semestre del 2025 (dati Banca d'Italia<sup>3</sup>), l'economia pugliese ha mostrato segnali di debolezza, con una crescita dell'indicatore ITER (Indicatore Trimestrale dell'Economia Regionale della Banca d'Italia) pari allo 0,3%, un dato lievemente inferiore alla media nazionale e del Mezzogiorno. L'attività regionale è stata frenata dalla debolezza della domanda interna e dalle difficoltà di alcuni comparti industriali storici, come la siderurgia e i mezzi di trasporto.

La Puglia ospita il 21,6% del tessuto produttivo meridionale, con un Sud Italia che, a sua volta, accoglie il 34% (1,72 milioni di imprese) del totale nazionale. Nel contesto del Mezzogiorno, il sistema imprenditoriale pugliese mantiene un ruolo centrale grazie anche ad un punto di forza caratterizzante: il suo variegato assortimento di specializzazioni. La demografia d'impresa regionale, analizzata da Movimprese per Unioncamere, nel 2025 segnala un limitato, ma positivo, tasso di crescita pari all'1,15%, superiore rispetto al dato nazionale (pari allo 0,96%) ed al dato regionale del 2024 (pari allo 0,98%). Dal Rapporto "PMI e mercato dei capitali", curato da Consob, si evince che in Puglia è localizzato il 5% del campione composto da circa 200.000 PMI non quotate, dove la prevalente dimensione di piccola impresa non sta impedendo la diffusione di timidi segnali di apertura nella governance e nella proprietà. In questo contesto, l'attività di Puglia Sviluppo risulta cruciale per sostenere la transizione digitale ed energetica delle PMI locali, in coerenza con gli obiettivi di innovazione delineati dal Rapporto Draghi e recepiti nelle nuove politiche europee.

L'inasprimento delle tensioni internazionali e la crescente concorrenza dei prodotti cinesi rappresentano sfide significative per la manifattura pugliese, specialmente per le imprese più esposte ai mercati esteri. Nonostante questa competizione e le tensioni commerciali internazionali, il sistema imprenditoriale pugliese ha dimostrato resilienza e capacità di confermare il rapporto importazioni/esportazioni 2024. I dati in tabella riferiscono che sono stati mantenuti sia i livelli di importazione (e, quindi, consumo e produzione) che di esportazione.

	2025		2024	
	Importazioni (euro)	Esportazioni (euro)	Importazioni (euro)	Esportazioni (euro)
<b>SUD ITALIA</b>	45.742.215.518	46.164.942.905	44.230.814.974	44.720.168.712
<b>PUGLIA</b>	10.771.626.617	9.894.419.487	10.570.197.124	9.643.225.879

Dati ISTAT

L'andamento del mercato del lavoro presenta indicatori che dimostrano una riduzione degli occupati complessivi, ma una stabilizzazione dei rapporti lavorativi (aumentano i contratti a tempo indeterminato).

In Puglia<sup>4</sup>, nel quarto trimestre 2025, il tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni è pari al 51,3%, in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2024.

Il tasso di disoccupazione dopo essere sceso, per la prima volta nella storia economica pugliese ad una sola cifra (9,3%) nel 2024, continua a diminuire anche nel 2025.

<sup>3</sup> Elaborazione sulla base delle seguenti fonti di cui si riporta, per alcuni passaggi, testuale trascrizione: Banca d'Italia (Economie regionali - L'economia della Puglia - Aggiornamento congiunturale, pubblicato nel novembre 2025); Movimprese (comunicato stampa del 23/01/2026 su elaborazione Unioncamere e InfoCamere dati Registro delle Imprese delle Camere di commercio - [www.infocamere.it/movimprese](http://www.infocamere.it/movimprese)); ISTAT - Il mercato del lavoro, IV trimestre 2025; ISTAT (Statistiche Flash dell'11 e del 12 marzo 2026); CONSOB e CETIF - Università Cattolica (Rapporto Annuale dell'Osservatorio "PMI e mercato dei capitali" 2026).

<sup>4</sup> <https://www.regione.puglia.it/web/ufficio-statistico/-/istat-il-mercato-del-lavoro-iv-trimestre-2025>

## Riferimento di contesto: il PNRR

La struttura del PNRR tiene conto delle tre priorità trasversali dettate a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale) e si articola in 6 missioni e 16 componenti.

Le missioni:

- Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura;
- Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica;
- Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile;
- Istruzione e Ricerca;
- Inclusione e Coesione;
- Salute.

Per ogni Missione sono indicate le riforme necessarie per una più efficace gestione e realizzazione degli interventi. A sua volta, si distinguono 63 riforme all'interno del Piano, suddivise in

- riforme orizzontali,
- riforme abilitanti,
- riforme settoriali,
- riforme concorrenti.

Il piano è suddiviso in milestone (traguardi) qualitativi e target (obiettivi) quantitativi. I primi sono leggi, regolamenti, atti amministrativi e bandi di gara; i secondi, più dettagliati, si riferiscono all'esecuzione di opere e sono per tre quarti calendarizzati fra l'ultimo trimestre del 2024 ed il 2026.

L'impatto del PNRR è particolarmente significativo in termini di sostenibilità tanto che Istat e Ragioneria Generale dello Stato hanno creato e aggiornato la dashboard che rappresenta il quadro integrato delle relazioni tra le misure previste dal PNRR e gli indicatori statistici di contesto descrittivi dell'ampia gamma di aspetti economici, sociali e ambientali su cui gli interventi del Piano si propongono di incidere, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDG) dell'Agenda 2030. Ogni misura del PNRR è stata associata a uno o più indicatori, di nuova costruzione o selezionati tra quelli utilizzati per il monitoraggio degli SDGs o all'interno del sistema Bes (Benessere equo e sostenibile). Ciò consente la costruzione di un quadro analitico di valutazione delle misure nella prospettiva dell'Agenda 2030. Sono state individuate 253 sub-misure che rappresentano un valore di 184,5 miliardi di euro (sui 191,5 miliardi complessivamente stanziati dal PNRR), a cui sono state associate 86 indicatori statistici Istat, di cui 36 provenienti dall'esistente framework SDGs, 30 da quello Bes e 20 di nuova introduzione per il PNRR.

Nei primi mesi del 2025, al fine di apportare aggiustamenti di natura tecnica al Piano, è stata presentata una proposta di revisione, principalmente di natura tecnica, approvata dalla Commissione europea il 27 maggio e dal Consiglio europeo il successivo 20 giugno. Dal punto di vista sostanziale, con tali aggiustamenti sono stati implementati gli investimenti per lo sviluppo dell'economia circolare dei rifiuti e per incentivare l'acquisto di automobili a basso impatto ambientale.

Il 4 giugno scorso, la Commissione europea ha pubblicato la Comunicazione "Next Generation EU – La strada verso il 2026", con la quale sono stati forniti orientamenti agli Stati membri, invitandoli ad aggiornare e semplificare i propri Piani in vista della scadenza del 31 agosto 2026 per il conseguimento degli obiettivi previsti.

Una seconda revisione del PNRR italiano, di più ampia portata, è stata proposta ad ottobre ed approvata dal Consiglio europeo il 27 novembre. La revisione ha comportato una rimodulazione finanziaria pari a 13,438 miliardi di euro che sono stati riallocati su misure del Piano con buone prospettive di assorbimento e su nuove misure, in linea con le indicazioni della Commissione europea. Sono stati introdotti interventi a sostegno di imprese, agricoltura e filiera agroalimentare, connettività digitale, infrastrutture idriche ed economia circolare, rafforzando il sostegno alle politiche attive per lo sviluppo e l'occupazione. Il PNRR si conferma così motore della crescita italiana e fattore di innovazione che continuerà a produrre effetti positivi anche oltre il 2026, in coerenza con le indicazioni della Commissione europea. Tra le principali novità figurano i nuovi strumenti finanziari pensati per ampliare l'impatto degli investimenti e sostenere ulteriormente la crescita, potenziando interventi a favore del tessuto produttivo, delle infrastrutture e del diritto allo studio. La revisione prevede, inoltre, una nuova riforma che, tramite una pianificazione triennale, garantirà maggiore prevedibilità e stabilità ai finanziamenti della ricerca universitaria, oltre al finanziamento del comparto nazionale di InvestEU per sostenere gli investimenti strategici delle imprese e al potenziamento del materiale rotabile per il trasporto pubblico locale.

L'attuale Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano, considerando le sei revisioni approvate finora dal Consiglio dell'Unione europea, comprende **7 Missioni** e un totale di **224 misure**, suddivise in **156 investimenti** e **68 riforme**, articolate a loro volta in **575 traguardi e obiettivi**.



Per la realizzazione del PNRR, all'Italia sono stati assegnati 191,5 miliardi di euro di cui il 36,5%, pari a 70 miliardi di euro, in sovvenzioni a fondo perduto, ed il 63,5%, pari a 121 miliardi di euro, in prestiti. Il finanziamento complessivo del PNRR italiano è stato aumentato a 194,4 miliardi di euro (71,8 miliardi di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti) con un incremento di circa 2,9 miliardi di euro principalmente attribuito ai contributi aggiuntivi per l'iniziativa RepowerEU, ora parte integrante del PNRR, e all'adeguamento in base alla rivalutazione del PIL. Alla data di redazione di questo bilancio l'Italia ha ricevuto complessivamente 153,2 miliardi di euro; con il conseguimento degli obiettivi inseriti nella settima e nell'ottava rata del Piano, nel 2025, sono stati ricevuti, rispettivamente, 18,3 miliardi di euro e 12,8 miliardi. Il 30 dicembre 2025 il Governo ha trasmesso alla Commissione Europea la richiesta di pagamento della nona e penultima rata pari a 12,8 miliardi di euro. L'ammontare complessivo ricevuto è pari a circa il 79 per cento della dotazione finanziaria complessiva, a segui-

to del conseguimento dei 366 obiettivi connessi alle prime otto rate, corrispondenti, a loro volta, al 63,7 per cento dei 575 obiettivi previsti dal Piano, a fronte di una media europea del 45 per cento (Fonte: Settima Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Le risorse assegnate nell'ambito del Piano a soggetti attuatori pubblici nazionali e locali per interventi da realizzare in Puglia sono attualmente pari a 9,1 miliardi di euro, un dato che a livello pro capite è superiore all'Italia (2.300 in Puglia, 2.100 media nazionale). Per il 27% circa delle risorse finora assegnate la responsabilità di gestione fa capo a operatori nazionali (enti pubblici e società partecipate); tra le Amministrazioni locali il ruolo di maggiore rilievo spetta ai Comuni, competenti per quasi un terzo degli importi.

Le risorse del PNRR devono essere utilizzate entro il 31 dicembre 2026 in complementarietà con quelle delle politiche di coesione.

Per un ulteriore sguardo al contesto economico regionale si veda l'APPENDICE - Il contesto operativo: l'economia pugliese nel 2025.

Gli investimenti realizzati e agevolati dalla programmazione 2007/2013 e gli importanti risultati conseguiti con la programmazione 2014/2020 hanno consentito alla Regione Puglia di avviare un processo di trasformazione delle condizioni sociali ed economiche del territorio.

Le politiche di coesione attuate dalla Regione Puglia, nell'ambito del ciclo di Programmazione Unitaria 2014-2020, sono state prese in considerazione nella sfera di rendicontazione del presente Bilancio di Sostenibilità 2025 in ragione del volume di attività realizzato nel corso dell'esercizio oggetto di analisi.

### 3 PRIORITÀ

- ▶ **Crescita intelligente**
- ▶ **Crescita inclusiva**
- ▶ **Crescita sostenibile**

### 3 AREE DI INNOVAZIONE

- ▶ **Manifattura sostenibile**
- ▶ **Salute dell'uomo e dell'ambiente**
- ▶ **Comunità digitali creative e inclusive**

Nell'ambito delle tre Aree di innovazione sono collocati gli **Obiettivi Smart Puglia 2020** e gli **11 Obiettivi Tematici** che costituiscono le principali aree di investimento individuate dal Regolamento generale sui fondi strutturali e di investimento europei. Gli investimenti devono essere in grado di:

- rafforzare le capacità competitive del sistema produttivo coniugandola tradizione del territorio con l'innovazione;
- valorizzare i talenti, le competenze e la creatività delle persone come fattore chiave del cambiamento;
- sostenere le emergenti sfide sociali e ambientali;
- diffondere la cultura dell'innovazione e della digitalizzazione come acceleratore della capacità di competere delle comunità locali;
- creare un network in grado di facilitare la circolazione del sapere anche oltre la dimensione territoriale.

Per l'attuazione e il raggiungimento degli obiettivi è prevista un'articolazione del Programma Operativo in **13 Assi Prioritari**.

Per ulteriori dettagli circa il POR PUGLIA 2014-2020 si veda l'APPENDICE - Le politiche di coesione.

Gli indirizzi operativi dell'esercizio 2025 si sono realizzati in continuità con il passato, nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale delegati dall'Azionista Unico Regione Puglia. Come sopra anticipato, durante l'esercizio 2025 la società ha continuato ad operare nello svolgimento delle attività delegate nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020, ma è stata anche impegnata nel ciclo di Programmazione 2021-2027. Tale ciclo di Programmazione, per effetto della proroga dei termini di chiusura del ciclo precedente, ha preso avvio, per la parte che prevede il coinvolgimento della società, negli ultimi mesi del 2023 con la pubblicazione degli Avvisi pubblici che disciplinano le prime misure agevolative che utilizzano fondi 2021-2027. L'avvio si è perfezionato nel corso del 2024, con la pubblicazione di tutti gli ulteriori Avvisi attivi alla data di redazione di questo bilancio.

#### PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027

##### 4 SFIDE DA AFFRONTARE

- ▶ *Sviluppare l'economia e il lavoro*
- ▶ *Tutelare l'ambiente e favorire la transizione ecologica*
- ▶ *Qualificare le infrastrutture di trasporto*
- ▶ *Accrescere l'inclusione, la partecipazione e la qualità della vita*

##### 4 DIRETTRICI DEL CAMBIAMENTO

- ▶ *Regione del lavoro, delle imprese e dell'innovazione*
- ▶ *Regione dell'accessibilità e della transizione ambientale*
- ▶ *Regione della conoscenza e dei saperi*
- ▶ *Regione dell'inclusione e delle pari opportunità*

Il documento **Smart Puglia 2030** ha confermato le **3 Aree di innovazione** previste dal POR 2014-2020 per il conseguimento dei **5 obiettivi di policy**:

- un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).
- un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio, ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e della prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile.
- un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità.
- un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.
- un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

Il programma operativo è strutturato in **11 Assi** prioritari (**9** riconducibili direttamente ad uno degli obiettivi e **2** per l'assistenza tecnica alla realizzazione del programma).

Con la modifica del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 a seguito della Decisione di esecuzione (2024) 6752 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 8641 sono stati introdotti i due nuovi Assi prioritari STEP, uno per ciascuno dei due nuovi obiettivi specifici che il Reg. (UE) 2024/795 ha introdotto nell'ambito del Fondo FESR: Asse prioritario 12 "Piattaforma STEP: Tecnologie critiche digitali e tecnologiche" - Asse prioritario 13 "Piattaforma STEP: Tecnologie a zero emissioni, pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse".

#### Riferimento di contesto: la Piattaforma STEP

Il 10 marzo 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP). La Piattaforma è l'iniziativa proposta dalla Commissione Europea per sostenere la competitività e rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione Europea attraverso gli investimenti nelle tecnologie critiche. L'obiettivo della STEP è sostenere lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche in tre settori (ad esempio tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie deep tech, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e biotecnologie) pertinenti per le transizioni verde e digitale. La STEP sosterrà anche gli investimenti volti a rafforzare lo sviluppo industriale e le catene del valore, in modo da ridurre le dipendenze strategiche dell'Unione, rafforzare la sovranità e la sicurezza economica dell'Unione e affrontare le carenze di manodopera e di competenze in tali settori strategici. Ciò migliorerà la competitività a lungo termine dell'Unione e ne rafforzerà la resilienza.

STEP utilizza le risorse di Undici programmi/ fondi dell'Unione esistenti e pertinenti all'attuazione della STEP: Programma Europa digitale, Fondo europeo per la difesa, EU4Health, Orizzonte Europa, Fondo per l'innovazione, InvestEU, Dispositivo per la ripresa e la resilienza, e i fondi della politica di coesione - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo Sociale Europeo + (FSE+), Fondo per una Transizione Giusta (JTF). Le risorse possono essere utilizzate dai soggetti beneficiari quali piccole e medie imprese (PMI, comprese le start-up), medie imprese (mid-cap) e grandi imprese, università, organizzazioni di ricerca e tecnologia, organizzazioni senza scopo di lucro ed enti pubblici, e devono essere indirizzate in 3 settori di investimento nell'UE:

- Tecnologie digitali e innovazione deep-tech: la microelettronica, il calcolo ad alte prestazioni, il calcolo quantistico, il cloud computing, l'edge computing, l'intelligenza artificiale, la sicurezza

za informatica, la robotica, il 5G e la connettività avanzata e le realtà virtuali, con un focus sullo sviluppo di applicazioni per la difesa.

- Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse: un'ampia gamma di innovazioni, tra cui l'energia rinnovabile, l'elettricità e lo stoccaggio del calore, le pompe di calore, le reti elettriche, i combustibili alternativi sostenibili, la cattura e lo stoccaggio del carbonio, l'efficienza energetica, l'idrogeno, la purificazione dell'acqua, i materiali avanzati e l'estrazione e la lavorazione sostenibili di materie prime critiche.
- Biotecnologie: implicano l'uso della scienza e della tecnologia per modificare gli organismi viventi e i materiali allo scopo di produrre conoscenza, beni e servizi. Ciò include biomolecole, prodotti farmaceutici, tecnologie mediche e biotecnologie agricole. La biotecnologia e la bio-produzione sono essenziali per la modernizzazione di settori quali la sanità e la farmaceutica, l'agricoltura e la bioeconomia.

La Commissione ha pubblicato la Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del Regolamento (UE) 2024/795 in cui sono definiti criteri utili a individuare le tecnologie critiche nei tre settori indicati, nonché a chiarire la nozione di catena del valore e servizi associati rilevanti ai sensi del Regolamento.

La nota di orientamento è strutturata in 3 sezioni:

- la sezione 1 si concentra sui due obiettivi principali alla base del regolamento STEP;
- la sezione 2 chiarisce le tre aree tecnologiche sostenute dalla STEP, fornendo esempi dei settori tecnologici che rientrano nell'ambito di applicazione della STEP;
- la sezione 3 illustra le condizioni in base alle quali un settore tecnologico è considerato critico.

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L\\_202400795](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202400795)

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C\\_202403209](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202403209)

Per ulteriori dettagli circa il PR PUGLIA FESR-FSE+ 2021-2027 si veda l'APPENDICE - Le politiche di coesione.

Il 2025 è stato caratterizzato dalla pubblicazione degli avvisi dedicati alla provincia di Taranto in attuazione del Piano Nazionale JTF 2021-2027. Il territorio tarantino è segnato da un'economia fortemente dipendente dal settore siderurgico ad alte emissioni di carbonio: Taranto è la città più inquinata d'Italia con il 9% delle emissioni totali di CO<sub>2</sub> a livello nazionale; nell'area sono presenti, oltre ad Acciaierie d'Italia (AdI), altri 3 impianti ETS (Emission Trading System) soggetti a disciplina e autorizzazione per le emissioni di gas ad effetto serra, che generano l'89% di emissioni di CO<sub>2</sub> delle emissioni totali della provincia e sono tra i più inquinanti della Regione Puglia. Il processo di decarbonizzazione in atto mette a rischio posti di lavoro diretti e indiretti. Gli elementi critici provenienti dal territorio sono rappresentati da: perdite occupazionali, bassa natalità di PMI, elevato tasso di migrazione giovanile, carenza di servizi di cura e per l'infanzia, difficoltà di reperimento delle professioni tecniche.

La Commissione europea ha individuato i territori più duramente colpiti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutra in ciascuno Stato membro. Per l'Italia sono state indicate le aree della Provincia di Taranto e del Sulcis Iglesiente. Al territorio di Taranto sono destinati dal PN JTF 796 milioni di euro che si articolano in otto azioni finalizzate a promuovere:

- incentivi alle imprese per l'efficientamento energetico e del processo produttivo, comunità energetiche, idrogeno verde, infrastrutture verdi e interventi di bioremediation;
- progetti di ricerca, servizi avanzati di supporto alle imprese, supporto allo sviluppo imprenditoriale, incubazione di nuove iniziative;
- formazione e riqualificazione, rafforzamento dei percorsi formativi professionalizzanti, assistenza nella ricerca di lavoro, servizi di conciliazione vita-lavoro.

Il Governo Italiano ha adottato il Programma Nazionale JTF la cui Autorità di Gestione è in capo al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono stati, quindi, individuati nella Regione Sardegna e nella Regione Puglia gli Organismi Intermedi per l'attuazione del PN. L'Autorità di Gestione del PN JTF ha approvato il Piano Esecutivo Provincia di Taranto presentato dalla Regione Puglia, in qualità di Organismo Intermedio del Programma. Le sfide identificate riguardano i seguenti temi: energia ed ambiente, diversificazione economica, effetti sociali ed occupazionali. In questo capitolo ricordiamo solo che il Fondo per la Transizione Giusta (Just Transition Fund) è il nuovo strumento finanziario nel quadro della politica di coesione, che mira a fornire sostegno ai territori che devono far fronte a gravi sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica. Il Fondo è volto a garantire che il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi climatici assunti nell'ambito dello European Green Deal, finalizzato a rendere l'UE climaticamente neutra entro il 2050, avvenga in modo equo e non lasci indietro nessuno. Il Fondo JTF sostiene le Regioni e i territori mediante sovvenzioni nei settori che sono ritenuti maggiormente sensibili ed esposti alle conseguenze della transizione verso la neutralità climatica, anche a causa della loro connessione e dipendenza dai combustibili fossili e dai processi industriali ad alta intensità di gas a effetto serra.

Per ulteriori dettagli circa il PN JTF Italia 2021-2027 si veda l'APPENDICE - Le politiche di coesione.

La Smart Specialization Strategy, che assume un ruolo centrale nelle politiche di sviluppo regionale, comprende le linee di indirizzo strategiche trasversali ai Fondi Strutturali Europei e agli strumenti di programmazione che hanno il fine di rafforzare la capacità del territorio di attrarre risorse a sostegno di ricerca e innovazione. La Smart Specialization Strategy si propone di valorizzare le eccellenze attuali e accompagnare tutte le specializzazioni produttive presenti e future nel sistema Puglia verso logiche di eccellenza, disegnando un modello di sviluppo economico che potenzi l'utilizzo delle nuove tecnologie e un loro uso in chiave intelligente.

**FOCUS**  
di contesto

**LA S3 - la Smart Specialization Strategy pugliese**

Il concetto di Strategia di Specializzazione Intelligente è stato elaborato a livello europeo e indica strategie d'innovazione - flessibili e dinamiche - concepite a livello regionale, ma valutate e messe a sistema a livello nazionale con l'obiettivo di evitare la frammentazione degli interventi e mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione, nonché di sviluppare strategie d'innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale. Le Politiche di Coesione prevedono, come preconditione per l'utilizzo delle risorse comunitarie, che le autorità nazionali e regionali definiscano strategie di ricerca e innovazione per la "specializzazione intelligente", al fine di favorire un utilizzo più efficiente dei fondi strutturali e un incremento delle sinergie tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali. La Regione Puglia, attraverso la SmartPuglia2020 e l'Agenda Digitale Puglia 2020, prima, e Smart Puglia 2030, dopo, ha definito la propria Strategia di Specializzazione Intelligente che prevede il potenziamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie oltre che un loro uso in chiave intelligente, inclusiva e sostenibile.

Smart Puglia 2030 è la strategia scritta dalla Regione Puglia attraverso un intenso percorso partecipativo, avviato agli inizi del 2021 che si è dapprima rivolto ai Dipartimenti, Agenzie ed

enti strumentali regionali competenti in materia di innovazione, per poi allargarsi, dal mese di novembre 2021 fino al 31 marzo 2022, ai principali stakeholder del territorio (partenariato economico sociale, università, distretti tecnologici ecc..) e ai cittadini e cittadine insieme a organizzazioni pubbliche e private, associazioni, imprese e attori sociali, compresi i potenziali beneficiari dei Programmi e Fondi UE.

Il documento, approvato dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 e aggiornato nei mesi successivi a seguito delle osservazioni della Commissione Europea, descrive i principali elementi della Strategia regionale su ricerca e innovazione per il ciclo di programmazione 2021-2027, partendo dalla lettura critica di quanto è stato fatto fino ad oggi e si è appreso, per arrivare alla Puglia nell'anno 2030.

I documenti strategici regionali individuano tre aree di innovazione prioritaria:

- manifattura sostenibile (fabbrica intelligente, aerospazio, meccatronica),
- salute dell'uomo e dell'ambiente (green e blu economy, agroalimentare, edilizia sostenibile, beni culturali e turismo),
- comunità digitali, creative e inclusive (industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D).

<https://www.regione.puglia.it/web/ricerca-e-relazioni-internazionali/strategie-di-specializzazione-intelligente-s3-2030>

Nel 2025, è stato avviato un processo partecipativo volto all'aggiornamento della S3 con il progetto Interreg Europe "Lotti" (Local identity driving traditional industry transition): grazie all'identificazione e il coinvolgimento di stakeholders rilevanti, sono state avviate attività di analisi e monitoraggio delle buone pratiche ovvero dei processi in atto, per contribuire a verificare non solo l'implementazione della S3 regionale ma anche possibili azioni di miglioramento. Il progetto è volto a migliorare la capacità delle autorità pubbliche di progettare e attuare politiche che promuovano una transizione innovativa, sostenibile, resiliente e guidata dai cittadini. Gli obiettivi specifici del progetto LOTTI, raggiunti attraverso lo scambio interregionale e il collegamento alle priorità S3 in ciascuna Regione, sono di supportare le autorità pubbliche nel: coinvolgere i cittadini in un approccio proattivo alla transizione industriale, utilizzando l'identità locale come fonte di opportunità e mezzo per affrontare i contraccolpi spesso presenti di fronte alla trasformazione socio-economica; ricreare identità locali che possano favorire un'innovazione tecnologica e non tecnologica efficace e attrattiva dei contesti industriali tradizionali; collegare l'identità locale con la possibilità di nuovi posti di lavoro, imprese e opportunità imprenditoriali, basate su settori S3 e una rigenerazione della produzione industriale.



Puglia Sviluppo contribuisce attivamente al supporto tecnico-operativo per l'attuazione ed il monitoraggio della strategia SmartPuglia 2030 realizzato dall'Agenzia ARTI, condividendo le informazioni relative ad alcune misure (Tecnonidi, Contratti di Programma, PIA e MiniPIA) considerate centrali nella politica industriale regionale a supporto dei piani di innovazione e/o R&S realizzati dalle imprese pugliesi.

Anche per la Programmazione 2021-2027 Puglia Sviluppo svolge un importante ruolo nell'attuazione delle misure di sostegno al tessuto produttivo locale sia in qualità di Organismo Intermedio sia in qualità di gestore degli strumenti finanziari.

Nei prossimi paragrafi seguirà la presentazione del valore prodotto dalla Società nel proprio interno e la rappresentazione delle attività a valenza esterna che non impattano direttamente sulla gestione delle misure agevolative.

In queste pagine ci soffermiamo esclusivamente sulla storia degli strumenti finanziari regionali, storia che abbraccia ormai tre programmazioni in considerazione del ruolo centrale assegnato dall'UE a tali strumenti. Sono, infatti, considerate misure di elezione per il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione al fine di conseguire una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, mediante la promozione di uno sviluppo organico e la riduzione dei divari regionali. L'Unione Europea, anche con il nuovo impianto normativo 2021-2027, ha confermato tale strategia. Gli strumenti finanziari sono forme di sostegno, con natura rotativa, che si concretizzano in interventi di equity, prestiti e garanzie. Nel quadro del POR FESR 2007-2013, la Regione, per le finalità richiamate nel Piano Pluriennale di Attuazione, aveva costituito sette Strumenti di ingegneria finanziaria presso la società, attribuendo di fatto a Puglia Sviluppo il ruolo di finanziaria regionale in house. Gli strumenti di ingegneria finanziaria attivati nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013 sono stati istituiti ai sensi della disciplina Comunitaria vigente pro-tempore Reg. (CE) n.1083/2006 e Reg. (CE) n. 1828/2006 e secondo la prassi contenuta nelle note tecniche emanate dalla Commissione Europea. L'operatività di tali strumenti prosegue fino al completamento di tutte le operazioni di finanziamento e di garanzia attivate. Pertanto, la gestione di tali strumenti, in progressiva diminuzione, proseguirà anche negli esercizi futuri. Nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020, a partire dall'esercizio 2017, la Regione Puglia ha istituito, delegandone la gestione a Puglia Sviluppo, sette strumenti finanziari. Gli strumenti finanziari attivati nell'ambito del ciclo di Programmazione 2014-2020 sono stati istituiti ai sensi della disciplina vigente pro tempore - Reg. (UE) n.1303/2013, dei regolamenti di esecuzione e secondo la prassi contenuta nelle note tecniche emanate dalla Commissione Europea. Sei strumenti finanziari sono stati attivati nell'ambito del ciclo di Programmazione 2021-2027 ed istituiti ai sensi del Reg. (UE) n.1060/2021. Si prevede che negli esercizi successivi la Regione possa costituire ulteriori strumenti finanziari.

<b>2007-2013</b> Dotazione 190 M €	<b>2014-2020</b> Dotazione 500 M €	<b>2021-2027</b> Dotazione 267 M €
<b>PO FESR Puglia</b>	<b>POR PUGLIA FESR-FSE</b>	<b>PR PUGLIA FESR-FSE+</b>
Fondo di Controgaranzia	Fondo Minibond Puglia	Fondo Equity Puglia
Fondo Tranché Cover	Fondo Tecnonidi	Fondo Minibond
Fondo Nuove Iniziative di impresa	Fondo Microcredito 2014-2020	Fondo Tecnonidi 2021-2027
Fondo Microcredito	Fondo Nidi 2014-2020	Fondo Nidi 2021-2027
Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente	Fondo Efficientamento Energetico	Fondo Tecnonidi JTF 2021-2027
Fondo Finanziamento del rischio	Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020	Fondo Nidi JTF 2021-2027
Fondo Internazionalizzazione	<b>FSC - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia</b>	
	Fondo di Sussidiarietà per gli Enti di Ricerca	



## Governance e assetto organizzativo

Le attività di indirizzo della governance aziendale sono attribuite ad un organo amministrativo di natura collegiale, un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri.

Il Cda della Società, insediatosi il 24 maggio 2023, risulta così composto:

- Presidente del Cda, avv. Grazia D'Alonzo,
- Consigliere, avv. Maria Carmela Longo,
- Consigliere, dott. Gaetano Mesto.

### Composizione del Consiglio di Amministrazione per genere al 31 dicembre

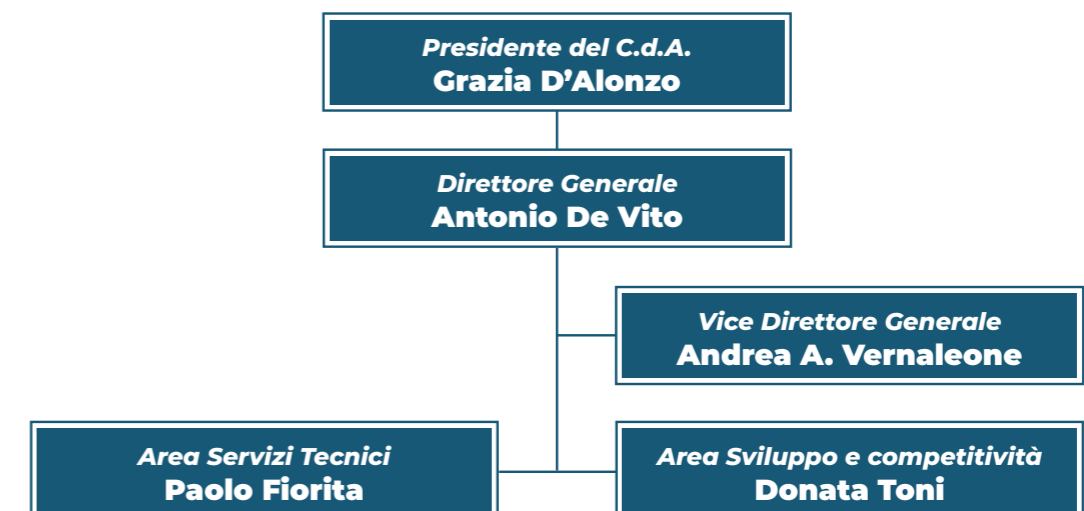
Componenti del Consiglio di Amministrazione	UOMINI	%UOMINI	DONNE	%DONNE	TOTALE
ANNO 2025	1	33%	2	67%	<b>3</b>
ANNO 2024	1	33%	2	67%	<b>3</b>

### Composizione del Consiglio di Amministrazione per fascia di età al 31 dicembre

Componenti del Consiglio di Amministrazione	<30	%<30	30-50	%30-50	>50	%>50	TOTALE
ANNO 2025	0	0%	1	33%	2	67%	<b>3</b>
ANNO 2024	0	0%	1	33%	2	67%	<b>3</b>

La struttura del board è conforme a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla "Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni" adottate congiuntamente dai Dipartimenti per le Pari Opportunità e della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Società e, pertanto, il suo massimo organo di governo sono soggette a valutazioni dell'operato e dei risultati conseguiti secondo le "Linee di indirizzo ai sensi della L.R. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle società controllate e delle società in house" approvate dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 812 del 5/5/2014 e modificate con DGR n. 1202/2023 e DGR n. 880/2024.



Con deliberazione CdA del 19 febbraio 2025 è stata introdotta la nuova Area aziendale, “Sviluppo e competitività”, cui è stato affidato il compito di presidiare le funzioni che curano la delega di Organismo Intermedio. L'introduzione si è perfezionata con decorrenza dal 1° marzo 2025, in concomitanza con l'entrata in vigore della Disposizione Organizzativa n. 1/2025. La responsabilità di tale Area è stata attribuita alla prima dirigente donna di Puglia Sviluppo. In ottemperanza alla D.G.R. Puglia n. 891 del 11/06/2020<sup>5</sup>, in materia di spostamenti casa-lavoro del personale dipendente finalizzato alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto individuale, il Dirigente dell'Area Servizi Tecnici è il “Mobility Manager” aziendale, con funzioni di supporto professionale continuativo alle attività di decisione, pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali di mobilità sostenibile.

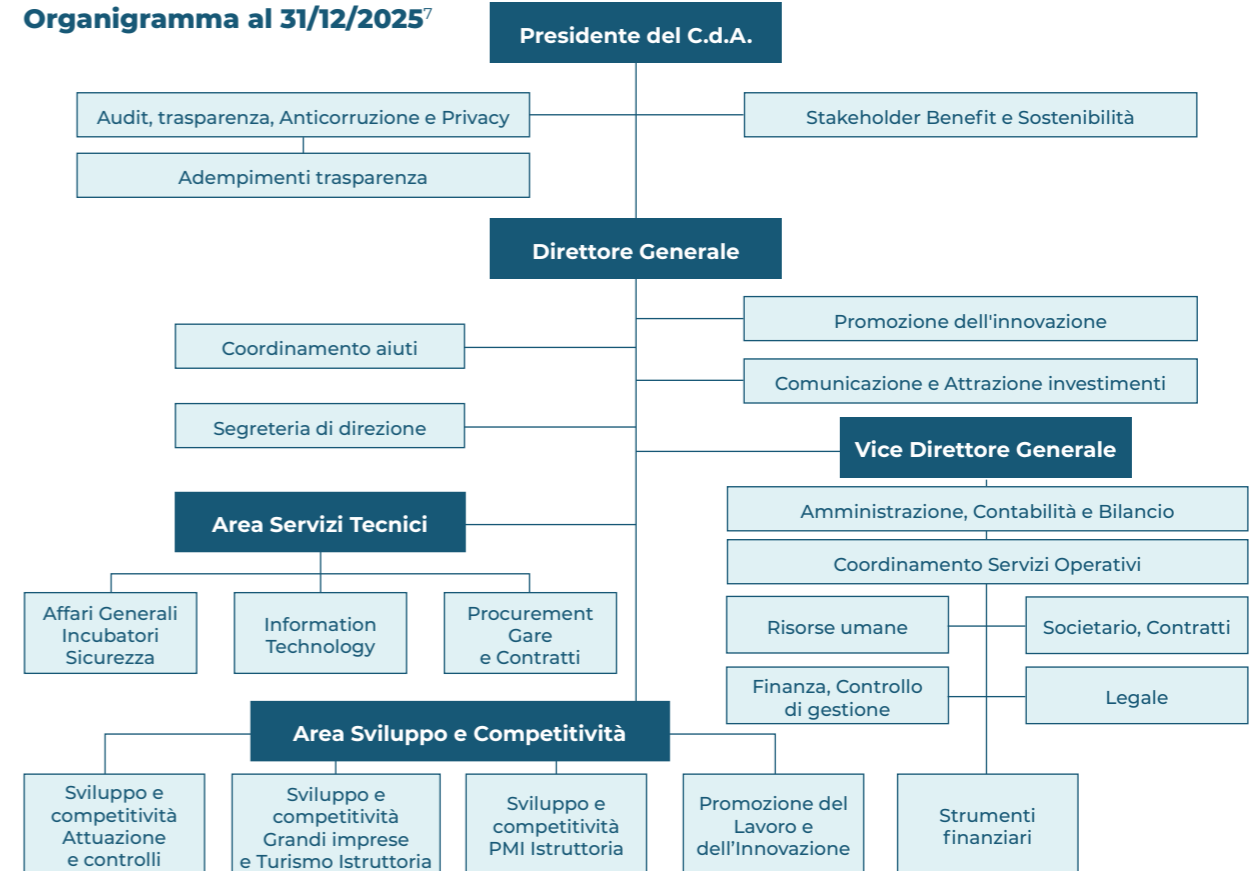
La tabella che segue riassume gli strumenti integrativi di governo societario adottati nel corso dell'esercizio 2025<sup>6</sup>.

Riferimenti D. Lgs. 175/2016	Oggetto	Strumenti adottati
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	<b>La Società ha adottato:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura Organizzativa: per l'affidamento di lavori, servizi, forniture sotto e sopra soglia comunitaria; per l'affidamento di consulenze tecnico/specialistiche;</li> <li>Codice etico e di comportamento all'interno del quale sono previste specifiche raccomandazioni volte ad evitare comportamenti corruttivi con esponenti di società concorrenti che con il loro operato possano influenzare il regime di concorrenza tra operatori del settore.</li> </ul>
Art. 6 comma 3 lett. b)	Uffici di controllo	<b>La Società ha implementato:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>struttura di controllo interno (controlli di linea, controlli di gestione e controlli interni di audit);</li> <li>responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;</li> <li>modello di organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01.</li> </ul>
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codici di condotta	<b>La Società ha adottato:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Codice etico e di comportamento;</li> <li>Piano triennale di prevenzione della corruzione;</li> <li>Procedura organizzativa per l'acquisizione di contratti di lavori, servizi e fornitura sotto e sopra la soglia comunitaria; per l'affidamento di consulenze tecnico/specialistiche;</li> <li>Patto di Integrità per le procedure di gara per lavori, forniture e servizi di importo pari o superiore a € 40.000.</li> </ul> <p>La Società ha inoltre adottato le seguenti regolamentazioni e procedure finalizzate, tra l'altro, a disciplinare i comportamenti aziendali nei confronti di utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività di Puglia Sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Regolamento interno per il reclutamento del personale;</li> <li>Regolamento per il ricorso alla somministrazione lavoro;</li> <li>Regolamento interno per l'accesso e l'utilizzo delle risorse informatiche aziendali da parte di dipendenti e collaboratori;</li> <li>Policy missioni.</li> </ul>
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	<b>La Società ha recepito</b> le disposizioni di cui al D. Lgs. n. 36/2023 (“Codice dei contratti pubblici”), che prevedono l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara relativa alle procedure di acquisto, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente, per affidamenti di appalti pubblici di qualsiasi natura e importo. <p><b>La Società redige</b> il proprio Bilancio di sostenibilità che ha lo scopo di rappresentare ai propri portatori di interesse l'impatto sociale ed ambientale delle azioni attuate.</p>

<sup>5</sup> Recepimento e attuazione di quanto disposto dal D.L. n. 34 del 19/5/2020.

<sup>6</sup> Relazione sul governo societario ex art. 6 commi 2 e 4 del D. lgs. 175/2016.

**Organigramma al 31/12/2025<sup>7</sup>**



Ciascuna Area è gestita da un Dirigente di Area ed è organizzata per funzioni/commesse e servizi. Il middle management dell'intera struttura organizzativa è rappresentato dai Program Manager che coordinano le funzioni operative attribuite. Il Program Manager ricopre un ruolo di gestione operativa, essendo il responsabile unico della pianificazione, realizzazione e controllo delle commesse e, nell'esercizio delle proprie funzioni, si avvale del supporto dei Responsabili di Commessa.

I Program Manager, i Responsabili di Commessa ed i Responsabili di Servizio possono assumere il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento nell'ambito delle procedure avviate nel rispetto del Codice dei Contratti Pubblici (Codice degli Appalti).

La Disposizione Organizzativa 01 del 1° marzo 2025 è stata adottata a seguito della procedura di assessment avviata nel 2024 che ha coinvolto, su base volontaria, tutte le risorse in organico al fine di acquisire una nuova e aggiornata mappatura delle competenze e delle skill professionali dei dipendenti. Tale Disposizione Organizzativa è stata adottata anche al fine di assicurare la rotazione delle risorse in ottemperanza alla normativa di riferimento. È stato confermato il principio della distinzione delle competenze e delle responsabilità (cd. “segregazione delle funzioni”) che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: svolgere istruttorie e accertamenti; adottare decisioni; attuare le decisioni prese; effettuare verifiche.

Nell'ambito di tale struttura hanno trovato collocazione anche le risorse assunte nel corso dell'anno.

Altre novità organizzative/operative hanno riguardato:

- l'attribuzione delle responsabilità sulle commesse relative alle nuove misure previste dalla programmazione 2021-2027: gli strumenti PIA e MiniPIA JTF sono stati assegnati alla Funzione Sviluppo e Competitività PMI; la misura STEP è stata attribuita alla Funzione Sviluppo e Competitività Grandi Imprese e Turismo.
- l'istituzione del Servizio “Stakeholder Benefit e Sostenibilità” che cura e coordina tutte le attività della Società in ambito ESG, l'elaborazione del Bilancio di Sostenibilità e le ulteriori attività riferite agli Stakeholder.

<sup>7</sup> In coerenza con la Disposizione Organizzativa n. 1/2025 di Puglia Sviluppo (decorrenza 1° marzo 2025).

## Etica e integrità nella gestione dei fondi pubblici

### IL SISTEMA DI CONTROLLO

I nostri processi sono sottoposti al Sistema di Controllo interno: un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative finalizzate a garantire una gestione sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali.

L'impianto organizzativo è sottoposto a verifica e aggiornamenti periodici, per garantire la sua idoneità a presidiare le aree di rischio delle attività di Puglia Sviluppo, in coerenza con la normativa di riferimento.

### Responsabilità d'impresa - D.Lgs. 231/2001

#### CODICE ETICO

contiene i principi che ispirano l'azione di Puglia Sviluppo e le norme di comportamento per chi lavora nella Società e per gli interlocutori esterni.

#### MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

definisce i processi interni e stabilisce i controlli per prevenire la commissione di reati da parte di amministratori o dipendenti.

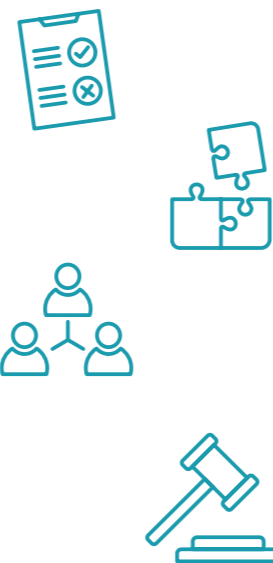
#### ORGANISMO DI VIGILANZA

organo collegiale dotato di autonomia e indipendenza: ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e di curare il suo aggiornamento.

#### Anticorruzione

#### PIANO DI ANTICORRUZIONE DELLA SOCIETÀ

elaborato dal Responsabile della prevenzione e della corruzione. Nelle aree operative più esposte a rischio, sono state introdotte misure di controllo interno per contrastare la corruzione. È stato inoltre adottato il principio della rotazione del personale più esposto al rischio di corruzione.



Il Cda di Puglia Sviluppo fornisce al Responsabile aziendale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) gli indirizzi ed obiettivi strategici nonché le misure idonee a garantire il loro conseguimento. Per l'esercizio oggetto di analisi, come da verbale del C.d.A. del 19/12/2024, gli obiettivi forniti sono i seguenti:

- I. Obiettivi in materia di prevenzione della corruzione:
  - integrazione e aggiornamento delle procedure organizzative ed operative: prosecuzione del percorso di aggiornamento costante delle procedure organizzative e operative interne, integrate con idonei presidi di prevenzione della corruzione;
  - aggiornamento delle misure di rotazione del personale alla luce dell'avanzamento del piano di incremento dell'organico societario: implementazione delle misure di rotazione e separazione delle funzioni quali presidi di prevenzione della corruzione a conclusione del processo di riassetto organizzativo della società;
  - implementazione dei presidi di controllo in materia di pantouflage: integrazione delle misure adottate dalla società anche alla luce delle nuove linee guida ANAC con l'estensione del divieto applicato a tutti i canali previsti dalla normativa.
- II. Obiettivi in materia di trasparenza:
  - promozione della cultura della trasparenza: prosecuzione dei percorsi di formazione e sensibilizzazione in merito agli obblighi di pubblicazione ed alle modalità di accesso civico, nell'ottica di garantire un supporto continuo al RPCT;

- contratti pubblici: costante revisione, aggiornamento ed implementazione delle misure di trasparenza alla luce delle previsioni normative del D.lgs. 36/2023 e delle Delibere ANAC in tema di trasparenza nei contratti pubblici ai fini della digitalizzazione del ciclo di vita degli appalti pubblici;
- potenziamento dei flussi informativi: implementazione dei flussi informativi diretti al RPCT ed in particolare al Servizio Adempimenti Trasparenza per garantire l'aggiornamento nei tempi prescritti degli obblighi di pubblicazione e l'alimentazione costante della sezione "Società trasparente", alla luce della complessiva reingegnerizzazione della sezione "Società trasparente" del sito istituzionale societario e delle previsioni dell'ANAC in tema di ridefinizione dell'articolazione degli obblighi di pubblicazione.

Nel febbraio 2025 è stato nominato il nuovo Responsabile aziendale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che ha recepito tali obiettivi. Il nuovo RPCT è stato anche nominato Responsabile per la Protezione dei Dati Personali nonché Gestore per la valutazione e la comunicazione delle operazioni sospette ai sensi della normativa anticorruzione.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 è in vigore da ottobre 2014. L'aggiornamento del Modello (rev. 09), preliminarmente condiviso con l'Organismo di Vigilanza (OdV), è stato approvato con deliberazione del C.d.A. di Puglia Sviluppo del 18/6/2025. La revisione del MOGC si è resa necessaria a seguito dell'intervenuta Disposizione Organizzativa n.1/2025 del 1° marzo 2025 e per l'aggiornamento normativo in materia di contrasto del terrorismo e della criminalità organizzata e truffa (D.L. 11 aprile 2025, n. 48).

Le "Misure Integrative del MOGC" per il triennio 2025/2027 sono state oggetto della procedura di aggiornamento annuale nel rispetto del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 adottato con delibera ANAC n. 7 del 17/01/2023. La procedura di aggiornamento si è conclusa il 29/01/2025.

A fine esercizio 2025 si è dato seguito alle attività preparatorie per le "Misure Integrative del MOGC" per il triennio 2026/2028 la cui procedura di aggiornamento si è conclusa il 31/01/2026. Nel dicembre 2025 si è dato seguito a:

- consultazione pubblica per la presentazione di proposte e/o osservazioni (conclusa il 15 gennaio 2026),
- confronto con i referenti interni sullo stato della gestione del rischio e rinnovo della relativa procedura di valutazione,
- definizione e presentazione al C.d.A. della proposta inerente agli obiettivi strategici in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza per l'anno 2026 approvata dal C.d.A. in data 22/12/2025.

L'azione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPCT) è stata caratterizzata dalla stretta collaborazione con l'Organo Amministrativo, con il Direttore Generale e con i Direttori di area operativa; dalla costante comunicazione con l'Organismo di Vigilanza<sup>8</sup> e con il Collegio Sindacale; dalla specifica coincidenza con il sistema di Compliance; dalle relazioni dirette, stabilite all'interno con il personale dipendente, e dai rapporti istituzionali, soprattutto con la Regione Puglia.

Attenzione è stata dedicata a:

- la verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.
- L'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione di cui all'art. 1, comma 11 della L.190/2012.
- L'aggiornamento della Procedura di segnalazione di violazioni di disposizioni normative (whistleblowing) - D. Lgs. n. 24 del 10/03/2023. Il suddetto documento è stato approvato con deliberazione del C.d.A. del 26/11/2025. La revisione della Procedura di whistleblowing si è resa necessaria per introdurre l'utilizzo della Piattaforma Informatizzata per le segnalazioni interne in forma scritta e/o orale nel rispetto delle indicazioni sulle modalità di gestione dei canali interni di segnalazione fornite dalle nuove Linee Guida ANAC in materia di whistleblowing (Delibera ANAC n. 478/2025).
- La diffusione dei Codici di comportamento all'interno della società e il monitoraggio sulla relativa attuazione.
- L'aggiornamento della modulistica societaria in materia di conflitto di interesse in conformità a quanto previsto dalla normativa in tema di prevenzione della corruzione: nel 2025 si è provveduto ad un approfondimento e ad un aggiornamento (in materia di conflitto di interessi) dei modelli di Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio (DSAN) adottati dalla società nelle procedure di affidamento degli incarichi di consulenza e per altri incarichi.

<sup>8</sup> L'OdV è stato nominato con verbale del CdA del 30/7/2024 ed ha ricevuto un mandato di durata triennale.



- La nuova modulistica societaria in materia di pantouflage per i quadri direttivi aziendali a seguito dell'ultimo parere ANAC n. 796/2025.
- L'aggiornamento del "Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e del diritto di accesso civico a documenti, informazioni e dati" approvato dal C.d.A. in data 26/11/2025.
- La disciplina degli incarichi esterni.
- La disciplina delle Commissioni di gara e selezione.
- L'aggiornamento della "Policy in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo" approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26/11/2025. La revisione della Policy è stata effettuata a seguito dell'analisi strutturata dell'impatto sulla operatività in Puglia Sviluppo dei nuovi n. 34 indicatori di anomalia (ciascuno dei quali articolato in sub-indici) operativi dal 1° gennaio 2024 così come stabilito dal Provvedimento emanato dall'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) in data 12 maggio 2023.

In merito alle politiche di anticorruzione, Puglia Sviluppo adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio. Ai fini dell'anticorruzione, trasparenza e integrità la Società realizza un'attività di formazione e aggiornamento costante come previsto dai Documenti operativi e programmatici triennali.

Nel periodo rendicontato, non sono stati rilevati degli incidenti confermati di corruzione né sono stati intentati contro l'organizzazione o suoi dipendenti casi legali di dominio pubblico riguardanti corruzione.

Il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" prevede un adeguato sistema disciplinare, idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello stesso e nel Codice Etico e di comportamento societario. Il Codice è stato aggiornato nel corso del gennaio 2025 al fine di recepire i principi di etica della PA aggiornati con DPR n.13 del 13/6/2023.

La Società è dotata di un sistema complesso di verifiche e controlli. In base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2013, il RPCT, per il periodo in analisi, ha constatato l'assenza di casi di possibili violazioni da segnalare all'Autorità Nazionale Anticorruzione, non ha ricevuto segnalazioni in tema di whistleblowing, ed ha vigilato sull'applicazione delle disposizioni di legge in ordine alla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

Anche in tema di Antiriciclaggio, nel periodo considerato, il Gestore non ha ricevuto dalle Aree Operative comunicazioni relative a potenziali operazioni da sottoporre a valutazione per un'eventuale Segnalazione di Operazione Sospetta (SOS) da veicolare alla UIF – Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia.

Con riferimento al sistema dei controlli interni, la Società è dotata di un ufficio di controllo interno e di un sistema integrato e strutturato, composto da più presidi (di linea, di gestione, di internal audit affidati ad una società esterna), che, attraverso un costante scambio di informazioni con gli organi di vertice, ha lo scopo di favorire la regolarità e l'efficienza della gestione.

Sono state oggetto di verifica, in coerenza con le previsioni contenute nel "Programma annuale delle verifiche per l'esercizio 2025", 20 procedure societarie e, anche per il 2025, non sono emersi aspetti di criticità e/o difformità procedurali meritevoli di specifica segnalazione al management.

Il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione è strettamente connesso alle attività eseguite in applicazione del D. Lgs. 231/01 ed alle attività dell'internal audit. In tal senso esistono anche specifici flussi informativi tra RPCT, Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale.

Nel rispetto dell'obbligo di informativa sulle erogazioni pubbliche previsto dalla Legge 4 agosto 2017 n. 124, art.1, commi 125-129, Puglia Sviluppo comunica nel proprio Bilancio il valore di sovvenzioni, contributi e comunque vantaggi economici ricevuti in ogni singolo esercizio.

La Società ha provveduto ad elaborare un'analisi sui principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. Tale analisi è sviluppata nella "Relazione sul governo societario"<sup>9</sup> contenente il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale. I risultati dell'attività di valutazione del rischio di crisi aziendale, svolta per l'esercizio 2025, inducono a ritenere che tale rischio sia da escludere.

Come riportato nella "Relazione sul governo societario", la valutazione del rischio di crisi aziendale è stata anche oggetto di specifica attività interna.

<sup>9</sup> Adottata ai sensi del D. Lgs. 175/2016, art. 6 commi 2 e 4. Predisposta secondo le raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), "Relazione su Governo Societario contenente Programma di Valutazione del Rischio di Crisi Aziendale". Esercizio 2025.



È stato, quindi, predisposto il "Programma di valutazione del rischio aziendale"<sup>10</sup>. Nel dettaglio, è stato definito un quadro di indicatori segnaletici di una eventuale situazione di criticità nella continuazione dell'attività aziendale, composto da due macro-categorie di analisi con un set di indicatori per ognuna di esse: di natura contabile (basati sui dati finanziari, patrimoniali ed economici desumibili dai bilanci d'esercizio); di natura extra-contabile (ricoducibili, prevalentemente, ad informazioni quali-quantitative, sull'organizzazione, sull'operatività e sulla produttività aziendale).

Le analisi di indici e margini di bilancio sono state condotte considerando un arco temporale storico quinquennale (l'esercizio oggetto di analisi ed i quattro precedenti) e confrontando i valori rispetto a soglie di rilevanza, limiti il cui superamento potrebbe generare situazioni di criticità. L'analisi non ha evidenziato segnali di allerta; tutti i margini esaminati presentano valori tali per cui sono confermate, anche in prospettiva, condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico. Con riferimento agli indicatori di natura extra-contabile, per la valutazione dei rischi, è stato utilizzato un set di informazioni quali-quantitative, non rivenienti direttamente dalla contabilità aziendale, ma in grado di fornire segnali su eventuali situazioni d'allerta per i seguenti aspetti: efficienza e produttività, operatività, organizzazione. Per la valutazione dei profili di rischio emergenti dall'informativa non finanziaria, il Bilancio di Sostenibilità è oggetto di analisi in occasione della redazione della Relazione sul Governo Societario.

## Trasparenza, digitalizzazione, semplificazione

La programmazione societaria in materia di **digitalizzazione** dell'attività operativa aziendale è stata avviata nel gennaio 2019 con il documento denominato "Hardware Puglia Sviluppo Monitoraggio stato della dotazione aziendale - Indicazioni per la programmazione degli acquisti".

La trasparenza è sinonimo di accessibilità ai dati e ai documenti prodotti dalla Pubblica amministrazione. Questo principio persegue diversi scopi: la tutela dei diritti dei cittadini, la promozione di forme partecipative, il controllo sulle attività svolte dalle istituzioni e il monitoraggio sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Per tali finalità, la trasparenza dei processi, attuata grazie all'attribuzione di un ordine cronologico di lavorazione delle istanze presentate dal territorio e grazie alla possibilità di monitorare on line l'intero processo da parte degli utenti, si coniuga con l'efficientamento telematico nella gestione degli strumenti agevolativi.

Nell'ambito delle attività svolte come componente della Rete Regionale dei Responsabili per la Transizione Digitale, la società aderisce al portale istituzionale Open Data Regione Puglia (dati.puglia.it) che raccoglie i dati aperti rilasciati dai Dipartimenti della Regione Puglia e dalle sue Partecipate. Puglia Sviluppo pubblica costantemente dataset inerenti le attività core della società in formato dati aperti. I portali dell'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Puglia (www.sistema.puglia.it e www.pugliasemplice.it), rappresentano gli strumenti di comunicazione, ma anche di gestione trasparente delle misure affidate a Puglia Sviluppo. Le misure agevolative della programmazione 2014-2020 sono elencate sul portale Sistema Puglia con la possibilità di consultare sottosezioni dedicate ad ogni strumento di agevolazione e con l'evidenza dei contenuti e dei processi inerenti ognuno di essi. Inoltre, i Portali offrono agli utenti la possibilità di accedere ad una propria area riservata per la presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni. La piattaforma Puglia Semplice ospita anche la procedura di presentazione delle istanze di richiesta degli aiuti previsti dalla maggior parte delle misure del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 la cui gestione è stata delegata a Puglia Sviluppo: Contratti di Programma, PIA, PIA Turismo, MiniPia, MiniPia Turismo, Pia JTF e MiniPIA JTF.

<sup>10</sup> Ultima revisione approvata con delibera CdA del 30/3/2026.

La Società mette a disposizione del proprio territorio di appartenenza il “Portale dei beneficiari” dei finanziamenti agevolati erogati da Puglia Sviluppo integrato con il nodo regionale dei pagamenti elettronici regionale MyPay, importante innovazione in termini di trasparenza e semplificazione.

Le Pubbliche Amministrazioni e le società a controllo pubblico, tra le quali rientra Puglia Sviluppo, aderiscono al sistema PagoPA<sup>11</sup>, sistema di pagamento elettronico che ha lo scopo di rendere più semplice, trasparente e veloce qualsiasi versamento nei confronti della Pubblica Amministrazione.

L'adesione al nodo nazionale PagoPA avviene attraverso il nodo regionale, utilizzando il sistema MyPay evitando, quindi, l'utilizzo di una propria infrastruttura informatica da interconnettere con il nodo nazionale. Il portale pubblico dedicato ai Beneficiari per la gestione dei Pagamenti PagoPA connessi ai finanziamenti erogati da Puglia Sviluppo consente:

- la visualizzazione delle informazioni principali sui finanziamenti aperti con il beneficiario che ha accesso all'intero piano di ammortamento del finanziamento selezionato con dettaglio delle scadenze degli importi e dello stato di tutte le singole rate (pagata, non pagata, ecc.);
- di generare gli avvisi di pagamento relativi a insoluti presenti sul piano di ammortamento del finanziamento attivo;
- l'integrazione con il sistema di pagamenti della Regione Puglia MyPay.

Dal maggio 2025, Puglia Sviluppo è presente su LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/puglia-sviluppo-s-p-a/>. È, pertanto, operativo un ulteriore strumento di comunicazione al fine di condividere l'operato della Società. L'attivazione del profilo, fortemente voluta dalla Presidenza della Società, ha molteplici obiettivi: una diffusione più capillare delle informazioni in merito alle misure agevolative per le imprese; sottolineare le iniziative e le novità legate al sistema produttivo; dare notizia della partecipazione della Società ad iniziative pubbliche; aumentare la visibilità della Società come soggetto capace di attrarre investimenti in Puglia; grazie ad una rubrica dedicata (“Opportunità per le Imprese”), condividere tutte le iniziative – bandi, eventi, call, servizi di incubazione o internazionalizzazione – non direttamente collegabili agli avvisi che disciplinano le misure agevolative. L'analisi dei follower, nei primi sei mesi di attività, evidenzia che:

- risultano essere principalmente stakeholder regionali (c. 60%);
- si rileva una significativa presenza di follower attivi a Milano (c. 11,5%) e all'estero (Regno Unito, Germania, Nord America, Giappone);
- sono attivi soprattutto nel settore dei servizi finanziari, professionali ed IT (c. 50%) e, in misura inferiore, nel settore manifatturiero (c. 18%).

Infine, il portale istituzionale di Puglia Sviluppo, [www.pugliasviluppo.eu](http://www.pugliasviluppo.eu), oltre a fornire informazioni ed aggiornamenti in merito all'attività aziendale, ospita la Sezione “Società trasparente” che, nel rispetto della normativa vigente, consente di ottimizzare la fruibilità delle informazioni e l'accessibilità della documentazione pubblicata. Il puntuale lavoro di aggiornamento e compliance agli obblighi di pubblicazione assicurato dal Servizio Adempimenti Trasparenza è determinante ai fini dell'adeguatezza e della completezza delle informazioni pubblicate nella sezione “Società trasparente” anche in vista delle attività preparatorie alle verifiche periodiche per il rilascio dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione richiesti da ANAC.

In coerenza con le finalità perseguite dal Socio Unico, la pubblicazione dei dati intende incentivare la partecipazione alla vita pubblica dei cittadini per:

- assicurare la consultabilità e l'acquisizione dell'informazione rendendola leggibile, chiara e facilmente ricercabile;
- rendere le informazioni disponibili in forma organica, omogenea e ragionata;
- mostrare le strutture competenti a generare il flusso di dati e informazioni;
- garantire la persistenza delle informazioni già cercate dall'utente.

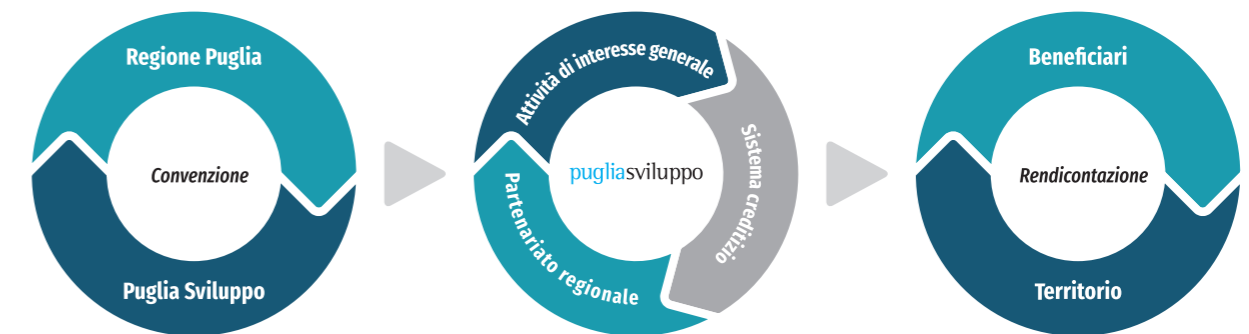
La gestione dei dati sensibili gestiti dalla società, a mezzo di tutte le piattaforme sopra elencate, non può prescindere dalla tutela anche informatica degli stessi. Nel 2025 particolare impegno è stato dedicato al check-up delle misure di sicurezza (tecnologiche ed organizzative) adottate da Puglia Sviluppo Spa per ridurre i rischi informatici. Puglia Sviluppo adotta il sistema di DNS Security. L'infrastruttura è stata potenziata implementando l'applicativo UMBRELLA CISCO a protezione ulteriore dei sistemi aziendali da potenziali attacchi provenienti dalla rete internet. È stato consolidato un processo educativo volto a preparare i lavoratori di Puglia Sviluppo affinché comprendano, gestiscano e proteggano le informazioni digitali in un mondo sempre più interconnesso e potenzialmente pericoloso.

<sup>11</sup> Il comma 5-bis dell'articolo 15 del DL 179/2012 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi della Piattaforma Tecnologica messa a disposizione da AgID (nodo dei pagamenti PagoPA).

L'obiettivo è quello di: aumentare la consapevolezza del rischio cyber, aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali, aumentare il livello di protezione dei sistemi informativi aziendali e delle reti di trasporto dei dati. Questa formazione copre una vasta gamma di temi, tra cui la sensibilizzazione alla sicurezza delle informazioni, le migliori pratiche per la protezione dei dati, la gestione delle minacce cibernetiche, inclusi fenomeni come il phishing, e la conformità normativa. È stata implementata la Security Education Platform PROOFPOINT al fine di migliorare i livelli di consapevolezza circa i rischi derivanti dall'uso inappropriato delle risorse IT e di eliminare ovvero mitigare il potenziale impatto di attacchi o incidenti informatici ai dati societari e personali.

Puglia Sviluppo ottempera agli obblighi<sup>12</sup> di Registrazione alla piattaforma PA Digitale 2026 e trasmissione, sempre mediante la piattaforma, all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) dell'elenco e della classificazione dei dati e dei servizi digitali societari.

## Value chain e catena di fornitura



L'attività di Puglia Sviluppo è fondata, da un lato, sul rapporto sinergico con gli uffici regionali quali il Dipartimento Sviluppo Economico e l'Autorità di Gestione PO FESR-FSE, e, dall'altro, su specifici criteri di rendicontazione nei confronti dell'azionista unico Regione Puglia. I risultati raggiunti sono anche oggetto di rappresentazione trasparente nei confronti del territorio al servizio del quale sono poste in essere le attività.

La Regione Puglia ha confermato il ruolo preminente della Società per l'attuazione di una politica industriale coerente con la Politica di Coesione.

“ Una politica fatta non solo di promozione degli investimenti, ma anche di sostegno all'occupazione ed alla formazione, di interventi per l'accesso al credito e per le infrastrutture negli insediamenti produttivi e di programmi per l'attrazione degli investimenti. ”

Puglia Sviluppo fa parte del GAP (Gruppo Amministrazione Pubblica)<sup>13</sup> della Regione Puglia, unitamente alle altre società partecipate ed agli enti strumentali e, pertanto, nel perimetro oggetto del bilancio consolidato regionale<sup>14</sup>.

<sup>12</sup> Obblighi previsti dall'articolo 33-septies del D.L. 179/2012, in esecuzione del disposto della nota AGID Fasc. n. 053/2022/AP.  
<sup>13</sup> Definito con DGR Puglia n. 2193/2016 e modificato con DGR n. 685/2018 (Allegato B). Ultima approvazione con DGR n. 48 del 29 gennaio 2025: Bilancio consolidato della Regione Puglia per l'anno 2024. Definizione del gruppo e del perimetro di consolidamento.  
<sup>14</sup> La Regione Puglia ha approvato i propri bilanci consolidati, ai sensi del d.lgs. 118/2011, con DGR n. 927 del 21/5/2019 (anno 2018), DGR n. 1830 del 30/11/2020 (anno 2019), DGR n. 505 del 29/3/2021 (anno 2020), DGR n. 479 dell'11/4/2022 (anno 2021), DGR n. 385 del 27/3/2023 (anno 2022), DGR n. 1322 del 26/9/2024 (anno 2023), DGR n. 1218 dell'11/08/2025.

Al fine di regolare i rapporti reciproci tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo, nel perseguimento delle attività di interesse generale, sono stati stipulati Accordi di Finanziamento (un accordo per ogni strumento finanziario) e Convenzioni che prevedono, tra l'altro, la corresponsione di contributi pubblici a Puglia Sviluppo volti a coprire i costi e rendere possibile l'esercizio delle attività delegate.

Il 25/11/2025 è stata sottoscritta la proroga della Convenzione per l'esecuzione delle attività di Organismo Intermedio per la Programmazione Unitaria 2014/2020 con implementazione della dotazione per € 7.100.000,00 e proroga fino al 31/12/2028. Tale atto, autorizzato con DGR Puglia n. 1736 del 13/11/2025, si è reso necessario al fine di portare a conclusione le attività di controllo sulle pratiche di investimento finanziate nell'ambito del ciclo di programmazione UE 2014-2020.

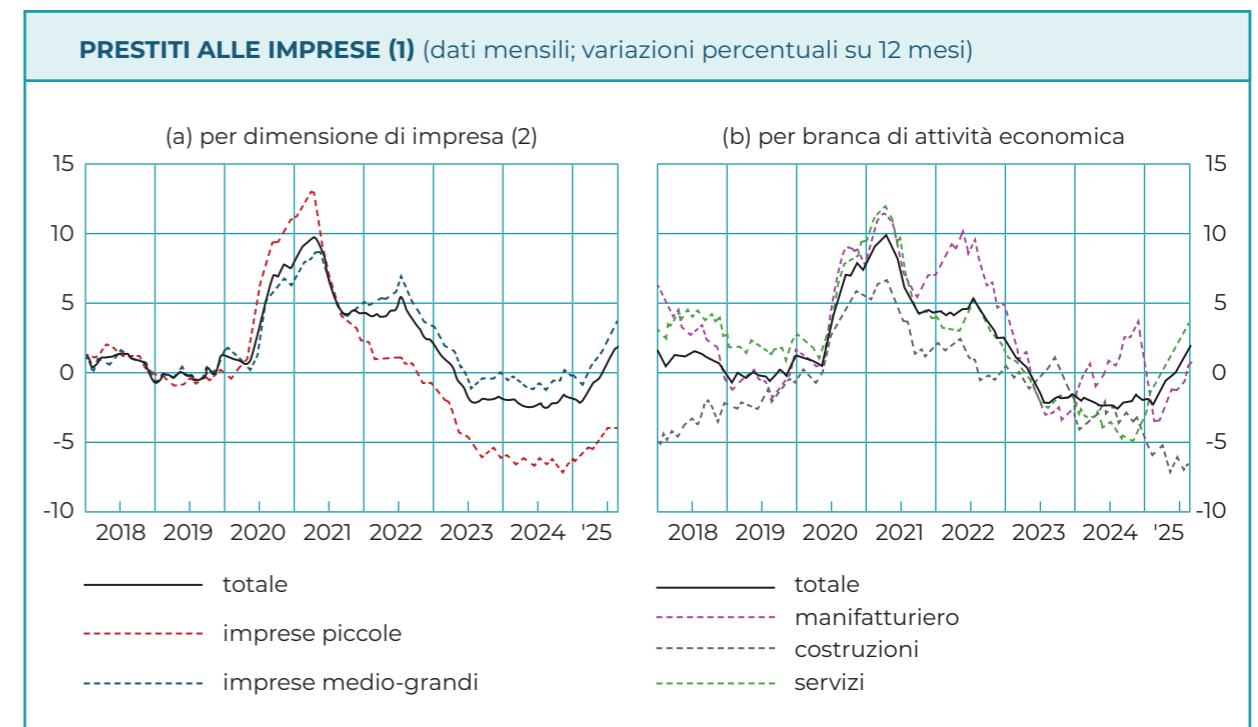
Al fine di assicurare la gestione finanziaria delle attività delegate alla Società in qualità di Organismo Intermedio relativamente al Programma Regionale Puglia 2021-2027, disciplinate dalla convenzione sottoscritta in data 14/12/2023, la Regione Puglia con l'art. 105 della Legge Regionale n. 37 del 29/12/2023 (Legge di stabilità regionale 2024) ha previsto che la Giunta Regionale provveda a predisporre un Fondo di dotazione, definito sulla base di programmi triennali, per la copertura delle spese di funzionamento della Società per l'esercizio delle funzioni delegate, senza alcuna pretesa di sinallagmaticità e nel rispetto dei principi di buon andamento della pubblica amministrazione nello svolgimento di funzioni di pubblico interesse. Ai relativi oneri la Giunta regionale provvede mediante stanziamenti a valere sui programmi dei Fondi strutturali e di investimento europei, del Fondo di sviluppo e coesione e dei programmi complementari. La Giunta Regionale ha dato seguito a quanto disposto dalla LR n. 37/2023 con DGR n. 105 dell'11/02/2025.

Come già riferito, il 2025 è stato caratterizzato dal consolidamento della programmazione 2021-2027. Le attività delegate dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo nell'ambito di detta programmazione sono disciplinate da:

1. Convenzione per la delega di funzioni di Organismo Intermedio per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito del PR Puglia FESR FSE+2021-2027, approvata dalla Regione Puglia con DGR 1553 del 13/11/2023 e sottoscritta il 14/12/2023.
2. Convenzione per la delega di funzioni di Organismo Intermedio per l'attuazione delle misure Nidi e Tecnonidi per il ciclo di Programmazione 2021-2027, approvata dalla Regione Puglia con DGR 1494 del 30/10/2023 e sottoscritta il 23/11/2023.
3. Convenzione per la delega di funzioni di Organismo Intermedio per la gestione della misura STEP, approvata dalla Regione Puglia con D.G.R. 1053 del 29/07/2025 e sottoscritta l'8/9/2025.
4. Convenzione per la delega di funzioni di Organismo Intermedio per l'attuazione degli avvisi pubblici coerenti con l'Azione 2.6 del PN JTF 2021/2027 approvata dalla Regione Puglia con DGR n. 854 del 19/06/2025 e sottoscritta il 17/9/2025.
5. Convenzione per la delega di funzioni di Organismo Intermedio per l'attuazione (gestione dell'istruttoria tecnica delle candidature) della "Misura per la protezione delle imprese dell'indotto ex ILVA", approvata con Determina dirigenziale della Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali della Regione Puglia n. 37 del 10/10/2025. Con lo stesso Atto Dirigenziale è stata individuata Puglia Sviluppo quale soggetto attuatore delegato alla gestione dell'istruttoria tecnica delle candidature con successiva formalizzazione della Convenzione sottoscritta il 14/11/2025.
6. Accordo di Finanziamento per la gestione del Fondo Tecnonidi 2021-2027 approvato dalla Regione Puglia con DGR 1553 del 2/11/2023 e sottoscritto il 17/11/2023.
7. Accordo di Finanziamento per la gestione del Fondo NIDI 2021-2027 approvato dalla Regione Puglia con DGR 1507 del 2/11/2023, modificato con DGR 1848 dell'11/12/2023, e sottoscritto il 14/11/2023 e il 13/12/2023.
8. Secondo Addendum all'Accordo di Finanziamento Fondo Equity Puglia approvato dalla Regione Puglia con la D.G.R. n. 1243 dell'11/8/2025 e sottoscritto il 30/9/2025. Il secondo Addendum stabilisce di incrementare la dotazione del Fondo portandola a 102 milioni di euro grazie all'utilizzo dei rientri della misura Microcredito.
9. Accordo di Finanziamento per la gestione del Fondo Minibond Puglia 2021-2027 approvato dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1242 dell'11/8/2025 e sottoscritto il 30/9/2025.
10. Accordo di Finanziamento per la gestione del Fondo Tecnonidi JTF 2021-2027, approvato dalla Regione Puglia con la D.G.R. n. 1553 del 22/10/2025 e sottoscritto il 28/10/2025.
11. Accordo di Finanziamento per la gestione del Fondo Nidi JTF 2021-2027, approvato dalla Regione Puglia con la D.G.R. n. 1742 del 13/11/2025 e sottoscritto il 19/11/2025.

Gli interlocutori della società (più dettagliatamente descritti nel paragrafo "Mappa degli Stakeholder" di questo bilancio) sono riconducibili alle aggregazioni del **Partenariato Istituzionale (PI)** e del **Partenariato Economico e Sociale (PES)** per la progettazione di nuove misure agevolative, la modifica di quelle esistenti, la valutazione degli impatti generati. Il dialogo con tali interlocutori è improntato ai principi di prossimità, conoscenza e recepimento dei bisogni. Pronta interlocuzione con le imprese e con il partenariato locale sono gli elementi che caratterizzano gli interventi regionali a sostegno del sistema produttivo. Le azioni che implementano la politica industriale regionale sono improntate alla flessibilità, grazie alla possibilità di essere aggiornate, riprogrammate e ampliate in risposta ai fabbisogni territoriali.

Come già anticipato, gli strumenti finanziari sono sempre più importanti grazie anche alla loro capacità di associare diverse forme di risorse pubbliche e private. Puglia Sviluppo interagisce attivamente con il **sistema creditizio** nel perseguimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea che richiedono che gli strumenti finanziari siano concepiti e attuati in modo da promuovere una notevole partecipazione degli investitori privati e delle istituzioni finanziarie, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi. La dinamica del credito in favore delle imprese, nel primo semestre 2025, ha manifestato un andamento in crescita rispetto al 2024, dopo circa due anni di contrazione. L'incremento complessivo dell'1,9 per cento su base annua risulta più pronunciato rispetto alla media nazionale (1,0 per cento) ed alla media del Mezzogiorno (1,6).



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

1 Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni.

2 Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiore a 20.

Fonte: Economie regionali - L'economia della Puglia - Aggiornamento congiunturale. Rapporto Banca d'Italia numero n.37 - novembre 2025

Dal lato dell'offerta, i criteri applicati dalle banche ai prestiti alle imprese sono rimasti sostanzialmente invariati. Altri elementi favorevoli alle imprese sono riconducibili alle quantità offerte e agli spread medi applicati anche se in presenza di una richiesta di maggiori garanzie, accompagnata da un aumento dei costi accessori e dei margini applicati ai finanziamenti più rischiosi.



L'espansione della domanda da parte delle imprese, nel primo semestre del 2025, ha beneficiato del minore livello dei tassi di interesse ed è collegata principalmente alle esigenze per investimenti. Il costo del credito alle imprese ha continuato a ridursi, contribuendo a sostenere la domanda di finanziamenti. In questa fase espansiva si è confermata, pur riducendosi, la flessione del credito alle imprese di minori dimensioni. Anche in termini di costo del finanziamento, le aziende di piccole dimensioni continuano a confrontarsi con condizioni relativamente meno favorevoli.

Nel primo semestre del 2025 la qualità del credito bancario alla clientela residente è rimasta pressoché stabile e su livelli elevati. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno il tasso di deterioramento è stato pari all'1,6 per cento, un valore prossimo a quello della fine del 2024. Il dato è sostanzialmente in linea con quello del Mezzogiorno (1,7) e superiore alla media nazionale (1,2). Le imprese pugliesi continuano a mostrare nel complesso una situazione reddituale favorevole. La quota di aziende che prevedono di chiudere l'esercizio corrente in utile si è confermata elevata e la liquidità delle imprese pugliesi si è mantenuta su livelli elevati.<sup>15</sup>

**Le attività di interesse generale** svolte nel 2025 sono riconducibili alla programmazione 2014-2020 ed alla programmazione 2021-2027. Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto della Società<sup>16</sup>, le attività condotte per conto dell'Azionista Unico, Regione Puglia, rappresentano oltre il 94% del valore della produzione nel rispetto del principio dell'attività prevalente, secondo il quale oltre l'80% delle attività deve essere rappresentato dallo svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico azionista unico.

<sup>15</sup> Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Sondtel) della Banca d'Italia su un campione di imprese pugliesi con almeno 20 dipendenti.

<sup>16</sup> In ottemperanza di quanto previsto dall'art. 16, comma 3, del D. Lgs. n. 175/16.



## FOCUS

## Puglia Sviluppo ed il territorio - i rapporti con i fornitori

Anche nel 2025 le procedure di acquisto di Puglia Sviluppo si sono caratterizzate per la conformità con le procedure di appalto "verde" (GPP). L'applicazione del Piano d'azione sugli acquisti verdi (PAN GPP) è un potente strumento di politica ambientale ed economica. Il PAN GPP può, infatti, rappresentare il principale mezzo per ottenere, da un lato, una forte riduzione degli impatti ambientali ed una riduzione della spesa pubblica e, dall'altro, una forte valorizzazione dell'innovazione per le imprese che la applicano. Le amministrazioni devono rivedere i propri modelli di approvvigionamento: cominciare a pensare all'acquisizione di un servizio anziché di un prodotto. La Società ha recepito il quadro normativo che disciplina le modalità, i limiti e le procedure da seguire per le acquisizioni in economia nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, correttezza, trasparenza, proporzionalità e pubblicità, anche a parità di trattamento e di libera concorrenza. In ragione di quanto sopra, è stata adottata sin dal 2017 la "procedura organizzativa per l'acquisizione di contratti di lavoro, servizi, e fornitura sotto la soglia comunitaria". Il documento è stato aggiornato con adozione della "procedura organizzativa per l'affidamento di lavori, servizi, forniture sopra e sotto soglia comunitaria; per l'affidamento di consulenze tecnico/specialistiche", nel rispetto di quanto stabilito dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs. 36/2023 del 31/03/2023), nonché dalle "Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia" disposte con DGR n.100 del 31/01/2018 e modificate prima con DGR 1416/2019, con DGR 570/2021, 1669/25. La Società ha, in tal modo, recepito il quadro normativo che disciplina le modalità, i limiti e le procedure da seguire per le acquisizioni in

economia nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, correttezza, trasparenza, proporzionalità e pubblicità, anche a parità di trattamento e di libera concorrenza. Nel rispetto della normativa vigente, il CdA di Puglia Sviluppo adotta e aggiorna i piani pluriennali dei servizi e delle forniture. Puglia Sviluppo ha aderito alla Convenzione Consip "Facility Management". Nei mesi di maggio e novembre 2025 è stato aggiornato il programma triennale dei servizi e forniture per il periodo 2025/2027 che individua la priorità dei fabbisogni di valore superiore a € 140.000,00.

Nell'ottobre 2025 è stato approvato anche il programma 2026-2028. Detti piani prevedono alcuni affidamenti che hanno un impatto diretto sulla sostenibilità: fornitura energia elettrica a Casarano e Modugno; fornitura di sistemi gestionali in cloud/ERP (connessi anche allo svolgimento di attività lavorative in modalità agile); servizio di gestione integrata (Global Service) per le sedi di Modugno e Casarano.

Nei contratti sottoscritti con fornitori e consulenti è prevista una clausola espressa di adesione e condivisione dei principi presenti nel Codice Etico di Puglia Sviluppo e nel Patto d'Integrità.

Al fine di rappresentare il "comportamento finanziario" nei confronti dei propri fornitori commerciali, Puglia Sviluppo, nel rispetto delle normative vigenti, ha implementato un indicatore utile per monitorare i propri tempi medi di pagamento. L'indice è costruito ponderando il tempo di pagamento di ciascuna transazione per il suo valore nell'esercizio di riferimento. Tale indice, per il 2025, è pari a -7,31, valore che riferisce come, a fronte dell'intero monte pagamenti, Puglia Sviluppo abbia pagato in media i propri fornitori con un anticipo di circa 7 giorni rispetto alle scadenze definite contrattualmente.

La Puglia ospita il 21,6% del tessuto produttivo meridionale, con un sud Italia che, a sua volta, accoglie il 34% (1,72 milioni di imprese) del totale nazionale. Nel contesto del Mezzogiorno, il **sistema imprenditoriale pugliese** presenta un'offerta molto ampia di prodotti e servizi, in grado di abbracciare praticamente quasi tutti i principali settori di attività delle economie avanzate. Vi è poi una consistente presenza di attività operanti in settori manifatturieri ad alto valore aggiunto di conoscenza: automotive, avionica, chimica, ICT, metalmeccanica, elettrotecnica. Questi comparti, strategicamente essenziali costituiscono un presidio di attrattività imprescindibile per lo sviluppo di qualsiasi territorio, in particolare della regione. Sono i settori che più di altri possono calamitare e far restare in Puglia la materia prima più limitata e preziosa che il territorio esprime: giovani (e non solo) qualificati, sempre più spesso formati sul territorio di appartenenza per poi emigrare appena pronti all'ingresso nel mondo del lavoro. Nella regione non mancano le aziende operanti nella manifattura più tradizionale, quali industrie alimentari, moda, legno arredo, oltre naturalmente alla siderurgia, altro settore strategico a livello internazionale.<sup>17</sup> La demografia d'impresa regionale segnala un limitato, ma positivo, tasso di crescita pari al 1,15%, superiore rispetto al dato nazionale (pari al 0,96%) ed al dato regionale del 2024 (pari al 0,98%); i settori che registrano il maggior numero di cessazioni sono l'agricoltura ed il commercio (al dettaglio e all'ingrosso), mentre le aperture sono significative nell'ambito dei servizi e delle professioni.

<sup>17</sup> Dati Movimprese per Unioncamere.



Il tessuto imprenditoriale locale si conferma, comunque, come costituito fondamentalmente da piccole e da micro imprese (oltre il 97% del totale). L'elemento dimensionale non può essere trascurato nella definizione delle strategie e delle politiche di sviluppo e nella costruzione del sistema di sostegno agli investimenti delle imprese. Tale considerazione condiziona le politiche regionali che devono porre massima attenzione alle esigenze dei beneficiari finali delle misure siano esse micro, piccole o grandi imprese. Tali scelte declinano approcci differenziati per far fronte ad esigenze quali l'accesso al credito, i fabbisogni di innovazione (da svilupparsi anche favorendo il collegamento con i centri di ricerca pubblici/privati) e il supporto per l'internazionalizzazione.

Le strategie di sviluppo economico regionale considerano le PMI:

- "leader del cambiamento" e portatrici di un'alta propensione ad investire nella duplice transizione digitale e ecologica, motivate dall'intento di aumentare la propria efficienza e competitività;
- innovative e capaci di inserirsi in catene del valore che vanno al di là dei confini territoriali.

Nell'economia della Regione Puglia anche le grandi imprese assumono un ruolo determinante in virtù della loro solidità e per la propensione all'innovazione, tanto da rappresentare un importante driver di sviluppo di nuovi processi tecnologici e di prodotto e/o programmi innovativi che coinvolgono start up e PMI del territorio, con effetto propulsivo sull'ecosistema regionale. Secondo i dati del già citato Sondtel, la possibilità di utilizzare gli incentivi e l'intenzione di rafforzare la propria reputazione sono tra le motivazioni principali che hanno indotto una parte consistente delle imprese ad adottare, nel corso degli ultimi anni, pratiche in linea con i principi dell'economia circolare. Nell'ultimo triennio, circa due terzi delle aziende industriali hanno impiegato energia generata da fonti rinnovabili, più di un quinto ha sfruttato materiali riciclati nel processo produttivo, quasi un quinto ha implementato sistemi per il riutilizzo di acqua o altre materie prime. Sebbene tali pratiche, ad eccezione della prima, siano meno diffuse in regione rispetto alla media nazionale, hanno comunque consentito ai tre quarti delle aziende che le hanno adottate di ridurre i costi di produzione.

Ai fini della verifica del buon andamento della Pubblica Amministrazione, l'attività svolta da Puglia Sviluppo è rendicontata alla Regione su base semestrale, nel rispetto dei criteri previsti dalle Convenzioni e dagli Accordi di Finanziamento relativi agli strumenti di ingegneria finanziaria.

**La rendicontazione** è specifica per ciascuno strumento agevolativo. In particolare, la modalità di rendicontazione dei costi della struttura operativa utilizza il criterio della giornata/uomo sulla base di una previsione di un parametro unitario per categorie omogenee di dipendenti, al fine di valorizzare le giornate/uomo, e di un meccanismo annuale di verifica, a fine esercizio, che confronta detta valorizzazione con il totale dei costi sostenuti. Nel rispetto dei parametri stabiliti in Convenzione, la rendicontazione delle attività al socio unico non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

## Performance economiche e finanziarie

Il risultato dell'esercizio 2025 si è attestato a circa 85 mila euro<sup>18</sup>.

Il Conto Economico accoglie, nell'ambito del Valore della Produzione, i contributi erogati dalla Regione Puglia per l'esecuzione di attività di interesse generale, affidate in sostanziale rapporto di delegazione organica. Le attività sono individuabili nelle finalità pubbliche perseguite nell'interesse del territorio e dello sviluppo locale.

Valore della Produzione per linea di attività	2025	2024
Contributi per Programmazione Unitaria Regione Puglia	9.054.761	7.228.748
Contributi per le attività delegate sui Fondi di Ingegneria Finanziaria	2.578.561	3.008.395
Incubatori di Impresa	188.584	178.210
Altri ricavi	476.384	261.565
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>12.298.290</b>	<b>10.676.919</b>

Dati in euro. Fonte: Bilancio dell'Esercizio 2025 di Puglia Sviluppo SpA

<sup>18</sup> Bilancio dell'Esercizio 2025 di Puglia Sviluppo S.p.A.



In termini di valore, si rileva un aumento delle attività svolte in qualità di Organismo Intermedio, per incidenza dei volumi afferenti alle misure di agevolazione del ciclo di Programmazione 2021-2027 che si sono sommati a quelli derivanti dalla gestione delle misure del ciclo di Programmazione 2014-2020, e un contestuale decremento del valore delle attività per la gestione degli strumenti finanziari, prevalentemente determinato dagli andamenti delle misure NIDI e Tecnonidi e dalla progressiva minore incidenza della misura Microcredito per la quale le attività si sono progressivamente spostate sulla gestione dell'ammortamento dei piani di finanziamento. La linea di attività "Incubatori di impresa" è sostanzialmente stabile.

## La gestione degli incubatori

Puglia Sviluppo dispone di due **Incubatori di Impresa**, strutture che possono ospitare più di 30 imprese, offrendo servizi logistici e consulenza, permettendo così l'insediamento di start up innovative. La presenza degli incubatori caratterizza l'offerta pugliese, entrando a pieno titolo tra gli indicatori caratterizzanti il livello di innovazione e competitività del sistema produttivo regionale.

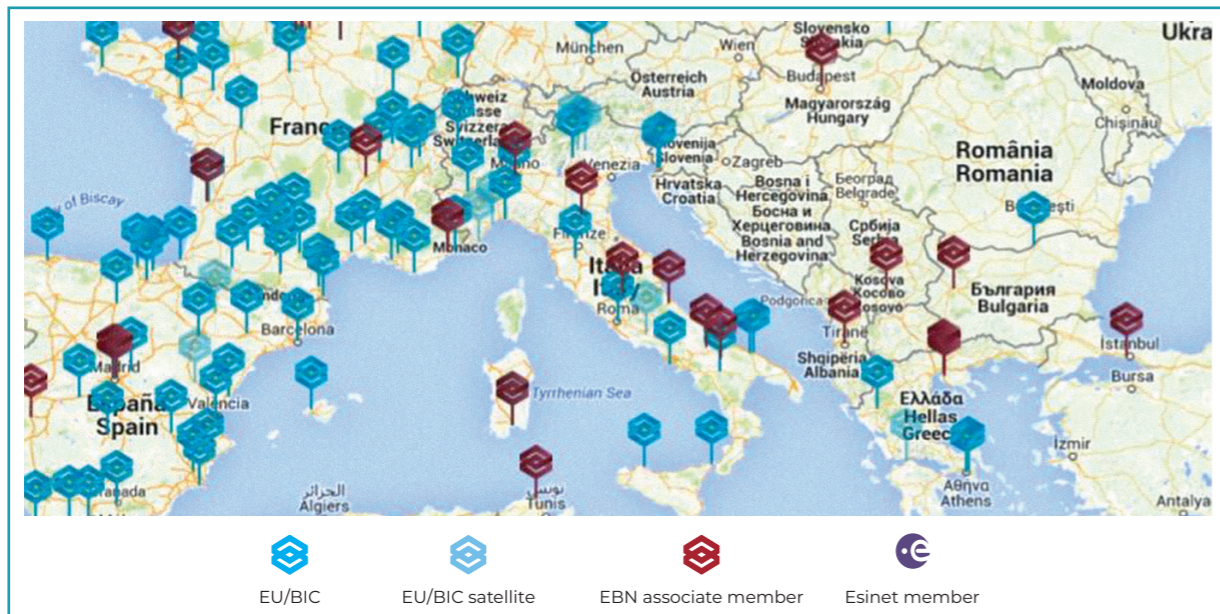
NUMERO IMPRESE INCUBATE			
	SEDE DI MODUGNO <sup>19</sup>	SEDE DI CASARANO	TOTALE IMPRESE INCUBATE
Al 31 dicembre 2025	1	8	9
Al 31 dicembre 2024	4	9	13

Gli incubatori svolgono una funzione importante nel supporto alle startup.

	<b>Connettività Banda ultraveloce</b>	<b>Servizi informativi e di orientamento sulle misure regionali a sostegno delle imprese</b>
	<b>1.620 mq. disponibili per moduli industriali</b>	<b>1.640 mq a disposizione per moduli tecnologici</b>
	<b>Certificazione dei servizi EBN (European Business Network)</b>	<b>Per diffusione servizi European Enterprise Network</b>
	<b>Spazi attrezzati per meeting</b>	<b>14.500 mq. destinati ad aree verdi e parcheggi</b>

Puglia Sviluppo fa parte del network europeo EUBIC - European Business and Innovation Centre Network e mette a disposizione di start up e imprese innovative, due incubatori con costi vantaggiosi, dotati di banda ultralarga a 100 mbps, servizi e spazi di lavoro.

<sup>19</sup> I dati relativi all'incubatore di Modugno risentono delle tempistiche necessarie per il rinnovo del contratto di locazione dell'immobile con il Consorzio ASI di Bari.



Nel corso del 2025, Puglia Sviluppo ha ottenuto il rinnovo della certificazione dei servizi, ai sensi dei criteri di qualità adottati da EBN, con l'impegno a rendere operativa una strategia di incubazione orientata alle startup. Puglia Sviluppo ha, conseguentemente, attivato un percorso per favorire l'uscita delle PMI con contratti in scadenza presso l'incubatore di Casarano ed un'interlocazione con il Consorzio ASI di Bari per definire le condizioni di permanenza nella struttura di Modugno.

La sostenibilità ambientale della gestione dell'incubatore di Casarano è supportata da un impianto fotovoltaico entrato in funzione nel 2023. Nell'ambito dei lavori di riqualificazione energetica, è stata definita una relazione esplicativa e quantitativa sulla gestione dei consumi delle utenze dello stesso incubatore. Tale relazione spiega nel dettaglio il funzionamento tecnico del processo di produzione e di scambio dell'energia riveniente da tale impianto, riportando anche valori e formule di calcolo, nonché il meccanismo di computo dell'energia prelevata dalla rete e di quella immessa in rete. In sostanza, l'attivazione dell'impianto fotovoltaico porta vantaggi, nell'equilibrio energetico complessivo del centro, sia per la gestione comune che per le singole imprese insediate.

Prosegue l'accordo di cooperazione, sottoscritto nel 2024 e di durata settennale, con il Distretto Tecnologico Aerospaziale di Brindisi (DTA s.c.r.l.) per il sostegno alle imprese selezionate nell'ambito dell'ESA BIC Brindisi. La creazione di centri di incubazione denominati ESA BIC (European Space Agency - Business Incubation Centre) è stata ritenuta dalla Regione Puglia un'iniziativa di rilevanza strategica perché volta a favorire lo sviluppo di nuove imprese nel settore dello spazio e, a seguito della sottoscrizione di un protocollo di intesa tra la Regione Puglia, Puglia Sviluppo e il DTA avente per oggetto la collaborazione tra i soggetti firmatari per la realizzazione del progetto "ESA BIC Brindisi", il Socio Unico ha comunicato a Puglia Sviluppo il cofinanziamento regionale all'iniziativa ed ha chiesto la disponibilità della Società a collaborare all'iniziativa per il trasferimento delle relative risorse. A tal fine è stata adottata la Procedura operativa per regolamentare il trasferimento di risorse al DTA, a seguito di approvazione da parte della Sezione Ricerca e relazioni internazionali, in previsione della prima richiesta di rendicontazione. L'azione condivisa è volta a supportare la nascita e lo sviluppo di start up basate sulle tecnologie aerospaziali. Il programma di attività di incubazione è volto ad avviare e sostenere fino ad un massimo di 25 start-up nell'arco temporale di 5 anni, mediante il sostegno finanziario regionale ed un finanziamento di fonte ESA. Per l'attuazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi è stato istituito un Comitato di coordinamento e monitoraggio composto da rappresentanti di Regione Puglia, Puglia Sviluppo e DTA.

Il 2025 è stato caratterizzato da:

- il prosieguo dell'attività nel Comitato di valutazione;
- l'avvio dell'attività di mentoring per una startup incubata.

## Attrazione degli investimenti

Nel corso del 2025, Puglia Sviluppo ha confermato, quale attività avviata nel 2024, un ruolo attivo per l'attrazione degli investimenti in via complementare alla funzione di Organismo Intermedio delegata dal socio unico nell'ambito del PR Puglia 2021 - 2027.

Nel corso dell'esercizio sono state seguite le seguenti linee di attività:

- I. promozione delle opportunità di investimento in Puglia ("Invest in Puglia") e valorizzazione delle favorevoli condizioni localizzative in Puglia, legate anche al sistema degli incentivi regionali;
- II. intensificazione dell'attività di assistenza ai potenziali nuovi investitori (Desk "Invest in Puglia");
- III. sviluppo della funzione di aftercare, ovvero di supporto agli investitori già presenti sul territorio regionale.

La prima linea di attività, prettamente promozionale, ha comportato la partecipazione di Puglia Sviluppo ad una serie di eventi di marketing territoriale, finalizzati soprattutto a rafforzare l'immagine della Puglia, quale destinazione attrattiva per gli investimenti produttivi e per la localizzazione di nuove attività d'impresa.

La seconda linea di attività ha comportato la gestione del desk "Invest in Puglia", istituito presso Puglia Sviluppo per assicurare servizi gratuiti di accoglienza ed accompagnamento ad imprese ed investitori interessate/i alla Puglia, per rendere più agevole possibile il percorso di insediamento ed investimento.

La terza linea di attività è svolta dalla Società contestualmente alle ordinarie attività di gestione e rendicontazione dei programmi d'investimento che comportano contatti continuativi con ogni singolo investitore.

### FOCUS

#### Società estere accompagnate da Puglia Sviluppo nel 2025 che prevedono di realizzare investimenti nella green economy regionale

Di seguito alcuni esempi di imprese internazionali i cui investimenti si presentano particolarmente rilevanti in tema di economia circolare e green economy in generale.

**BE8**, una multinazionale brasiliana attiva nei settori dell'energia rinnovabile, della chimica e dell'agricoltura, già presente in Europa con un impianto per la produzione di biodiesel a Domdidier (Svizzera). Be8 ha manifestato l'interesse ad insediarsi in Puglia e sta valutando l'idoneità

di alcuni potenziali siti identificati nella zona industriale di Brindisi per la realizzazione di un impianto di produzione di biocarburanti e, soprattutto, il biodiesel sostenibile BeVant, destinato soprattutto al settore dei trasporti marittimi.

**Proganic**, società olandese interessata a sviluppare un progetto di agricoltura sostenibile in Puglia, introducendo soluzione per il fotovoltaico agricolo.

Il desk ha rappresentato l'attività principale del 2025 per l'attrazione di investimenti esteri e si è sostanziata nell'erogazione di assistenza attraverso le seguenti azioni:

- presa in carico dei "prospect" segnalati dagli Enti ed Agenzie nazionali che si occupano di promuovere l'attrazione degli investimenti in Italia (Invitalia, CAIE, Agenzia ITA);
- attività di business intelligence: informazioni sul sistema economico locale, sulle caratteristiche del territorio, sulle condizioni localizzative finalizzate al "doing business in Puglia";
- informazione in merito agli incentivi regionali;
- location scouting (analisi e contatti con i Consorzi ASI, Amministrazioni locali, Agenzie immobiliari specializzate per individuare aree "greenfield" (aree libere e inutilizzate, non occupate da attività antropiche, dunque tendenzialmente disponibili per qualsiasi tipo di trasformazione) e/o potenziali siti "brownfield" (aree industriali o commerciali abbandonate o sottoutilizzate);
- redazione di specifiche "value proposition", per la presentazione delle opportunità localizzative, in funzione delle esigenze dell'investitore;
- organizzazione di "site visit" e successivo accompagnamento: sopralluoghi nei siti individuati, organizzazione incontri con gli Enti o amministrazioni di riferimento, con particolare riferimento alle autorità competenti nei procedimenti per l'ottenimento di autorizzazioni e permessi, e con gli stakeholders interessati e/o coinvolti nel progetto tra cui gli eventuali fornitori di servizi/utenze nelle aree/siti di interesse;

- orientamento ed accompagnamento nei primi contatti con il sistema imprenditoriale locale (Associazioni di categoria, distretti produttivi/tecnologici, ecc.) e con il sistema regionale della formazione superiore e della ricerca (ITS, università, centri di ricerca, ecc.). Per un maggiore dettaglio, si veda l'APPENDICE – Le attività per l'attrazione investimenti e il marketing localizzato.

## Dialogo con le istituzioni e le altre organizzazioni

Considerato che Puglia Sviluppo è una Società per azioni a capitale interamente detenuto dalla Regione Puglia, sottoposta a direzione e controllo della stessa, i rapporti con le Istituzioni locali, nazionali e comunitarie sono contestualizzati nella mission assegnata alla Società dal Socio Unico.

Puglia Sviluppo è associata ad **ABI** (Associazione Bancaria Italiana) ed è parte di ANFIR (Associazione Nazionale Finanziarie Regionali), associazione senza scopo di lucro cui aderiscono 18 società finanziarie regionali, che persegue la finalità di garantire alle proprie associate stabilità del quadro normativo di riferimento e certezza operativa, anche mediante elaborazione di azioni finalizzate a rafforzare il ruolo di strumenti qualificati a supporto delle Regioni nell'attuazione delle policy pubbliche per lo sviluppo del territorio, nel rispetto delle specificità e delle autonomie regionali. Puglia Sviluppo fa parte della Commissione ANFIR Controlli nonché della Commissione ANFIR anticorruzione e trasparenza con l'obiettivo di trattare rispettivamente temi legati ai controlli interni delle finanziarie regionali e temi relativi all'anticorruzione e trasparenza. Nel luglio 2025 la Società ha partecipato all'incontro "Le Finanziarie Regionali motore di sviluppo per il territorio", organizzato nell'ambito degli Stati Generali dell'ANFIR.

Come già anticipato, Puglia Sviluppo è membro **EBN** (European Business and Innovation Centre Network), una rete formata da circa 150 Business Innovation Centre (BIC) di qualità certificata (centri di attività e innovazione) e da 70 altre organizzazioni che sostengono lo sviluppo e la crescita di imprenditori innovativi, start-up e PMI. EBN è un'organizzazione senza scopo di lucro che serve una comunità globale paneuropea di persone che utilizzano il business innovativo come motore per lo sviluppo regionale. Le iniziative di EBN includono la certificazione EU/BIC, lo sviluppo e la distribuzione di programmi di sostegno alle imprese di qualità, la facilitazione e l'avvio di collaborazioni di progetto, il networking globale e la difesa di eccellenti attori di sostegno alle imprese. La partecipazione della Società alla rete EBN attesta il suo ruolo di Centro di innovazione integrato nel contesto europeo.

Il 2025 è stato caratterizzato dall'avvio dell'operatività triennale prevista dai protocolli d'intesa sottoscritti con la **Camera di Commercio di Brindisi-Taranto** (dal 16 maggio) e **Camera di Commercio di Foggia** (dal 4 luglio), avviando delle collaborazioni stabili nel supporto alla creazione d'impresa ed allo sviluppo delle imprese. Le intese hanno portato all'apertura di sportelli di Puglia Sviluppo presso le sedi camerali di Taranto e di Foggia per fornire supporto alle imprese ed alle startup del territorio mediante punti di riferimento prossimi, certi e continui nel loro operato.

### FOCUS

## Puglia Sviluppo e la Camera di Commercio, esempio di amministrazione pubblica di prossimità.

L'analisi delle domande di agevolazione trasmesse dai territori pugliesi ha storicamente evidenziato una partecipazione ridotta da parte delle province di Foggia e Taranto con tassi di partecipazione significativamente più bassi rispetto a quelli delle altre province pugliesi. Questa constatazione ha portato alla necessità di mettere in atto un'azione continua e costante di supporto attraverso la collaborazione con le due Camere competenti per territorio che, istituzionalmente, si propongono di: diffondere la cultura imprenditoriale, dell'innovazione e della sostenibilità; supportare le attività imprenditoriali ad elevato contenuto tecnologico (start-up, spin-off, etc) che possano sviluppare a livello industriale i risultati della ricerca con significative ricadute occupazionali.

Puglia Sviluppo e le Camere di Commercio hanno così instaurato un rapporto coordinato allo scopo di collaborare su attività di creazione d'impresa, promozione dell'imprenditorialità innovativa, accelerazione delle start up e consolidamento dei rapporti con il territorio, sostegno e accompagnamento del sistema imprenditoriale ai temi della ricerca, dell'innovazione, della transizione digitale ed energetica, dell'internazionalizzazione e dello sviluppo delle competenze ed al fine della creazione di un ecosistema innovativo.

L'obiettivo è avvicinare i territori al fine di:

- favorire la conoscenza degli strumenti di incentivazione già operativi attraverso la formazione e l'informazione un favore di imprese e addetti ai lavori,
- raccogliere indicazioni per ulteriori fabbisogni a cui dare risposta per attivare il ciclo virtuoso dell'innovazione,
- instillare fiducia nel sistema imprenditoriale locale nei confronti del sistema Regione riducendo la distanza tra centro e periferia.

Con tali iniziative Puglia Sviluppo intende contribuire alla generazione di un ecosistema di innovazione nelle due province che possa fungere da motore propulsivo per le rispettive economie.

La collaborazione tra le due Camere e Puglia Sviluppo è fondata su una strategia bottom up che valorizza le caratteristiche peculiari dei territori e dei sub-territori provinciali. In tale ambito sono state messe in atto una serie di azioni operative riassumibili come segue:

- Taranto/Brindisi: 10 eventi di disseminazione, oltre 70 incontri one to one con imprese e start-up.
- Foggia: 6 eventi di disseminazione, un ciclo di 4 seminari formativi dedicato agli iscritti di cinque ordini professionali, oltre 50 incontri one to one con imprese e startup.



L'azione, fondata sul dialogo con i principali stakeholder locali che formano i relativi ecosistemi imprenditoriali, tra cui Università e centri di ricerca, non poteva prescindere dal coinvolgimento anche di un'altra componente del sistema Regione: la Sezione Politiche Giovanili della Regione Puglia. La Sezione coordina il programma regionale del progetto Galattica - Rete Giovani Puglia. Le attività oggetto della collaborazione sono: accompagnamento dei giovani dei Nodi di Galattica nella progettazione e nello sviluppo di idee imprenditoriali; partecipazione dei Nodi agli incontri organizzati da Puglia Sviluppo e dalle Camere di Commercio di Foggia e Brindisi-Taranto; presentazione delle opportunità camerali in favore delle startup; realizzazione di laboratori informativi volti a illustrare le misure di soste-

gno previste per le imprese giovanili all'interno dei Nodi; partecipazione congiunta a eventi promossi reciprocamente, con l'intento di favorire la costruzione di reti e connessioni fra le imprese giovanili pugliesi; promozione e diffusione, attraverso i rispettivi canali istituzionali di comunicazione, delle iniziative e degli strumenti a favore della popolazione giovanile. Tali attività risultano complementari con l'iniziativa Percorsi di Impresa che la Sezione realizza in collaborazione con ARTI Puglia ed in generale con le finalità della legge regionale n. 10/2025 e la programmazione strategica in materia di politiche giovanili. Nel 2025 sono stati realizzati i primi 4 incontri organizzati su base volontaria presso altrettanti Nodi della Rete Galattica.

Nel 2025 è stato sottoscritto un Memorandum d'Intesa ("Memorandum of Understanding") tra Puglia Sviluppo e **Deloitte Nexthub Società Benefit**, una delle entità del network inglese Deloitte Touche Tohmatsu Limited. L'oggetto della partnership riguarda le iniziative di NextOrbit, l'hub interamente dedicato a imprese, startup e istituzioni che operano nel campo della New Space Economy. L'hub persegue l'obiettivo di facilitare il trasferimento tecnologico mediante l'organizzazione di iniziative strategiche che vedono il coinvolgimento dei principali attori dell'ecosistema in ambito spaziale. In particolare, l'iniziativa intende, da un lato, favorire l'utilizzo di dati e tecnologie spaziali in diverse applicazioni commerciali sul territorio terrestre, e dall'altro agevolare l'ingresso nel settore spaziale di aziende provenienti da altri ambiti industriali. Concretamente, si prevede l'abilitazione dell'innovazione ed il trasferimento tecnologico mediante iniziative di incubazione, accelerazione, networking, e venture building. Puglia Sviluppo: avrà un accesso preferenziale agli incontri one-to-one con altri sponsor di NextOrbit, facilitando la costruzione di collaborazioni strategiche; sarà un interlocutore privilegiato nell'accesso e nella valorizzazione del flusso di opportunità generato dall'ecosistema; avrà accesso preferenziale alle soluzioni innovative che saranno individuate in fase di scouting con la partecipazione attiva alla relativa fase di selezione; potrà diventare un mentor di una o più startup; potrà partecipare a sperimentazioni di soluzioni innovative che integrano tecnologie e dati provenienti dallo spazio per applicazioni in settori tradizionalmente non aerospaziali, così come l'estensione di tecnologie terrestri in ambito spaziale. La struttura di NextOrbit è ospitata nella nuova sede di Deloitte presso la Fiera del Levante. La prima Call4Startup, realizzata in collaborazione con il Politecnico di Bari, ha raccolto oltre 110 candidature da tutto il Paese e rafforza il ruolo della Puglia come hub strategico dell'aerospazio, già al centro di importanti filiere produttive e di ricerca.

Nel novembre 2025<sup>20</sup> la Società ha partecipato alla V edizione della Mediterranean Innovation Week, incontro annuale organizzato dal **CIHEAM Bari** che riunisce organizzazioni, Bso (Business Support Organizations), aziende, startup, esperti, investitori e changemaker per co-progettare visioni sostenibili e innovative per i sistemi agroalimentari nel Mediterraneo e in Africa. L'incontro ha visto la partecipazione di oltre 12 paesi del Mediterraneo e dell'Africa, 60 startup, 25 Bso, incubatori e hub di innovazione, 14 organizzazioni internazionali, 50 esperti internazionali e 10 investitori. Il tema trasversale della settimana è stato attribuito al ruolo dei sistemi locali dell'innovazione come leve decisive per il cambiamento nei Paesi mediterranei e africani: ecosistemi capaci di trasformare il mindset, favorire la resilienza climatica, stimolare l'imprenditorialità giovanile e femminile e generare imprese solide, preparate alle sfide della transizione verde e digitale. Puglia Sviluppo si è occupata della promozione della call per le startup che operano nell'agroalimentare, comparti verde o blu, al fine di partecipare ad una pitch competition. La Società ha, inoltre, fatto parte della giuria che ha selezionato i progetti meritevoli.

20 <https://pugliasviluppo.eu/it/news/settimana-mediterranea-dell-innovazione-agroalimentare-attivo-il-concorso-tra-startup-di-settore-puglia-sviluppo-tra-gli-organizzatori>.



L'iniziativa va contestualizzata nell'ambito dell'Accordo Quadro<sup>21</sup> tra Regione Puglia, Puglia Sviluppo, ARTI e CIHEAM - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari. Il CIHEAM (Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes) è un'Organizzazione Intergovernativa Internazionale, centro di eccellenza per la formazione, la ricerca e lo sviluppo sostenibile in ambito agricolo e ambientale, con un focus particolare sulla cooperazione internazionale e sul miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali e costiere del Mediterraneo. Tra le attività implementate spiccano la formazione post universitaria, la ricerca scientifica applicata, la progettazione di interventi in molteplici aree di intervento, tra cui: gestione delle risorse naturali (acqua e suolo); agricoltura biologica e sostenibile; sviluppo rurale; pesca e acquacoltura; sicurezza alimentare e nutrizione; transizione alimentare; biodiversità; parità di genere e empowerment di genere; imprenditorialità giovanile e innovazione nelle imprese. L'accordo ha ad oggetto la promozione dello sviluppo di un ecosistema dell'innovazione nel Mediterraneo e nella regione africana, con particolare attenzione alla green e blue transition che valorizzi esperienze, competenze e servizi tecnici e finanziari presenti sul territorio regionale pugliese.

Prosegue il Protocollo d'Intesa, operativo dal 2018 e rinnovato nel 2024, con **l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"** al fine di consolidare un rapporto coordinato finalizzato alla programmazione e realizzazione di attività a supporto della creazione d'impresa e dello sviluppo dell'imprenditorialità innovativa. Il Protocollo prevede un Comitato Paritetico di Gestione con il compito di definire le iniziative comuni. Il Comitato vede la partecipazione, per conto di UNIBA, del Centro di Eccellenza di Ateneo "Per l'Innovazione e la Creatività - Innovation & Creativity Center" che gestisce il Contamination Lab, denominato "BaLab", ossia un luogo in cui promuovere e sostenere processi di "contaminazione" delle conoscenze e dei saperi che impattino sulla cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione, favorendo la diffusione di nuovi modelli di apprendimento. Il comitato scientifico del Centro vede la presenza di un rappresentante di Puglia Sviluppo. Il protocollo, di durata quinquennale, potrà anche tenere conto del progetto condotto da UNIBA e denominato "ONE STOP SHOP for Engagement, Exchange, Enterprise" che ha tra gli obiettivi: l'incremento delle relazioni tra ricerca pubblica e mercato/industria, il matching di competenze ed esigenze di innovazione industriale; lo sviluppo della creatività e dell'imprenditorialità giovanile. Inoltre, la collaborazione tra Puglia Sviluppo e UNIBA ha anche visto l'ingresso di un rappresentante della Società nella Commissione Imprenditorialità per la valutazione delle proposte di accreditamento delle imprese innovative per il triennio 2024/2027. Nell'Aprile 2025 Puglia Sviluppo ha partecipato al ciclo di "Incontri sull'Imprenditoria" organizzato dal Centro di Eccellenza di Ateneo per l'Innovazione e la Creatività e dedicato a startup, dottorandi, studenti e team informali. Nel corso del 2025, il rapporto con UNIBA si è arricchito con un ulteriore accordo di collaborazione tecnico-scientifica di durata biennale. Il nuovo interlocutore è il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti e l'oggetto dell'accordo è il seguente: un supporto alle attività di ricognizione tipologica e valutazione dell'architettura rurale pugliese, nell'ambito delle riqualificazioni rurali oggetto delle agevolazioni previste dalla misura Minipia Turismo.

Il protocollo d'intesa, sottoscritto nel 2024, con la **Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace"**<sup>22</sup>, dedicata alle attività previste dalle Linee di indirizzo Apulian Lifestyle applicate ai progetti per il Distretto della Salute della Puglia, ha visto un'operatività dedicata all'organizzazione dell'evento "La Rete Mediterranea della Nutrizione Personalizzata: Attualità e Prospettive", occasione per presentare il Progetto Identità (POS 5) in ambito Nutraceutica che ha coinvolto startup e PMI innovative impegnate sui temi della Dieta Mediterranea. Ricordiamo che il Coordinamento Health Marketplace si propone di essere di supporto per attività gestionali-amministrative, attività scientifiche, attività di alta formazione e specialistica, alle attività imprenditoriali ad elevato contenuto tecnologico (start-up, spin-off, etc) radicate sul territorio pugliese, che possano sviluppare a livello industriale i risultati della ricerca traducendoli in prodotti accessibili sul mercato e, quindi, ai clinici e ai pazienti, con significative ricadute occupazionali. Inoltre, con DGR n. 1930 del 22 dicembre 2022 e DGR n. 937 del 3 Luglio 2023, è stata deliberata la costituzione della Fondazione "Puglia Life Science Foundation" che vede la partecipazione di Regione Puglia, Università del Salento, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Consiglio Nazionale delle Ricerche. Puglia Sviluppo ha già collaborato, in passato, con Health Marketplace per l'attivazione di un temporary coworking e per favorire la conoscenza tra mondo della ricerca e startup tecnologiche con l'obiettivo di produrre, promuovere e proteggere la salute, mediante lo sviluppo di sinergie e piattaforme cooperative per la promozione e diffusione dell'Apulian Lifestyle, la definizione e realizzazione di progetti sulla sicurezza alimentare.

21 DGR Puglia n. 1158 del 07/08/2024.

22 Struttura istituita con Deliberazione di Giunta regionale n. 1428 del 2018.

In questo contesto, il protocollo d'intesa sancisce una collaborazione programmata su attività di creazione d'impresa, promozione dell'imprenditorialità innovativa, accelerazione delle start up e consolidamento dei rapporti con il territorio, valorizzazione di startup ed imprese anche accreditate presso la "Puglia Life Science Foundation", matchmaking tra imprese e centri di ricerca. Tutte le attività saranno realizzate anche al fine di creare un ecosistema innovativo di riferimento per l'area tecnologica della Salute dell'uomo e dell'ambiente (come definita nella Nuova Strategia di Specializzazione Intelligente per la Puglia). Per la gestione e l'attuazione del Protocollo è stato attivato un Gruppo tecnico.

Nel 2025 è proseguita anche la collaborazione avviata con il Protocollo d'Intesa con il **Politecnico di Bari**. Il Protocollo, nell'ambito dell'ecosistema di innovazione regionale, intende favorire la collaborazione tra il mondo della ricerca e il sistema imprenditoriale attraverso la promozione dell'imprenditorialità innovativa, l'accelerazione delle start up ed il consolidamento dei rapporti con il territorio. Le attività di supporto alla creazione d'impresa ed allo sviluppo dell'imprenditorialità innovativa vengono pianificate e gestite con la supervisione di un Comitato Paritetico di Gestione che ha il compito di definire le iniziative comuni. Le attività oggetto del Protocollo sono: promozione e diffusione dei diversi avvisi/bandi indirizzati alle piccole imprese innovative o alle nuove iniziative d'impresa; supporto scientifico per l'attività di valutazione dei progetti presentati a valere sui suddetti Avvisi; organizzazione e promozione di iniziative per la creazione e la promozione della cultura d'impresa; iniziative di supporto alla creazione d'impresa e valorizzazione della ricerca; matchmaking tra il sistema della ricerca e il tessuto economico-produttivo, elaborando percorsi di contaminazione, divulgazione tecnico-scientifica, networking ed internazionalizzazione; valorizzazione delle startup ed imprese accreditate presso il Politecnico di Bari anche con l'utilizzo di spazi e servizi a condizioni agevolate all'interno degli incubatori gestiti da Puglia Sviluppo; matchmaking tra startup e realtà imprenditoriali di media e grande dimensione; svolgimento di attività laboratoriali inerenti la creatività giovanile, l'imprenditorialità innovativa e l'accelerazione delle start up.

La Società opera in costante collaborazione con le altre strutture regionali come ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione) ed **IPRES** (Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali). In particolare, la collaborazione con IPRES ha visto, nel corso del 2025, il contributo di Puglia Sviluppo alla realizzazione del Rapporto Puglia 2023-2024 con riferimento alla stesura del capitolo 5 dedicato a "Start up innovative e sviluppo territoriale".

Per quanto riguarda le numerose collaborazioni attivate con **ARTI** si segnala quanto segue:

- Puglia Sviluppo è componente del comitato promotore della Start Cup Puglia, la gara tra business plan, giunta alla sedicesima edizione, organizzata da ARTI, Regione Puglia e PNI - Premio Nazionale per l'Innovazione; l'edizione 2025 della competizione è stata particolarmente significativa in termini di sostenibilità prevedendo, oltre alle 4 categorie in gara, anche 3 menzioni speciali dedicate a: "Social Innovation", "Imprenditoria femminile", "Design" (per il miglior progetto in grado di unire estetica, funzionalità, qualità delle prestazioni e sostenibilità). Attribuito anche un premio speciale "Green and Blue climate change" per il miglior progetto di impresa in grado di contrastare il cambiamento climatico. Nell'ambito dell'edizione 2025, la Società ha contribuito con un premio (2.000€) in forma di grant, destinato a startup dell'ambito Life Sciences/Industrial.

### FOCUS

#### Il premio di Puglia Sviluppo per la Start Cup Puglia

Il premio di Puglia Sviluppo nell'edizione 2025 della Start Cup Puglia è andato a **Net Zero Layup**, progetto presentato da un team con diverse competenze tecniche (meccatronica, materiali compositi, produzione natanti, business management) che si avvale della collaborazione di docenti del Politecnico di Bari e dell'Università del Salento per la fase di sperimentazione e validazione. L'iniziativa è stata presentata nella

categoria Industrial ed è finalizzata alla progettazione e sperimentazione di natanti realizzati con materiali sostenibili. Le caratteristiche del progetto prevedono realizzazioni customizzate ed un forte orientamento alla sostenibilità in termini di carbon footprint dei prodotti, possibile grazie alla combinazione di fibre naturali bio-based, materiali da riciclo e fibre sintetiche.

- Puglia Sviluppo ha collaborato nell'organizzazione dell'evento Sud Up, sia per favorire la partecipazione di grandi/medie imprese nella call su iniziative di open innovation, sia per favorire l'utilizzo degli spazi espositivi, sia per la partecipazione ad eventi divulgativi.



- Con riferimento alla gestione della misura NIDI, a partire dall'edizione 2022 dell'Avviso, è prevista l'erogazione di servizi gratuiti di tutoring e mentoring da parte dell'ARTI in favore delle Compagini Giovanili e delle Imprese Femminili.



Il Responsabile per la Transizione Digitale di Puglia Sviluppo partecipa attivamente alla **rete regionale degli uffici RTD** promossa dal Socio Unico e finalizzata ad accelerare il processo di innovazione digitale della pubblica amministrazione, attraverso la condivisione di percorsi, metodi e buone prassi in materia di Transizione Digitale con le altre società in house e/o agenzie regionali. La partecipazione prevede incontri mensili di programmazione delle attività operative organizzati dalla rete.

Riconoscendo l'importanza della transizione digitale come strumento per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità economica, sociale e ambientale, i Responsabili della Transizione Digitale (RTD) delle Amministrazioni Pubbliche Pugliesi, si sono impegnati a collaborare attivamente per promuovere la sostenibilità digitale in conformità con i principi stabiliti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e dal Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di **AGID** attraverso la:

- promozione e adozione di pratiche digitali sostenibili all'interno delle amministrazioni pubbliche;
- condivisione di conoscenze, esperienze e buone pratiche tra gli RTD per favorire la diffusione della sostenibilità digitale;
- sviluppo di progetti comuni che mirino a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle amministrazioni pubbliche attraverso soluzioni digitali sostenibili.



Nel concreto l'articolazione della strategia sarà fondata su

1. **formazione e consapevolezza:** organizzazione di workshop, seminari e attività formative per aumentare la consapevolezza sui temi della sostenibilità digitale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.
2. **Progetti Pilota:** implementazione di progetti pilota che dimostrino l'efficacia di tecnologie digitali sostenibili.
3. **Ricerca e Sviluppo:** collaborazione con università e centri di ricerca per promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie e metodologie orientate alla sostenibilità.
4. **Monitoraggio e Valutazione:** creazione di un sistema di monitoraggio per valutare l'impatto delle iniziative di sostenibilità digitale, in accordo con le linee guida del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di AGID.

Il Servizio Audit, Trasparenza, Anticorruzione e Privacy della Società ha aderito alla piattaforma sperimentale "Comunità di Pratica" istituita dalla **Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)** presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. La Comunità offre l'opportunità di frequentare gratuitamente workshop, attività formative e approfondimenti sui temi dell'anticorruzione e dell'antiriciclaggio e costituisce un efficace veicolo di esperienze e informazioni pratiche per la gestione operativa delle problematiche connesse all'esercizio della funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Per le attività di Attrazione degli Investimenti, Puglia Sviluppo opera in stretta sinergia con gli Enti ed Agenzie nazionali che si occupano di promuovere le opportunità di investimento in Italia assicurando servizi di supporto agli investitori esteri. La Società collabora, in particolare, con l'agenzia **ITA (Italian Trade and Investment Agency)** che ha rafforzato la rete dei desk attivi nei Paesi da cui provengono i principali flussi di investimento verso l'Italia, operando in stretto raccordo con la rete diplomatica italiana. Inoltre, nell'ambito delle attività oggetto dell'accordo di collaborazione tra il **MIMIT - Ministero delle Imprese e del Made in Italy** (già MISE - Ministero dello Sviluppo Economico), ITA e Regione Puglia, il socio unico ha individuato Puglia Sviluppo quale unico soggetto operativo regionale quale interlocutore di ITA e Invitalia per l'attrazione degli investimenti esteri in Puglia. In tale ambito la Società collabora attivamente con lo Sportello Unico "Invest in Italy" coordinato dalla Segretaria Tecnica del **CAIE (Comitato Attrazione Investimenti Esteri)**, presso il MIMIT-Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

La Regione Puglia, Puglia Sviluppo S.p.A. ed **ELITE S.p.A.**, società appartenente al **Gruppo Euronext (Borsa Italiana)** hanno avviato una collaborazione per accelerare la crescita delle piccole e medie imprese pugliesi e migliorarne la competitività, per l'adozione da parte delle imprese medio-piccole delle migliori prassi di mercato e di modelli manageriali tipici delle società leader e per facilitare l'accesso ai mercati dei capitali, migliorare la governance e l'interlocuzione con investitori qualificati. La collaborazione con Elite S.p.A. ha consentito di avviare in Puglia il primo "hub" regionale di Elite. L'iniziativa è stata avviata nel 2024 con la pubblicazione da parte di Puglia Sviluppo dell'Avviso per presentare manifestazioni di interesse da parte delle PMI che intendano aderire a percorsi di formazione e rafforzamento organizzativo, strategico e di crescita. Alla data del 31/12/2025, a seguito delle attività di selezione svolta da ELITE S.p.A., sono state ammesse al programma "Elite Puglia Hub" di durata biennale n. 5 imprese e Puglia Sviluppo ha ricevuto le prime due richieste di erogazione della sovvenzione diretta (voucher) da destinare alla copertura parziale dei costi di partecipazione al programma che sono state prontamente erogate.

Puglia Sviluppo collabora con i **Comuni pugliesi**, che ne fanno richiesta, al fine di attuare azioni di promozione/diffusione/animazione territoriale degli strumenti agevolativi regionali. In particolare, i principi che caratterizzano l'azione di Puglia Sviluppo S.p.A. sono: incontrare direttamente persone, imprese, professionisti destinatari degli strumenti di finanziamento; consentire a tutti i territori pugliesi di poter contare sulla stessa quantità/qualità di informazioni relative alle opportunità regionali; superare il divario tra centro e periferia, riavvicinando comunità locali e dimensione regionale complessiva. Dedicare maggiore attenzione alle periferie vuol dire impennare l'azione della PA Regione sulle comunità locali, sulla coesione sociale quale strumento fondamentale per affrontare le situazioni di crisi economica, occupazionale e ambientale.



## Il team di Puglia Sviluppo



## Il team di Puglia Sviluppo

### Le nostre persone: organico e tipologia contratti

L'organico della Società si compone di

	Risorse iscritte a libro matricola	Unità impegnate con contratti di somministrazione di lavoro a termine
Al 31 dicembre 2025	108	1*
Al 31 dicembre 2024	103	2**

\*di cui n. 1 lavoratore per sostituzione risorsa in maternità.

\*\*di cui n. 1 lavoratore «svantaggiato» o «molto svantaggiato» ai sensi dei numeri 4) e 99) dell'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, come individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, e n. 1 lavoratore per sostituzione risorsa in maternità.

Durante l'esercizio 2025, il numero medio di dipendenti è stato pari a 102,31ULA, considerando l'incidenza dei part-time e di una risorsa in aspettativa (si vedano i paragrafi di questo capitolo dedicati a "Diversità e pari opportunità" e "Equilibrio vita privata-vita lavorativa").

La Società ha regolamentazioni e procedure finalizzate, tra l'altro, a disciplinare i comportamenti aziendali nei confronti di utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività:

- Regolamento interno per il Reclutamento del Personale,
- Regolamento interno per le progressioni di carriera del personale dipendente,
- Regolamento per il ricorso alla somministrazione lavoro,
- Regolamento interno per l'accesso e l'utilizzo delle risorse informatiche aziendali da parte di dipendenti e collaboratori,
- Policy e Gestione missioni.

Nel corso del 2025<sup>23</sup>, la società ha selezionato cinque nuove risorse da inserire in organico<sup>24</sup>. Tale integrazione dell'organico è stata particolarmente significativa in quanto ha consentito di dare piena attuazione alla Disposizione Organizzativa n. 01/2025 e di presidiare funzioni e servizi di particolare importanza.

L'attuazione del piano assunzionale, concluso con gli esiti di tale selezione ha comportato la riduzione progressiva del ricorso al lavoro somministrato e la possibilità di dare così maggiore continuità operativa alla struttura rispetto ai flussi delle attività ordinariamente previsti per la programmazione 2021-2027.

L'assunzione delle risorse su indicate non ha comportato il superamento delle quote di riserva ai fini delle assunzioni obbligatorie delle categorie protette e, pertanto, al 31/12/2025 il numero di dipendenti in organico in base alla Legge 68/99 resta di otto unità.

#### Personale appartenente a categorie protette al 31 dicembre

Personale appartenente a categorie protette	UOMINI	DONNE
ANNO 2025	4	4
ANNO 2024	4	4

23 Verbale del CdA del 19/12/2024.

24 Procedure selettive di cui agli Avvisi pubblicati sul B.U.R.P. n° 27 del 03/04/2025.



Anche per il 2025 sono state garantite<sup>25</sup> le seguenti coperture assicurative integrative a tutti i dipendenti: polizza sanitaria integrativa - per il rimborso di spese sanitarie e/o l'accesso facilitato a strutture convenzionate, Long Term Care - per il sostegno finanziario in caso di perdita di autosufficienza, e polizza vita in caso di morte. Tutti i dati sanitari sono trattati nel rispetto del Codice della privacy e delle procedure aziendali. L'accesso alle informazioni sanitarie dei lavoratori è consentito solo al medico competente, il quale utilizza, nel rispetto del segreto professionale e della tutela della privacy, sistemi informatici per la loro memorizzazione.

La quasi totalità del personale presta servizio presso la sede di Modugno (BA); due dipendenti operano presso l'incubatore d'impresa di Casarano. Per la totalità dei dipendenti si applicano contratti collettivi di lavoro<sup>26</sup>.

#### Composizione del personale

CATEGORIA	31/12/2025	31/12/2024
Dirigenti	5*	4*
Dipendenti a tempo indeterminato	103	99
Dipendenti a tempo determinato	0	0
Somministrati	1	2
<b>TOTALE</b>	<b>109</b>	<b>105</b>

\* di cui n. 1 risorsa in aspettativa

25 In attuazione dell'Accordo di Migrazione del 06/12/2013.

26 I contratti nazionali di lavoro applicati sono: quello del settore del "credito" (ultimo rinnovo 23/11/2023) per i quadri direttivi e per il personale impiegatizio, come integrato dall'Accordo di Migrazione del 06/12/2013 stipulato con le RRSS; contratti collettivi dei settori "industria" o "terziario" per i dirigenti.

**Turnover in entrata**

NUOVE ASSUNZIONI 2025	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso di turnover
Uomini	0	2	1	3	2,91%
Donne	0	2	0	2	1,94%
Totale	0	4	1	5	4,63%
<b>Tasso di turnover</b>	0,00%	6,67%	2,38%	4,85%	
NUOVE ASSUNZIONI 2024	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso di turnover
Uomini	0	11	0	11	29,73%
Donne	1	19	1	21	60,00%
Totale	1	30	1	32	31,07%
<b>Tasso di turnover</b>	100,00%	85,71%	2,70%	44,44%	

I dati in tabella sono relativi alle 5 assunzioni a tempo indeterminato realizzate nel 2025. Per ogni categoria di età e di genere, il tasso è stato calcolato imputando le nuove assunzioni sul totale relativo al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

**Turnover in uscita**

CESSAZIONI 2025	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso di turnover
Uomini	0	0	0	0	0%
Donne	0	0	0	0	0%
Totale	0	0	0	0	0%
<b>Tasso di turnover</b>	0%	0%	0%	0%	
CESSAZIONI 2024	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Totale	Tasso di turnover
Uomini	0	0	0	0	0%
Donne	0	0	1	1	2,86%
Totale	0	0	1	1	0,97%
<b>Tasso di turnover</b>	0%	0%	2,70%	1,39%	

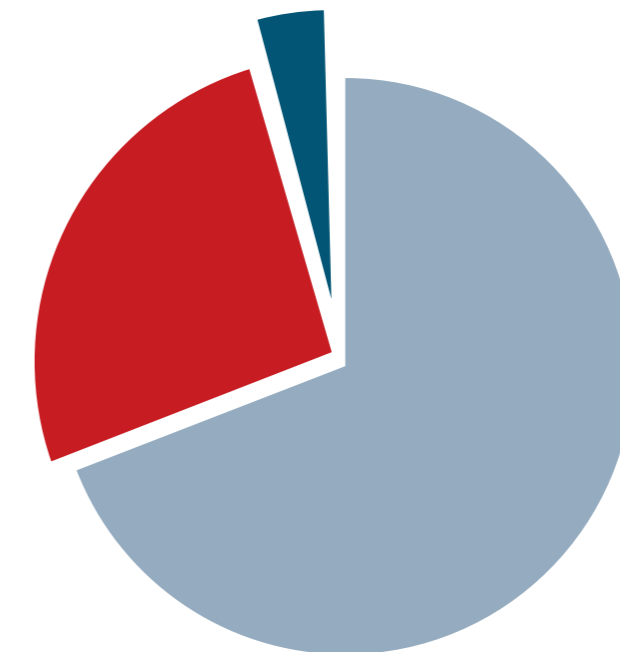
Nel corso dell'esercizio 2025 non si sono registrate movimentazioni in uscita. Si ricorda che nel corso dell'esercizio 2024 era stata registrata un'unica movimentazione in uscita determinata dal pensionamento di un'impiegata operativa c/o la sede di Casarano. Per la relativa categoria di età e di genere, il tasso era stato calcolato imputando il citato pensionamento sul totale relativo al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

**Personale dipendente per area geografica al 31 dicembre**

PROVINCIA DI RESIDENZA	NUMERO DIPENDENTI 2025	NUMERO DIPENDENTI 2024
Bari	75	72
Brindisi	5	5
BAT	3	3
Foggia	1	1
Lecce	16	16
Taranto	5	5
Matera	1	1
Milano	2	0

Al 31/12/2025 n. 105 dipendenti risiedono in Puglia (dettaglio in tabella).

Il 100% del top management (dirigenti) è pugliese. Il 2025 è stato caratterizzato dalla nomina della prima dirigente donna della Società. Il grafico seguente rappresenta la composizione dell'organico per inquadramento contrattuale.

**Dipendenti per inquadramento 2025**

Dirigenti 5%    Quadri direttivi 26%    Impiegati 69%



## Diversità e pari opportunità

### Dipendenti per inquadramento e fascia d'età al 31 dicembre

ANNO 2025	< 30	%<30	30-50	%30-50	>50	%>50	Totale
Dirigenti	0	0%	0	0%	5	100%	5
Quadri direttivi	0	0%	12	43%	16	57%	28
Impiegati	1	1%	46	62%	28	37%	75
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>		<b>58</b>		<b>49</b>		<b>108</b>
ANNO 2024	< 30	%<30	30-50	%30-50	>50	%>50	Totale
Dirigenti	0	0%	0	0%	4	100%	4
Quadri direttivi	0	0%	6	30%	14	70%	20
Impiegati	1	1%	54	69%	24	30%	79
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>		<b>60</b>		<b>42</b>		<b>103</b>

Le percentuali sono arrotondate al numero intero.

L'incidenza delle varie fasce d'età è resa percentualmente sul totale lavoratori per ogni inquadramento contrattuale (es. dato 12 il numero dei QD under 50 e 28 il totale QD, la classe d'età pesa per il 43% sul totale QD).

Il totale dei dipendenti con età compresa tra i 30 ed i 50 anni, nel 2025, è complessivamente pari al 58,25% della forza lavoro presente in Puglia Sviluppo. Il piano assunzionale, sviluppatosi nel corso degli esercizi 2024 e 2025, ha comportato un evidente ringiovanimento del personale di Puglia Sviluppo rispetto al 2023 (era il 48,61%).



### Dipendenti per tipologia di contratto e genere al 31 dicembre

ANNO 2025	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	51	57	108
Tempo determinato	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>51</b>	<b>57</b>	<b>108</b>
ANNO 2024	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	48	55	103
Tempo determinato	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>48</b>	<b>55</b>	<b>103</b>

Il 40% delle assunzioni nel 2025 è relativo a donne.

Il dato sull'occupazione femminile evidenzia una presenza di donne nell'organico di Puglia Sviluppo complessivamente pari al 52,77% del totale addetti.

Il valore registrato in Puglia Sviluppo risulta ben superiore alle risultanze degli indicatori dell'occupazione femminile che ancora riferiscono come il tasso di occupazione e divario di genere siano due fenomeni fortemente correlati, soprattutto nelle regioni del Sud Italia. La dinamica positiva dell'occupazione in Puglia, già dal 2023, ha interessato le donne determinando un miglioramento degli indicatori: il tasso di occupazione delle donne pugliesi tra i 15 e i 64 anni è passato dal 32,4% del 2020 al 37% nel 2024, segnando un incremento significativo. Parallelamente, il tasso di inattività – che indica la quota di persone che non lavorano e non cercano lavoro – è sceso dal 61% al 57%. Il tasso di disoccupazione femminile è diminuito dal 17,2% al 15,5%. Anche a livello italiano<sup>27</sup> sono stati registrati alcuni segnali positivi con un incremento numerico delle donne nel mercato del lavoro (il tasso di occupazione femminile tra i 15-64 anni ha raggiunto il 53,4%, +0,9% rispetto al 2024), ma resta oltre 18 punti al di sotto di quello maschile (71,4%) e distante dalla media europea.<sup>28</sup> Il mercato del lavoro italiano, infatti, continua a essere segnato da una separazione profonda fra uomini e donne, che si manifesta in ogni fase della vita professionale e influenza direttamente competitività e sostenibilità delle imprese.

In Italia, significativo è il dato sull'inattività: circa 7,8 milioni di donne tra i 15 e i 64 anni non partecipano al mercato del lavoro.

### Andamento tasso di disoccupazione femminile (triennio 2022-2024)

ANNO	Puglia (%)	Sud (%)	Italia (%)
2024	11.1	13.5	7.3
2023	15.4	16.4	8.8
2022	15.6	16.9	9.4

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

La permanenza dei gap di genere nel mercato del lavoro, che trae origine dalla sottoutilizzazione del lavoro e delle competenze delle donne, rappresenta una grande criticità in termini sia di democrazia che di equità ed è anche un limite strutturale riducendo l'efficienza complessiva del sistema produttivo e limitando la capacità di crescere dell'economia.

<sup>27</sup> INAPP Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche - Rapporto annuale su mercato del lavoro e politiche di genere 2024. Dicembre 2025.

<sup>28</sup> Osservatorio JobPricing. Gender Gap Report – 2025. Mercato del lavoro, retribuzioni e differenze di genere in Italia. <https://www.osservatoriobilanciosostenibilita.it/gender-gap-in-italia-2025-osservatorio-jobpricing/>

**Personale dipendente per inquadramento e genere al 31 dicembre**

ANNO 2025	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale
Dirigenti	4	80%	1	20%	5	5%
Quadri direttivi	20	71%	8	29%	28	26%
Impiegati	27	36%	48	64%	75	69%
<b>TOTALE</b>	<b>51</b>		<b>57</b>		<b>108</b>	
ANNO 2024	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale	% Totale
Dirigenti	4	100%	0	0%	4	4%
Quadri direttivi	14	70%	6	30%	20	19%
Impiegati	30	38%	49	62%	79	77%
<b>TOTALE</b>	<b>48</b>		<b>55</b>		<b>103</b>	

L'incidenza di uomini e donne è resa percentualmente sul totale lavoratori per ogni inquadramento contrattuale (5 dirigenti, 28 quadri direttivi, 75 impiegati). L'incidenza del totale lavoratori per ogni inquadramento è resa percentualmente sul totale dipendenti (108).

Relativamente ai livelli retributivi per inquadramento professionale, la remunerazione degli uomini e delle donne evidenzia un equilibrio. Lo stipendio è in linea con quanto previsto dalla normativa contrattuale vigente. Anche il raffronto tra gli stipendi delle donne e degli uomini evidenzia una sostanziale coincidenza di valori.

**Rapporto remunerazione media femminile su remunerazione media maschile al 31 dicembre**

INQUADRAMENTO	RAPPORTO 2025	RAPPORTO 2024
Dirigenti	0,78	n.a.*
Quadri direttivi	0,97	1,11
Impiegati	0,99	0,96

\* nel 2024 il rapporto non era calcolabile causa la presenza di soli dirigenti uomini.

I dati italiani ed europei riferiscono che il principio della parità di genere è intaccato dall'esistenza di fenomeni distorsivi quali la disparità salariale tra donne e uomini (gender pay gap).

Le donne lavoratrici nell'UE guadagnano in media il 12% in meno all'ora rispetto agli uomini.<sup>29</sup> In Italia, nel settore privato il divario retributivo è pari al 7,2% sulla retribuzione annua lorda e all'8,6% sulla retribuzione globale annua che comprende RAL + bonus + premi di produzione + altri benefit aziendali. La componente variabile amplia la distanza fino al 27,4%, segno evidente che i meccanismi di incentivazione premiano in modo molto diverso uomini e donne. In media le lavoratrici percepiscono 2.300 euro in meno di RAL e 2.900 euro in meno di RGA. Il divario è più contenuto tra le nuove generazioni, ma cresce con l'età e con la seniority. Per esempio, nelle fasce 55-64 anni supera il 12%, e nelle posizioni apicali si amplifica ulteriormente. Studi commissionati dal Parlamento Europeo evidenziano che ogni riduzione dell'1% nel divario retributivo di genere comporterebbe un aumento del PIL dello 0,1%.<sup>30</sup>

<sup>29</sup> Undicesima edizione del Gender Gap Report dell'Osservatorio JobPricing.

<sup>30</sup> <https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20200109STO69925/comprendere-il-divario-retributivo-di-genere-definizione-fatti-e-cause>



L'Unione Europea ha fissato una tappa fondamentale verso un nuovo standard europeo di equità con la Direttiva 2023/970 sulla trasparenza retributiva: entro il 7 giugno 2026 tutti gli Stati membri dovranno recepirla, introducendo criteri oggettivi di valutazione del lavoro di pari valore, obblighi informativi e processi trasparenti sulle politiche retributive. Le aziende saranno tenute a misurare e rendere pubblici i propri divari salariali, stabilire criteri di progressione chiari e intervenire quando il gap supera la soglia del 5%.

Anche nel corso del 2025 la Società ha monitorato le performance del 100% dei dipendenti mediante indicatori di risultato espressi dal valore aggiunto pro capite e mediante costante confronto tra program manager e dirigenza.

**Equilibrio “vita privata-vita lavorativa”****Dipendenti per tipologia professionale e genere al 31 dicembre**

ANNO 2025	Uomini	Donne	Totale
Full-time	50	55	105
Part-time	1	2	3
<b>TOTALE</b>	<b>51</b>	<b>57</b>	<b>108</b>
ANNO 2024	Uomini	Donne	Totale
Full-time	47	52	79
Part-time	1	3	4
<b>TOTALE</b>	<b>48</b>	<b>55</b>	<b>103</b>

Puglia Sviluppo, con l'introduzione di iniziative di flessibilità e equilibrio “vita privata-vita lavorativa”, favorisce la fruizione di soluzioni positive per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura ed alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città. In Puglia: il 50% delle lavoratrici abbandona il lavoro dopo il primo figlio; le dimissioni a causa dell'impossibilità di conciliare tempi vita-lavoro sono aumentate di oltre un quinto nell'ultimo anno. Part-time involontario, vulnerabilità lavorativa, difficoltà a conciliare i tempi casa-lavoro sono le principali cause del gender gap sia lavorativo che economico. Puglia Sviluppo ha integrato le misure per eliminare il fenomeno nel proprio contesto aziendale. Lavoro flessibile, misure di welfare e congedi parentali sostengono la partecipazione femminile al mondo del lavoro.

Puglia Sviluppo, in accordo con le rappresentanze dei lavoratori<sup>31</sup>, ha disciplinato le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa in smart working. Oltre alla salvaguardia delle esigenze organizzative, produttive e di efficienza aziendali, al fine di garantire al meglio l'equilibrio “vita privata-vita lavorativa”, sono stati fissati criteri per regolamentare lo smart working aziendale. Si è tenuto conto di ben specificate priorità:

1. condizioni di fragilità e/o disabilità dei lavoratori,
2. presenza di figli in età prescolare e/o figli disabili,
3. stati di gravidanza,
4. motivi di salute del lavoratore e/o presenza in famiglia di casi di fragilità e/o disabilità,
5. maggiore distanza fra sede di lavoro e residenza,
6. presenza di figli under 14.

<sup>31</sup> Accordo Sindacale Aziendale del 29/08/2022 che recepisce il Protocollo Nazionale sul Lavoro sottoscritto da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalle Parti Sociali in data 07/12/2021.



Nella tabella che segue sono riportate tutte le forme di flessibilità utilizzate nel 2025.

Forme di flessibilità	Numero dipendenti 2025	Numero dipendenti 2024
Part-time orizzontale	3	5
Orario compattato (riduzione della pausa pranzo)	9	9
Smart working*	107	102
Aspettativa	1	1

\* L'intero personale di Puglia Sviluppo opera anche in smart working sulla base di accordi di 2° livello.

	DONNE	UOMINI
Risorse che fruiscono dell'orario compattato	7	2

I dati nel 2025 sono sostanzialmente in linea con quanto già rilevato per il 2024 e confermano l'utilizzo dello smart working da parte di tutto il personale operativo.

L'adozione delle forme di flessibilità sopra elencate riveste una particolare rilevanza se consideriamo, come già anticipato, che la decisione di lasciare il lavoro è spesso motivata dalla difficoltà per le donne di conciliare esigenze di vita con l'attività lavorativa. Una donna su tre nell'UE non è in grado di lavorare a tempo pieno a causa delle responsabilità di cura familiare. Per gli uomini, la percentuale scende a una su dieci.<sup>32</sup> Un sondaggio condotto da EIGE in 27 Stati membri dell'UE, con il coinvolgimento di oltre 65.000 intervistati tra i 16 ed i 74 anni, rivela che Le donne sono più propense degli uomini a ridurre l'orario di lavoro per assecondare le esigenze di cura, accentuando il divario di genere. Sebbene solo una piccola percentuale di coloro che prestano assistenza abbandonano completamente il lavoro, ciò limita comunque il tempo, le opportunità e il potenziale di guadagno delle donne. Le disuguaglianze nell'assistenza stanno limitando le carriere, riducendo i redditi e frenando la crescita dell'economia nel suo complesso.

A livello nazionale, le donne sono penalizzate soprattutto nella fascia centrale d'età, quella nella quale devono conciliare famiglia e lavoro, spesso in assenza di adeguate strutture come i nidi o la scuola a tempo pieno.

Sostenere le responsabilità di cura e agevolare la loro condivisione tra uomini e donne è essenziale per il benessere delle famiglie e per preparare le nostre economie al futuro in quanto cura e competitività sono profondamente interconnesse. Ogni volta che un lavoratore qualificato esce dal mercato del lavoro o riduce il suo carico di lavoro a causa di responsabilità di assistenza, l'economia perde esperienze, conoscenze e potenziale preziosi. Orari ridotti, salari più bassi e contributi pensionistici più deboli hanno un impatto su individui e famiglie, drenano i bilanci pubblici e i sistemi di protezione sociale e frenano la crescita economica a lungo termine.

Al fine di migliorare il benessere individuale e familiare dei lavoratori sotto il profilo economico e sociale, di comune accordo con le OO.SS., Puglia Sviluppo ha inteso confermare un percorso proattivo (iniziative autonome rispetto al CCNL) e partecipativo (contributo progettuale dei lavoratori oltre che delle rappresentanze sindacali) al fine di incrementare il welfare aziendale. Le misure stabilite dall'accordo sindacale consistono nel consolidamento del "Conto Welfare" individuale di durata triennale, rivolto a tutti i dipendenti per far fronte alle esigenze di natura genitoriale e di benessere quali la copertura di spese personali e/o del nucleo familiare: scolastiche, universitarie, assistenziali, da assistenza sanitaria integrativa, da previdenza complementare, per attività sportive, culturali e per tempo libero, utenze domestiche.

<sup>32</sup> EIGE - European Institute for Gender Equity. [https://eige.europa.eu/newsroom/care-and-gender?language\\_content\\_entity=en](https://eige.europa.eu/newsroom/care-and-gender?language_content_entity=en)



## Sicurezza sul lavoro

L'organizzazione di Puglia Sviluppo mette al centro del suo operato la sicurezza di tutti coloro che operano al suo interno.

Le attività lavorative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali sono svolte da tutti i lavoratori: impiegato con mansioni d'ufficio, responsabile di commessa, responsabile di servizio, program manager, dirigenti.

Ai fini delle valutazioni in tema di sicurezza sul lavoro, le mansioni d'ufficio consistono, in estrema sintesi, nello smistamento e controllo dei documenti cartacei, impiego di attrezzature d'ufficio manuali ed elettriche. Più dettagliatamente l'attività può essere classificata come "attività d'ufficio di tipo semio-perativo" svolta con le seguenti caratteristiche: all'interno della struttura, con l'utilizzo di videotermini, a contatto con utenza esterna. Al netto della particolarità e gerarchia dei ruoli all'interno dell'organizzazione aziendale, ai fini della valutazione dei rischi è possibile ricomprendere tutti i lavoratori nel gruppo omogeneo degli "impiegati d'ufficio".

Tutti i lavoratori, oltre ad operare presso le aree operative coincidenti con i luoghi di lavoro di Puglia Sviluppo (sedi di Modugno e di Casarano) possono essere impegnati in trasferte di lavoro e trovarsi di conseguenza a lavorare in ambienti di lavoro differenti. È il caso dell'effettuazione di trasferte per il monitoraggio degli investimenti presso le aziende beneficiarie, la partecipazione a incontri presso uffici regionali e enti pubblici ovvero disbrigo pratiche presso enti.

I luoghi di lavoro, i metodi operativi e gli aspetti organizzativi sono progettati in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori, i beni aziendali, i terzi, la comunità con cui l'azienda opera. Come già anticipato, l'attività lavorativa è svolta in due sedi: Modugno (BA) e Casarano (LE).

L'edificio di Modugno è costituito da due corpi di fabbrica insistenti su un lotto di 11.000 mq circa di superficie nell'area industriale del Comune di Modugno (BA); esso è composto da quattro piani fuori terra, ha un'altezza massima di 15,00 ml. e sviluppa una superficie a terra di circa 1.660 mq. È servito da due corpi scala, dotati di ascensori, che dal pianterreno conducono al terrazzo di copertura. Dall'ingresso si accede al corpo scala principale ed alle aule di formazione e relativi servizi igienici. I piani primo e secondo sono articolati secondo ampi spazi flessibili all'uso, per ospitare gli uffici destinati ad incubatori di impresa. I piani secondo e terzo sono stati suddivisi in ambienti destinati ad uffici operativi che ospitano il personale di Puglia Sviluppo. L'Incubatore di Casarano presenta ambienti di lavoro all'interno di un corpo di fabbrica facente parte di un lotto di estensione complessiva di circa 36.000 mq nella zona industriale di Casarano. Il luogo di lavoro all'interno del quale operano i lavoratori di Puglia Sviluppo è ubicato all'interno della cosiddetta "Palazzina Uffici" e si estende su due livelli con una superficie in pianta di circa 1.100 mq cadauno. L'intero lotto è caratterizzato dalla presenza di ulteriori superfici, sia coperte che scoperte, destinate a garantire i necessari servizi alle aziende insediate all'interno dell'incubatore.

L'attenzione per la sicurezza è sintetizzata nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) predisposto unitariamente dalla Società, dal proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), dai rappresentanti dei lavoratori (RLS) e dal medico competente. Il 18 dicembre 2025 si è concluso l'iter di aggiornamento del documento in occasione della riunione periodica annuale. La revisione della valutazione dei rischi si è resa necessaria a seguito delle significative variazioni dell'organico aziendale (come da disposizione organizzativa n. 1/2025). L'occasione è stata utile per integrare le recenti evoluzioni normative e i più attuali orientamenti in materia: estensione della valutazione ai fattori di rischio legati a violenza, molestie e discriminazioni negli ambienti di lavoro; approfondimento della valutazione dei rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza, puerperio o allattamento; aggiornamento della gestione del rischio stress lavoro correlato. Il Documento di Valutazione dei Rischi aziendale è costituito da una parte generale e da due DVR specifici per ogni sede aziendale. Il DVR viene aggiornato nel rispetto della normativa vigente ed in occasione di modifiche organizzative impattanti sull'operato della Società. Il documento esprime l'impegno dell'azienda nel salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori, partendo dalle leggi vigenti applicabili, dai rischi connessi all'attività lavorativa, dagli infortuni verificatisi, allo scopo di promuovere e diffondere la cultura della sicurezza e di tutelare la salute di tutto il personale presente, monitorando continuamente il sistema. Tale documento è adeguato alla realtà e alle necessità dell'azienda, con la possibilità di essere modificato durante ogni riesame del sistema.



Il DVR è oggetto di diffusione fra tutti i lavoratori affinché:

- fin dalla fase di definizione di nuove attività, o nella revisione di quelle esistenti, gli aspetti della sicurezza siano considerati contenuti essenziali;
- tutti i lavoratori siano formati, informati e sensibilizzati per svolgere i loro compiti in sicurezza e per assumere le loro responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- tutta la struttura aziendale partecipi, secondo le proprie attribuzioni e competenze, al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza assegnati.

Puglia Sviluppo opera nel rispetto delle leggi e regolamenti vigenti attraverso la formalizzazione di procedure e la responsabilizzazione di tutti i lavoratori. Tale attività di responsabilizzazione è supportata da un piano di formazione aziendale, aggiornato nel tempo in base ai bisogni formativi rilevati. L'informazione sui rischi aziendali è diretta a tutti i lavoratori e la formazione degli stessi è effettuata ed aggiornata con specifico riferimento alla mansione svolta. Oltre alle attività che interessano tutto il personale dipendente quali informazione, formazione e addestramento sull'uso delle attrezzature di lavoro e sul significato della segnaletica di sicurezza, è erogata formazione specifica per determinate figure aziendali: responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), addetti al servizio di prevenzione incendi (ASPI), addetti al servizio di evacuazione (ASE), addetti al servizio di primo soccorso (ASPS), dirigenti, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS). La formazione è offerta gratuitamente durante le ore di lavoro remunerate.

Delle attività formative in materia (47 ore in totale erogate nel corso del 2025) si è tenuto conto nel paragrafo dedicato specificatamente alla formazione. Si vuole citare in questo contesto l'attività di formazione, svolta periodicamente, dedicata ai volontari che seguono il corso per BLS (Basic Life Support and Defibrillation) per un primo soccorso, in caso di necessità.

La tutela della sicurezza sul lavoro non può prescindere dalla cooperazione tra le varie risorse aziendali e la collaborazione con gli enti esterni preposti. L'obiettivo prioritario è prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali. La prevenzione è fondata sull'individuazione dei rischi e dei pericoli per la cui individuazione è stata elaborata una procedura specifica, ad oggi non oggetto di certificazione, basata su:

- sopralluoghi accurati negli ambienti di lavoro e verifica di cosa può arrecare danno sulla base delle informazioni fornite dal datore di lavoro sul ciclo lavorativo, natura dei rischi, metodi e organizzazione del lavoro, consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e/o i loro rappresentanti per conoscere i problemi riscontrati;
- identificazione dei pericoli a lungo termine per la salute, come livelli elevati di rumore o l'esposizione a sostanze nocive, nonché i rischi più complessi o meno ovvi come i rischi psicosociali o i fattori legati all'organizzazione;
- prescrizioni degli organi di vigilanza;
- visione del registro aziendale degli infortuni e delle malattie professionali;
- raccolta di informazioni da altre fonti, quali: manuali d'istruzioni o schede tecniche dei produttori e fornitori, siti web dedicati alla sicurezza e alla salute occupazionale, organismi, associazioni commerciali o sindacati a livello nazionale, normative e norme tecniche.

Per ciascun fattore di rischio individuato è stato identificato il gruppo di lavoratori esposti per meglio gestire il rischio. Particolare attenzione è stata posta ai gruppi di lavoratori che possono essere maggiormente a rischio o che hanno particolari requisiti: lavoratori con disabilità, lavoratori stranieri, lavoratori giovani o anziani, donne in stato di gravidanza e madri che allattano, personale privo di formazione o esperienza, manutentori, lavoratori immunocompromessi, lavoratori affetti da patologie quali la bronchite, lavoratori sottoposti a cure mediche che possono accrescerne la vulnerabilità ai pericoli.

Oltre ai rischi cosiddetti generici, la categoria di rischio più specifica per l'azienda, in ragione anche dell'utilizzo dei videoterminali, è data dai rischi di tipo cosiddetto trasversale dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici.

Il programma di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è stato approntato considerando alcuni aspetti fondamentali:

- è stato definito un programma di controllo delle misure di sicurezza attuate allo scopo di verificarne lo stato di efficienza e funzionalità;
- è stato stabilito un programma di revisione periodica della valutazione dei rischi;
- è in atto un piano di informazione e formazione per i lavoratori dipendenti.

Le misure di prevenzione e protezione relative alle singole sedi sono riportate nei rispettivi DVR di sede con indicati i relativi tempi di attuazione. Ai fini della gestione complessiva degli interventi, è presente un modello generale di controllo dell'attuazione degli stessi disponibile presso il servizio di prevenzione e protezione (SPP).



## Formazione e sviluppo dei dipendenti

La formazione svolta nel corso del 2025 ha avuto ad oggetto soprattutto lo sviluppo di conoscenze e competenze relativamente ad attività comuni a tutti i dipendenti appartenenti alle varie funzioni aziendali e, secondariamente, ha visto la fruizione di formazione per attività specifiche da parte di singoli uffici.

Sono stati oggetto della formazione del 2025 approfondimenti in merito a: le politiche di attrazione degli investimenti diretti esteri; aggiornamenti normativi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, la figura ed il ruolo del preposto, la figura ed il ruolo degli RLS; ruolo e metodologie per il primo soccorso, Basic Life Support-early Defibrillation; la disciplina dei contratti pubblici, casi reali-interpretazioni e soluzioni operative per una gestione corretta delle gare, configurazione procedura negoziata, gli adempimenti obbligatori pre e post gara e l'utilizzo delle piattaforme telematiche per la gestione delle gare; metodologie e strumenti di risk management per gli enti pubblici; la compliance di Puglia Sviluppo; aggiornamenti normativi in materia di antiriciclaggio e in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione nella P.A.; la trasparenza e la partecipazione pubblica per un governo aperto; casi pratici di whistleblowing; tecniche e strumenti per il Web e multimedia accessibile; le nuove frontiere della sicurezza nell'era dell'intelligenza artificiale; la lingua inglese; ESG e finanza climatica - per un ruolo virtuoso delle finanziarie regionali; principali evidenze sull'informativa di sostenibilità e novità normative; dal Reporting ESG al piano Net Zero - accelerare la sostenibilità attraverso la tecnologia; stato dell'arte e prospettive di sviluppo di #H2PUGLIA2030, la strategia regionale della Puglia per lo sviluppo dell'idrogeno verde; la proposta della Commissione UE per il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP); i Fondi Strutturali Europei; il ruolo futuro del FSE+ nel prossimo MFF (Multiannual Financial Framework); Fondo europeo per la competitività e InvestEU, le opportunità europee per lo scale-up, la strategia industriale e decarbonizzazione, settori delle costruzioni e mercato unico; il PN JTF 2021-2027; le attività della Banca d'Italia a supporto dell'innovazione nel settore Fintech; il Fitch Ratings per le Finanziarie Regionali, il funding delle Finanziarie Regionali, supporto all'accesso al mercato per PMI e Mid-Cap, l'interazione con le Istituzioni Finanziarie pubbliche nazionali.

### Ore medie di formazione erogate per genere e inquadramento<sup>33</sup>

GENERE	2025	2024
Donne	34,88	38,75
Uomini	39,04	43,76

La tabella tiene conto delle 104 unità tra quadri direttivi ed impiegati di Puglia Sviluppo al 31/12/2025. Il monte ore totale di formazione erogata nel 2025 in favore di impiegati e quadri direttivi è pari a 3.770 ore.

INQUADRAMENTO	2025	2024
Dirigenti	35,75	46,17
Quadri direttivi	45,93	58,45
Impiegati	33,36	35,56

La tabella tiene conto dei 4 dirigenti in servizio e dei 103 quadri direttivi ed impiegati operativi in Puglia Sviluppo al 31/12/2025.

<sup>33</sup> Il valore relativo alle ore medie di formazione è stato calcolato facendo parziale ricorso a stime fondate sull'effettivo quantitativo di ore di formazione rese disponibili dall'azienda. Il monte ore totale della formazione erogata è dato dalla somma dei valori attribuiti a ciascun corso formativo moltiplicando la durata dei corsi per il numero di persone in favore delle quali l'attività formativa è stata organizzata. Tale valore è stato poi ridistribuito nell'universo di riferimento oggetto di analisi (aggregazioni per genere o inquadramento).



Nel complesso, il 2025 può essere considerato un anno di transizione strutturata tra due cicli formativi, in cui Puglia Sviluppo ha saputo:

- completare gli impegni del biennio precedente;
- avviare tempestivamente il nuovo piano 2025 – 2026;
- garantire equità e omogeneità nell'accesso alla formazione;
- investire nella crescita professionale dell'intera organizzazione.

Nel corso del 2025 Puglia Sviluppo ha dato attuazione all'Accordo sindacale per la formazione<sup>34</sup>. Tale accordo definisce il nuovo programma formativo per il biennio 2025 – 2026 ed è finalizzato a garantire a ciascun dipendente un monte complessivo pari a 100 ore da realizzarsi entro il 2026. L'accordo individua un insieme articolato di aree tematiche e prevede percorsi formativi strutturati, erogati in modalità aula, aula virtuale ed e-learning, organizzati su più edizioni e destinati all'intero personale non dirigente (impiegati e quadri direttivi) della Società. Tali attività si inseriscono nel quadro generale delle politiche di sviluppo del capitale umano della Società, finalizzate a garantire un aggiornamento continuo delle competenze e un allineamento costante alle evoluzioni normative, tecnologiche e organizzative che caratterizzano il contesto operativo di Puglia Sviluppo.

A seguito della firma dell'accordo, la Società ha avviato:

- la programmazione esecutiva dell'insieme delle attività formative previste per il biennio;
- le procedure di affidamento necessarie per l'attivazione dei corsi, con particolare riferimento alle attività di formazione linguistica (inglese);
- l'organizzazione logistica e gestionale delle edizioni previste dai vari percorsi formativi, in coerenza con i numeri programmati nell'accordo.

Tali attività hanno consentito l'avvio, entro l'anno 2025, del primo blocco di corsi rientranti nel ciclo di programmazione 2025 – 2026. Le attività formative realizzate nel 2025 hanno prodotto i seguenti risultati:

- chiusura della precedente programmazione formativa;
- attuazione dell'accordo sindacale con l'avvio della formazione prevista dall'accordo 2025 - 2026, nel rispetto della tempistica concordata fra le parti;
- copertura integrale del personale: coinvolgendo tutti gli impiegati e i quadri direttivi ed assicurando così omogeneità e coerenza nella fruizione delle opportunità formative;
- rafforzamento delle competenze linguistiche acquisite attraverso il consolidamento delle competenze comunicative e tecnico linguistiche dei dipendenti, a supporto delle attività istituzionali e progettuali della Società;
- avanzamento del piano biennale attraverso il completamento della prima parte delle attività previste, predisponendo le condizioni organizzative e contrattuali per la realizzazione delle ulteriori azioni previste per il 2026.

Parallelamente all'avvio del nuovo ciclo formativo, nel 2025 si è completata anche la fase residuale del programma 2023 - 2024, attraverso l'erogazione delle 20 ore residue destinate al personale già in servizio. Tale chiusura ha permesso di garantire la piena coerenza con gli impegni del precedente accordo e di assicurare la continuità del percorso di aggiornamento del personale, evitando disallineamenti tra il vecchio e il nuovo ciclo.

Il monte ore totale di formazione erogata nel 2025 in favore dei dirigenti è pari a 143 ore. Il coinvolgimento della dirigenza nelle attività di formazione evidenzia un investimento significativo e mirato sulla crescita professionale del management. La partecipazione della dirigenza a percorsi formativi specifici rappresenta un elemento strategico di rilievo, in quanto rafforza le capacità di guida, indirizzo e presidio delle funzioni organizzative, promuovendo un modello gestionale fondato sulla competenza, sulla responsabilità e sulla capacità di adattamento ai cambiamenti di contesto operativo.



## La sostenibilità per Puglia Sviluppo

34 Accordo sindacale dell'8 aprile 2025.



## La sostenibilità per Puglia Sviluppo

L'Azionista Unico Regione Puglia si è dotato<sup>35</sup> di un regolamento<sup>36</sup> per l'adozione di un Bilancio Sociale Regionale con l'obiettivo di "promuovere e diffondere un orientamento all'accessibilità, alla trasparenza ed alla valutabilità dell'operato dell'Amministrazione regionale, da parte dei cittadini, mediante l'adozione di uno strumento di rendicontazione sociale che integra e completa gli strumenti di rendicontazione e programmazione della Regione Puglia". È stabilito il principio in base al quale "Il bilancio sociale, quale 'bilancio di sostenibilità', è espressione della capacità dell'amministrazione di declinare in azioni concrete i valori e principi in cui si riconosce, a partire dalla centralità del cittadino, che rappresenta l'unità di riferimento". Il Bilancio Sociale è, pertanto, un documento con il quale la Regione Puglia facilita e rende fruibile la comprensione e la valutazione degli effetti dell'azione e delle politiche pubbliche. Il Bilancio diventa anche un documento fondamentale in grado di orientare la programmazione regionale successiva sempre più improntata alle esigenze dei territori e delle comunità.

La Giunta regionale<sup>37</sup> ha approvato anche il Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia 2030, quale strumento attuativo della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile e finalizzato a veicolare la cultura della sostenibilità in Puglia. Il documento strategico di programmazione sarà realizzato attraverso un piano di attuazione biennale con cui si individuano le risorse, i beneficiari e gli obiettivi.

L'Agenda di Genere della Regione Puglia, approvata nel 2021<sup>38</sup>, è un documento di visione strategica che, muovendo dalle strategie internazionali e nazionali sulla parità di genere, si integra con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile. L'Agenda propone un approccio trasversale a tutte le politiche, individuando aree di intervento e obiettivi prioritari. Fra le misure di sistema, quale azione trasversale, l'Agenda di Genere introduce la Valutazione di Impatto di Genere - VIG - delle politiche pubbliche e delle misure finanziate dagli specifici programmi operativi e l'istituzione di un "Gender Index" regionale.

<sup>39</sup>Il 17 luglio 2025 la Regione Puglia ha presentato il proprio Bilancio di Genere con riferimento al biennio 2023/2024. La Regione Puglia, negli ultimi anni, ha consolidato metodi e strumenti per l'integrazione del principio di mainstreaming di genere nelle policy regionali, come confermato nel seguito del paragrafo. Il Bilancio di Genere ha l'obiettivo di rendicontare, pur nella sua complessità, tutto l'agire della Regione Puglia in tema di parità consentendo di analizzare l'impatto delle politiche regionali sulla parità di genere e garantendo una maggiore trasparenza e accountability (trasparenza dell'azione amministrativa) nell'uso delle risorse pubbliche. Come da sua missione istitutiva, il bilancio di genere si rivolge alla cittadinanza e in tal senso rappresenta uno strumento di democrazia partecipata. Al tempo stesso, rappresenta per l'Ente e per gli amministratori / amministratrici della Regione Puglia uno strumento di programmazione e controllo utile ad orientare le scelte di policy ed a monitorarne lo stato di attuazione.

Il 26/11/2025 è stato sottoscritto il Manifesto "Senza Contare" Il Manifesto vuole diventare la base per un percorso condiviso tra mondo accademico, istituzioni e società civile per aprire un dibattito pubblico, istituzionale e culturale sulla necessità di garantire alle donne una condizione fondamentale: l'autonomia economica, presupposto essenziale per scegliere, vivere ed essere libere.

35 DGR n. 911/2018.

36 Regolamento attuativo della L.R. 7 aprile 2014, n. 15.

37 DGR n. 320 del 18/03/2024 pubblicata sul BURP n. 27/2024.

38 DGR n. 1466 del 15/09/2021.

39 <https://press.regione.puglia.it/-/bilancio-di-genere-2023-2024-della-regione-puglia-emiliano-e-triggiani-non-solo-un-documento-tecnico-ma-un-atto-di-trasformazione-culturale-e-di-rafforzamento-della-democrazia>



5 punti per orientare istituzioni, imprese e cittadinanza. Gli impegni riguardano:

- I. il riconoscimento della violenza economica;
- II. l'importanza dell'autonomia economica come fondamento della libertà personale;
- III. l'educazione finanziaria come strumento di tutela;
- IV. la consapevolezza e il controllo dei propri mezzi economici;
- V. la diffusione di dati e storie per alimentare consapevolezza pubblica.

Il 6 marzo 2026 è stato pubblicato il Report Regionale sulla Valutazione di Impatto di Genere (VIG) per il 2025. La valutazione di impatto ex ante è diventata strutturale, caratterizzando le prassi amministrative per l'adozione della lente di genere negli interventi di policy da quando la Giunta regionale<sup>40</sup> ha approvato gli indirizzi metodologico-operativi per la valutazione di impatto di genere (VIG). Con tale procedura si è inteso definire il processo di valutazione ex ante, in itinere e finale, di un determinato intervento in termini di identificazione della rilevanza di genere al fine di poter stimare l'impatto dei diversi effetti prodotti su uomini e donne.<sup>41</sup> La Valutazione di Impatto di Genere rappresenta un passaggio significativo nel percorso di rafforzamento della qualità dell'azione amministrativa regionale, in coerenza con le priorità e gli indirizzi del nuovo programma di governo. Le risultanze della valutazione costituiscono il presupposto per la costruzione del Bilancio di Genere contribuendo ad accrescere l'attuazione di decisioni pubbliche attente alla prospettiva di genere.

Per ulteriori dettagli circa le politiche di genere della Regione Puglia si veda l'APPENDICE – Le politiche di coesione.

In coerenza con l'orientamento dell'Azionista Unico, Puglia Sviluppo procede volontariamente e senza alcun obbligo normativo, all'adozione del proprio Bilancio di Sostenibilità per l'undicesimo esercizio consecutivo (dal 2015 al 2025). Tra l'altro, la società ha l'obiettivo di contribuire alla diffusione delle Linee guida OCSE in materia di responsabilità sociale (RSI) destinate alle imprese multinazionali, in stretta sinergia con l'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Puglia.

La Società, al fine di garantire coerenza e trasparenza della propria rendicontazione, è rimasta fedele, anche per il 2025, agli standard GRI come specificato nella Nota Metodologica di questo bilancio, anche in ragione di quanto segue.

40 DGR n. 1295 del 26 settembre 2024.

41 <https://www.regione.puglia.it/web/pari-opportunita/-/presentazione-del-report-regionale-sulla-valutazione-di-impatto-di-genere-vig-?redirect=%2Fweb%2Fpari-opportunita>



Ogni anno la Commissione Europea adotta un programma di lavoro (risultato di una stretta collaborazione con il Parlamento europeo, gli Stati membri e gli organi consultivi dell'UE) che definisce l'elenco delle azioni che intraprenderà l'anno successivo. Il programma di lavoro si concentra sulle iniziative che la Commissione adotterà in risposta alle questioni che più interessano gli europei ed informa il pubblico e i legislatori degli impegni politici a presentare nuove iniziative, ritirare le proposte pendenti e rivedere la legislazione UE esistente. Il programma di lavoro della Commissione per il primo anno del nuovo mandato è stato adottato l'11 febbraio 2025. Il percorso di revisione del quadro normativo sulla sostenibilità (Pacchetto Omnibus) è stato avviato dalla Commissione Europea nel febbraio 2025 e l'iter normativo si è concluso con la pubblicazione della Direttiva 2026/470 pubblicata sulla Gazzetta UE del 26/02/2026. Il programma di lavoro per il 2025 è risultato fortemente incentrato sulla semplificazione, soprattutto in tema di rendicontazione della sostenibilità.

Ricordando che Puglia Sviluppo procede volontariamente alla rendicontazione della sostenibilità, ma che lo fa e intende farlo in assoluta coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento, consideriamo alcuni degli elementi principali del Pacchetto Omnibus il cui fine comune è mantenere gli obiettivi del Green Deal riducendo gli oneri amministrativi del 25% per le grandi imprese e del 35% per le PMI:

1. semplificazione CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) e CSDDD (Corporate Sustainability Due Diligence Directive): l'ambito di applicazione della direttiva sul reporting di sostenibilità (CSRD) viene ridotto limitandosi alle imprese con oltre 1.000 dipendenti e 450 milioni di fatturato; tale limite esclude circa l'80% delle aziende inizialmente coinvolte.
2. Posticipo di due anni (al 2028) degli obblighi di rendicontazione per le aziende che dovevano partire nel 2026-2027, allineando le tempistiche tra CSRD e CSDDD (Direttiva UE 2025/794 "Stop the Clock").
3. Introduzione di uno standard volontario semplificato (VSME - Voluntary SME Standard) per le piccole e medie imprese, riducendo gli oneri di rendicontazione richiesti dai grandi fornitori.
4. Riduzione delle informazioni che le grandi aziende possono richiedere alle PMI fornitrici (Value Chain Cap), al fine di diminuire l'impatto burocratico.
5. Revisione dei criteri della Tassonomia UE per introdurre una maggiore flessibilità.
6. Utilizzo del pacchetto InvestEU per facilitare finanziamenti a progetti di transizione verde.

La società ha fatto propri i principi fondanti della Politica di Coesione Comunitaria, e, quindi, del PO FESR-FSE 2014-2020 e del PR FESR FSE+ 2021-2027 della Regione Puglia, che si reggono su:

- rafforzamento della partecipazione e del partenariato;
- governance a più livelli;
- promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne;
- non discriminazione;
- sviluppo sostenibile;
- conformità con il quadro legislativo comunitario e nazionale.

Puglia Sviluppo ha fatto propria anche la Strategia regionale per la Specializzazione intelligente "SmartPuglia 2020"<sup>42</sup>, in tema di connessione del fabbisogno pubblico di innovazione con cinque "Sfide Sociali":

1. Città e territori sostenibili
2. Salute, benessere e dinamiche socio-culturali
3. Energia sostenibile
4. Industria creativa (e sviluppo culturale)
5. Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile.

42 DGR Puglia n.1732/2014.



<sup>43</sup>Parte di queste sfide sono state confermate anche con "SmartPuglia 2030"<sup>44</sup> che, come il documento programmatico precedente, mira a sfruttare le opportunità offerte dalle tecnologie digitali e dall'innovazione per creare nuovi posti di lavoro, migliorare le infrastrutture e favorire una crescita economica sostenibile e inclusiva assegnando un ruolo centrale a tre grandi sfide sociali:

- i cambiamenti demografici,
- l'occupazione giovanile e femminile,
- la qualità della vita, la sicurezza e la salute,

Gli ambiti comuni di innovazione che rappresentano il filo rosso che lega tutte le filiere innovative, configurano una "visione" del futuro del sistema economico regionale e della sua traiettoria nel percorso di transizione verde e digitale. Questi ambiti di innovazione possono essere utilmente aggregati intorno a tre grandi temi unificanti:

- un sistema produttivo e dei servizi più sostenibile e circolare,
- città e territori intelligenti, sostenibili e resilienti,
- vita sana e invecchiamento in salute.

Il richiamo alle sfide sociali regionali, inserito anche negli Avvisi pubblici regionali che disciplinano misure agevolative per le imprese<sup>45</sup>, trova applicazione secondo le seguenti cinque direttrici<sup>46</sup>:

1. **Attrattività:** il percorso intrapreso, anche grazie agli strumenti agevolativi attivati, conduce verso un contesto altamente attrattivo, come testimonia il numero di imprese che, nate fuori dalla regione Puglia hanno investito nella nostra Regione, testimoniando una percezione diffusa di condizioni di vita più sostenibili per cittadini ed imprese e per questo ambite dalle generazioni presenti e future per viverci e lavorarci. Nella misura in cui tali aziende "importano" sistemi virtuosi e innovativi, queste diventano volano per un processo di sviluppo positivo lungo le direttrici individuate.
2. **Visione di filiera:** le imprese non sono viste come singole entità avulse da un contesto di opportunità, di indotto e di risultati attesi, ma sono considerate sempre parte integrante di una catena del valore, con relazioni a monte della filiera (fornitori) e a valle (clienti). Non di minore importanza, in questo scenario, il c.d. "capitale sociale", inteso come "stock di risorse" relativo all'insieme dei mezzi umani, materiali e finanziari necessari per la produzione di beni e servizi (capitali finanziari e capitali fisici), e le risorse di tipo relazionale che si creano con le altre imprese presenti sul territorio.
3. **Capitale umano:** la valorizzazione delle risorse umane è un principio fondante nella gestione degli strumenti di aiuto, per i quali all'impresa si richiedono le job description delle risorse necessarie al progetto di investimento, stimolando anche percorsi di qualificazione e alta formazione. Sono sempre presi in considerazione aspetti relativi alle condizioni lavorative e personali dei lavoratori, anche con l'agevolazione di nursery e ludoteche aziendali, e delle certificazioni etico sociali alle PMI.
4. **Innovatività:** l'innovazione costituisce il leit motiv di questa programmazione regionale: le imprese accedono agli strumenti solo se propongono investimenti che hanno l'obiettivo di creare qualcosa che prima non c'era o prodotti e servizi sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte. La forte preponderanza del settore ICT, in linea con il concetto di "Industria 4.0, con i programmi agevolati in materia di Internet of Things, Cloud e cloud computing, Additive manufacturing/3D printing, Cybersecurity, Big data e data analytics, Robotica avanzata, Realtà aumentata e Wearable technologies, Sistemi cognitivi e Sistemi ciberfisici, insieme con l'elevato numero di dimostratori e prototipi generati attraverso i programmi finanziati, delineano chiaramente la decisa proiezione verso il futuro che connota i progetti agevolati.
5. **Economia circolare:** la sostenibilità ambientale è una conditio sine qua non dei programmi finanziati: l'ecocompatibilità degli interventi è valutata dagli Enti deputati, con un processo di accompagnamento che parte dalle autorizzazioni necessarie alla realizzazione degli investimenti sino agli accorgimenti che rendono i processi del tutto "green". Minimizzare l'impatto delle produzioni sull'ambiente costituisce una sfida importante ed originale, rispetto ai temi storicamente legati ai concetti di economia. Ma salvaguardare l'ambiente per chi verrà dopo di noi è un impegno non procrastinabile.

43 <https://www.regione.puglia.it/web/ricerca-e-relazioni-internazionali/strategie-di-specializzazione-intelligente-s3-2030>

44 DGR Puglia n. 569/2022.

45 Si veda il capitolo di questo bilancio dedicato a "Il contributo di Puglia Sviluppo agli obiettivi dello sviluppo sostenibile" con particolare riferimento al paragrafo dedicato a "Il Ruolo di Puglia Sviluppo come Organismo Intermedio".

46 Fonte Arti.



## Mappa degli stakeholder

Gli indirizzi operativi del 2025 si sono realizzati in continuità con il passato, nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale delegati dal socio unico Regione Puglia. La Società ha partecipato attivamente a tutto il processo partecipativo che ha consentito l'avvio della programmazione comunitaria 2021-2027.

In tale contesto, le attività di stakeholder engagement non hanno subito variazioni rispetto agli esercizi precedenti. Gli stakeholder interni ed esterni sono raggruppati in funzione delle loro caratteristiche comuni e degli elementi di differenziazione, tenendo in considerazione anche quegli interlocutori che, in base ad un approccio "economico" in senso stretto, non sono solitamente inclusi. Dall'analisi condotta, le seguenti categorie di stakeholder sono centrali nella gestione delle attività di Puglia Sviluppo:



L'analisi è stata condotta in ragione dei rapporti diretti che vedono Puglia Sviluppo interagire:

- nell'ambito delle ordinarie attività operative, con dipendenti e collaboratori,
- nell'ambito del confronto con i tavoli di partenariato, con comunità locali e PES,
- nell'ambito della gestione degli strumenti agevolativi, con il sistema delle imprese, il sistema finanziario, le università ed i centri di ricerca.

### Il PES e le strategie del territorio

Puglia Sviluppo si interfaccia ordinariamente con:

- il Partenariato Economico e Sociale, PES, costituito da organizzazioni parti sociali; camere di commercio; associazioni imprenditoriali; rappresentanti dell'economia sociale,
- il Partenariato Istituzionale, PI, costituito da autorità regionali, locali e cittadine; altre autorità pubbliche.

Il confronto è istituzionale ed ha per oggetto la definizione delle strategie di sviluppo del territorio e si concentra in particolare sull'introduzione, le modifiche e la valutazione delle diverse misure agevolative.

Il principio del partenariato è collegato al principio della sussidiarietà e, in quanto tale, elemento cardine dell'analisi di materialità di Puglia Sviluppo. Il principio stabilisce che le decisioni dovrebbero essere assunte al livello più adeguato ad eseguirle, nel contesto di una ampia rete collaborativa in grado di mettere in comune risorse ed esperienze. La partecipazione delle parti sociali è uno degli aspetti più visibili dell'applicazione del principio del partenariato nella gestione dei Fondi strutturali europei.

Il coinvolgimento delle parti sociali, stakeholder per Puglia Sviluppo, riguarda tutte le varie fasi della programmazione: preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi operativi. Pertanto, gli stakeholder sono

coinvolti in tutte le fasi dell'operato di Puglia Sviluppo come soggetto delegato dalla Regione Puglia nella gestione delle misure agevolative. La stessa attuazione efficace ed efficiente delle misure agevolative dipende dalla buona governance e dal partenariato tra tutti gli attori territoriali e socioeconomici più rappresentativi.

La Regione Puglia ha definito i rapporti con il partenariato in uno specifico Atto d'Intesa che nel ciclo di programmazione 2014-2020 è stato rafforzato in un Protocollo, il cui schema è stato approvato con DGR n. 1146 del 04/06/2014, che dispiega i suoi effetti con maggiore efficacia nelle fasi di programmazione, monitoraggio, sorveglianza e valutazione del Programma. Il protocollo si riferisce ai rapporti con PES e PI, già citati, e con organismi analoghi (PSC, organizzazioni della società civile).

L'Autorità di Gestione della Regione Puglia si è dotata di una specifica struttura di supporto nei rapporti con il PES sulle questioni inerenti all'attuazione del PO FESR-FSE 2014-2020. Nell'aprile 2019, l'Assessorato alla Programmazione Unitaria della Regione Puglia ha condiviso con tutti i Responsabili di Policy e di Azione del PO FESR-FSE 2014-2020 il Regolamento interno delle relazioni partenariali per il ciclo di programmazione regionale unitaria 2014-2020, approvato con DGR n. 2429 del 21 dicembre 2018.

L'analisi, per quanto sopra, è stata condotta rappresentando i risultati emersi dai rapporti gestiti in collaborazione col socio unico<sup>47</sup>.

<sup>47</sup> Attuazione delle previsioni dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e del Regolamento (UE) n. 240/2014 - Codice Europeo di condotta sul partenariato economico e sociale.



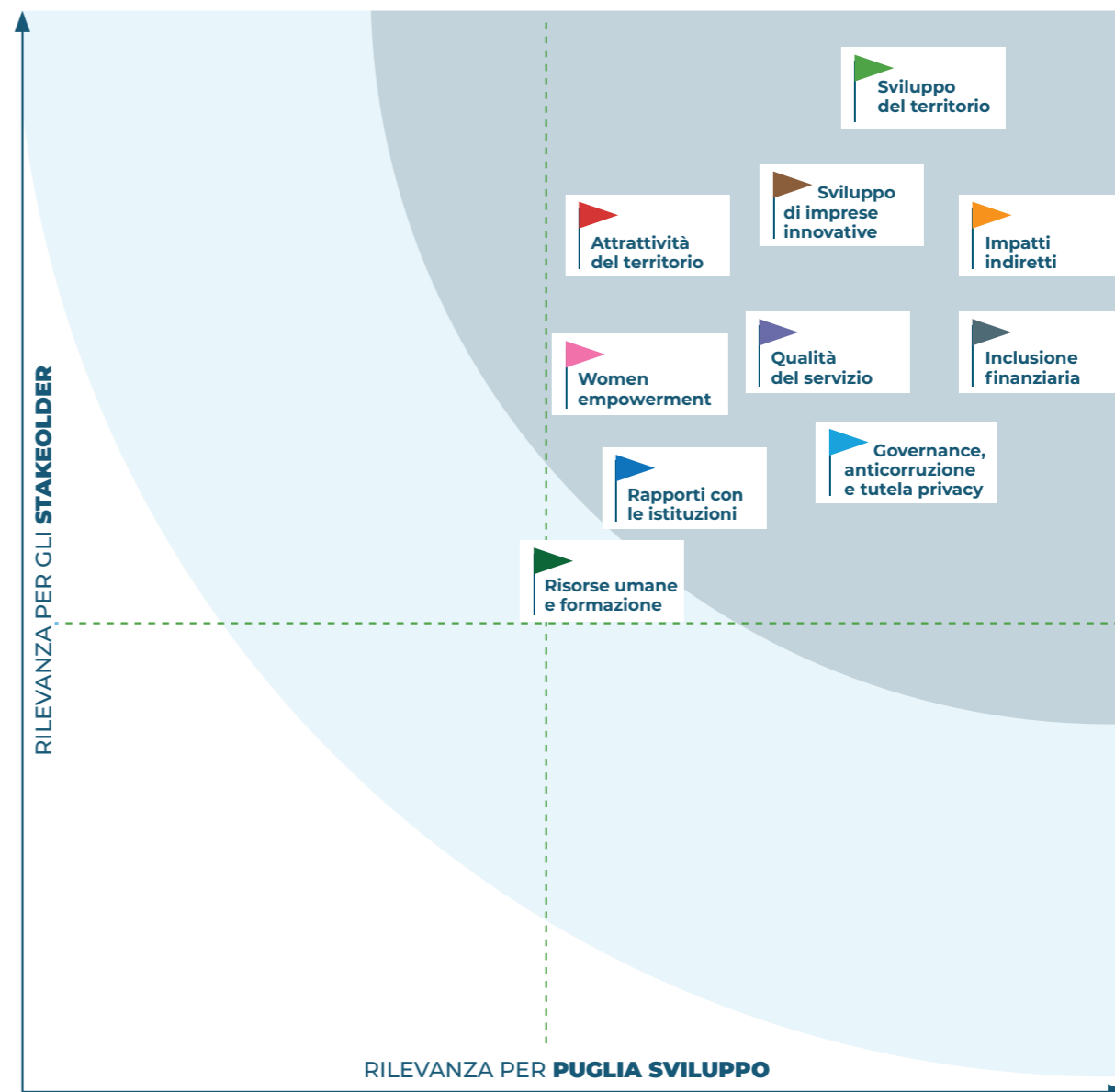
## Materialità

La presente rendicontazione socio-ambientale si basa sui temi materiali già identificati nell'esercizio precedente e confermati anche per il 2025.

La matrice di seguito rappresentata, evidenzia l'interesse degli stakeholder rispetto alle tematiche materiali.

TEMATICHE MATERIALI ▶	Inclusione finanziaria	Governance, anticorruzione e tutela privacy	Rapporti con le istituzioni	Risorse umane e formazione	Women empowerment	Qualità del servizio	Sviluppo del territorio	Attrattività del territorio	Sviluppo imprese innovative	Impatti indiretti
STAKEHOLDER ▼	🔑	☂️	🏛️	👤	👩	🕒	📈	🏗️	💡	🔄
IMPRESE FINANZIATE	●	●				●	●	●	●	●
SISTEMA DELLE RAPPRESENTANZE DATORIALI E SINDACALI	●			●	●	●	●	●	●	●
REGIONE PUGLIA	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
SISTEMA UNIVERSITARIO E RICERCA SCIENTIFICA			●	●			●	●	●	●
COMMISSIONE EUROPEA E ISTITUZIONI NAZIONALI E SOVRANAZIONALI	●	●	●		●	●	●	●	●	
COMUNITÀ LOCALI			●		●		●	●		●
DIPENDENTI E COLLABORATORI		●		●	●	●	●			
SISTEMA FINANZIARIO	●						●		●	●

Le dieci tematiche materiali evidenziate, che confermano quanto rilevato per il 2024, risultano centrali sia per gli stakeholder sia per il perseguimento della missione di Puglia Sviluppo nell'esercizio analizzato. Tutti gli elementi rappresentati trovano momento di sintesi nella matrice di materialità che evidenzia il perseguimento del comune obiettivo legato allo sviluppo del territorio.





- Puglia Sviluppo ha partecipato ad eventi e tavoli che hanno trattato il tema della sostenibilità,
- diffondendo le opportunità agevolative in favore delle iniziative private e progettualità di transizione energetica, ambientale, digitale,
- ascoltando le esigenze e le proposte dei vari territori,
- condividendo i risultati raggiunti.

**FESTIVAL DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE 2025**

PROMOSSO DA **ASVIS** **70 UNI SALENTO** **MOSE EU**

**Imprese che cambiano l'Europa: innovazione, sostenibilità e territorio nel modello Benefit ed ESG**

29 maggio ore 15:00 - 18:00  
Sala consiliare di Palazzo dei Celestini - Lecce

**PROGRAMMA**

**SALUTI ISTITUZIONALI**  
Adriano Poli Bartone Sindaco di Lecce  
Stefano Minerva Presidente della Provincia di Lecce  
Fabio Pollice Rettore Università del Salento

**IL PUNTO DI VISTA DELLE IMPRESE**  
You're up S.r.l. Società Benefit (TA)  
In & Out S.p.A. Società Benefit (TA)  
Cantina Mansellato Soc. Agr. a r.l. Società Benefit (LE)  
Italiana Ravine S.r.l. (LE)  
Gaw S.r.l. (BR)  
SIR S.p.A. (BR)

**RELAZIONE D'APERTURA**  
Marco Sponziello Docente di Geografia Economica Università del Salento e Presidente Associazione Next Eu

**NE DISCUOTONO**  
Valentino Nicoli Presidente Confindustria Lecce  
Gabriele Menotti Lippolis Presidente Confindustria Brindisi  
Salvatore Tama Presidente Confindustria Taranto

**MODERATORE DELL'EVENTO**  
Mario Carparelli, Docente di Storia della Filosofia moderna Università del Salento

**TAVOLA ROTONDA**  
Donatella Toni Dirigente Puglia Sviluppo  
Daniela Iola Sviluppo lavoro Italia Spa  
Domenico Peccore Climate Pact Ambassador  
Marilena Resta ESG Consultant e Chief Value Officer CSRD  
Antonio Dell'Atti Direttore Project School

**CONCLUSIONI**  
Alessandro Delli Noci Assessore allo Sviluppo Economico Regione Puglia

**South sustainability**  
FESTIVAL DELL'IMPATTO POSSIBILE

4 OTTOBRE  
LECCE - Tagliatelle Stazione Nirfeo  
Southsustainability.it

ESG  
Sviluppo Locale  
Aziende  
Sostenibilità  
Partnership  
Giovani

Conferenze e Panel con Export\*  
Laboratori su Comunicazione e Impatto Sociale  
Swap Party Powered by Citymoda in collaborazione con declout.

INGRESSO GRATUITO  
PREVIA REGISTRAZIONE

URINISTATISTICA DI SOUTHSTAINABILITY APS  
In collaborazione con

Con il patrocinio di

Main sponsor

Sponsor

Media Partner

Community Partner



**QUI NON C'È LAVORO**  
FESTIVAL

Salento - 2° edizione  
dal 27 ottobre al 7 novembre 2025

**QUI NON C'È LAVORO**

Organizzato da

nell'ambito del progetto

con la coprogettazione di

**2025 I COLORI DELL'ENERGIA**  
Transition & Supply Chain

Brindisi, 9/13 ottobre 2025

Mix energetico / Autonomia energetica del Paese  
Competitività delle imprese  
B2B della filiera con i grandi player

via Dardanelli, 2 - Marina di Brindisi

con il sostegno di

CONFINDUSTRIA PUGLIA  
REGIONE PUGLIA  
DITNE

**UW**  
POWERED BY Startuptalia®

18 MARZO 2025

**UNSTOPPABLE WOMEN**  
COMPETENZE

H 16:00 - SALA CONFERENZE BIBLIOTECA ATENEO, UNIBA  
VIA SCIPIONE CRISANZIO 1, BARI

**GREEN LOGISTICS RADAR!**

workshop: sostenibilità nella logistica

partecipazione gratuita  
registrazione necessaria

8 Ottobre 2025, ore 15:00  
Spegea Business School | Viale Japigia 182-188, Bari

evento

CONFINDUSTRIA Bari e Barietta-Andria-Trani REGIONE TRANSPORT & LOGISTICA

con il supporto di

LIUC GREEN TRANSITION HUB  
SPEGEA



## Puglia Sviluppo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) di Agenda 2030

L'Agenda globale per lo Sviluppo sostenibile e gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile, da raggiungere entro il 2030, sono stati approvati a New York il 25 settembre 2015. In quella data i 193 Paesi membri delle Nazioni Unite hanno adottato all'unanimità la risoluzione 70/1 intitolata "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".



L'Agenda è entrata in vigore il 1° gennaio 2016 ed ha sostituito i precedenti Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals - MDG) che avevano orientato l'azione internazionale di supporto allo sviluppo nel periodo 2000-2015.

Gli obiettivi, interconnessi e indivisibili, bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: crescita economica, inclusione sociale, tutela dell'ambiente, estendendo l'Agenda 2030 dal solo pilastro sociale previsto dagli Obiettivi del Millennio agli altri due pilastri, economico ed ambientale.

Gli SDGs si incardinano sulle cosiddette cinque P:

1. Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;
2. Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;
3. Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;
4. Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership;
5. Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future<sup>48</sup>.

Anche la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile-SNSvS italiana, che definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, fonda la propria struttura in cinque aree riconducibili alle cinque P.

L'Agenda globale comprende, quindi, 17 Obiettivi articolati in 169 target o traguardi.

Il 2020 ha visto l'adozione del Piano Sud 2030 – Sviluppo e Coesione per l'Italia.

48 Camera dei Deputati – Servizio Studi – XVIII Legislatura. L'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile 02/07/2018.



La lotta al cambiamento climatico e la transizione energetica rappresentano obiettivi improcrastinabili a sostegno dello sviluppo e del benessere socio-economico. La transizione verso un sistema energetico meno dipendente dai combustibili fossili risulta sempre più rilevante. Tra il 2005 e il 2024 è triplicata la produzione italiana di energia da fonti rinnovabili: in quest'ambito l'Italia resta indietro rispetto alle altre maggiori economie europee, anche se negli ultimi anni si è avuta un'accelerazione. La Puglia si colloca da anni tra le regioni italiane leader nella produzione di energie rinnovabili, con un valore complessivo pari a oltre 12,62 gigawatt su un totale energia prodotta pari a 25,86 gigawatt (dati 2025 di Terna Spa su produzione 2024), grazie a una combinazione di risorse naturali, politiche favorevoli e investimenti crescenti. Con una capacità installata già significativa e un enorme potenziale di crescita, la regione è destinata a giocare un ruolo chiave nella transizione energetica italiana. La sfida sarà garantire uno sviluppo sostenibile e inclusivo, affinché i benefici della transizione energetica siano condivisi da tutta la comunità pugliese e oltre. Nonostante sia una delle prime regioni italiane per produzione di energie rinnovabili, la Puglia presenta un livello di consumi di energia generata da fonti fossili ancora molto importante. Negli ultimi anni tali consumi si sono tuttavia ridotti grazie ad una maggiore efficienza energetica ed alla crescita dei consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili, in particolare eolica e solare. La Puglia è la prima regione in Italia per la produzione di energia eolica e la seconda per potenza fotovoltaica installata, subito dopo la Lombardia, ma è al primo posto per l'energia prodotta da impianti fotovoltaici. La Regione Puglia intende contribuire alla transizione ecologica ed al contrasto alla povertà energetica anche con l'adozione di un avviso pubblico<sup>49</sup> da 2,5 milioni di euro, inserito nel programma PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 (Obiettivo Specifico RSO2.2) con il quale prevede di agevolare la fase di avvio e costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)<sup>50</sup>.

Le politiche comunitarie hanno contribuito al risultato considerando che l'UE ha disposto un aumento dei costi sostenuti dalle imprese commisurato alle loro emissioni di anidride carbonica grazie al meccanismo dell'Emissions Trading Scheme EU (ETS)<sup>51</sup>: il sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra rappresenta il principale strumento dell'UE per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> nei principali settori industriali e nel comparto dell'aviazione.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) ha diffuso il testo della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS 2022), approvata dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (Cite) il 18 settembre 2023 in occasione dell'SDG Summit dell'Onu. La Strategia, approvata per la prima volta nel 2017 e revisionata nel 2022, è lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 dell'Onu in Italia. L'aggiornamento del documento è risultato di un ampio processo partecipativo che ha coinvolto i ministeri competenti, la Conferenza Stato-Regioni-Province autonome, gli enti territoriali, la società civile e le realtà riunite nel Forum nazionale per lo sviluppo sostenibile. Il documento si fonda sulle "5P" dell'Agenda 2030 e si articola in 15 scelte strategiche coprendo diversi settori, dalla gestione responsabile delle risorse naturali al contrasto delle disuguaglianze sociali. Elemento nuovo e centrale è l'introduzione di "valori obiettivo" che verranno monitorati annualmente attraverso 55 indicatori principali, fornendo un nucleo di riferimento per tutte le amministrazioni. La Strategia assume come fulcro il tema della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (Pcsd - Policy Coherence for Sustainable Development), attraverso il Programma di azione nazionale, allegato e parte integrante della SNSvS22.<sup>52</sup> Per valorizzare il contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, la SNSvS22 contiene l'analisi delle relazioni di ciascuna missione del PNRR con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, oltre che l'identificazione di indicatori comuni PNRR/SNSvS individuati attraverso la collaborazione operativa tra MASE e Unità di Missione PNRR della Ragioneria Generale dello Stato. Con il medesimo obiettivo applicato alle politiche di coesione, il MASE ha collaborato con il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per correlare la programmazione 2021/27 alla SNSvS. La matrice di correlazione che ne è derivata è stata condivisa con Regioni, Province autonome e Città metropolitane divenendo un quadro di riferimento per la definizione e valutazione dei documenti programmatici regionali.

49 Determinazione della Sezione Transizione Energetica della Regione Puglia n. 155 del 10/6/2025, pubblicata sul BURP n. 49 del 19/6/2025 - Approvazione Avviso pubblico di selezione di proposte progettuali finalizzate alla costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).










50 Le CER sono soggetti giuridici costituite da un insieme di soci o membri che, tramite la volontaria adesione ad un contratto, collaborano per produrre, condividere, consumare e gestire energia elettrica prodotta da uno o più impianti locali a fonte rinnovabile, con l'obiettivo di creare benefici ambientali, sociali ed economici a scala locale, senza scopo di lucro, e di contrasto alla povertà energetica.

51 Sistema introdotto e disciplinato nella legislazione europea con la Direttiva 2003/87/CE (Direttiva ETS) entrata in vigore il 1° gennaio 2015. Le direttive ETS sono state recepite nell'ordinamento italiano con vari decreti tra cui quello vigente è il D. Lgs. 9 giugno 2020, n. 47 che recepisce le modifiche apportate dalla direttiva (UE) 2018/410 alla direttiva 2003/87/CE.

52 Citazione Premessa della SNSvS.



Al fine di ricondurre le tematiche oggetto dello stakeholder engagement condotto da Puglia Sviluppo nell'ambito degli SDGs di Agenda 2030, si riporta la tabella di raccordo che segue.

Tematiche materiali di riferimento per Puglia Sviluppo	Sustainable Development Goals - SDGs
 <b>INCLUSIONE FINANZIARIA</b>	 <b>1.4</b> <b>Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo.</b> Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.
	 <b>8.5</b> <b>Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti.</b> Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore.
 <b>RISORSE UMANE E FORMAZIONE</b>	 <b>8.5</b> <b>Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti.</b> Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore.
	 <b>16.5</b> <b>Pace, giustizia e istituzioni forti.</b> Ridurre sostanzialmente la corruzione nelle sue forme <b>16.6</b> Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli <b>16.7</b> Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli <b>16.10</b> Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali <b>16.b</b> Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile
 <b>RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI</b>	 <b>8.3</b> <b>Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti.</b> Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari <b>8.10</b> Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti
	 <b>16.5</b> <b>Pace, giustizia e istituzioni forti.</b> Ridurre sostanzialmente la corruzione nelle sue forme <b>16.6</b> Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli <b>16.7</b> Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli <b>16.10</b> Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali <b>16.b</b> Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile



Tematiche materiali di riferimento per Puglia Sviluppo	Sustainable Development Goals - SDGs
 <b>SVILUPPO DEL TERRITORIO</b>	 <b>4.4</b> <b>Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.</b> Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale
	 <b>8.2</b> <b>Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti.</b> Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera <b>8.3</b> Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari <b>8.4</b> Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa <b>8.5</b> Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore <b>8.6</b> Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione <b>8.9</b> Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali <b>8.10</b> Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti
	 <b>7.2</b> <b>Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.</b> Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale <b>7.3</b> Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica


**Tematiche materiali di riferimento per Puglia Sviluppo**
**Sustainable Development Goals - SDGs**
**Sustainable Development Target**

**WOMEN EMPOWERMENT**

**Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.**

**4.4** Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale


**Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.**

**5.5** Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica

**5.a** Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali


**QUALITÀ DEL SERVIZIO**

**Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, a piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti.**

**8.3** Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari


**ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO**

**Infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e innovazione**

**9.2** Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei paesi meno sviluppati

**9.3** Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore

**9.4** Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità

**9.5** Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo


**Tematiche materiali di riferimento per Puglia Sviluppo**
**Sustainable Development Goals - SDGs**
**Sustainable Development Target**

**SVILUPPO DI IMPRESE INNOVATIVE**

**Infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e innovazione**

**9.b** Sostenere lo sviluppo della tecnologia domestica, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche assicurando un ambiente politico favorevole, tra le altre cose, alla diversificazione industriale e a conferire valore aggiunto alle materie prime.


**IMPATTI INDIRETTI**

**Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti**

**4.4** Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.


**Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni**

**7.2** Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale.

**7.3** Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.


**Ridurre le disuguaglianze**

**10.1** Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale.

**10.2** Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.


**Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**

**11.a** Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.


**Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo**

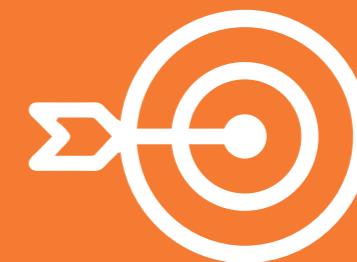
**12.7** Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali.

**12.b** Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali.



## Perimetro delle tematiche materiali per Puglia Sviluppo e riconciliazione con i relativi topic GRI

Tematiche materiali	Boundary	Tipologia di impatto	Riconciliazione con i topic GRI
 Sviluppo del territorio	Puglia Sviluppo	Diretto Indiretto	Comunità locali Portafoglio prodotti
 Impatti indiretti	Puglia Sviluppo	Indiretto	Impatti economici indiretti
 Attrattività del territorio	Puglia Sviluppo	Indiretto	Presenza sul mercato Portafoglio prodotti Comunità locali
 Women empowerment	Puglia Sviluppo	Diretto Indiretto	Diversità e pari opportunità
 Governance, anti-corruzione	Puglia Sviluppo	Diretto	Anticorruzione Conformità socio-economica
 Rapporti con Istituzioni	Puglia Sviluppo	Diretto	Portafoglio prodotti Politiche pubbliche
 Risorse umane e formazione	Puglia Sviluppo	Diretto	Occupazione Diversità e pari opportunità Formazione e istruzione
 Inclusione finanziaria	Puglia Sviluppo	Diretto Indiretto	Portafoglio prodotti
 Qualità del servizio	Puglia Sviluppo	Diretto Indiretto	Portafoglio prodotti Comunità locali
 Sviluppo imprese innovative	Puglia Sviluppo	Diretto Indiretto	Portafoglio prodotti Comunità locali



**Il contributo  
di Puglia Sviluppo  
agli obiettivi  
dello sviluppo sostenibile**

## Il contributo di Puglia Sviluppo agli obiettivi dello sviluppo sostenibile

Al fine di verificare l'impatto generato da Puglia Sviluppo e misurare la sostenibilità degli interventi, sono stati definiti alcuni KPI (Key Performance Indicator) al fine di tener conto sia delle attività svolte dalle singole funzioni operative dell'organizzazione sia delle aree di specifico interesse degli stakeholder come di seguito rappresentato.

### Le tematiche di riferimento



## L'impatto sul territorio degli strumenti agevolativi

L'impatto generato rappresenta la capacità di un'organizzazione di determinare un cambiamento tangibile e duraturo in un determinato contesto d'azione. La peculiarità dell'azione di Puglia Sviluppo, per le caratteristiche delle attività che svolge e degli ambiti in cui interviene, è quella di generare un impatto integrato che determina la creazione di valore economico, sociale e ambientale.

Si rendono necessarie alcune premesse di carattere generale rispetto all'analisi esplicitata in questo capitolo, considerato che il 2025 è un anno interessato dall'attività relativa a due programmazioni.

Ricordiamo quanto già anticipato in altre sezioni di questo bilancio: il 31/5/2023 è stato il termine ultimo per la presentazione di nuove istanze a valere sulla programmazione 2014-2020. Pertanto, le domande presentate nel 2025 attengono esclusivamente alla programmazione 2021-2027.

La rappresentazione riferita agli strumenti agevolativi ricompresi nella programmazione 2014-2020 (Contratti di Programma, PIA Piccole e PIA Medie Imprese, PIA Turismo, Titolo II Capo 3, Titolo II Capo 6) è riportata in continuità con il Bilancio di Sostenibilità 2024 in quanto, nonostante la chiusura degli avvisi e, quindi, l'assenza di dati relativi alle domande presentate nel 2025, la Società ha proseguito l'attività istruttoria delle istanze già presentate che hanno condotto a concessioni/proposte di concessione di agevolazioni che sono state oggetto di analisi tramite KPI. È stato, pertanto, possibile confrontare i KPI 2025 con quelli 2024.

La misura dell'impatto generato dalle misure NIDI e TecnoNidi nel 2025 ha avuto ad oggetto esclusivamente concessioni agevolazioni a valere sulla programmazione 2021-2027. Il dato 2025 è stato confrontato con il dato 2024 per il quale, si ricorda, furono considerati unitariamente i risultati conseguiti con riferimento sia alla programmazione 2014-2020 che alla programmazione 2021-2027 in ragione della perfetta continuità rilevata tra le due programmazioni.

L'impatto generato dalla misura Minipia è stato ordinariamente misurato per il 2025 ed oggetto di confronto con il 2024 (primo esercizio di rilevazione).

La rilevazione dei KPI 2025 relativi al Minipia Turismo, Contratti di Programma e PIA della programmazione 2021-2027, non sono state oggetto di confronto con dati pregressi, in assenza di informazioni omogenee e confrontabili.

L'analisi è stata, quindi, applicata:

1. all'operatività aggregata delle misure agevolative per giungere all'individuazione di KPI trasversali;
2. alla singola misura agevolativa per giungere alla definizione di KPI specifici.

Gli strumenti interessati sono:

► **per la programmazione 2014-2020:**

- Contratti di Programma,
- PIA Piccole Imprese + PIA Medie Imprese (dato aggregato considerato che trattasi del medesimo strumento modulato per dimensione aziendale),
- PIA Turismo,
- Titolo 2 Capo 3,
- Titolo 2 Capo 6,

► **per la programmazione 2021-2027:**

- Contratti di Programma,
- PIA,
- Minipia,
- Minipia Turismo,
- PIA Turismo,
- Nidi,
- Tecnonidi.



Le ulteriori misure agevolative, sia quelle rientranti nella programmazione 2014-2020 che quelle della programmazione 2021-2027, sono state descritte con riferimento alle loro principali caratteristiche ed ai risultati raggiunti.

Con riferimento alle misure agevolative oggetto di analisi di impatto, di seguito riportiamo alcuni dati di sintesi derivanti dall'aggregazione dei valori emersi. Immediatamente a seguire, saranno rappresentati i KPI trasversali.

ANNUALITÀ	INDICATORI CONSIDERATI			
	Istanze agevolate	Agevolazioni concesse in Meuro	Investimenti attivati in Meuro	Leva €
2025	1.421	356,82	701,18	1,97
2024	1.255	349,30	786,25	2,25

Il numero delle istanze agevolate nell'esercizio 2025 è in crescita rispetto al 2024. L'andamento è influenzato da due fattori concomitanti. Si stanno concludendo le attività istruttorie residuali che hanno ad oggetto le domande presentate a valere sulla programmazione 2014-2020, con particolare riferimento alle misure Titolo II Capo 3 e Titolo II Capo 6. Dispiegano i propri effetti le misure della programmazione 2021-2027, con particolare riferimento a Contratti di Programma, PIA, Minipia e Minipia Turismo. Il trend di crescita è analogo a quello registrato in passato quando sono stati analizzati più esercizi interessati da due diverse programmazioni comunitarie. Ricordiamo che l'avvio degli strumenti relativi alla programmazione 2021/2027 si è concretizzato tra il primo e il secondo trimestre 2024.

Ci soffermiamo sull'effetto leva finanziaria: valore dell'investimento realizzato dalle imprese per ogni euro di agevolazione concessa. L'indicatore presenta una flessione in ragione del recepimento di quanto previsto dalla nuova Carta degli Aiuti europea che ha comportato l'applicazione di intensità di aiuto più elevate rispetto al passato e del maggiore favore, previsto dalla regolamentazione comunitaria, per le imprese che realizzano progetti a determinate condizioni ritenute particolarmente premianti. Tale dinamica ha impattato, in particolar modo sui risultati conseguiti dagli Avvisi inseriti nella nuova programmazione. Va anche detto che le misure della nuova programmazione sono maggiormente orientate verso le tematiche della R&S, dell'innovazione, della tutela ambientale per le quali sono previste intensità di aiuto più elevate.



L'importante volume di attività determinato non solo dal numero di concessioni nell'anno, ma anche dalle concessioni degli esercizi precedenti, ha visto impegnata la Società nell'attività di verifica degli investimenti effettuati dalle imprese che può essere sinteticamente rappresentata dai dati che seguono.








	2025	2024
<b>Numero di verifiche documentali</b> Attività di controllo delle rendicontazioni presentate dalle imprese beneficiarie di agevolazioni	975	894
<b>Numero di verifiche in loco</b> Attività di monitoraggio presso le sedi operative delle imprese	274	290

Di seguito un dettaglio che descrive l'impegno della Società in favore di stakeholder interessati alle misure dedicate alla creazione d'impresa.

	2025	2024
<b>Numero di FAQ</b> Attività finalizzate a rendere accessibili e trasparenti le informazioni concernenti le misure dedicate alle startup "tradizionali" ed innovative	715	831
<b>Numero di incontri informativi</b> Attività finalizzate a diffondere le informazioni concernenti le misure dedicate alle startup "tradizionali" ed innovative	15	8



Di seguito la rappresentazione d'insieme dell'azione compiuta dalla società nell'esercizio 2025 illustrata nei relativi e complessivi indici di performance (**KPI trasversali**).

Tematica di riferimento	KPI	Risultato 2025	Risultato 2024	
 Inclusionione finanziaria  Sviluppo del territorio  Attrattività del territorio  Sviluppo imprese innovative	<b>RAPPORTO TRA INVESTIMENTI PRIVATI AMMESSI ALLE AGEVOLAZIONI E RISORSE PUBBLICHE CONCESSE</b>	Nuove imprese in fase di start up (Misura NIDI in continuità tra programmazione 2014-2020 e 2021-2027 per il 2024)	1,13	1,14
		Piccole e medie imprese esistenti, con piani di investimento supportati da credito bancario (Misure della programmazione 2014-2020: Titolo II Capo 3 e Titolo II Capo 6)	2,61	2,58
		Micro e Piccole imprese esistenti, con piani di investimento caratterizzati da innovazione e tutela ambientale, realizzati con supporto del credito bancario (Misure della programmazione 2021-2027: Minipia e Minipia Turismo)	2,03	1,94
		Medie e piccole imprese con progetti integrati di sviluppo: R&S, investimenti industriali, servizi di consulenza per l'aumento della competitività (Misure della programmazione 2014-2020: PIA Piccole Imprese, PIA Medie Imprese; Misura della programmazione 2021-2027: PIA)	1,52	1,96
		Contratti di programma per le Grandi Imprese (Misura della programmazione 2014-2020 e Misura della programmazione 2021-2027)	1,81	2,54
		Il PIA Turismo per il recupero di edifici di pregio storico-architettonico (Misura della programmazione 2014-2020)	2,43	2,57
		Piccole imprese con piani di investimento a contenuto tecnologico (Misura TechnIDI in continuità tra programmazione 2014-2020 e 2021-2027 per il 2024)	1,25	1,25
		 Impatti indiretti	<b>Rapporto tra investimenti in R&amp;S e totale investimenti</b>	70%
 Sviluppo del territorio	<b>Numero di domande presentate</b> Imprese promotrici o aderenti dei progetti	1.899	1.382	
 Rapporti con le istituzioni	<b>Numero di audit ricevuti</b> Controlli sulle attività istruttorie svolti da società di revisione o Autorità di controllo. Tutte le verifiche ricevute si sono concluse con esito positivo non avendo rilevato criticità	16	11	

- Con riferimento al KPI "Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse", l'indicatore è stato calcolato accorpando le misure omogenee per finalità e contenuti.
- Il KPI "Rapporto tra investimenti in R&S e totale investimenti" tiene conto dei risultati conseguiti da tutte le misure, sia della programmazione 2014-2020 che delle 2021-2027, che agevolano le spese per Ricerca & Sviluppo.
- Il KPI "Numero di domande presentate" è relativo alle sole misure della programmazione 2021-2027.
- Con riferimento al KPI "Numero di audit ricevuti", tutte le verifiche si sono concluse con esito positivo.



## Indici di performance specifici

La metodologia di analisi adottata per elaborare i **KPI specifici** relativi all'annualità 2025 è la stessa utilizzata per i bilanci di sostenibilità precedentemente approvati. Pertanto si è proceduto con la composizione di una griglia di KPI specifici per ciascuna misura allo scopo di agevolare e rendere più efficace l'analisi delle dinamiche interne a ciascuno strumento accrescendo il valore informativo delle osservazioni da essa originate e facilitandone la lettura e la comprensione.

1. La struttura e l'articolazione dell'approfondimento sono fondate innanzitutto sul duplice ruolo svolto dalla Società:
  - **Puglia Sviluppo come Organismo Intermedio** nella gestione delle misure agevolative che prevedono aiuti nella forma di sovvenzioni concesse ed erogate dalla Regione Puglia;
  - **Puglia Sviluppo come Società Finanziaria** nella gestione degli strumenti finanziari che prevedono aiuti nella forma di mutui, associati a sovvenzioni, concessi ed erogati direttamente dalla Società<sup>53</sup>.
2. Il focus dell'analisi si è quindi spostato sulle Funzioni aziendali previste dall'organizzazione di Puglia Sviluppo:
  - Sviluppo e competitività Grandi imprese e Turismo,
  - Sviluppo e competitività delle PMI,
  - Promozione del lavoro e dell'innovazione.
 Si specifica che l'ulteriore Funzione aziendale, Sviluppo e competitività - Attuazione e controlli, opera trasversalmente rispetto alle funzioni indicate ai primi due punti dell'elenco sopra riportato, occupandosi delle verifiche inerenti la realizzazione dei programmi di spesa agevolati.
3. Per ogni Funzione aziendale sono stati, quindi, analizzati i singoli strumenti agevolativi messi in campo dalla Regione Puglia attraverso Puglia Sviluppo S.p.A. Per ogni strumento agevolativo gestito, sono stati elaborati i dati relativi all'esercizio 2025 fornendo una rappresentazione dei principali risultati conseguiti ed analizzando le variazioni registrate nel rapporto con l'annualità precedente. A tal fine sono stati utilizzati gli appositi indici di performance (KPI specifici) in grado di misurare l'impatto di ogni singolo intervento analizzato in termini di sostenibilità sociale, di valorizzazione del territorio regionale, di raggiungimento degli obiettivi propri e degli stakeholders di riferimento.

Per un approfondimento in merito alla legislazione che disciplina tutti gli strumenti agevolativi si veda l'APPENDICE – Riferimenti normativi misure agevolative.

<sup>53</sup> La valutazione d'impatto degli strumenti finanziari nella forma della garanzia e dell'equity è rappresentata nei successivi paragrafi.



## Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio

La Regione Puglia, nella sua strategia di sostegno al sistema produttivo locale, per ogni programmazione, offre un variegato catalogo di strumenti agevolativi aperto a tutte le tipologie dimensionali d'impresa, dalle microimprese alle grandi imprese.

Puglia Sviluppo, in qualità di società in house della Regione Puglia, opera sulla base di specifiche Convenzioni, come organismo intermedio e, in quanto tale, svolge le attività delegate dall'Autorità di Gestione.

Le azioni di sostegno integrate nella politica industriale regionale, gestite da Puglia Sviluppo sono improntate alla flessibilità grazie alla possibilità di essere aggiornate, riprogrammate e ampliate in risposta ai fabbisogni territoriali. La modalità operativa «a sportello» ha garantito la continuità temporale degli interventi, consentendo alle imprese di pianificare i programmi di investimento in ragione delle effettive esigenze aziendali.

La strategia messa in campo per favorire l'utilizzo degli strumenti agevolativi ha mirato anche alla semplificazione e alla costante interlocuzione diretta con le imprese.

### Programmazione 2014-2020

Misure gestite in qualità di Organismo intermedio
Contratti di Programma
PIA Medie Imprese
PIA Piccole Imprese
Titolo II
Titolo II Turismo
PIA Turismo
Aiuti ai Programmi di Internazionalizzazione delle piccole e medie imprese

Misure gestite in qualità di Organismo intermedio ed anche in qualità di Gestore di strumento finanziario
TecnoNidi
Nidi
Efficientamento energetico per le PMI



### Programmazione 2021-2027

Misure gestite in qualità di Organismo intermedio
Contratti di Programma
PIA
MiniPIA
PIA Turismo
MiniPIA Turismo
Misura per la protezione delle imprese dell'indotto che hanno assicurato la continuità produttiva dello stabilimento ex ILVA

Misure gestite in qualità di Organismo intermedio ed anche in qualità di Gestore di strumento finanziario
TecnoNidi
Nidi

Le misure che vedono impegnata Puglia Sviluppo anche nella gestione di strumenti finanziari saranno trattate in seguito nel paragrafo dedicato.

### Programmazione 2014-2020

Per le misure agevolative attivate a valere sulla programmazione 2014-2020, in continuità con gli importanti risultati ottenuti negli anni precedenti, Puglia Sviluppo si è impegnata, principalmente, nelle residue attività istruttorie delle istanze di accesso alle agevolazioni e nelle attività di monitoraggio degli investimenti avviati dalle imprese beneficiarie.

Nell'ambito della programmazione 2014-2020, hanno assunto rilevanza ai fini della presente analisi i seguenti aspetti:

- il sostegno all'adozione ex novo di sistemi di gestione ambientale (ad esempio: certificazione EMAS II, ISO 14001 ed ECOLABEL);
- il sostegno all'adozione di sistemi di gestione etica e sociale (ad esempio: SA8000 e ISO26000) e di rendicontazione sociale ed ambientale.

Inoltre, è prevista una specifica premialità (incremento dell'intensità di aiuto) alle imprese in possesso del Rating di Legalità.



## Il rating di legalità

Il rating di legalità è lo strumento introdotto dall'art. 5-ter del Decreto Legge 1/2012 e ss.mm. ii. volto alla promozione e all'introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale, tramite l'assegnazione, da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, di un "riconoscimento" - misurato in "stellette" - indicativo del rispetto della legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta e, più in generale, del grado di attenzione riposto nella corretta gestione del proprio business.

Le imprese richiedenti l'attribuzione del rating devono essere operative in Italia, iscritte al registro delle imprese da almeno due anni ed aver ottenuto un fatturato minimo di due milioni di euro nell'esercizio chiuso l'anno precedente alla

richiesta di rating, riferito alla singola impresa o al gruppo di appartenenza. Il 20 ottobre 2020 è entrato in vigore il nuovo Regolamento attuativo (Delibera AGCM n. 28361 del 28 luglio 2020) che ha esteso l'ambito di applicazione dell'istituto anche alle imprese iscritte nel Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (R.E.A.) e ha ampliato, inoltre, i c.d. soggetti rilevanti tra cui ora rientrano anche gli amministratori della società controllante o della società dell'ente che esercita attività di direzione e coordinamento sulla società che richiede il rating.

Aumentano anche i reati ostativi al rilascio dello strumento premiale: tra questi vi sono, in aggiunta, anche l'usura, il trasferimento fraudolento di valori e la bancarotta fraudolenta.

Nel 2022 sono state apportati importanti aggiornamenti agli avvisi Contratti di Programma, PIA Medie imprese, PIA Piccole Imprese, PIA Turismo, Titolo II capo 3 e Titolo II Capo 6 al fine di introdurre adeguamenti normativi (es. alla Carta degli Aiuti comunitaria), semplificazioni procedurali, modifiche dell'elenco dei codici ATECO ammissibili, ma, soprattutto, al fine di introdurre e/o potenziare premialità che incentivano una sempre maggiore attenzione delle imprese nei confronti della sostenibilità sociale ed ambientale.

## Programmazione 2021-2027

Uno degli Avvisi pubblicati nel 2025 è quello che regola la "Misura per la protezione delle imprese dell'indotto che hanno assicurato la continuità produttiva dello stabilimento ex ILVA". Con D.G.R. n. 1259 dell'11/08/2025 la Giunta regionale ha proceduto a individuare, per complessivi euro 20.542.137,71, le somme finalizzate al sostegno delle imprese dell'indotto che hanno assicurato la continuità produttiva dello stabilimento Ex Ilva, oggi Acciaierie d'Italia S.p.A. in amministrazione straordinaria, classificato quale stabilimento industriale di interesse strategico nazionale.

La Regione Puglia ha, così, inteso attivare una misura tesa a sostenere le perdite economiche patite dalle aziende dell'indotto, anche in ragione del rilevante impatto occupazionale e produttivo che esse generano in una vasta parte del territorio regionale. L'interesse pubblico alla continuità produttiva delle imprese che operano per il siderurgico, spesso in regime di monocommittenza, induce il governo regionale ad adottare ogni misura utile a contenere gli impatti della crisi in atto.



## FOCUS

### Misura per la protezione delle imprese dell'indotto che hanno assicurato la continuità produttiva dello stabilimento ex ILVA

In data 16/10/2025 è stato pubblicato sul BURP n. 86, l'Avviso "Misura per la protezione delle imprese dell'indotto che hanno assicurato la continuità produttiva dello stabilimento ex ILVA - Bando per la presentazione delle istanze da parte delle imprese dell'indotto".

L'avviso è stato destinato a grandi, medie e piccole imprese, in possesso dei seguenti requisiti:

- a)** imprese dell'indotto del Gruppo AdI (ex Ilva) alle quali è stato riconosciuto un credito prededucibile dal Tribunale di Milano - Sezione Liquidazioni giudiziali - Progetto di stato passivo creditori;
- b)** imprese aventi sede legale e/o operativa nella Regione Puglia.

Le istanze sono state presentate tramite la piattaforma digitale <https://smart.sistema.regione.puglia.it/>.

Gli aiuti concedibili sono disciplinati dal regime "de minimis" (Regolamento (UE) 2831/2023) e consistono in sovvenzioni nella forma di contributi in conto esercizio quantificati sulla base dei crediti prededucibili vantati dalle imprese verso il Gruppo AdI (ex Ilva). Le sovvenzioni sono, quindi, calcolate in misura non superiore al 30% del credito prededucibile di ciascuna impresa ammissibile, così come risultante dal Tribunale di Milano - Sezione Liquidazioni giudiziali - Progetto di stato passivo creditori, fermo restando il massimale "de minimis" (Euro 300.000,00).

A seguito della presentazione delle istanze, Puglia Sviluppo S.p.A., ha eseguito la verifica di accoglibilità. Le verifiche hanno evidenziato, al 31/12/2025, i seguenti risultati:

Imprese che hanno presentato domanda	78
Imprese potenzialmente beneficiarie	75
Importo degli aiuti concedibili	€ 12.293.820,99

Con Atto Dirigenziale n. 45 del 05/12/2025, la Regione Puglia ha recepito le risultanze istruttorie.

Il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, così come modificato il 23 giugno 2023 dalla Commissione Europea con l'approvazione del Regolamento (UE) 2023/1315, continua ad essere riferimento normativo per tutte le misure agevolative che prevedono la concessione di aiuti nel cosiddetto regime "in esenzione".

L'elenco delle **premierità**, comune a tutti gli Avvisi della programmazione 2021-2027 per i quali Puglia Sviluppo opera come Organismo Intermedio, rappresenta un segnale chiaro dell'attenzione prestata ai temi della sostenibilità e del potenziale impatto che tali strumenti possono avere sull'economia e sulla società:

1. realizzazione di spese necessarie all'acquisto ed al recupero di immobili esistenti e non utilizzati ove acquisibili e restaurabili;
2. acquisizione di personale da parte di imprese in crisi per almeno il 30% dell'incremento occupazionale;
3. ottenimento della certificazione Parità di Genere;
4. adozione di politiche in ambito Environmental, Social e Governance;
5. essere / diventare società benefit iscritta all'albo della Regione Puglia (L.R. 12 agosto 2022, n. 18) o essere una B Corp;
6. possesso del Rating di Legalità (esclusivamente per le PMI);
7. obbligo all'incremento occupazionale (pari almeno ad 1 ULA per ogni € 300.000,00 di contributo ricevuto);
8. raggiungimento del 50% di donne occupate in almeno una delle categorie di lavoratori impiegati nell'esercizio a regime e nei tre successivi;
9. raggiungimento del 50% di giovani sotto i 35 anni in almeno una delle categorie di lavoratori impiegati nell'esercizio a regime e nei tre successivi;
10. previsione di ricadute occupazionali in termini di coinvolgimento ed assunzione di giovani ricercatori/ricercatrici nei progetti proposti anche in termini di reshoring.



Come già anticipato nel primo capitolo di questo bilancio, il Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024 ha istituito la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), piattaforma proposta dalla Commissione Europea per sostenere la competitività e rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione Europea attraverso gli investimenti nelle tecnologie critiche in settori pertinenti per le transizioni verde e digitale. La piattaforma è stata recepita dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 al fine di rafforzare ulteriormente la politica industriale regionale tesa a favorire la crescita e il consolidamento di un sistema produttivo efficiente e competitivo, promuovendo livelli sempre più elevati di innovazione. I Programmi STEP devono includere la salvaguardia ed il rafforzamento delle intere catene del valore con la finalità di ridurre le problematiche di approvvigionamento e di autonomizzare il mercato interno in quanto strettamente funzionali e necessarie allo sviluppo e alla fabbricazione di tecnologie critiche.

L'Avviso STEP ha evidenti punti di contatto con altre misure gestite da Puglia Sviluppo come Contratti di programma, PIA e Minipia. Tali elementi comuni che saranno trattati più approfonditamente in seguito. Con riferimento alla coerenza con Smart Puglia 2030, ricordiamo che le tecnologie critiche per STEP devono essere individuate prioritariamente nei seguenti settori:

- tecnologie digitali,
- tecnologie deep tech,
- biotecnologie,
- clean tech.

Le traiettorie tecnologiche sottostanti alle priorità di investimento afferenti alle diverse aree di specializzazione selezionate dalle S3 rappresentano, in generale, delle declinazioni applicative delle tecnologie STEP, che possono essere considerate abilitanti rispetto allo sviluppo dei diversi settori industriali e delle differenti aree di specializzazione. Pertanto, le iniziative promosse da STEP sono coerenti sia con la piattaforma europea STEP che con i driver del cambiamento della S3: sostenibilità ambientale e economia circolare, tecnologie dell'informazione per l'industria e la società, le scienze della vita e le tecnologie per la salute.

L'Avviso offre agevolazioni alle grandi imprese ed alle PMI per investimenti produttivi nonché per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione, formazione nell'ambito di quelle che sono le traiettorie tecnologiche emerse negli ultimi anni in riferimento allo sviluppo e produzione delle tecnologie critiche e al rafforzamento delle catene del valore.

L'avviso è operativo dal 31/7/2025. Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati presentate n. 7 domande di agevolazione che coinvolgono n. 10 imprese.

Le tecnologie critiche di riferimento per i progetti presentati sono le seguenti

- Tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie deep tech (per n. 7 imprese)
- Biotecnologie - biotech (per n.1 impresa);
- Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette - Clean Tech (per n.2 imprese).

La distribuzione territoriale delle 10 imprese proponenti è la seguente

Provincia	Numero imprese proponenti
Bari	7
Brindisi	1
Lecce	2



Il dettaglio degli investimenti proposti e l'evidenza delle agevolazioni richieste sono elementi riportati nella tabella che segue:

	Valore investimento proposto	Valore agevolazione richiesta
Ricerca & Sviluppo	€ 24.043.931,04	€ 12.454.071,47
Investimenti Produttivi	€ 9.259.885,00	€ 5.591.259,50
Consulenze in grado di elevare la competitività del sistema produttivo regionale	€ 380.000,00	€ 190.000,00
Formazione	€ 289.030,45	€ 144.515,23
Efficientamento energetico	€ 15.000,00	€ 7.500,00
<b>TOTALI</b>	<b>€ 33.987.846,49</b>	<b>€ 18.387.346,20</b>

Come già anticipato nel primo capitolo di questo bilancio, il 2025 è stato caratterizzato dalla pubblicazione delle misure dedicate alla provincia di Taranto per l'attuazione del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 (PN JTF). Il Fondo JTF ha l'obiettivo specifico di consentire alle regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e per un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050, sulla base dell'accordo di Parigi. Più nello specifico, il Piano nazionale prevede di accompagnare la decarbonizzazione del territorio e il processo di transizione economica, energetica e sociale di uno dei territori maggiormente coinvolti nella riconversione industriale. Il Piano Esecutivo per l'area di Taranto prevede una serie di interventi chiave nelle seguenti macro aree: produzione energia da fonti rinnovabili, sviluppo della filiera dell'idrogeno, sostegno alla ricerca e innovazione, diversificazione economica e produttiva, rafforzamento delle infrastrutture sociali, formazione per i lavoratori e per i giovani, alle prese con le conseguenze dei processi di transizione.

Nell'ambito del PN JTF, le misure PIA Taranto e Minipia Taranto hanno alcune peculiarità rispetto alle misure PIA e Minipia gestite da Puglia Sviluppo. La differenza più rilevante è data dalla maggiore intensità di aiuto applicabile. Le misure concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico del programma JTF di consentire al territorio di Taranto di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione nonché la reingegnerizzazione dei cicli produttivi e avviare/consolidare processi di economia circolare.

Entrambi gli strumenti sono dedicati alle imprese operanti nei settori produttivi, costruzioni, servizi, professioni consulenziali, ricerca e sviluppo, formazione. Il Minipia Taranto, rispetto al PIA Taranto, include anche la ristorazione ed amplia la platea del macrosettore servizi.

Finalità comuni delle due misure sono:

- far fronte alle nuove sfide imposte dall'innovazione e dalla transizione ecologica e digitale, attraverso la reingegnerizzazione dei cicli produttivi e l'avvio/consolidamento di processi di economia circolare;
- sostenere il posizionamento delle PMI nelle catene globali del valore a livello nazionale ed internazionale;
- sostenere la diffusione dell'innovazione per accrescere la competitività del sistema produttivo dell'area;
- sostenere e qualificare l'occupazione inclusa l'occupazione femminile.

Mediante il **PIA Taranto** è assicurato il sostegno alle attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica ed industriale, investimenti produttivi, sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, per la transizione industriale, per l'imprenditorialità e per l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti oltre all'acquisizione di servizi avanzati di sostegno e di sviluppo dei processi di innovazione al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico, sviluppandone le specializzazioni produttive.



L'Avviso intende sostenere gli investimenti delle PMI per le finalità comuni già anticipate e per quelle ulteriori specifiche della misura:

- sostenere la diffusione della ricerca per accrescere la competitività del sistema produttivo dell'area;
- aggregare competenze, sia tra imprese interessate a promuovere programmi congiunti di ricerca, sia tra imprese e organismi ed enti di ricerca, anche per creare e rafforzare le filiere verticali e orizzontali nei diversi settori, introducendo un concetto di contaminazione e scambio di esperienze e conoscenze.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state presentate n. 3 domande di agevolazione che coinvolgono altrettante imprese.

Domande presentate	Valore investimento proposto	Valore agevolazione richiesta	Filiere dell'innovazione	Aree d'innovazione
1	€ 14.565.028,39	€ 8.694.641,38	Sistema casa	Manifattura sostenibile
2	€ 1.538.700,00	€ 996.284,00	Automotive	Manifattura sostenibile
3	€ 2.897.800,00	€ 1.975.852,00	Agroalimentare	Manifattura sostenibile
<b>TOTALI</b>	<b>€ 19.001.528,39</b>	<b>€ 11.666.777,38</b>		

Il **Minipia Taranto** intende agevolare gli interventi realizzati dalle Micro e Piccole Imprese che avviano un programma di investimento, attraverso un approccio trasversale ai temi dell'innovazione, che combina azioni diverse e coinvolge più aree aziendali in maniera integrata. L'Avviso opera nell'ambito della diversificazione della vocazione territoriale verso ambiti di sostenibilità, economia circolare e mitigazione degli effetti della transizione. Le PMI sono accompagnate verso la modernizzazione dei metodi produttivi e/o di erogazione dei servizi per migliorare il trasferimento di conoscenze, identificare gli usi più efficaci delle tecnologie e riqualificare la forza lavoro. Si vuole favorire, per gli addetti delle imprese beneficiarie, l'acquisizione delle competenze immediatamente necessarie per consentire il controllo remoto delle attività, il monitoraggio della produzione, l'adozione di modelli aziendali sostenibili dal punto di vista ambientale e di economia circolare, nonché investimenti in efficienza energetica e miglior utilizzo delle risorse (tutti ambiti in cui il know-how digitale è fondamentale e consente alle PMI di rimanere competitive). L'Avviso intende, quindi, sostenere gli investimenti delle PMI per le finalità comuni già anticipate e per quelle ulteriori specifiche della misura:

- agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese di minore dimensione;
- promuovere forme strategiche di associazionismo, attraverso le reti d'impresa / consorzi che consentano alle PMI di migliorare le loro performance innovative, organizzare azioni più forti in termini di competitività sui mercati nazionale e internazionale.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati presentate n. 16 domande di agevolazione da parte di altrettante imprese.

Valore investimento proposto	€ 9.040.482,77
Valore agevolazione richiesta	€ 4.520.241,39

S3: aree d'innovazione di riferimento per le domande presentate	
Manifattura sostenibile: Fabbrica intelligente, aerospazio -aeronautica, mecatronica.	6
Salute dell'uomo e dell'ambiente: benessere della persona, green new economy, agroalimentare-agroindustria.	4
Comunità digitali, creative ed inclusive: industria culturale e creativa, beni culturali.	6



Le altre misure gestite da Puglia Sviluppo come Organismo Intermedio sono operative dal 2024 e, per la grande maggioranza dei casi, hanno dispiegato i loro effetti a partire dall'esercizio analizzato.

Prima di procedere con l'analisi di dettaglio dell'impatto generato dalle singole misure, anche al fine di evitare duplicazioni delle informazioni rese, segue una breve analisi comparativa che evidenzia i numerosi aspetti comuni. Le misure sono state progettate secondo logiche trasversali dettate sia dal rispetto della normativa europea e nazionale che dalla volontà di procedere ad una semplificazione di approccio in favore dei potenziali beneficiari. Infatti, la programmazione regionale ha inteso offrire alle imprese di tutte le dimensioni le stesse opportunità modulate secondo criteri specifici a seconda dei destinatari. Iniziamo tale confronto considerando le misure agevolative **Contratti di Programma, PIA e MiniPia**. Innanzitutto le tre misure sono caratterizzate dal condividere alcuni macrosettori target, quali industria e servizi, mentre il macrosettore commercio è comune solo a PIA e MiniPia. Altri settori, come la ristorazione, o segmenti di alcuni settori, come le "attività legali e contabilità" tra le professioni, sono peculiari del MiniPia.

Le tre misure agevolative:

- in termini di sostenibilità ambientale, sono compatibili con il principio "Do No Significant Harm" (DNSH) in quanto misure valutate sulla base delle linee guida tecniche del RRF (Recovery and Resilience Facility).
- Sono azioni coerenti con la strategia del PR Puglia che si plasma sul contesto economico e sociale attuale e punta a favorire la crescita complessiva del territorio secondo un modello sostenibile sotto il profilo economico, sociale ed ambientale.
- Attuano quanto previsto dal PR Puglia offrendo sostegno a:
  - la competitività delle attuali e delle nuove specializzazioni produttive consolidando il processo di sviluppo tecnologico del sistema produttivo regionale, attraverso interventi finalizzati a supportare l'innovazione di prodotto e di processo con lo scopo di creare un ecosistema in grado di affrontare le nuove sfide della transizione digitale ed energetica, nonché favorire processi di sviluppo delle competenze e di apertura internazionale;
  - la transizione ecologica del sistema di produzione e di consumo regionale e la crescita dell'economia circolare nonché la transizione energetica, con focus sulla produzione di energia da fonti rinnovabili e la cogenerazione ad alto rendimento.
- Sono coerenti con la Smart Specialization Strategy regionale e intendono promuovere iniziative riconducibili a quattro driver "trasversali" che determinano sfide e opportunità per tutte le filiere di innovazione:
  - a. la sostenibilità ambientale e l'economia circolare,
  - b. le tecnologie dell'informazione per l'industria e la società,
  - c. le scienze della vita e le tecnologie per la salute,
  - d. la crescita blu e l'economia del mare.
- Sostengono e qualificano l'occupazione regionale inclusa l'occupazione femminile.

Elementi fondanti e comuni per le misure **Contratti di Programma** e **PIA**: entrambe le misure hanno la duplice finalità di:

1. sostenere la diffusione della ricerca e dell'innovazione per accrescere la competitività del sistema produttivo regionale;
2. aggregare competenze, sia tra imprese interessate a promuovere programmi congiunti di ricerca, sia tra imprese e organismi ed enti di ricerca, anche per creare e rafforzare le filiere verticali e orizzontali nei diversi settori, introducendo un concetto di contaminazione e scambio di esperienze e competenze.

Un'importante distinzione tra le tre misure è data, invece, sia dai rispettivi destinatari che dalle caratteristiche dei progetti realizzabili. Il merito dei singoli avvisi è trattato nei relativi sottoparagrafi di competenza.

Nel 2024 sono stati pubblicati gli Avvisi della programmazione 2021-2027 dedicati specificatamente al settore turismo. Anche con riferimento a tali misure, la programmazione regionale ha inteso offrire alle imprese di tutte le dimensioni le stesse opportunità modulate secondo criteri specifici a seconda dei destinatari e nel rispetto di quanto previsto dai principi UE. Per tale motivazione sono numerosi gli elementi comuni tra **PIA Turismo** e **MiniPia Turismo**.

Ritroviamo quanto già espresso per le misure dedicate ad altri macrosettori in termini di:

- compatibilità con il principio "Do No Significant Harm" (DNSH).
- Coerenza con la strategia del PR Puglia.



Quali aspetti settoriali tipici, val la pena sottolineare che PIA Turismo e MiniPia Turismo hanno le seguenti finalità:

- l'innalzamento degli standard qualitativi dell'offerta e l'ampliamento ed il miglioramento dei servizi in chiave ecologica e green che impattino sul territorio in maniera non aggressiva, promuovendo così un turismo più armonioso e sostenibile e garantendo una migliore accessibilità e sicurezza ambientale, anche attraverso la valorizzazione di tradizioni locali di interesse turistico/culturale e di usanze regionali tipiche;
- la digitalizzazione delle imprese che operano nel comparto turistico per potenziarne il livello di competitività e diffondere e sostenere l'evoluzione dell'industria turistica 4.0, favorendo la nascita di nuovi servizi culturali e turistici digitali e la creazione di elementi innovativi per l'ecosistema del turismo in Puglia;
- la formazione degli operatori al fine di promuovere modelli innovativi di organizzazione del lavoro per sviluppare le competenze, digitali e non, degli operatori del settore attraverso percorsi formativi qualificati finalizzati a valorizzare appieno le potenzialità turistiche del territorio regionale, garantendo professionalità ed efficienza nell'erogazione dei servizi e nella gestione degli stessi, nonché assicurare un costante aggiornamento sulle esigenze, tendenze e novità del comparto;
- un "nuovo" associazionismo (partnership) tra le strutture alberghiere, abbandonando l'attitudine alla frammentazione e ragionando piuttosto su modelli operativi che sfruttano sinergie e considerano quale fattore di innovazione, di crescita e di sviluppo la concentrazione delle azioni ed il "fare sistema", anche attraverso la rete di impresa, che assicura numerosi vantaggi per le imprese retiste/consorziate in quanto crea massa critica per beneficiare di economie di scala e realizzare progetti ad elevato valore aggiunto tale da conquistare nuovi mercati e competere meglio su quelli già esistenti, in virtù della collaborazione e dello scambio di informazioni, di conoscenze e di competenze;
- il sostegno e la qualificazione dell'occupazione regionale inclusa l'occupazione femminile.

Sia il **PIA Turismo** che il **MiniPia Turismo** focalizzano l'attenzione sullo sviluppo delle competenze degli operatori turistici anche in ottica di digitalizzazione, sull'approccio responsabile alle risorse naturali e sul management tecnologicamente organizzato, per meglio valorizzare l'identità regionale, salvaguardandone i valori e le specificità e per creare sinergie e scambi tra le diverse professionalità che qualificano e contraddistinguono l'offerta turistica.

I progetti agevolati da entrambe le misure devono integrare programmi di miglioramento dei servizi, in una logica di stagionalizzazione con investimenti di carattere digitale, tecnologico, energetico e di economia circolare. Entrambi gli strumenti sono destinati ad ogni dimensione d'impresa con le differenze che verranno di seguito approfondite.

Il **MiniPia Turismo** sarà oggetto di analisi mediante KPI nel paragrafo ad esso dedicato.

Per quanto riguarda il merito dell'Avviso **PIA Turismo**, lo strumento è dedicato alle imprese che intendano realizzare un investimento compreso tra 3 milioni e 40 milioni di euro per le grandi imprese, tra 2 milioni e 30 milioni per le medie imprese, tra 1 milione e 20 milioni per le piccole imprese. Per le Pmi aderenti all'iniziativa della grande o della media impresa, l'importo complessivo degli investimenti deve partire da 1 milione di euro. L'incentivo rende possibile l'apertura di nuove attività turistico-alberghiere attraverso il recupero del patrimonio immobiliare esistente. La misura permette l'ampliamento e l'ammodernamento di attività già presenti, la realizzazione di strutture turistico-alberghiere attraverso il restauro di immobili di interesse artistico e storico o di edifici rurali, masserie, trulli, torri e fortificazioni, il recupero di immobili degradati, la realizzazione di strutture e impianti che migliorano l'offerta turistica. Il piano spese presentato dalle sole PMI potrà anche essere integrato con ulteriori spese, per servizi di consulenza e di internazionalizzazione, per la partecipazione alle fiere, marketing internazionale, e-business, studi di fattibilità volti a valutare i vantaggi economici dell'impresa derivanti dall'adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti, conseguimento ex novo di certificazioni (EMAS, ISO 1400, ECOLABEL, SA8000). Particolarmente significativo in tema di sostenibilità ambientale e risparmio del suolo, la previsione normativa che include tra i progetti ammissibili quelli che prevedono il recupero di aree urbane degradate e/o inquinate da destinare alla realizzazione di strutture ricettive, congressuali, sportive, culturali e/o ricreative. Tra le attività target della misura rientrano anche le infrastrutture sportive idonee ad ospitare eventi agonistici nazionali ed internazionali, i centri congressuali o Auditorium; le aree a verde di almeno 100 ettari (anche mediante la realizzazione di piste ciclabili, sentieri attrezzati, percorsi sportivi, punti ristoro, ecc.) anche di proprietà pubblica; i teatri privati.



I dati 2025 riferiscono quanto segue. Sono state presentate n. 15 domande per la misura PIA Turismo 2021-2027 da parte di altrettante imprese, per un totale investimenti pari ad € 224.856.914,27.

Le domande presentate nel 2025 hanno la seguente distribuzione provinciale.

Provincia	Numero domande	Investimento previsto	Agevolazione richiesta	Incremento ULA previsto
Bari	6	€ 60.186.125,50	€ 33.403.722,38	95
Brindisi	3	€ 62.306.296,89	€ 32.913.237,86	36
Foggia	2	€ 20.392.831,69	€ 11.948.645,37	17
Lecce	3	€ 60.992.442,98	€ 35.082.693,05	82
Taranto	1	€ 20.979.217,21	€ 12.492.530,33	25
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>€ 224.856.914,27</b>	<b>€ 125.840.828,99</b>	<b>255</b>

Il totale domande presentate nel 2024 e nel 2025 è pari a 26. Le imprese proponenti hanno la seguente dimensione: piccola impresa (12 proponenti) e media (14).

Con riferimento a tutte le domande presentate si rileva la distribuzione per tipologia di progetto ammissibile.

Provincia	2025	2024	TOTALE
nuove attività alberghiere di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/99, attraverso il recupero fisico e/o funzionale di strutture non ultimate, legittimamente iniziate, destinate ad attività alberghiere.	1	0	1
ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di strutture alberghiere esistenti di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/99, al fine dell'innalzamento degli standard di qualità e/o della classificazione.	7	4	11
realizzazione di strutture alberghiere di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/99, attraverso lavori di manutenzione straordinaria e/o consolidamento ed il restauro e risanamento conservativo di immobili che presentano interesse artistico e storico per i quali, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, sia intervenuta la dichiarazione di cui all'art. 13 del D. Lgs. n.42 del 22/01/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).	2	2	4
manutenzione straordinaria e/o consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni al fine della trasformazione dell'immobile (riferito all'intero stabile) in strutture alberghiere di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/99, aventi capacità ricettiva non inferiore a n. 7 camere.	2	2	4
realizzazione di strutture turistico - alberghiere di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/99, ostelli nonché strutture congressuali, sportive, culturali e/o ricreative attraverso il recupero e riqualificazione di edifici abbandonati da almeno tre anni e necessitanti di opere di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia.	3	2	5
strutture, impianti o interventi attraverso i quali viene migliorata l'offerta turistica territoriale con l'obiettivo di favorire la stagionalizzazione dei flussi turistici.	0	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>11</b>	<b>26</b>



Il dettaglio delle forme ricettive è riportato nella tabella seguente.

Distribuzione delle domande di aiuti per tipologia di struttura ricettiva	2025	2024
albergo	13	9
albergo diffuso	1	1
residenza turistico alberghiera	0	1
condhotel	1	0

Al 31/12/2025 sono state approvate n. 9 istanze preliminari di accesso alle agevolazioni.

Valore <b>investimento</b> approvati	€ 151.727.370,25
Valore <b>agevolazione</b> concedibile	€ 83.714.366,75

La distribuzione geografica dei progetti preliminari approvati è la seguente.

Provincia	Numero domande	Investimento Approvato	Agevolazione Ammissibile	Incremento ULA
Bari	3	€ 69.200.673,87	€ 39.765.527,85	114,82
Lecce	6	€ 82.526.696,38	€ 43.948.838,90	130,16
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>151.727.370,25 €</b>	<b>83.714.366,75 €</b>	<b>244,98</b>

Dei 9 progetti preliminari approvati, 1 prevede la realizzazione di impianti sportivi ed 8 hanno ad oggetto una struttura ricettiva. In tabella è rappresentata la distribuzione dei progetti preliminari approvati per tipologia di progetto ammissibile.

ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di strutture alberghiere esistenti di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/99, al fine dell'innalzamento degli standard di qualità e/o della classificazione.	4
realizzazione di strutture alberghiere di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/99, attraverso lavori di manutenzione straordinaria e/o consolidamento ed il restauro e risanamento conservativo di immobili che presentano interesse artistico e storico per i quali, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, sia intervenuta la dichiarazione di cui all'art. 13 del D. Lgs. n.42 del 22/01/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).	2
realizzazione di strutture turistico – alberghiere di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/99, ostelli nonché strutture congressuali, sportive, culturali e/o ricreative attraverso il recupero e riqualificazione di edifici abbandonati da almeno tre anni e necessitanti di opere di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia .	2
strutture, impianti o interventi attraverso i quali viene migliorata l'offerta turistica territoriale con l'obiettivo di favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici.	1



Incrociando localizzazione e forma ricettiva si rileva quanto segue.

Provincia	Numero domande	Investimento Approvato	Agevolazione Ammissibile	Incremento ULA
<b>Bari</b>	<b>3</b>	<b>€ 69.200.673,87</b>	<b>€ 39.765.527,85</b>	<b>114,82</b>
• albergo	3	€ 69.200.673,87	€ 39.765.527,85	114,82
<b>Lecce</b>	<b>6</b>	<b>€ 82.526.696,38</b>	<b>€ 43.948.838,90</b>	<b>130,16</b>
• albergo	3	€ 33.476.945,36	€ 18.533.363,70	103,16
• albergo diffuso	1	€ 15.212.587,28	€ 7.130.673,29	10,00
• impianti sportivi	1	€ 13.881.124,00	€ 6.311.630,80	5,00
• residenza turistico alberghiera	1	€ 19.956.039,74	€ 11.973.171,11	12,00
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>151.727.370,25 €</b>	<b>83.714.366,75 €</b>	<b>244,98</b>

Segue ora l'analisi di dettaglio dell'impatto generato dalle singole misure raggruppate in ragione della Funzione aziendale cui sono attribuite.

## Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio: sviluppo e competitività grandi imprese e turismo

Nell'ambito della Funzione "sviluppo e competitività grandi imprese e turismo" viene assicurata, in qualità di Organismo Intermedio, la gestione delle misure a sostegno degli investimenti promossi da Grandi Imprese e da imprese con programmi di investimenti nel settore turistico.

Con riferimento alle misure della programmazione 2014-2020, sono oggetto di analisi mediante KPI i seguenti strumenti agevolativi.

CONTRATTI DI PROGRAMMA	PIA TURISMO	TITOLO II CAPO 6
Sosteniamo gli investimenti per l'innovazione ad alto contenuto tecnologico e per la ricerca e sviluppo promossi da Grandi Imprese	Sosteniamo le imprese nella realizzazione di investimenti nel settore turistico per il recupero e la rifunzionalizzazione di patrimonio immobiliare esistente	Favoriamo l'accesso al credito e finanziamo gli investimenti di micro, Piccole e Medie Imprese del turismo.

Con riferimento alle misure della programmazione 2021-2027, sono oggetto di analisi mediante KPI i seguenti strumenti agevolativi.

CONTRATTI DI PROGRAMMA	MINIPIA TURISMO
Supportiamo le Grandi Imprese che innovano mettendo a disposizione del territorio pugliese i risultati delle attività di ricerca e sviluppo agevolate	Sosteniamo le Micro e le Piccole Imprese per investimenti produttivi correlati ai temi della digitalizzazione e/o dell'ecosostenibilità ed integrati con progetti di innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e gestionale

Gli ulteriori strumenti (PIA Turismo e STEP) sono stati oggetto di descrizione ed analisi nel paragrafo precedente.



## Contratti di Programma 2014-2020

I Contratti di Programma rappresentano il principale strumento agevolativo regionale per l'attrazione degli investimenti da parte di grandi imprese a capitale sia italiano che estero. La misura, essendo finalizzata a sostenere programmi di sviluppo di grandi dimensioni, per sua natura assume rilevanza dal punto di vista economico/finanziario ed occupazionale. La natura stessa dello strumento, che proviene dalla tradizione della programmazione negoziata, comporta uno stretto legame tra soggetti proponenti e struttura deputata alle istruttorie delle istanze di richiesta aiuti, al perfezionamento dei progetti definitivi oggetto di concessione agevolazioni ed alle verifiche inerenti ai controlli in fase di realizzazione degli investimenti. Questo stretto legame comporta un flusso quotidiano di interlocuzione tra i soggetti coinvolti.

Estremamente significativi ai fini delle valutazioni in tema di sostenibilità sono gli:

- interventi nelle aree di innovazione definite dalla Smart Specialization Strategy regionale, in tema di soluzioni tecniche innovative adottate;
- investimenti in R&S e in tema di impatto ambientale.

Questi fattori, oltre a costituire importanti elementi di caratterizzazione locale il cui valore può essere espresso anche in termini di incremento dell'attrattività del territorio, rappresentano un driver di sviluppo anche in un'ottica di medio lungo periodo. Un primo livello di mappatura riguarda l'universo delle imprese che hanno partecipato alla misura nella programmazione 2014-2020. Con riferimento alla Smart Specialization Strategy, si evidenzia una forte incidenza dei progetti classificati nell'area d'innovazione "manifattura sostenibile", a supporto della crescita e del consolidamento dei distretti produttivi regionali. Con riferimento all'analisi che ha ad oggetto i progetti definitivi approvati nel 2025 e, quindi, il totale dei progetti ammissibili 2025

**“L'81% delle spese agevolate nel 2025 con i Contratti di Programma ha ad oggetto investimenti innovativi (R&S e Innovazione Tecnologica)”**

La misura ha anche l'obiettivo di valorizzare le risorse umane del territorio mediante la generazione di un importante indotto capace di potenziare le alte specializzazioni dei centri di competenza e di innovazione. Tale effetto è garantito dai cospicui investimenti in R&S che impiegano tecnici altamente specializzati e laureati, che elevano il grado di tecnologia applicata e forniscono un forte impulso alle nuove sperimentazioni e prototipazioni.

Pur essendo rivolti ad investimenti di grandi imprese, i Contratti di Programma offrono la possibilità alle PMI di investire in iniziative industriali, R&S, Innovazione tecnologica e delle organizzazioni, se i loro investimenti sono collegati alle iniziative realizzate dalle grandi imprese.

Il rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e le risorse pubbliche concedibili è per l'anno 2025 pari a 1,91.



**L'effetto leva nel 2025**

**Nel 2025 ogni euro di risorse pubbliche gestite da Puglia Sviluppo nell'ambito dei Contratti di Programma ha generato un effetto leva capace di attivare 1,91 euro di investimenti privati.**

L'indicatore evidenzia

- la capacità della misura di mobilitare risorse private aggiuntive con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza,
- la capacità dei Contratti di Programma di orientare e accompagnare la propensione agli investimenti verso una maggiore qualità dei programmi di spesa proposti, favorendo le iniziative che si caratterizzano per la presenza di investimenti in grado di qualificare le realtà economiche e sociali locali ed aumentarne il loro grado di attrattività.



**L'effetto leva**

**Poco più di 40 milioni di agevolazioni più di 76 milioni di investimenti attivati dalle imprese.**



La sostenibilità delle iniziative agevolate è anche supportata dalla procedura stessa di istruttoria delle istanze di accesso che prevede la formulazione di una "valutazione di sostenibilità ambientale dell'intervento proposto" a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

L'importante capacità attrattiva dello strumento è testimoniata sia dal numero di grandi imprese a capitale estero ammesse ad agevolazione (2 nel 2025, 15 nel quadriennio 2022-2025) che dall'importo degli investimenti da queste proposti ed agevolati (24,75 milioni di euro nel 2025, 301,95 milioni di euro nel quadriennio 2022-2025).

Altra prova dell'impatto generato dai capitali esteri è data dal valore degli investimenti realizzati grazie a questi rispetto al totale degli investimenti agevolati nel 2025 dalla misura di aiuto (76,76 milioni di euro).

**“Il 62% del totale degli investimenti agevolati nell'anno 2025 con i contratti di programma riguarda la realizzazione di programmi di spesa promossi da imprese a capitale estero.”**

L'impatto dei progetti ammessi ad agevolazione nel 2025 non è solo economico/finanziario, ma è rilevante anche in termini di occupazione complessiva che viene salvaguardata.

Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024
Sviluppo del territorio	Numero e importo delle agevolazioni concesse/concedibili	n. 13 istanze agevolate € 40.203.954	n. 9 istanze agevolate € 69.012.514
Impatti indiretti			
Inclusion finanziaria	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	1,91	2,54
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Sviluppo del territorio	Numero di imprese coinvolte Il KPI include anche le imprese che, pur avendo completato il programma di spese agevolate, sono oggetto di monitoraggio ai fini della verifica del vincolo di stabilità. Terminato tale vincolo le imprese escono dall'universo oggetto di analisi.	132	140
Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista Dato cumulativo su totale imprese coinvolte	3.192	3.277



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024
Impatti indiretti	<b>Occupazione complessiva a regime e mantenimento nel triennio successivo</b> Dato cumulativo su totale imprese coinvolte	15.890	22.579
Sviluppo del territorio	<b>Importo di investimenti agevolati in R&amp;S, innovazione e servizi di consulenza</b>	€ 62.532.341,94	€ 86.141.869
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			
Sviluppo del territorio	<b>Rapporto investimenti in R&amp;S, innovazione tecnologica, servizi di consulenza per competitività ed innovazione sul totale investimenti</b>	81%	49%
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			
Attrattività del territorio	<b>Numero imprese a capitale estero e importo investimenti agevolati</b>	2 € 24.746.148	5 € 131.720.371
Impatti indiretti			
Sviluppo del territorio	<b>Numero imprese con investimento avente impatto ambientale e sottoposte a decisione ambientale.</b> Dato cumulativo calcolato su totale imprese coinvolte nella programmazione 2014-2020	183	183
Impatti indiretti			
Sviluppo del territorio	<b>Rapporto imprese con significativi investimenti nelle aree di innovazione/Totale imprese coinvolte</b>	100%	100%
Attrattività del territorio			
Sviluppo imprese innovative			



La diminuzione registrata per il KPI "totale imprese coinvolte" è la risultanza delle seguenti dinamiche tipiche della fase di conclusione della programmazione:

- in aumento rispetto all'esercizio precedente per somma del totale delle imprese ammesse ad agevolazione nell'esercizio oggetto di analisi;
- in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per sottrazione delle imprese che hanno raggiunto il termine finale posto per il vincolo di stabilità e/o che hanno rinunciato alle agevolazioni.

La dinamica influenza tutti i KPI che hanno come universo di riferimento il "totale imprese coinvolte".

### PIA Turismo 2014-2020

La natura stessa dello strumento, che proviene dalla tradizione della programmazione negoziata, comporta uno stretto legame tra soggetti proponenti e struttura deputata alle istruttorie delle istanze di richiesta aiuti, al perfezionamento dei progetti definitivi oggetto di concessione agevolazioni ed alle verifiche inerenti ai controlli in fase di realizzazione degli investimenti. Questo stretto legame comporta un flusso quotidiano di interlocuzione tra i soggetti coinvolti. Nell'esercizio sono state svolte 5 verifiche documentali (3 nel 2024) e 3 verifiche in loco (come nel 2024).

L'attenzione all'ambiente rappresenta la cifra distintiva di questo strumento agevolativo finalizzato prioritariamente al recupero e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente a fini ricettivi senza ulteriore consumo di territorio. L'obbligo di adozione del protocollo ITACA, ovvero della legge regionale recante norme per l'abitare sostenibile, vincola le imprese ad una serie di accorgimenti progettuali e di investimento finalizzati al rispetto dell'ambiente e al minimo impatto su di esso. Quindi, essendo questa la condizione per l'accesso all'agevolazione

**“ Il 100% dei progetti ammessi ad agevolazione è ecocompatibile. ”**

Lo strumento si conferma anche nell'anno 2025 orientato alla salvaguardia del paesaggio naturalistico grazie al

**“ recupero di edifici esistenti con investimenti per quasi 5 milioni di euro destinati al raggiungimento di questo obiettivo ”**

Di particolare rilievo è il rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse/concedibili. Il valore in questione pari a 2,43 (in diminuzione rispetto al 2,57 del 2023) evidenzia una rilevante capacità delle imprese beneficiarie di apportare risorse aggiuntive con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza. Dall'esame dell'indicatore emerge una significativa leva moltiplicativa degli incentivi pubblici



**L'effetto leva nel 2025**

**21,06 milioni di agevolazioni  
51,20 milioni di investimenti attivati dalle imprese.**

**Ogni euro di risorse pubbliche ha generato un effetto leva capace di attivare 2,43 euro di investimenti privati.**

La sostenibilità delle iniziative agevolate è anche supportata dalla procedura stessa di istruttoria delle istanze di accesso che prevede la formulazione di una "valutazione di sostenibilità ambientale dell'intervento proposto" a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024
Sviluppo del territorio Impatti indiretti	<b>Numero e importo delle agevolazioni concesse</b>	n. 5 istanze agevolate € 21.056.174	n. 3 istanze agevolate € 20.671.237
Inclusione finanziaria Sviluppo del territorio Attrattività del territorio	<b>Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse</b>	2,43	2,57
Sviluppo del territorio	<b>Numero di imprese coinvolte</b> Il KPI che evidenzia il numero delle imprese coinvolte include le imprese che, pur avendo completato il programma di spese agevolate, sono oggetto di monitoraggio ai fini della verifica del vincolo di stabilità. Terminato tale vincolo le imprese escono dall'universo oggetto di analisi.	31	56
Impatti indiretti	<b>Nuova occupazione prevista.</b> Dato cumulativo calcolato su totale imprese coinvolte	333	552
Impatti indiretti	<b>Occupazione complessiva a regime e mantenimento nel triennio successivo</b> Dato cumulativo calcolato su totale imprese coinvolte	968	1.492
Sviluppo del territorio Impatti indiretti	<b>Importo investimenti agevolati in servizi di consulenza</b>	21.817	€ 0,00



Attrattività del territorio Impatti indiretti	<b>Importo investimenti agevolati destinati al recupero di edifici esistenti</b>	€ 4.965.928	€ 26.407.688
Attrattività del territorio Impatti indiretti	<b>Importo investimenti agevolati orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica</b>	€ 46.231.574	€ 11.607.625
Attrattività del territorio Impatti indiretti	<b>Importo investimenti agevolati promossi da strutture che ampliano l'offerta turistica territoriale e favoriscono la destagionalizzazione</b>	€ 51.197.502	€ 53.061.727
Sviluppo del territorio Impatti indiretti	<b>Numero progetti aventi impatto ambientale e sottoposte a decisione ambientale</b> Dato cumulativo totale imprese beneficiarie programmazione 2014-2020	47	47
Sviluppo del territorio Impatti indiretti	<b>Percentuale di progetti ecocompatibili</b>	100%	100%
Attrattività del territorio Impatti indiretti	<b>Numero imprese con procedura di acquisizione di certificazione ambientale, di prodotto ed etica in corso</b> Dato cumulativo su totale imprese coinvolte	3	3

La diminuzione registrata per il KPI "totale imprese coinvolte" è la risultanza delle seguenti dinamiche tipiche della fase di conclusione della programmazione:

- in aumento rispetto all'esercizio precedente per somma del totale delle imprese ammesse ad agevolazione nell'esercizio oggetto di analisi;
- in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per sottrazione delle imprese che hanno raggiunto il termine finale posto per il vincolo di stabilità e/o che hanno rinunciato alle agevolazioni.

La dinamica influenza tutti i KPI che hanno come universo di riferimento il "totale imprese coinvolte".



## Titolo II rivolto al settore turistico

È uno strumento dedicato a microimprese, piccole e medie imprese operanti nel settore turistico finalizzato al recupero e/o alla rifunzionalizzazione di immobili già esistenti, la realizzazione o l'ammodernamento di stabilimenti balneari, la realizzazione e/o la gestione di approdi turistici con l'obiettivo di favorire:

- la crescita di investimenti produttivi (compresi tra € 30.000 e € 4.000.000) grazie al mix di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore (Istituto di Credito) e un contributo aggiuntivo sempre in conto impianti determinato sulla spesa per l'acquisto (al netto dell'IVA) di arredi, macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica e agli interventi di recupero edilizio;
- l'accesso al credito bancario grazie all'azione di stimolo esercitata dalla concezione dello strumento agevolativo finalizzato alla creazione di una stabile e duratura sinergia tra sistema creditizio, Regione Puglia e Puglia Sviluppo;
- il recupero, la rifunzionalizzazione e la valorizzazione a fini economici e sociali dell'enorme patrimonio immobiliare pugliese, soprattutto rurale, evitando il finanziamento di nuove costruzioni, con la finalità di rendere sostenibile la crescita economica del comparto turistico a livello regionale, nel rispetto dell'ambiente naturale.

I risultati maturati nell'anno 2025 restituiscono una fotografia del graduale assorbimento delle attività residue sulla programmazione 2014-2020.

Le modifiche dell'Avviso che disciplina il Titolo II Capo 6 (introdotte a fine 2022), in coerenza con la nuova Carta degli Aiuti Europea, ha comportato un innalzamento dell'intensità di aiuto a parità di investimento. Nonostante tale maggior valore dell'agevolazione pubblica concessa nel 2025, l'effetto leva registrato nel 2025, che conferma quello rilevato nel 2024, qualifica la misura come una delle più predisposte a stimolare l'iniziativa privata. Resta evidente un'elevata capacità delle imprese beneficiarie di apportare risorse aggiuntive (grazie al coinvolgimento del credito bancario) con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza



### L'effetto leva

**Ogni euro di risorse pubbliche ha generato un effetto leva capace di attivare 2,40 euro di investimenti privati**

L'indicatore evidenzia la significativa leva moltiplicativa degli incentivi pubblici per questa finalità: oltre € 30 milioni di incentivi pubblici attivano quasi € 74 milioni di investimenti privati.

**“ Abbiamo favorito gli investimenti produttivi l'accesso al credito la creazione di nuovi posti di lavoro ”**



Imprese agevolate	Agevolazioni concesse (in milioni di euro)	Investimenti attivati (in milioni di euro)	Nuovi posti di lavoro previsti
<b>2025</b>			
132	30,65	73,71	207
<b>2024</b>			
230	59,69	143,81	427

Nel corso del biennio oggetto di confronto la misura ha favorito un incremento dell'occupazione complessiva pari a 634 unità.

La classificazione delle imprese beneficiarie per dimensione restituisce quanto segue.

È ribadito il ruolo importante e predominante ricoperto dalle microimprese la cui partecipazione conferma il dato 2024 e rimane decisamente maggioritario rispetto ad altre dimensioni d'impresa:

- costituiscono il 75,8% (era il 76,5% nel 2024) del totale imprese beneficiarie,
- assorbono il 75% delle agevolazioni assegnate (nel 2024 le microimprese agevolate risultavano destinate del 68% delle agevolazioni).

**“ L'analisi della distribuzione delle agevolazioni per dimensione di impresa conferma il sostegno importante offerto alle microimprese ”**

## Il ruolo delle microimprese

Microimprese finanziate	Agevolazioni concesse (in milioni di euro)	Investimenti attivati (in milioni di euro)
<b>2025</b>		
100	23,02	55,36
<b>2024</b>		
176	40,76	98,21

La partecipazione alla distribuzione delle agevolazioni delle piccole imprese si assesta al 20%, ad esatta conferma del dato registrato nel 2024 ed in coerenza con il trend triennale (2023-2025).

La quota di agevolazione assorbita dalle medie imprese, il 4%, ritorna ai livelli registrati nel 2023 (era il 2%) dopo una crescita esponenziale registrata nel 2024 (era il 12%).

Anche nell'anno 2025 (come registrato nell'anno 2024) vi è una

**“ Sostenuta partecipazione delle imprese operanti nel comparto della ricettività (98 imprese ammesse su un totale di 132, pari all'83% circa) ”**



La classificazione per provenienza territoriale restituisce una partecipazione delle 6 province pugliesi che vede Bari (+6,28%), Bat (+2,15) e Taranto (+3,74%) incrementare la propria presenza al contrario delle altre 3 province. Particolarmente significativa la capacità delle imprese localizzate nella provincia di Taranto di attrarre un'importante quota relativa delle agevolazioni concesse nel 2025 con un incremento rispetto al 2024 (+9,56% del totale agevolazioni) grazie ad un valore dell'investimento realizzato più importante rispetto alla media delle altre province. La stessa capacità è mostrata dalle imprese della provincia di Lecce che, nonostante una riduzione percentuale dei progetti ammessi (-1,76%) riesce ad attrarre comunque la quota maggiore delle agevolazioni concesse (il 36,71%) a conferma di una maggiore strutturazione del sistema di offerta turistica locale.

	Numero Imprese beneficiarie		Distribuzione percentuale agevolazioni	
	2025	2024	2025	2024
BARI	41	57	25,71%	17,97%
BAT	8	9	3,42%	3,31%
BRINDISI	11	38	4,94%	16,07%
FOGGIA	12	26	8,45%	11,41%
LECCE	39	72	36,71%	40,03%
TARANTO	21	28	20,77%	11,21%

Di seguito il quadro complessivo della distribuzione territoriale per le 132 imprese ammesse nel 2025.

	Numero Imprese beneficiarie	% imprese beneficiarie	Investimenti in €	Agevolazioni in €
BARI	41	31,06%	17.725.018	7.880.902
BAT	8	6,06%	2.330.718	1.048.823
BRINDISI	11	8,33%	3.645.291	1.514.038
FOGGIA	12	9,09%	5.777.600	2.590.264
LECCE	39	29,55%	25.936.652	11.253.846
TARANTO	21	15,91%	18.291.989	6.365.469
<b>PUGLIA</b>	<b>132</b>		<b>73.707.267</b>	<b>30.653.344</b>



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024
Sviluppo del territorio Impatti indiretti	<b>Numero e importo delle agevolazioni concesse</b>	n. 132 istanze agevolate € 30.653.345	n. 230 istanze agevolate € 59.688.648
Inclusione finanziaria Sviluppo del territorio Attrattività del territorio	<b>Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse</b>	2,40	2,41
Sviluppo del territorio	<b>Nuova occupazione prevista</b>	207	427
Sviluppo del territorio Attrattività del territorio	<b>Numero di imprese beneficiarie classificate per dimensione</b>	100 microimprese 27 piccole imprese 5 medie imprese	176 microimprese 37 piccole imprese 17 medie imprese
Sviluppo del territorio Attrattività del territorio	<b>Imprese beneficiarie classificate per macro - attività economica</b>	98 ricettività, 6 servizi turistici, 21 attività artistico-sportive 7 gestione stabilimenti balneari	193 ricettività, 14 servizi turistici, 8 attività artistico-sportive 5 gestione stabilimenti balneari
Sviluppo del territorio Attrattività del territorio	<b>Distribuzione percentuale delle agevolazioni in relazione alla dimensione di impresa</b>	76% microimprese 20% piccole imprese 4% medie imprese	68% microimprese 20% piccole imprese 12% medie imprese



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024
<ul style="list-style-type: none"> <li>Inclusione finanziaria</li> <li>Sviluppo del territorio</li> <li>Attrattività del territorio</li> <li>Impatti indiretti</li> </ul>	<b>Rapporto tra investimenti attivati e finanziamenti bancari concessi</b>	1,61	1,52
<ul style="list-style-type: none"> <li>Inclusione finanziaria</li> <li>Sviluppo del territorio</li> <li>Attrattività del territorio</li> <li>Impatti indiretti</li> </ul>	<b>Numero imprese ammesse con finanziamento assistito da garanzia</b>	98	150
<ul style="list-style-type: none"> <li>Inclusione finanziaria</li> <li>Sviluppo del territorio</li> <li>Attrattività del territorio</li> <li>Impatti indiretti</li> </ul>	<b>Importo totale delle garanzie prestate</b>	€ 25.635.675	€ 44.956.657
<ul style="list-style-type: none"> <li>Inclusione finanziaria</li> <li>Sviluppo del territorio</li> <li>Attrattività del territorio</li> <li>Impatti indiretti</li> </ul>	<b>Incidenza media delle garanzie sul totale finanziamenti garantiti</b>	76%	75%



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024
<ul style="list-style-type: none"> <li>Inclusione finanziaria</li> <li>Sviluppo del territorio</li> <li>Attrattività del territorio</li> <li>Impatti indiretti</li> </ul>	<b>Rapporto tra totale finanziamenti garantiti e totale finanziamenti erogati dalle banche (alle imprese beneficiarie)</b>	74%	64%
<ul style="list-style-type: none"> <li>Inclusione finanziaria</li> <li>Sviluppo del territorio</li> <li>Attrattività del territorio</li> <li>Impatti indiretti</li> </ul>	<b>Numero totale imprese ammesse con rating di legalità riconosciuto</b>	4	10
<ul style="list-style-type: none"> <li>Inclusione finanziaria</li> <li>Sviluppo del territorio</li> <li>Attrattività del territorio</li> <li>Impatti indiretti</li> </ul>	<b>Rapporto imprese con rating di legalità riconosciuto/imprese ammesse</b>	3%	4%



## Contratti di Programma 2021-2027

L'Avviso ha come destinatarie prioritariamente le grandi imprese. L'Avviso ha, tra le altre, la finalità specifica di individuare soluzioni tecnologiche innovative che sostengano l'innovazione industriale e intende perseguire tale finalità con il sostegno agli investimenti delle grandi imprese con la concessione di agevolazioni per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale sviluppandone le specializzazioni produttive. In ottica di sviluppo e di consolidamento di un ecosistema innovativo, il ricorso della grande impresa alle attività di R&S e Innovazione è segnatamente maggiore rispetto alle PMI, con l'eccezione delle start up innovative sempre attive nella promozione di partnership a livello locale con altre imprese e altri organismi di ricerca. Per tale motivo l'Avviso mette in stretta correlazione gli investimenti delle grandi imprese con quelli delle PMI, agevolando programmi di networking tra queste differenti realtà di impresa. Si genera, in tal modo, un effetto propulsivo orientato ad esplorare nuovi processi tecnologici e di prodotto e/o programmi innovativi delle grandi imprese e delle PMI coinvolte.

Come più volte anticipato, i KPI 2025 non sono confrontabili con il 2024 trattandosi di misura della programmazione 2021-2027 analizzata per la prima volta in questo bilancio. Sono comunque disponibili alcuni dati relativi alle domande presentate nel 2024, già riportate nel bilancio dello scorso esercizio e di seguito richiamate.

I dati 2025 riferiscono quanto segue.

La misura, avendo come destinatarie le imprese di grandi dimensioni, per sua natura assume rilevanza dal punto di vista economico/finanziario ed occupazionale.

La natura stessa dello strumento, che proviene dalla tradizione della programmazione negoziata, comporta un'ampia interlocuzione tra soggetti proponenti e struttura deputata alle istruttorie delle istanze di richiesta aiuti, al perfezionamento dei progetti definitivi oggetto di concessione agevolazioni ed alle verifiche inerenti ai controlli in fase di realizzazione degli investimenti. Nel 2025 tale rapporto ha coinvolto: n. 39 imprese in fase accesso, n. 33 imprese con progetto preliminare approvato, n. 10 imprese con progetto definitivo ammesso ad agevolazione (di cui 6 hanno già avviato la fase di richiesta di erogazione degli aiuti).

Già da un primo livello della mappatura che considera i dati relativi all'accesso alla misura (fase della domanda di aiuti), si rileva il forte interesse suscitato dai Contratti di Programma.

Domande di aiuto	
2025	19
2024	21

Le 19 domande presentate nel 2025 coinvolgono 39 imprese. Ricordiamo che una delle finalità dei Contratti di Programma è favorire il matching tra imprese di tutte le dimensioni affinché le PMI possano beneficiare della forza economica delle GI e dei risultati dell'attività di R&S da queste svolte. Tale aspetto sarà approfondito in seguito.

Estremamente significativi ai fini delle valutazioni in tema di sostenibilità sono gli interventi nelle aree di innovazione definite dalla Smart Specialization Strategy regionale, in tema di soluzioni tecniche innovative adottate. Questi fattori, oltre a costituire importanti elementi di caratterizzazione locale il cui valore può essere espresso anche in termini di incremento dell'attrattività del territorio, rappresentano un driver di sviluppo anche in un'ottica di medio lungo periodo.



Con riferimento alla S3, si evidenzia una forte incidenza dei progetti classificati nell'area d'innovazione "Comunità digitali, creative ed inclusive", a supporto dell'intero ecosistema regionale dell'innovazione.

La distribuzione geografica dei progetti preliminari approvati è la seguente.

<b>Manifattura sostenibile:</b> Fabbrica intelligente, aerospazio-aeronautica, meccatronica	11 imprese
<b>Salute dell'uomo e dell'ambiente:</b> benessere della persona, green new economy, agroalimentare-agroindustria.	8 imprese
<b>Comunità digitali, creative ed inclusive:</b> industria culturale e creativa, beni culturali.	20 imprese
<b>TOTALI</b>	<b>39 IMPRESE</b>

Un secondo livello di analisi ha ad oggetto i progetti definitivi approvati nel 2025 e, quindi, il totale dei progetti ammissibili 2025: 4 progetti che coinvolgono 10 imprese beneficiarie.

Aree della S3	
<b>Manifattura sostenibile</b>	1 impresa
<b>Salute dell'uomo e dell'ambiente</b>	2 imprese
<b>Comunità Digitali</b>	7 imprese
<b>TOTALI</b>	<b>10 IMPRESE</b>

La distribuzione territoriale dei progetti ammessi ad agevolazione è la seguente: nella provincia di Bari si realizza il 38,75% dei progetti che assorbono il 40,87% delle agevolazioni; nella provincia di Lecce si realizza il 61,25% degli investimenti che intercettano il 59,13% delle agevolazioni.

Il rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e le risorse pubbliche concesse/concedibili è per l'anno 2025 pari a 1,71



**L'effetto leva  
nel 2025**

**Nel 2025 ogni euro di risorse pubbliche gestite da Puglia Sviluppo nell'ambito dei Contratti di Programma ha generato un effetto leva capace di attivare 1,71 euro di investimenti privati.**



L'indicatore evidenzia

- la capacità della misura di mobilitare risorse private aggiuntive con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza,
- la capacità dei Contratti di Programma di orientare e accompagnare la propensione agli investimenti verso una maggiore qualità dei programmi di spesa proposti, favorendo le iniziative che si caratterizzano per la presenza di investimenti in grado di qualificare le realtà economiche e sociali locali ed aumentarne il loro grado di attrattività



**L'effetto leva nel 2025**

**37,81 milioni di agevolazioni  
64,72 milioni di investimenti attivati dalle imprese**

Se l'effetto leva misura il risultato finanziario, un altro elemento conferma inequivocabilmente le ricadute sul tessuto di appartenenza: la classificazione dimensionale delle imprese beneficiarie. Ricordiamo che una delle finalità dei Contratti di programma è lo sviluppo e/o il consolidamento di un ecosistema innovativo attraverso la costruzione di programmi di networking tra differenti realtà di impresa, per creare un effetto propulsivo orientato ad esplorare nuovi processi tecnologici e di prodotto e/o programmi innovativi delle imprese coinvolte grazie al diverso ruolo che GI (caratterizzate da un maggior ricorso alla R&S) e PMI svolgono. Le imprese beneficiarie 2025 sono complessivamente 10 (per 4 progetti ammessi ad agevolazione) di cui 5 Grandi imprese ed altrettante PMI (1 Media Impresa, 4 Piccole)

La capacità di innovare di questi programmi di networking è misurata dal rapporto tra investimenti in R&S e innovazione tecnologica sul totale investimenti che si dimostra essere il più alto mai rilevato con il bilancio di sostenibilità di Puglia Sviluppo.

**“ Il 96% delle spese agevolate nel 2025 con i Contratti di Programma ha ad oggetto investimenti innovativi (R&S e Innovazione Tecnologica) ”**

La misura ha anche l'obiettivo di valorizzare le risorse umane del territorio anche mediante la generazione di un importante indotto capace di potenziare le alte specializzazioni dei centri di competenza e di innovazione. Tale effetto è garantito dai cospicui investimenti in R&S che impiegano tecnici altamente specializzati e laureati, che elevano il grado di tecnologia applicata e forniscono un forte impulso alle nuove sperimentazioni e prototipazioni. Pur essendo rivolti ad investimenti di grandi imprese, i Contratti di Programma offrono la possibilità alle PMI, di investire in iniziative industriali, R&S, Innovazione tecnologica e delle organizzazioni, se i loro investimenti sono collegati alle iniziative realizzate dalle grandi imprese.

I Contratti di Programma 2021-2027, come già verificato per l'omonimo strumento della programmazione 2014-2020, rappresentano il principale strumento agevolativo regionale per l'attrazione degli investimenti da parte di grandi imprese a capitale sia italiano che estero.

L'importante capacità attrattiva dello strumento è testimoniata sia dalla presenza di grandi imprese che investono in Puglia grazie ai CdP che dal valore degli investimenti da queste previsti:

	Imprese a capitale estero	Imprese italiane provenienti da altre regioni
<b>Numero imprese</b>	1	3
<b>Valore investimenti ammessi ad agevolazione</b>	€ 9.082.630	€ 14.864.015



**“ Il 37% del totale degli investimenti agevolati nell'anno 2025 con i contratti di programma riguarda la realizzazione di programmi di spesa promossi da imprese che hanno deciso di localizzarsi in Puglia. ”**

Allo stesso tempo è significativa la capacità di investimento e di innovazione mostrata dal sistema imprenditoriale locale non solo nei termini qualitativi sopra descritti, ma anche in termini quantitativi: il valore dell'investimento ammesso ad agevolazione e presentato da imprese pugliesi supera i 40M€.

L'impatto dei progetti ammessi ad agevolazione nel 2025 non è solo economico/finanziario, ma è rilevante anche in termini di occupazione complessiva che viene salvaguardata: 1.305 ULA. La misura genera un incremento occupazionale di 204 unità. Significativo il numero delle imprese (7 su 10) che prevedono di assumere donne o under 35 con impegno al mantenimento dei livelli occupazionali.

La sostenibilità Ambientale delle iniziative agevolate è anche supportata dalla procedura stessa di istruttoria delle istanze di accesso che prevede la formulazione di una "valutazione di sostenibilità ambientale dell'intervento proposto" a cura della Struttura del Referente per la Sostenibilità Ambientale della Regione Puglia che valuta il rispetto del principio del DNSH e dà seguito alla "Verifica Climatica".

Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025
Sviluppo del territorio	Numero e importo delle agevolazioni concesse/concedibili	4 (per 10 imprese beneficiarie) € 37.812.490
Impatti indiretti		
Sviluppo del territorio	Numero e importo delle agevolazioni concesse/concedibili Dato cumulato programmazione 2021-2027	4 (per 10 imprese proponenti) € 37.812.490
Impatti indiretti		
Inclusion finanziaria	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	1,71
Sviluppo del territorio		
Attrattività del territorio		
Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista	204



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025
Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista	204
Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista Dato cumulato programmazione 2021-2027	204
Impatti indiretti	Occupazione complessiva a regime e mantenimento nel triennio successivo	1.305
Impatti indiretti	Occupazione complessiva a regime e mantenimento nel triennio successivo Dato cumulato programmazione 2021-2027	1.305
Women empowerment	Numero iniziative con 50% di donne occupate in almeno una delle categorie di lavoratori impiegati nell'esercizio a regime e nei tre successivi	4 imprese
Impatti indiretti		
Impatti indiretti	Numero iniziative con 50% di giovani (fino a 35 anni d'età) occupati in almeno una delle categorie di lavoratori impiegati nell'esercizio a regime e nei tre successivi	3 imprese
Sviluppo del territorio	Importo di investimenti agevolati in R&S e innovazione	€ 62.429.984
Impatti indiretti		
Sviluppo imprese innovative		
Sviluppo del territorio	Importo di investimenti agevolati in R&S e innovazione Dato cumulato programmazione 2021-2027	€ 62.429.984
Impatti indiretti		
Sviluppo imprese innovative		



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025
Sviluppo del territorio	Rapporto investimenti in R&S, innovazione tecnologica sul totale investimenti	96%
Impatti indiretti		
Sviluppo imprese innovative		
Attrattività del territorio	Numero imprese a capitale estero e importo investimenti agevolati	1 impresa € 9.082.630
Impatti indiretti		
Attrattività del territorio	Numero imprese italiane con sede legale fuori Puglia e importo investimenti agevolati	3 imprese € 14.864.015
Impatti indiretti		
Sviluppo del territorio	Numero progetti sottoposti a verifica DNSH e verifica climatica e sostenibilità ambientale	4
Impatti indiretti		



## MiniPia Turismo 2021-2027

Lo strumento è dedicato alle imprese che intendano realizzare un investimento integrato (compreso tra € 30.000 e € 5.000.000) finalizzato all'ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di strutture turistico-alberghiere ed extra alberghiere (con almeno 5 camere) ed al recupero del patrimonio esistente ed alla qualificazione dell'offerta. Tra le attività target della misura rientrano anche gli stabilimenti balneari, i campeggi (comprese mini-aree di sosta e 'glamping'), gli approdi turistici e Marina Resort, le infrastrutture sportive, i parchi tematici.

Il piano spese deve obbligatoriamente includere il programma di innovazione o di formazione e può anche essere integrato con ulteriori spese, per servizi di consulenza e di internazionalizzazione, per la partecipazione alle fiere, per interventi in tutela ambientale ed efficienza energetica. I Mini Pacchetti Integrati Turismo sono aperti anche alle reti d'impresa ed ai consorzi per la realizzazione di investimenti di carattere immateriale (innovazione, formazione, consulenze).

In coerenza con quanto attuato con grande efficacia nella programmazione 2014-2020 con una diversa misura agevolativa, il MiniPIA ha il duplice obiettivo di favorire:

- il miglioramento dei servizi in chiave ecologica e green, la digitalizzazione delle imprese che operano nel comparto turistico, lo sviluppo delle competenze degli operatori, il sostegno e la qualificazione dell'occupazione regionale, grazie al mix di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore (Istituto di Credito) e un contributo aggiuntivo sempre in conto impianti determinato sul costo di acquisto (al netto dell'IVA) di macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
- l'accesso al credito bancario grazie all'azione di stimolo esercitata dalla concezione dello strumento agevolativo finalizzato alla creazione di una stabile e duratura sinergia tra sistema creditizio, Regione Puglia e Puglia Sviluppo.

Come più volte anticipato, i KPI 2025 non sono confrontabili con il 2024 trattandosi di misura della programmazione 2021-2027 analizzata per la prima volta in questo bilancio. Sono comunque disponibili alcuni dati relativi alle domande presentate nel 2024, già riportate nel bilancio dello scorso esercizio e di seguito richiamate. Segue un breve commento agli indicatori rilevati.

La gestione del processo coinvolge banche ed imprese ed è caratterizzata da un'ampia interlocuzione tra soggetti proponenti e struttura deputata alle istruttorie delle istanze di richiesta aiuti ed alle verifiche inerenti ai controlli in fase di realizzazione degli investimenti. Nel 2025 tale rapporto ha coinvolto: n. 217 imprese in fase di accesso (totale domande presentate nel biennio 2024/2025); n. 28 imprese, con progetto approvato, ammesse alla successiva fase di rendicontazione delle spese agevolate.

Un primo livello della mappatura considera i dati relativi all'accesso alla misura (fase della domanda di aiuti).

Domande di aiuto	
2025	188
2024	29



Di seguito la distribuzione territoriale delle 188 domande presentate nel 2025.

	Numero Imprese beneficiarie	Investimenti proposti		Agevolazioni richieste	
	2025	2025	2025	2025	2025
BARI	39	59.955.678,68 €	24,03%	26.374.317,61 €	23,63%
BAT	6	2.874.454,52 €	1,15%	1.407.782,73 €	1,26%
BRINDISI	26	40.574.862,61 €	16,26%	19.262.544,89 €	17,26%
FOGGIA	16	21.538.350,70 €	8,63%	12.410.845,42 €	11,12%
LECCE	69	95.470.340,20 €	38,27%	37.144.568,37 €	33,28%
TARANTO	32	29.069.952,98 €	11,65%	15.009.818,86 €	13,45%
<b>PUGLIA</b>	<b>188</b>	<b>249.483.639,69 €</b>		<b>111.609.877,87 €</b>	

L'analisi dimensionale evidenzia che le imprese che hanno presentato domanda sono

	2025	2024	TOTALI
Micro/piccole imprese	182	29	211
Medie imprese	6	0	6
<b>TOTALI</b>	<b>188</b>	<b>29</b>	<b>217</b>

Un secondo livello di analisi ha ad oggetto il totale dei progetti ammissibili 2025: 28 progetti presentati da altrettante imprese.

	Imprese italiane beneficiarie provenienti da altre regioni
Numero imprese	2
Valore investimenti ammessi ad agevolazione	€ 7.891.381

Il risultato conseguito dall'intervento misurato dal rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse/concedibili è pari a 2



**L'effetto leva**

**Ogni euro di risorse pubbliche ha generato un effetto leva capace di attivare 2 euro di investimenti privati.**

L'indicatore evidenzia la significativa leva moltiplicativa degli incentivi pubblici per questa finalità: € 22,06 milioni di incentivi pubblici attivano € 44,12 milioni di investimenti privati.



In tema di sostenibilità sociale, significativo il numero delle imprese (13 su 28) che prevedono di assumere donne o under 35 con impegno al mantenimento dei livelli occupazionali.

In tema di sostenibilità ambientale, ricordiamo che

**! il 100% dei progetti presentati è sottoposto a verifica dell'impatto ambientale (rispetto del principio del DNSH e verifica climatica),**

ma con le seguenti differenti modalità determinate dal valore dell'investimento proposto:

- le imprese che realizzano un investimento di importo sino a 250.000,00 euro autocertificano il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo (DNSH) e la mitigazione dei cambiamenti climatici o degli adattamenti ai cambiamenti climatici;
- le imprese che presentano programmi di investimento di importo superiore a 250.000,00 euro, devono compilare specifiche schede, allegate alla domanda di agevolazione, che sono poi valutate dalla Struttura del referente per la Sostenibilità Ambientale della Regione Puglia.

Premesso quanto sopra, il KPI "Numero progetti sottoposti a verifica DNSH e verifica climatica e sostenibilità ambientale" evidenzia i soli progetti con investimenti superiori a 250.000 euro (25 su 28 totali).

Le caratteristiche della misura consentono di analizzare un ulteriore effetto leva se si rapportano gli investimenti privati ammessi alle agevolazioni ed i finanziamenti bancari concessi



**L'effetto leva** **L'azione congiunta del sistema pubblico/privato di finanziamento genera per ogni euro erogato dal sistema bancario un effetto leva capace di attivare 1,6 euro di investimenti da parte delle imprese.**

L'indicatore evidenzia la significativa capacità delle imprese che partecipano al MiniPia di apportare liquidità a copertura degli investimenti proposti. Mutui bancari pari ad 27,76 Meuro contribuiscono alla realizzazione di investimenti pari a 44,12 Meuro.

Un approfondimento dell'analisi circa il ruolo svolto dal sistema delle garanzie conferma il ruolo determinante a supporto dell'accesso al credito. L'importo totale delle garanzie prestate è pari a 16,94 M€ con un'incidenza sui relativi finanziamenti garantiti pari all'80%.

	Numero imprese ammesse con finanziamento assistito da garanzia	Percentuale totale finanziamenti garantiti su totale finanziamenti erogati dalle banche
<b>2025</b>	<b>4</b>	<b>79%</b>



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025
Sviluppo del territorio	Numero e importo delle agevolazioni concesse/concedibili	28 € 22.061.378
Impatti indiretti		
Sviluppo del territorio	Numero e importo delle agevolazioni concesse/concedibili Dato cumulato programmazione 2021-2027	28 € 22.061.378
Impatti indiretti		
Inclusione finanziaria	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	2,00
Sviluppo del territorio		
Attrattività del territorio		
Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista	60
Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista Dato cumulato programmazione 2021-2027	60
Impatti indiretti	Occupazione complessiva a regime e mantenimento nel triennio successivo	197
Impatti indiretti	Occupazione complessiva a regime e mantenimento nel triennio successivo Dato cumulato programmazione 2021-2027	197
Women empowerment	Numero iniziative con 50% di donne occupate in almeno una delle categorie di lavoratori impiegati nell'esercizio a regime e nei tre successivi	9
Impatti indiretti		



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025
Impatti indiretti	Numero iniziative con 50% di giovani (fino a 35 anni d'età) occupati in almeno una delle categorie di lavoratori impiegati nell'esercizio a regime e nei tre successivi	4
Sviluppo del territorio	Importo di investimenti agevolati in innovazione	€ 1.023.985
Impatti indiretti		
Sviluppo imprese innovative		
Sviluppo del territorio	Importo di investimenti agevolati in innovazione Dato cumulato programmazione 2021-2027	€ 1.023.985
Impatti indiretti		
Sviluppo imprese innovative		
Attrattività del territorio	Numero imprese italiane con sede legale fuori Puglia e importo investimenti agevolati	2 € 7.891.381
Impatti indiretti		
Sviluppo del territorio	Numero progetti sottoposti a verifica DNSH e verifica climatica e sostenibilità ambientale	25
Impatti indiretti		
Attrattività del territorio	Numero progetti che prevedono il recupero di immobili esistenti e non utilizzati/abbandonati	4
Impatti indiretti		



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025
Inclusione finanziaria	Rapporto tra investimenti attivati e finanziamenti bancari concessi	1,6
Sviluppo del territorio		
Attrattività del territorio		
Impatti indiretti		
Inclusione finanziaria	Importo totale mutui concessi	€ 27.759.866
Sviluppo del territorio		
Attrattività del territorio		
Impatti indiretti		
Inclusione finanziaria	Importo totale mutui concessi Dato cumulato programmazione 2021-2027	€ 27.759.866
Sviluppo del territorio		
Attrattività del territorio		
Impatti indiretti		
Inclusione finanziaria	Numero imprese ammesse con finanziamento assistito da garanzia	4
Sviluppo del territorio		
Attrattività del territorio		
Impatti indiretti		



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025
<ul style="list-style-type: none"> <li>Inclusione finanziaria</li> <li>Sviluppo del territorio</li> <li>Attrattività del territorio</li> <li>Impatti indiretti</li> </ul>	<b>Importo totale delle garanzie prestate</b>	€ 16.942.742
<ul style="list-style-type: none"> <li>Inclusione finanziaria</li> <li>Sviluppo del territorio</li> <li>Attrattività del territorio</li> <li>Impatti indiretti</li> </ul>	<b>Incidenza media delle garanzie sul totale finanziamenti garantiti</b>	80%
<ul style="list-style-type: none"> <li>Inclusione finanziaria</li> <li>Sviluppo del territorio</li> <li>Attrattività del territorio</li> <li>Impatti indiretti</li> </ul>	<b>Rapporto tra totale finanziamenti garantiti e totale finanziamenti erogati dalle banche (alle imprese beneficiarie)</b>	79%



## Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio: sviluppo e competitività delle PMI

Nell'ambito della Funzione "Sviluppo e Competitività delle PMI", viene assicurata, in qualità di Organismo Intermedio, la gestione delle misure a sostegno degli investimenti delle piccole e medie imprese pugliesi, ad eccezione di quelle operanti nel settore turistico.

Le imprese di Piccole e medie dimensioni rappresentano oltre il 97% del totale delle imprese pugliesi, ed è determinante il loro ruolo nella creazione di posti di lavoro ed il loro contributo alla stabilità sociale ed al dinamismo economico della Regione.

Con riferimento alle misure della programmazione 2014-2020, sono oggetto di analisi mediante KPI i seguenti strumenti agevolativi.

PIA PICCOLE IMPRESE PIA MEDIE IMPRESE	TITOLO II CAPO 3
Sosteniamo le PMI per i programmi di innovazione di prodotto, di processo, tecnologica, per programmi di internazionalizzazione e miglioramento organizzativo.	Favoriamo l'accesso al credito e finanziamo gli investimenti di micro, piccole e medie imprese manifatturiere, dei servizi e del commercio.

Con riferimento alle misure della programmazione 2021-2027, sono oggetto di analisi mediante KPI le misura MiniPia (già analizzata nel 2024) e PIA (analizzata per la prima volta in questo esercizio). Gli ulteriori strumenti (PIA JTF e MiniPia JTF) sono stati oggetto di descrizione ed analisi nel paragrafo dedicato all'operato di Puglia Sviluppo come Organismo Intermedio.

PIA	MINIPIA
Supportiamo le medie e le piccole imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica ed industriale, digitalizzazione, transizione energetica ed ambientale, sviluppo e qualificazione delle competenze	Sosteniamo le Micro e le Piccole imprese per investimenti produttivi correlati ai temi della digitalizzazione e/o dell'ecosostenibilità ed integrati con progetti di innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e gestionale

### PIA Medie e PIA Piccole Imprese 2014-2020

Le misure intervengono a livello territoriale come motore di sviluppo dell'innovazione dei territori e della crescita delle competenze e del know-how specialistico attraverso il sostegno a programmi integrati di investimento promossi da PMI. La peculiarità dell'intervento risiede nella presenza di un programma di investimento produttivo integrato con investimenti in ricerca e sviluppo oppure con l'industrializzazione di risultati derivanti da attività di ricerca precedentemente svolte.

La natura stessa dello strumento, che proviene dalla tradizione della programmazione negoziata, comporta uno stretto legame tra soggetti proponenti e struttura deputata alle istruttorie delle istanze di richiesta aiuti, al perfezionamento dei progetti definitivi oggetto di concessione agevolazioni ed alle verifiche inerenti ai controlli in fase di realizzazione degli investimenti. Questo stretto legame comporta un flusso quotidiano di interlocuzione tra i soggetti coinvolti avente ad oggetto i quesiti, formali e informali, rivolti dalle imprese e le relative risposte da parte di Puglia Sviluppo.



Nel corso dell'esercizio, al fine di verificare le spese realizzate dalle imprese e di dare seguito alle richieste di erogazione del contributo, sono state realizzate, per entrambe le misure, 112 verifiche documentali e 18 verifiche in loco.

Si tratta di progetti ad alto contenuto innovativo la cui composizione può essere ulteriormente valorizzata dalla presenza di investimenti aggiuntivi in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione. Gli indicatori di performance maggiormente rappresentativi dell'impatto della misura sono costituiti da:

- il numero di imprese operanti in settori/comparti innovativi,
- il rapporto tra il numero delle imprese con investimenti significativi nelle aree di innovazione e il numero totale delle imprese coinvolte,
- il rapporto tra investimenti innovativi (R&S e innovazione tecnologica) e il totale degli investimenti proposti ad agevolazione.

Quest'ultimo rapporto acquisisce particolare importanza in relazione alla dimensione dell'impresa destinataria della misura. Infatti, valori crescenti di questo indicatore rappresentano la propensione sempre maggiore del sistema delle PMI pugliesi a investire in programmi di sviluppo aziendale e dimensionale puntando sugli investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica. In quest'ottica i PIA, grazie alla formula di aiuto, continuano ad esercitare un'opera di stimolo e rafforzamento delle capacità competitive delle PMI pugliesi attraverso il sostegno all'innovazione.

Lo strumento è fortemente caratterizzato dall'attenzione nei confronti dell'innovazione quale motore di sviluppo. In tal senso, indirizza l'azione delle imprese verso la definizione di programmi d'investimento coerenti con la Smart Specialization Strategy della Regione Puglia.

I risultati più significativi maturati nell'anno 2025, anche in rapporto ai risultati del 2024 e con riferimento alle finalità dello strumento, raccontano quanto segue.

Il numero delle istanze agevolate evidenzia il progressivo espletamento delle attività residue della programmazione 2014-2020: 16 nel 2025 vs 32 nel 2024.

Il valore degli investimenti ammessi ad agevolazione ed il valore dell'agevolazione concessa diminuiscono proporzionalmente:

- Il valore degli investimenti ammessi ad agevolazione: 84,30 milioni nel 2025 vs 197,77 milioni del 2024.
- il valore delle agevolazioni concesse/concedibili: 57,19 milioni vs 101,11 milioni del 2024.

Il risultato conseguito dall'intervento misurato dal rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse/concedibili è pari a 1,47 (in leggera diminuzione rispetto al 2024 che registrava un moltiplicatore pari a 1,96).

**L'effetto leva**

**Ogni euro di risorse pubbliche ha generato un effetto leva capace di attivare 1,47 euro di investimenti privati.**

L'indicatore evidenzia la leva moltiplicativa generata dal PIA: una sostenuta capacità della misura di mobilitare risorse private aggiuntive con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza.

**L'effetto leva**

**oltre 57 milioni di agevolazioni oltre 84 milioni di investimenti attivati dalle imprese**



Rispetto al 2024, l'indicatore risulta ridotto in ragione della forte incidenza di spese con un'intensità di aiuto più elevata quali le spese per R&S e innovazione tecnologica rispetto alle spese ordinarie dedicate agli attivi materiali.

La connessione tra produzione e ricerca, quale obiettivo strategico prioritario della politica industriale regionale è confermato, infatti, dal rapporto medio tra investimenti in Ricerca e Innovazione ed il totale investimenti agevolati che conferma quanto già rilevato nel 2024: 41% nel 2025, 41,62% nel 2024.

## “ Abbiamo sostenuto investimenti in ricerca e innovazione delle PMI pugliesi ”

Sempre in tema di innovazione, con riferimento alle **aree prioritarie previste dalla strategia regionale**, il 2025 registra un incremento del numero dei progetti rispetto al 2024. Di seguito il quadro di sintesi:

Aree della SSS	2025	2024	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Manifattura sostenibile	158	143	+ 15	+10,49%
Salute dell'uomo e dell'ambiente	66	62	+ 4	+6,45
Comunità Digitali	21	16	+ 5	+31,25%
<b>TOTALI</b>	<b>245</b>	<b>221</b>	<b>+ 24</b>	<b>+10,86%</b>

Premesso che ogni progetto può far riferimento a più aree della S3, il dato indicato nella colonna 2025 e nella colonna 2024 riporta il numero incrementale dei progetti con investimenti nelle aree della Smart Specialization Strategy della Regione Puglia complessivamente agevolati al 31 dicembre di ciascuna annualità. Il dato indicato nella colonna Variazione assoluta corrisponde, quindi, all'incremento per il 2025. La colonna Variazione percentuale misura l'incremento percentuale registratosi nelle due annualità.

Particolarmente significativo in tema di sostenibilità sociale risulta l'importante incremento delle imprese ammesse con rating di legalità:

- il 100% delle imprese 2025,
- +16 rispetto al 2024.

Il dato conferma una sempre maggiore attenzione del sistema imprenditoriale pugliese nei confronti della trasparenza del proprio agire e dei vantaggi reputazionali che il rating conferisce, attenzione confermata dai dati registrati per buona parte delle misure agevolative gestite da Puglia Sviluppo. Risulterebbe confermata anche la maggiore coerenza delle Medie imprese con la normativa in materia di rating di legalità rispetto, per esempio, alle microimprese che non raggiungono i livelli di fatturato richiesti per il riconoscimento del rating stesso.



**Il 100% delle imprese ammissibili del 2025 possiede il riconoscimento del rating di legalità.**

La sostenibilità ambientale delle iniziative agevolate è anche supportata dalla procedura stessa di istruttoria delle istanze di accesso che prevede la formulazione di una "valutazione di sostenibilità ambientale dell'intervento proposto" a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024
Sviluppo del territorio	<b>Numero e importo delle agevolazioni concesse/concedibili</b>	n. 16 istanze agevolate € 57.189.862	n. 32 istanze agevolate € 101.108.166
Impatti indiretti			
Inclusion finanziaria	<b>Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse</b>	1,47	1,96
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Sviluppo del territorio	<b>Numero di imprese coinvolte</b> Il KPI che evidenzia il numero delle imprese coinvolte include le imprese che, pur avendo completato il programma di spese agevolate, sono oggetto di monitoraggio ai fini della verifica del vincolo di stabilità.	245	221
Impatti indiretti	<b>Nuova occupazione prevista</b> dato cumulativo su totale imprese coinvolte	1.803	1.687
Impatti indiretti	<b>Occupazione complessiva a regime e mantenimento nel triennio successivo</b> dato cumulativo su totale imprese coinvolte	9.006	8.305
Sviluppo del territorio	<b>Numero di imprese che hanno fatto registrare una crescita dimensionale (es. da piccola a media impresa - da media a grande impresa)</b> Dato cumulativo su totale imprese beneficiarie della programmazione 2014-2020	10	8
Attrattività del territorio			
Impatti indiretti			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024
Sviluppo del territorio	<b>Rapporto investimenti in R&amp;S e innovazione tecnologica sul totale investimenti</b> Dato su numero concessioni anno	41,00%	41,62%
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			
Sviluppo del territorio	<b>Numero imprese coinvolte con investimento avente impatto ambientale e sottoposte a decisione ambientale</b> Dato cumulativo su totale imprese coinvolte	245	221
Impatti indiretti			
Sviluppo del territorio	<b>Numero di imprese con procedura di acquisizione certificazione ambientale in corso</b> Dato cumulativo su totale imprese beneficiarie della programmazione 2014-2020	53	52
Attrattività del territorio			
Sviluppo del territorio	<b>Rapporto imprese con significativi investimenti nelle aree di innovazione/Totale imprese coinvolte</b> (si escludono le imprese che fanno solo R&S)	60,18%	60,18%
Attrattività del territorio			
Sviluppo imprese innovative			
Sviluppo del territorio	<b>Rapporto imprese coinvolte con acquisizione certificazione ambientale in corso/Totale imprese coinvolte</b> Dato cumulativo su totale imprese beneficiarie della programmazione 2014-2020	23,98%	23,53%
Attrattività del territorio			
Sviluppo del territorio	<b>Numero totale imprese ammesse con rating di legalità riconosciuto</b> dato cumulativo calcolato su totale imprese beneficiarie della programmazione 2014-2020	118	102
Attrattività del territorio			



## Titolo II rivolto ai settori del manifatturiero, dell'artigianato, della ristorazione, del commercio, dei servizi

È uno strumento dedicato a micro, piccole e medie imprese con il duplice obiettivo di favorire:

- la crescita di investimenti produttivi (compresi tra € 30.000 e € 4.000.000) grazie al mix di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore (Istituto di Credito) e un contributo aggiuntivo sempre in conto impianti determinato sul costo di acquisto (al netto dell'IVA) di macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
- l'accesso al credito bancario grazie all'azione di stimolo esercitata dalla concezione dello strumento agevolativo finalizzato alla creazione di una stabile e duratura sinergia tra sistema creditizio, Regione Puglia e Puglia Sviluppo.

I risultati più significativi maturati nell'anno 2025 in rapporto ai dati consuntivi 2024 possono essere riepilogati nelle seguenti considerazioni.

La misura ha registrato, sin dal suo avvio, la crescita continua del numero delle istanze presentate, del numero delle imprese ammesse e del valore delle agevolazioni concesse. Tale crescita si è concretizzata nello stimolo costante della domanda potenziale realizzato con il contributo attivo degli stakeholder: sistema bancario, associazioni imprenditoriali, mondo delle professioni.

Il 2023 è stato l'ultimo esercizio di operatività della misura. Il 2024 ed il 2025, sono esercizi caratterizzati dal completamento delle attività residue.

Come già anticipato con riferimento all'analisi dei KPI specifici del Titolo II Capo 6, le modifiche dell'Avviso che disciplina il Titolo II Capo 3 (introdotta a fine 2022), in coerenza con la nuova Carta degli Aiuti Europea, ha comportato una diminuzione dell'effetto leva che resta comunque tra i più importanti tra quelli registrati in quest'analisi e conferma un'elevata capacità della misura di mobilitare risorse aggiuntive private (anche grazie al coinvolgimento del credito bancario) con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza.



### L'effetto leva

**Ogni euro di risorse pubbliche ha generato un effetto leva capace di attivare 2,70 euro di investimenti privati.**

L'indicatore evidenzia la significativa leva moltiplicativa degli incentivi pubblici per questa finalità: € 69,91 milioni di incentivi pubblici attivano € 188,68 milioni di investimenti privati.

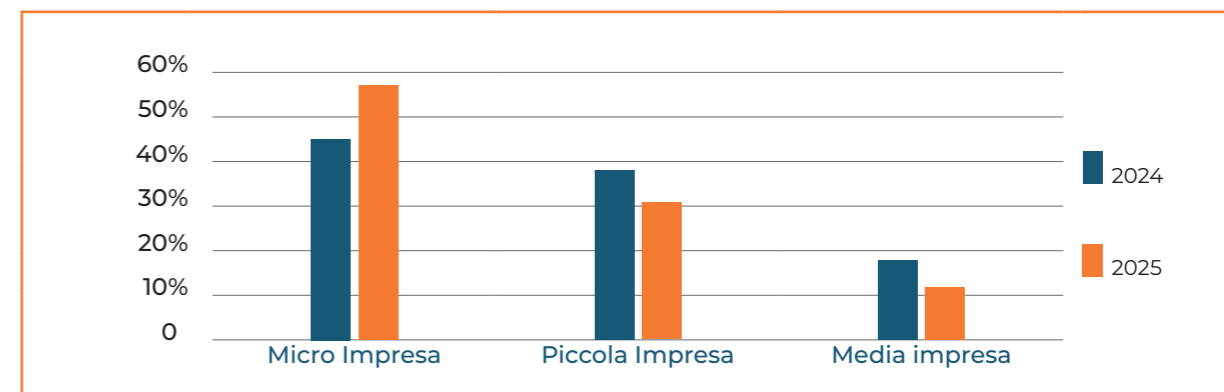
**“Abbiamo favorito gli investimenti produttivi l'accesso al credito la creazione di nuovi posti di lavoro”**

Imprese agevolate	A agevolazioni concesse (in milioni di euro)	Investimenti attivati (in milioni di euro)	Nuovi posti di lavoro previsti
<b>2025</b>			
800	69,91	188,68	1.349
<b>2024</b>			
646	61,67	169,24	1.282

Nel corso del biennio oggetto di confronto la misura ha favorito un incremento dell'occupazione complessiva pari a 2.631 unità.



## Distribuzione percentuale delle agevolazioni in relazione alla dimensione di impresa



### Il ruolo delle microimprese

L'importante ruolo delle microimprese:

- costituiscono il 72,75% del totale imprese beneficiarie (era il 68,60% nel 2024),
- assorbono il 56% delle agevolazioni assegnate (nel 2024 le microimprese agevolate risultavano destinate del 45% delle agevolazioni).

**“L'analisi della distribuzione delle agevolazioni per dimensione di impresa conferma il sostegno importante offerto alle microimprese nell'accesso alle agevolazioni”**

Microimprese finanziate	A agevolazioni concesse (in milioni di euro)	Investimenti attivati (in milioni di euro)
<b>2025</b>		
582	39,17	103,42
<b>2024</b>		
443	27,60	75,76

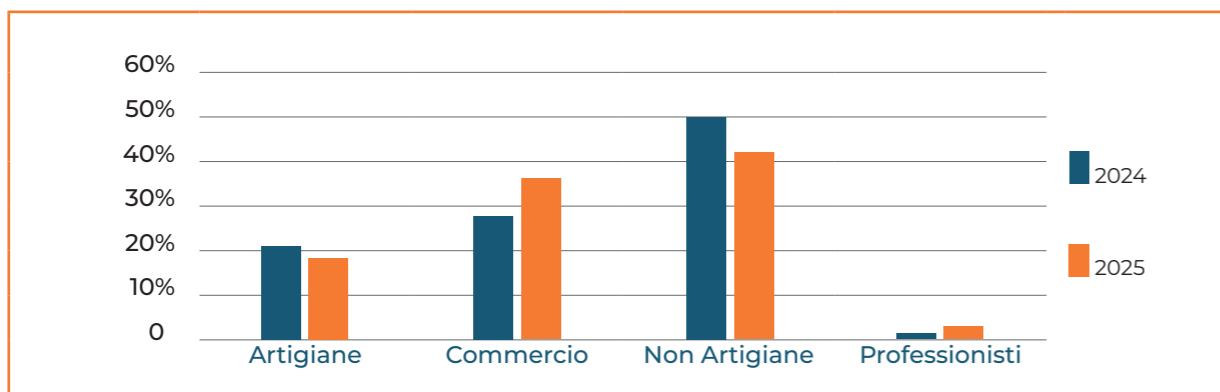
La partecipazione alla distribuzione delle agevolazioni delle piccole imprese si assesta al 31%, in diminuzione rispetto al dato registrato nel 2024 (pari al 37%).

La quota di agevolazione assorbita dalle medie imprese risulta pari al 13%, in diminuzione rispetto al dato del 2024 (18%), ma superiore al dato 2023 (9%).

Con riferimento ai settori di appartenenza, il confronto tra il 2025 ed il 2024, è mostrato dal dato percentuale rappresentato nel seguente grafico.



### Distribuzione percentuale degli aiuti per settore



Gli aiuti percepiti dalle imprese appartenenti al macrosettore commercio appaiono percentualmente in aumento nel 2025 dopo un biennio di progressiva riduzione. Queste imprese, insieme ai professionisti riescono ad intercettare una percentuale degli aiuti più alta nel 2025, al contrario di quanto evidente per artigiani e non artigiani. Nel 2025,

- le 186 imprese artigiane rappresentano il 23,25% del totale beneficiari ed assorbono il 18,57% dell'agevolazione (vs il 20,74% del 2024);
- le 327 imprese del commercio rappresentano il 40,88% del totale beneficiari e ricevono il 36,46% dell'agevolazione (vs il 27,75% del 2024);
- le 243 imprese non artigiane sono il 30,38% e sono destinatarie del 41,74% degli aiuti (vs il 49,87% del 2024);
- i 44 professionisti rappresentano il 5,5% dei beneficiari con una agevolazione pari al 3,23% del totale (vs il 1,64% del 2024).

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle agevolazioni concesse e al numero delle imprese ammesse, risulta interessante il dato registrato nella provincia di Taranto che conferma il trend di crescita del numero delle imprese beneficiarie già registrato nel 2024, in controtendenza rispetto ai dati rilevati per altre misure agevolative e nonostante una diminuzione della percentuale relativa alla quota di agevolazione assorbita (in ragione di una riduzione del valore dell'importo dei progetti approvati). Tutte le altre province confermano, considerando la distribuzione percentuale delle agevolazioni, la capacità di attrarre fondi pubblici registrata nel 2024.

	Numero Imprese beneficiarie		Distribuzione percentuale delle agevolazioni	
	2025	2024	2025	2024
BARI	337	264	41%	39%
BAT	56	49	7%	7%
BRINDISI	67	57	8%	6%
FOGGIA	64	54	6%	7%
LECCE	150	127	20%	20%
TARANTO	126	95	17%	21%



Un approfondimento dell'analisi circa il ruolo svolto dal sistema delle garanzie conferma l'apporto determinante a supporto dell'accesso al credito.

	Numero imprese ammesse con finanziamento assistito da garanzia	Importo totale garanzie prestate	Incidenza media garanzie sul totale dei finanziamenti	Rapporto totale finanziamenti garantiti e totale finanziamenti erogati dalle banche
2025	650	€ 99.847.205.32	64%	84%
2024	504	85.780.746 €	68%	81%

La dinamica su rappresentata è influenzata dal ruolo significativo svolto dai Consorzi Garanzia Fidi e dal Fondo Centrale di Garanzia che hanno sensibilmente incrementato il loro intervento in relazione ai programmi di investimento delle imprese.

In ultimo, particolarmente rilevante in tema di sostenibilità sociale risulta la conferma dell'interesse per il rating di legalità da parte dell'impresse ammesse ad agevolazione.

**“ Oltre il 9% delle imprese agevolate possiede il riconoscimento del rating di legalità. ”**

Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024
Sviluppo del territorio	Numero e importo delle agevolazioni concesse	n. 800 istanze agevolate € 69.909.736	n. 646 istanze agevolate € 61.668.833
Inclusione finanziaria	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	2,70	2,74
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista	1.349	1.282
Sviluppo del territorio	Imprese beneficiarie classificate per dimensione	582 microimprese 177 piccole imprese 41 medie imprese	443 microimprese 163 piccole imprese 40 medie imprese



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024
Sviluppo del territorio Attrattività del territorio	<b>Distribuzione percentuale delle agevolazioni in relazione alla dimensione di impresa</b>	Microimprese 56% Piccole imprese 31% Medie imprese 13%	Microimprese 45% Piccole imprese 37% Medie imprese 18%
Sviluppo del territorio Attrattività del territorio	<b>Imprese beneficiarie classificate per macro - attività economica</b>	186 artigiane 327 commercio 243 non artigiane 44 professionisti	153 artigiane 243 commercio 220 non artigiane 30 professionisti
Inclusion finanziaria Sviluppo del territorio Attrattività del territorio Impatti indiretti	<b>Rapporto tra investimenti attivati e finanziamenti bancari concessi</b>	1,20	1,20
Inclusion finanziaria Sviluppo del territorio Attrattività del territorio Impatti indiretti	<b>Numero imprese ammesse con finanziamento assistito da garanzia</b>	650	504
Inclusion finanziaria Sviluppo del territorio Attrattività del territorio Impatti indiretti	<b>Importo totale delle garanzie prestate</b>	€ 99.847.205	€ 85.780.746



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024
Inclusion finanziaria Sviluppo del territorio Attrattività del territorio Impatti indiretti	<b>Incidenza media delle garanzie sul totale finanziamenti garantiti</b>	64%	68%
Inclusion finanziaria Sviluppo del territorio Attrattività del territorio Impatti indiretti	<b>Rapporto tra totale finanziamenti garantiti e totale finanziamenti erogati dalle banche (alle imprese beneficiarie)</b>	84%	81%
Inclusion finanziaria Sviluppo del territorio Attrattività del territorio Impatti indiretti	<b>Numero totale imprese ammesse con rating di legalità riconosciuto</b>	70	66
Inclusion finanziaria Sviluppo del territorio Attrattività del territorio Impatti indiretti	<b>Rapporto imprese con rating di legalità riconosciuto/imprese ammesse</b>	8,75%	10,22%



## PIA 2021-2027

Un elemento di semplificazione, rispetto alla scorsa programmazione, è rinvenibile nella misura PIA che non è più duplicata per dimensione aziendale, ma è disciplinata da un unico avviso che prevede regole diverse per dimensioni diverse d'impresa.

L'Avviso Programmi Integrati di Agevolazione (PIA) ha come destinatarie le medie e le piccole imprese per la concessione di agevolazioni per le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica ed industriale, digitalizzazione e transizione energetica ed ambientale, oltre allo sviluppo e qualificazione delle competenze al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale, sviluppandone le specializzazioni produttive. Lo strumento PIA intende agevolare gli investimenti in R&S delle Medie e Piccole Imprese, facilitando l'accesso alla ricerca da parte delle PMI e promuovendo la circolazione delle competenze tra mondo universitario e della ricerca e le imprese, migliorando così l'integrazione tra sistema della ricerca e sistema imprenditoriale ed aumentando il livello di digitalizzazione della Puglia. Inoltre, in linea con la Strategia industriale europea e la Strategia per le PMI, risulta confermata l'esigenza di ampliare e consolidare la competitività attraverso la ricerca, l'innovazione e gli investimenti produttivi, in coerenza con le sfide e gli ambiti tematici individuati nella S3. L'obiettivo dell'Avviso PIA è, inoltre, affrontare e potenziare la transizione verso la sostenibilità e la digitalizzazione, incrementando in maniera significativa il numero delle PMI che adottano pratiche commerciali sostenibili e che utilizzano tecnologie digitali.

Come più volte anticipato, i KPI 2025 non sono confrontabili con il 2024 trattandosi di misura della programmazione 2021-2027 analizzata per la prima volta in questo bilancio. Sono comunque disponibili alcuni dati relativi alle domande presentate nel 2024, già riportate nel bilancio dello scorso esercizio e di seguito richiamate. Segue un breve commento agli indicatori rilevati.

La natura stessa dello strumento, che proviene dalla tradizione della programmazione negoziata, si caratterizza per un'ampia interlocuzione tra soggetti proponenti e struttura deputata alle istruttorie delle istanze di richiesta aiuti, al perfezionamento dei progetti definitivi oggetto di concessione agevolazioni ed alle verifiche inerenti ai controlli in fase di realizzazione degli investimenti. Nel 2025 tale rapporto ha coinvolto: n. 110 imprese in fase accesso, n. 6 imprese che hanno avviato la fase di richiesta di erogazione degli aiuti ed ottenuto la prima tranche di contributo.

Già da un primo livello della mappatura che considera i dati relativi all'accesso alla misura (fase della domanda di aiuti), si rileva il forte interesse suscitato dai PIA.

Domande di aiuto	
2025	161
2024	154

Un secondo e più approfondito livello di analisi ha ad oggetto i progetti definitivi approvati nel 2025 e, quindi, il totale dei progetti ammissibili 2025: 12 progetti che coinvolgono 13 imprese beneficiarie.

Ricordiamo che una delle finalità dei PIA è favorire il matching tra imprese di tutte le dimensioni affinché le microimprese o le piccole imprese possano beneficiare della forza economica delle Medie e dei risultati dell'attività di R&S da queste svolte.

Una delle finalità dei PIA è lo sviluppo e/o il consolidamento di un ecosistema innovativo attraverso la costruzione di programmi di networking tra differenti realtà di impresa, per creare un effetto propulsivo orientato ad esplorare nuovi processi tecnologici e di prodotto e/o programmi innovativi delle imprese coinvolte grazie al diverso ruolo che le Medie Imprese (caratterizzate da un maggior ricorso alla R&S) e micro/piccole svolgono.

Le 13 imprese beneficiarie 2025 sono 7 medie Imprese, 5 piccole, 1 microimpresa.

- sono stati ritenuti ammissibili investimenti complessivi per 44,76 M€;
- sono state ritenute concedibili agevolazioni complessive per 27,62 M€.



Si tratta di progetti ad alto contenuto innovativo la cui composizione può essere ulteriormente valorizzata dalla presenza di investimenti aggiuntivi in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione. Lo strumento è fortemente caratterizzato dall'attenzione nei confronti dell'innovazione quale motore di sviluppo. In tal senso, la misura indirizza l'azione delle imprese verso la definizione di programmi d'investimento coerenti con la Smart Specialization Strategy della Regione Puglia.

Aree della S3	
Manifattura sostenibile	6 imprese
Salute dell'uomo e dell'ambiente	3 imprese
Comunità Digitali	4 imprese
<b>TOTALI</b>	<b>13 imprese</b>

Ricordiamo, per fornire un'informazione completa e per una corretta visione d'insieme, che al 31/12/2024 risultava essere stato approvato un progetto definitivo rientrante nell'Area Prioritaria di Innovazione Salute dell'uomo e dell'ambiente: valore investimento approvato € 1.342.200,00; valore agevolazione concedibile € 973.440,00.

La distribuzione territoriale dei progetti ammessi ad agevolazione è rappresentata dai dati inseriti nella tabella che segue.

	Distribuzione percentuale degli investimenti	Distribuzione percentuale delle agevolazioni
BARI	64%	66%
LECCE	17%	16%
BAT	19%	18%

Il risultato conseguito dall'intervento misurato dal rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse/concedibili è pari a 1,62.



### L'effetto leva

**Ogni euro di risorse pubbliche ha generato un effetto leva capace di attivare 1,62 euro di investimenti privati.**

L'indicatore evidenzia la leva moltiplicativa generata dal PIA: una sostenuta capacità della misura di mobilitare risorse private aggiuntive con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza.



### L'effetto leva

**Poco più di 27 milioni di agevolazioni quasi 45 milioni di investimenti attivati dalle imprese.**



La misura interviene a livello territoriale come motore di sviluppo dell'innovazione dei territori e della crescita delle competenze e del know-how specialistico.

Il rapporto tra investimenti innovativi (R&S e innovazione tecnologica) e il totale degli investimenti proposti ad agevolazione acquisisce particolare importanza in relazione alla dimensione dell'impresa destinataria della misura. Infatti, valori crescenti di questo indicatore rappresentano la propensione sempre maggiore del sistema delle PMI pugliesi a investire in programmi di sviluppo aziendale e dimensionale puntando sugli investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica. In quest'ottica i PIA, grazie alla formula di aiuto, continuano ad esercitare un'opera di stimolo e rafforzamento delle capacità competitive delle PMI pugliesi attraverso il sostegno all'innovazione.

**“ Il 70% delle spese agevolate nel 2025 con i PIA ha ad oggetto investimenti innovativi (R&S e Innovazione Tecnologica) ”**

La connessione tra produzione e ricerca, quale obiettivo strategico prioritario della politica industriale regionale è confermato.

**“ Abbiamo sostenuto investimenti in ricerca e innovazione delle PMI pugliesi ”**

I PIA 2021-2027, come già verificato per l'omonimo strumento della programmazione 2014-2020, rappresentano uno strumento agevolativo regionale per l'attrazione degli investimenti da parte di imprese che scelgono di localizzarsi in Puglia

Imprese italiane provenienti da altre regioni	
Numero imprese	7
Valore investimenti ammessi ad agevolazione	€ 36.515.527

**“ L'82% del totale degli investimenti agevolati nell'anno 2025 con i PIA riguarda la realizzazione di programmi di spesa promossi da imprese che hanno deciso di localizzarsi in Puglia. ”**

- Dal punto di vista della sostenibilità sociale, risultati significativi sono dati da
- il numero delle imprese (8 su 13) che prevedono di assumere donne o under 35 con impegno al mantenimento dei livelli occupazionali;
- il numero delle imprese (7 su 13) che prevedono di adottare politiche in materia di Environmental, Social e Governance e/o procedure di acquisizione certificazione ambientale e/o Parità di Genere.

La sostenibilità Ambientale delle iniziative agevolate è anche supportata dalla procedura stessa di istruttoria delle istanze di accesso che prevede la formulazione di una "valutazione di sostenibilità ambientale dell'intervento proposto" a cura della Struttura del Referente per la Sostenibilità Ambientale della Regione Puglia che verifica il rispetto del principio del DNSH e dà seguito alla "Verifica Climatica".



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025
Sviluppo del territorio	Numero e importo delle agevolazioni concesse/concedibili	12 (per 13 imprese beneficiarie) € 27.623.031
Impatti indiretti		
Sviluppo del territorio	Numero e importo delle agevolazioni concesse/concedibili Dato cumulato programmazione 2021-2027	13 (per 13 imprese beneficiarie) € 28.596.471
Impatti indiretti		
Inclusion finanziaria	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	1,62
Sviluppo del territorio		
Attrattività del territorio		
Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista	97
Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista Dato cumulato programmazione 2021-2027	104
Impatti indiretti	Occupazione complessiva a regime e mantenimento nel triennio successivo	328
Impatti indiretti	Occupazione complessiva a regime e mantenimento nel triennio successivo Dato cumulato programmazione 2021-2027	382
Women empowerment	Numero iniziative con 50% di donne occupate in almeno una delle categorie di lavoratori impiegati nell'esercizio a regime e nei tre successivi	4
Impatti indiretti		



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025
Impatti indiretti	Numero iniziative con 50% di giovani (fino a 35 anni d'età) occupati in almeno una delle categorie di lavoratori impiegati nell'esercizio a regime e nei tre successivi	4
Sviluppo del territorio	Importo di investimenti agevolati in R&S e innovazione	€ 31.150.944
Impatti indiretti		
Sviluppo imprese innovative		
Sviluppo del territorio	Importo di investimenti agevolati in R&S e innovazione Dato cumulato programmazione 2021-2027	32.493.144
Impatti indiretti		
Sviluppo imprese innovative		
Sviluppo del territorio	Rapporto investimenti in R&S, innovazione tecnologica sul totale investimenti	70%
Impatti indiretti		
Sviluppo imprese innovative		
Attrattività del territorio	Numero imprese a capitale estero e importo investimenti agevolati	1 € 6.680.115
Impatti indiretti		
Attrattività del territorio	Numero imprese italiane con sede legale fuori Puglia e importo investimenti agevolati	7 € 36.515.527
Impatti indiretti		



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025
Sviluppo del territorio	Numero progetti sottoposti a verifica DNSH e verifica climatica e sostenibilità ambientale	9
Impatti indiretti		
Inclusione finanziaria	Numero totale imprese ammesse con rating di legalità riconosciuto	3
Sviluppo del territorio		
Attrattività del territorio		
Impatti indiretti		
Inclusione finanziaria	Numero totale imprese ammesse con rating di legalità riconosciuto Dato cumulato programmazione 2021-2027	3
Sviluppo del territorio		
Attrattività del territorio		
Impatti indiretti		
Governance, anticorruzione	Numero imprese che adottano politiche di Environmental, Social e Governance e/o con procedure di acquisizione certificazione ambientale e/o Parità di Genere	7
Sviluppo del territorio		
Women empowerment		
Attrattività del territorio		
Impatti indiretti		



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025
Governance, anticorruzione Sviluppo del territorio Women empowerment Attrattività del territorio Impatti indiretti	<b>Numero imprese che adottano politiche di Environmental, Social e Governance e/o con procedure di acquisizione certificazione ambientale e/o Parità di Genere</b> Dato cumulato programmazione 2021-2027	7
Governance, anticorruzione Sviluppo del territorio Attrattività del territorio Impatti indiretti	<b>Totale società benefit iscritte all'albo della Regione Puglia (L.R. 12 agosto 2022, n. 18) e B Corp</b>	1

I KPI che evidenziano dati cumulati nella programmazione 2021-2027 tengono conto dei risultati 2025 e di quanto relativo ad un progetto definitivo approvato nel corso del 2024.



### MiniPia 2021-2027

Per quanto riguarda il merito dell'Avviso, il MiniPia è uno strumento dedicato a micro e piccole imprese, nonché ai liberi professionisti, che intendano realizzare un investimento integrato (compreso tra € 30.000 e € 5.000.000) costituito da investimenti produttivi e progetti di innovazione; prevista la possibilità ulteriore di includere: progetti formativi; investimenti a favore della tutela ambientale; acquisizione di consulenze specialistiche; programmi di Internazionalizzazione; partecipazione a fiere.

In coerenza con quanto attuato con grande efficacia nella programmazione 2014-2020 con una diversa misura agevolativa, il MiniPIA ha il duplice obiettivo di favorire:

- la crescita di investimenti produttivi correlati ai temi della digitalizzazione e/o dell'ecosostenibilità ed integrati con progetti di innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e gestionale, grazie al mix di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore (Istituto di Credito) e un contributo aggiuntivo sempre in conto impianti determinato sul costo di acquisto (al netto dell'IVA) di macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
- l'accesso al credito bancario grazie all'azione di stimolo esercitata dallo strumento agevolativo finalizzato al consolidamento di una stabile e duratura sinergia tra sistema creditizio, sistema imprenditoriale, Regione Puglia e Puglia Sviluppo.

La misura, peculiare della programmazione 2021-2027, è operativa a seguito di Avviso pubblicato nel corso del 2024. Segue un breve commento agli indicatori rilevati.

Sono state presentate n. 913 domande degli aiuti previsti dalla misura MiniPia 2021-2027 da parte di altrettante imprese.

Il risultato conseguito dall'intervento misurato dal rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse/concedibili è pari a 2,03



**L'effetto leva**

**Ogni euro di risorse pubbliche ha generato un effetto leva capace di attivare 2,03 euro di investimenti privati.**

L'indicatore evidenzia la significativa leva moltiplicativa degli incentivi pubblici per questa finalità: € 16,25 milioni di incentivi pubblici attivano € 33,06 milioni di investimenti privati.

La classificazione delle imprese ammesse a finanziamento nel 2025 rispetto alle aree di innovazione tracciate nella Smart Specialization Strategy della Regione Puglia vede una prevalenza degli interventi nell'ambito della Manifattura Sostenibile (pari quasi al 48,65% del totale beneficiarie) quale evidenza del ruolo svolto dallo strumento per il consolidamento e lo sviluppo delle filiere produttive regionali.

Distribuzione dei progetti agevolati per Area Prioritaria di Innovazione	2025	2024
<b>Manifattura sostenibile:</b> Fabbrica intelligente, aerospazio-aeronautica, mecatronica	36	2
<b>Salute dell'uomo e dell'ambiente:</b> benessere della persona, green new economy, agroalimentare-agroindustria.	15	10
<b>Comunità digitali, creative ed inclusive:</b> industria culturale e creativa, beni culturali.	23	4



Con riferimento alla distribuzione territoriale del totale agevolazioni concedibili e al numero delle imprese ammissibili, risulta particolarmente significativo il segnale di vitalità e dinamismo registrato nelle province di Bari e Lecce. Si ricorda che i dati sono uno spaccato iniziale della gestione della misura la cui portata è testimoniata dal numero di domande citato nell'introduzione di questo paragrafo che genereranno un impatto apprezzabile nel prossimo esercizio.

2025					
	Numero Imprese beneficiarie	Distribuzione degli investimenti		Distribuzione delle agevolazioni	
BARI	38	€ 19.568.110,25	59,19%	€ 9.623.279,02	59,20%
BAT	2	€ 1.019.774,37	3,08%	€ 516.983,56	3,18%
BRINDISI	3	€ 336.701,99	1,02%	€ 166.310,56	1,02%
FOGGIA	4	€ 1.773.676,35	5,36%	€ 863.162,93	5,31%
LECCE	21	€ 8.957.892,38	27,10%	€ 4.382.500,34	26,96%
TARANTO	6	€ 1.404.331,13	4,25%	€ 702.480,81	4,32%
	<b>74</b>	<b>€ 33.060.486,47</b>		<b>€ 16.254.717,21</b>	

2024					
	Numero Imprese beneficiarie	Distribuzione degli investimenti		Distribuzione delle agevolazioni	
BARI	6	€ 5.415.667,71	58,72%	€ 2.781.465,45	58,52%
BAT	1	€ 173.923,99	1,89%	€ 124.647,35	2,62%
BRINDISI	1	€ 2.244.848,19	24,34%	€ 1.092.527,29	22,98%
FOGGIA	0	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
LECCE	6	€ 1.093.032,72	11,85%	€ 539.022,02	11,34%
TARANTO	2	€ 295.367,52	3,20%	€ 215.681,79	4,54%
	<b>16</b>	<b>€ 9.222.840,13</b>		<b>€ 4.753.343,90</b>	



In tema di sostenibilità ambientale, ricordiamo che

### **! il 100% dei progetti presentati è sottoposto a verifica dell'impatto ambientale (rispetto del principio del DNSH e verifica climatica),**

ma con le seguenti differenti modalità determinate dal valore dell'investimento proposto:

- le imprese che realizzano un investimento produttivo di importo sino a 250.000,00 euro autocertificano il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo (DNSH) e la mitigazione dei cambiamenti climatici o degli adattamenti ai cambiamenti climatici;
- le imprese che presentano programmi di investimento produttivo di importo superiore a 250.000,00 euro, devono compilare specifiche schede, allegate alla domanda di agevolazione, che sono poi valutate dalla Struttura del referente per la Sostenibilità Ambientale della Regione Puglia.

Premesso quanto sopra, il KPI "Numero progetti sottoposti a verifica DNSH e verifica climatica e sostenibilità ambientale" evidenzia i soli progetti con investimenti superiori a 250.000 euro (32 su 74 totali).

Particolarmente significativo in tema di sostenibilità sociale, risulta la presenza di imprese ammesse con rating di legalità (15% delle ammesse). Il dato appare leggera crescita rispetto al 2024 (era il 13%) ed in linea con quanto registrato per misure che hanno lo stesso target di dimensione d'impresa, ma inferiore ad altre misure che prevedono il coinvolgimento delle medie imprese.

### **! Il 15% delle imprese ammissibili del 2025 possiede il riconoscimento del rating di legalità.**

Le caratteristiche della misura consentono di analizzare un ulteriore effetto leva se si rapportano gli investimenti privati ammessi alle agevolazioni ed i finanziamenti bancari concessi



#### **L'effetto leva**

*L'azione congiunta del sistema pubblico/privato di finanziamento genera per ogni euro erogato dal sistema bancario un effetto leva capace di attivare **1,37 euro di investimenti da parte delle imprese.***

L'indicatore evidenzia la significativa capacità delle imprese che partecipano al MiniPia di apportare liquidità a copertura degli investimenti proposti. Mutui bancari pari ad 24 Meuro contribuiscono alla realizzazione di investimenti pari a 33 Meuro.

Un approfondimento dell'analisi circa il ruolo svolto dal sistema delle garanzie conferma il ruolo determinante a supporto dell'accesso al credito

	Numero imprese ammesse con finanziamento assistito da garanzia	Rapporto totale finanziamenti garantiti e totale finanziamenti erogati dalle banche
<b>2025</b>	<b>59</b>	<b>82%</b>
<b>2024</b>	<b>15</b>	<b>99%</b>

L'80% delle imprese ammissibili ad agevolazione (59 su 74) ha fruito di una garanzia pubblica.



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024
Sviluppo del territorio	Numero e importo delle agevolazioni concedibili	74 € 16.254.717	16 € 4.753.343
Impatti indiretti			
Inclusion finanziaria	Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse	2,03	1,94
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Impatti indiretti	Nuova occupazione prevista	105	15
Impatti indiretti	Occupazione complessiva a regime e mantenimento nel triennio successivo alla conclusione dell'investimento	530	76
Impatti indiretti	Iniziative con 50% di giovani (fino a 35 anni d'età) occupati in almeno una delle categorie di lavoratori impiegati nell'esercizio a regime e nei tre successivi	12	NR
Sviluppo del territorio	Importo di investimenti agevolati in innovazione	€ 1.193.725	NR
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024
Sviluppo del territorio	Percentuale investimenti in innovazione tecnologica sul totale investimenti	3,61%	NR
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			
Sviluppo del territorio	Numero progetti sottoposti a verifica DNSH e verifica climatica e sostenibilità ambientale	32	5
Impatti indiretti			
Governance, anticorruzione	Numero imprese che adottano politiche di Environmental, Social e Governance e/o con procedure di acquisizione certificazione ambientale e/o Parità di Genere	4	NR
Sviluppo del territorio			
Women empowerment			
Attrattività del territorio			
Impatti indiretti			
Governance, anticorruzione	TOTALE società benefit iscritte all'albo della Regione Puglia (L.R. 12 agosto 2022, n. 18) e B Corp	4	NR
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Impatti indiretti			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024
Inclusionione finanziaria	<b>Numero totale imprese ammesse con rating di legalità riconosciuto</b>	11	2
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Impatti indiretti			
Inclusionione finanziaria	<b>Rapporto tra investimenti attivati e finanziamenti bancari concessi</b>	1,37	1,65
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Impatti indiretti			
Inclusionione finanziaria	<b>Importo totale mutui concessi</b>	€ 24.092.820	€ 5.592.892
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Impatti indiretti			
Inclusionione finanziaria	<b>Numero imprese ammesse con finanziamento assistito da garanzia</b>	59	15
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Impatti indiretti			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024
Inclusionione finanziaria	<b>Rapporto tra totale finanziamenti garantiti e totale finanziamenti erogati dalle banche (alle imprese beneficiarie)</b>	82%	99%
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Impatti indiretti			



## Il ruolo di Puglia Sviluppo come gestore di strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono disciplinati in modo puntuale dai Regolamenti Europei. In particolare, sulla base dell'esperienza maturata nell'applicazione degli Orientamenti sugli Aiuti di Stato, sono stati identificati elementi di "market failure" nell'ambito dei mercati del capitale di rischio e di debito per le PMI, riconducibili sostanzialmente a fattori di "mismatching" tra domanda e offerta di capitali. A fronte di detti fallimenti di mercato l'Unione Europea promuove l'implementazione di strumenti finanziari. Al fine di individuare tali fenomeni e, quindi, l'impatto di un determinato strumento finanziario l'Articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation – CPR), prevede espressamente che debba essere elaborata una valutazione ex ante che possa supportare l'Autorità di Gestione nel definire la struttura e la politica di investimento di uno o più strumenti finanziari facilitandone l'implementazione. La valutazione ex ante fornisce evidenze sulle situazioni di "market failure" consentendo agli strumenti finanziari di intervenire con risorse pubbliche solo nelle situazioni in cui i mercati finanziari tradizionali non riescono a sostenere il sistema produttivo.

<sup>54</sup>Anche a seguito della crisi economico-finanziaria ante pandemia e della trasformazione degli scenari globali a seguito dell'incertezza politica imposta dai conflitti internazionali, l'accesso al credito è stato ancor più difficoltoso per i nuovi imprenditori e per le imprese minori, incrementando il financing gap (n.d.r. - differenza tra domanda ed offerta di credito). Per ben definire i cosiddetti "fallimenti di mercato" relativamente al settore del 'credito', va anche considerata la "domanda inespressa", intesa come quella domanda di credito che a causa del clima di incertezza o di altri fattori specifici e congiunturali non viene espressa e formalizzata da parte dei potenziali richiedenti. Permangono differenze sostanziali nell'andamento del credito in relazione alla classe dimensionale delle imprese: a fronte di una crescita del credito erogato alle imprese con più di 20 addetti, si rileva una contrazione per le imprese di minore dimensione. Va anche considerato che le microimprese, a causa anche dell'elevato cost-to-serve bancario per i finanziamenti di ammontare ridotto, registrano significative difficoltà nell'accesso al credito.

Le valutazioni ex-ante prodotte nell'ambito del precedente ciclo di programmazione UE mantengono particolare significatività in ragione di quanto previsto dalla normativa europea<sup>55</sup> che consente agli Stati membri, al fine di evitare oneri amministrativi e ritardi nella costituzione degli strumenti finanziari, di aggiornare le valutazioni ex ante già eseguite.

Gli strumenti finanziari sono sempre più importanti dato il loro effetto moltiplicatore sui fondi strutturali grazie alla loro capacità di associare diverse forme di risorse pubbliche e private a sostegno di obiettivi di politiche pubbliche, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi. Gli strumenti finanziari sono forme di sostegno, con natura rotativa, che si concretizzano in interventi di equity, prestiti e garanzie.

“ *Gli strumenti finanziari grazie alla loro caratteristica di "rotazione" rendono gli investimenti pubblici più sostenibili a lungo termine e più efficienti.* ”

<sup>54</sup> Si veda <http://por.regione.puglia.it/valutazione-ex-ante-degli-strumenti-finanziari>

<sup>55</sup> Regolamento (UE) 1060/2011.



L'Unione Europea consiglia di concepire e attuare gli strumenti finanziari in modo flessibile al fine di renderli attrattivi nei confronti dei capitali privati così da promuovere una notevole partecipazione degli investitori privati e delle istituzioni finanziarie, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi.

Per la loro gestione, tutti gli strumenti finanziari sono disciplinati da uno specifico accordo di finanziamento, sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo (si veda il paragrafo di questo bilancio dedicato a "Value chain e catena di fornitura").

Durante l'esercizio 2025 la Società ha proseguito nello svolgimento delle attività e dei compiti di interesse generale delegati dal socio unico Regione Puglia con riferimento specifico alla gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria introdotti con la Programmazione 2007-2013 e con la Programmazione 2014-2020.

L'obiettivo comune di tutte le misure attivate nel corso degli anni è ottenere un miglioramento costante dell'accesso al credito ed al mercato dei capitali e una diversificazione delle fonti finanziarie per le imprese pugliesi.

Puglia Sviluppo opera come gestore di strumenti finanziari per l'attuazione di quattordici strumenti. Quelli a valere sulla programmazione 2014-2020 sono elencati di seguito:

FINALITÀ	STRUMENTI FINANZIARI
Politica Attiva del Lavoro (autoimpiego ed autoimprenditorialità)	Fondo Nuove iniziative di impresa
Sostegno alle startup e piccole imprese innovative	Fondo TECNONIDI
Sussidiarietà	Fondo di sussidiarietà per gli organismi di ricerca
Programmi di Internazionalizzazione	Fondo Internazionalizzazione
Sostegno all'efficiamento energetico ed alle energie rinnovabili	Fondo Efficiamento Energetico per le PMI
Lotta all'esclusione finanziaria	Fondo Microprestito di impresa
Accesso al credito	Fondo Finanziamento del Rischio
Accesso al mercato di capitali	Fondo Minibond Puglia

Il Fondo Nidi 2014-2020 e il Fondo Tecnonidi 2014-2020 saranno trattati nei paragrafi successivi del presente documento. Di seguito si rappresentano, in sintesi, gli altri strumenti finanziari costituiti nell'ambito del PO PUGLIA FESR FSE 2014-2020.



## Fondo microprestito 2014-2020

### FOCUS

**Uno strumento finanziario versatile: utile prima per combattere l'esclusione finanziaria delle microimprese e poi per limitare la mancanza di liquidità durante la pandemia.**

L'edizione 2017 dell'Avviso Microprestito della Regione Puglia (operativa sino al 3 giugno 2020) è stata una risposta alla criticità derivante dall'esclusione finanziaria di microimprese che non raggiungevano livelli significativi di fatturato e di solidità patrimoniale per accedere ai canali di credito ordinari. La gestione della misura ha visto, nel corso del 2021 l'adozione delle ultime concessioni di agevolazioni e la relativa erogazione dei mutui.

Gli obiettivi dell'edizione 2017 dell'Avviso Microprestito della Regione Puglia:

1. garantire sostegno finanziario a soggetti in possesso di un progetto di investimento, ma normalmente considerati "non bancabili", in quanto privi delle garanzie necessarie;
2. promuovere un nuovo modello di sviluppo socio-economico regionale ad alta intensità di capitale umano e basso impatto ambientale.

Nel 2020 la misura ha cambiato volto ed è stata inclusa nella manovra regionale anti COVID. Il termine di chiusura della misura è stato fissato in via definitiva al 31/01/2022.

La manovra regionale anti COVID ha avuto l'obiettivo di sostenere le imprese per far fronte alle carenze di liquidità, cioè di capitale circolante, determinate dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e dare loro l'impulso per la ripartenza. La denominazione della manovra (Lift, Liquidità alle Imprese in Favore del Territorio) ha voluto essere sintesi delle finalità della manovra stessa.

Con il microprestito si è voluto dare alle imprese meno strutturate un supporto di micro-finanza, cioè mutui a tasso zero e privi garanzie. Così anche le imprese più piccole hanno potuto continuare la loro operatività salvaguardando l'occupazione.

Lo strumento, rivolto alle microimprese non bancabili, si è tradotto nella concessione, attraverso una procedura a sportello, di un prestito, per un massimo di € 30.000, rimborsabile in 60 rate posticipate, destinato alla copertura delle spese di esercizio. Le imprese che hanno restituito puntualmente le prime 48 rate del prestito si sono giovate, nella originale formula finanziaria proposta, dell'abbuono delle ultime 12 (assistenza rimborsabile a valere sull'ultimo anno del piano di ammortamento).

L'importo totale dei crediti concessi è passato da circa 16 milioni di euro del 2021 ad oltre 38 milioni di euro nel 2022.

L'operatività di Puglia Sviluppo nel 2025 ha riguardato la gestione dell'ammortamento dei circa 11 mila finanziamenti concessi, attività che si protrarrà sino al 2027. Tale ultimo termine risulta essere fissato anche per effetto delle moratorie disposte dalla Giunta della Regione Puglia per agevolare ulteriormente le imprese beneficiarie durante la pandemia.



## Fondo Efficientamento Energetico per le PMI

### FOCUS

**Il Fondo Efficientamento energetico per le PMI**

L'avviso è stato concepito in coerenza con una politica di coesione che concorre in maniera significativa al raggiungimento di obiettivi Europa 2020 per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, dando priorità ad interventi che massimizzino gli importi in termini di riduzione dei consumi. Tale politica viene attuata anche per il tramite della Strategia Energetica Nazionale (SEN) che, alla luce del divario di competitività del sistema produttivo italiano rispetto ai diretti concorrenti, fissa obiettivi, in tema di efficientamento energetico e sviluppo delle energie rinnovabili, più ambiziosi di quelli fissati a livello europeo al 2020. L'accordo di partenariato 2014 - 2020 - Italia (adottato dalla Commissione UE in data 29 ottobre 2014) nell'ambito dell'obiettivo tematico 4 ("Energia sostenibile e qualità della vita"), assegna un ruolo significativo alle misure volte alla "riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili".

Quanto sopra rappresenta il quadro strategico di riferimento dell'Avviso Efficientamento Energetico per le PMI. Le basi giuridiche delle agevolazioni concedibili alle imprese sono, invece, previste dal Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente"

del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e s.m. e i. (per quanto riguarda le agevolazioni nella forma di contributo in conto impianti sugli investimenti), e dall'art. 12 comma 2 del Regolamento regionale per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI n. 15 del 04 agosto 2014 (per quanto riguarda le agevolazioni in forma di mutuo, nella forma del prestito con condivisione del rischio - risk sharing loan).

Tali agevolazioni sono rese con una formula che consente di garantire alle imprese beneficiarie non solo una copertura pubblica complessivamente pari al 70% dell'intervento previsto, ma favorisce anche l'accesso al credito bancario per il 30% restante al fine di garantire le risorse finanziarie per il 100% del singolo progetto ammissibile.

I progetti di investimento ammissibili devono prevedere di conseguire un risparmio di energia pari ad almeno il 10% dell'unità locale oggetto di investimento. Sono ammissibili interventi di: efficienza energetica; cogenerazione ad alto rendimento; produzione di energia da fonti rinnovabili.



## Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020

**FOCUS**

### Il Fondo Finanziamento del Rischio

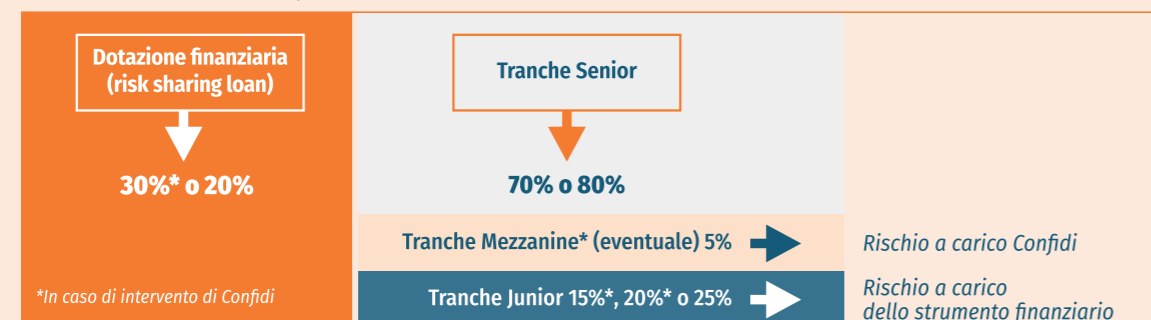
Per le finalità del Fondo, istituito nel 2018 (il Bando per l'assegnazione delle risorse previste dal Fondo di Finanziamento del Rischio è stato pubblicato il 20/12/2018), sono state rese disponibili risorse finanziarie per un ammontare pari a 64 milioni di euro.

L'obiettivo del Fondo di Finanziamento del Rischio è quello di agevolare l'accesso al credito ed il rafforzamento patrimoniale delle PMI, mediante garanzie di portafoglio e condivisione del rischio, in coerenza con il perseguimento delle finalità individuate dall'Unione Europea in tema di "accesso aumentato al finanziamento". Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di abbattimento del tasso di interesse. La misura è rivolta a microimprese, piccole e medie imprese operanti nel territorio della regione Puglia, che possono richiedere finanziamenti a medio/lungo termine alle banche aggiudicatrici fruendo degli strumenti finanziari nella forma della Garanzia di portafoglio e del risk sharing loan (prestito con condivisione del rischio) attivati a valere sul Fondo. L'intervento di Puglia Sviluppo è attuato con le modalità di seguito descritte. È costituito in pegno uno junior cash collateral, che viene depositato presso il Soggetto Finanziatore, a copertura delle prime perdite registrate sull'intero portafoglio di esposizioni creditizie, ovvero sulla quota residua del 70% -

80% del portafoglio, in caso di conferimento di dotazione finanziaria. Viene conferita una dotazione finanziaria in favore del Soggetto Finanziatore, per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa, quindi, al rischio di credito per una quota pari al 30%, ovvero al 20% dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato. Condizioni poste dalla misura: gli spessori della tranche junior e della tranche mezzanine non possono essere rispettivamente superiori al 25% e al 5% del valore nominale del portafoglio di esposizioni creditizie; l'importo dei singoli finanziamenti deve essere compreso tra trentamila e un milione di euro.

I finanziamenti che compongono i portafogli riguardano:

- Prestiti finalizzati alla realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali, per un importo minimo del 10% del finanziamento complessivo;
- Prestiti finalizzati all'attivo circolante, per una quota al massimo pari al 90% del finanziamento complessivo, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di cui alla precedente lettera a), la cui natura accessoria è documentata, tra l'altro dal piano aziendale della PMI e dall'importo del finanziamento.



La disciplina del Fondo è stata oggetto di modifica in occasione della manovra regionale anti-Covid che ha previsto l'innalzamento della quota della soglia del circolante fino al 100% del totale impiego del finanziamento da parte delle imprese beneficiarie. Il Fondo ha consentito di ottenere i risultati di seguito rappresentati sia per singola annualità che nel quinquennio di operatività:

Anno	Valore dei prestiti concessi dalle banche	Numero imprese finanziate
2019	22.799.500,00 €	110
2020	60.559.500,00 €	325
2021	16.032.897,00 €	77
2022	14.430.779,00 €	63
2023	10.912.000,00 €	33
<b>Totali</b>	<b>124.734.676,00 €</b>	<b>608</b>



## Fondo Minibond Puglia

**FOCUS**

### Il Fondo Minibond

Il Fondo è stato istituito nel 2018 e costituisce uno strumento di ingegneria finanziaria finalizzato a sostenere le imprese con sede operativa in Puglia che hanno le potenzialità per emettere obbligazioni, favorendo la disintermediazione creditizia attraverso il ricorso al mercato dei capitali. Lo scopo del Fondo è consentire alle imprese pugliesi di finanziare i propri piani di investimento aziendale attraverso l'emissione di bond, ossia di strumenti finanziari obbligazionari.

Il Fondo Minibond Puglia ha la finalità di rendere disponibili alle imprese pugliesi risorse finanziarie destinate all'emissione delle obbligazioni (bond di nuova emissione) con l'apporto di risorse finanziarie rese disponibili dalla Regione Puglia, attraverso Puglia Sviluppo, e dagli investitori istituzionali che hanno manifestato il proprio interesse a sostenere il progetto.

L'emissione dei Bond deve essere destinata alla realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali e al sostegno dell'attivo circolante, legato ad attività di sviluppo o espansione come quelle in ricerca e sviluppo.

Le risorse complessivamente disponibili ammontano a 40 milioni di euro. L'accordo di finanziamento, che disciplina l'utilizzo del fondo, è stato aggiornato con un Addendum sottoscritto in data 01/06/2020 da Regione Puglia e Puglia Sviluppo al fine di attuare quanto disposto dalla DGR n. 787 del 26 maggio 2020 in tema di "Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Approvazione linee di indirizzo per il varo degli

strumenti regionali straordinari di sostegno alle imprese" (BURP n. 78 del 29/5/2020).

L'intervento di Puglia Sviluppo è attuato attraverso le seguenti modalità:

- Garanzia di portafoglio: Puglia Sviluppo interviene con una garanzia limitata di portafoglio che fornisce una copertura del rischio delle prime perdite del portafoglio di Minibond. La percentuale di garanzia alla data di emissione non supera il 25% dell'esposizione al rischio a livello di portafoglio (spessore della tranche junior).
- Sovvenzioni dirette: Puglia Sviluppo eroga sovvenzioni dirette alle PMI emittenti per la copertura parziale, fino alla concorrenza del 50%, delle spese relative ai c.d. costi esplorativi.

Il Taglio di ciascuno dei Minibond è compreso tra 2 e 10 milioni di euro.

Le Società emittenti sono obbligatoriamente imprese pugliesi, non quotate, con l'esclusione delle microimprese, in possesso dei seguenti requisiti:

- Fatturato minimo di 5 milioni di euro;
- EBITDA in percentuale sul fatturato non inferiore al 4%;
- Posizione Finanziaria Netta/EBITDA < 5;
- Posizione Finanziaria Netta/Equity < 3,5.

Anche questo Fondo è stato oggetto della manovra regionale anti-Covid, come sopra anticipato, con un ampliamento del portafoglio ed un aumento del tasso di garanzia (dall'80% al 100%) del junior cash collateral in favore degli investitori.

I prestiti del sistema bancario sono prevalenti nella struttura dell'indebitamento delle imprese pugliesi. Secondo i dati di bilancio di fonte Cerved, la quota di debiti bancari sui debiti finanziari è stata costantemente al 70% circa negli ultimi anni. Nel 2019 solo due imprese pugliesi avevano emesso obbligazioni (26 nel Mezzogiorno e 250 in Italia) per un totale di 40 milioni di euro circa (560 milioni nel Mezzogiorno e 46,5 miliardi in Italia). In tale contesto, i risultati conseguiti dal Fondo sono i seguenti:

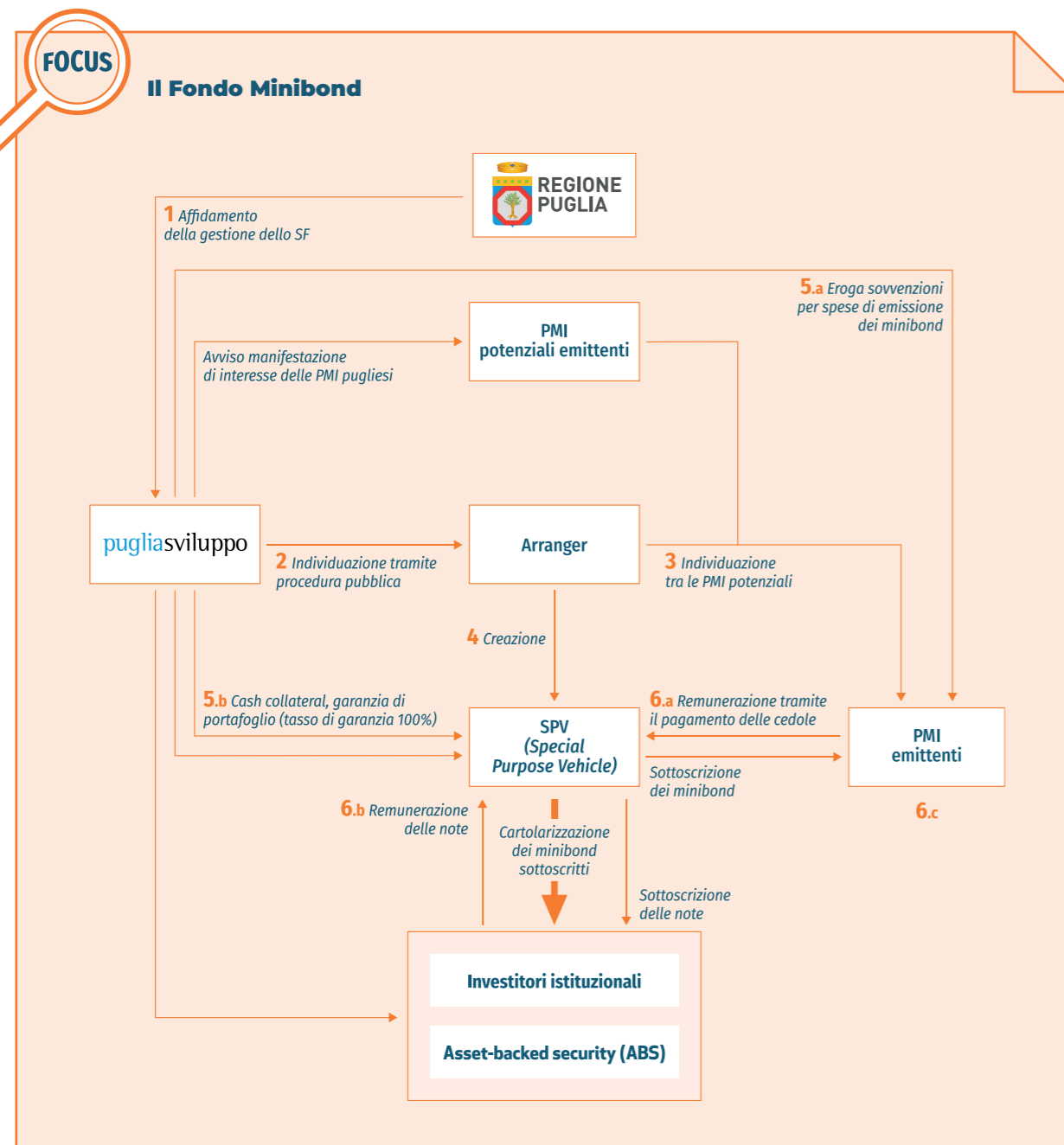
Anno	Valore emissione minibond	Numero imprese coinvolte
2020	52.200.000,00 €	14
2021	35.000.000,00 €	7
2022	23.800.000,00 €	6
2023	38.900.000,00 €	12
<b>Totali</b>	<b>149.900.000,00 €</b>	<b>39</b>



## Fondo Minibond Puglia

FOCUS

### Il Fondo Minibond



Relativamente alle misure della programmazione 2014-2020 si ricorda, infine, che nel mese di giugno 2023 si è definitivamente conclusa la moratoria disposta dalla Regione Puglia (ultimo atto in materia: DGR n. 1399 del 13/10/2022) nell'ambito delle "Misure urgenti per il sostegno alle attività economiche in grave difficoltà a causa dei rincari delle materie prime e dei costi energetici". La moratoria ha avuto ad oggetto la sospensione dei piani di ammortamento dei prestiti concessi dall'Amministrazione regionale per il tramite di Puglia Sviluppo (riferimento alle misure "NIDI", "Tecnonidi", "Microprestito" e "Fondo a favore delle Reti per l'Internazionalizzazione"). L'effetto di tale moratoria dispiegherà l'effetto anche negli esercizi a venire comportando un'estensione dei piani di ammortamento per la restituzione dei prestiti agevolati in corso di gestione.

Con riferimento al PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 la Regione Puglia aveva individuato la Società quale soggetto Gestore del Fondo Equity con DGR n. 1206 del 9 agosto 2022. Con la D.G.R. n. 1243 dell'11 agosto 2025 è stato approvato il secondo Addendum all'Accordo di Finanziamento Fondo Equity. Il secondo Addendum stabilisce di incrementare la dotazione del Fondo portandola a 102 milioni di euro<sup>56</sup> grazie all'utilizzo dei rientri della misura Microcredito.<sup>57</sup>

La misura, nel luglio 2022, era stata oggetto della valutazione ex ante in conformità con quanto previsto dall'Articolo 37, paragrafo 2, del su richiamato Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation – CPR). La valutazione è stata oggetto di un primo aggiornamento nel novembre 2024 e di un secondo nel mese di aprile 2025 al fine di avviare e proseguire l'operatività del nuovo Fondo Equity in conformità con gli obiettivi del nuovo ciclo di Programmazione 2021-2027.

Tale ultimo aggiornamento della Valutazione ex Ante ha, inoltre, introdotto il nuovo Fondo Minibond 2021-2027 tra gli strumenti finanziari attivati nell'ambito del Programma.

<sup>56</sup> Con DGR n. 1389/2022 e DGR n. 225/2023 è stata attribuita al fondo un'ulteriore dotazione che ha definito una capienza totale pari ad €60.000.000.

<sup>57</sup> Il 16/09/2022 era stato stipulato l'Accordo di Finanziamento, aggiornato e sostituito con l'Addendum dell'Accordo sottoscritto in data 10/11/2023.



FOCUS

Il Fondo Equity

Il Fondo Equity Puglia è conforme all'Allegato IV del Regolamento UE n. 1303/2013.

L'obiettivo dello strumento finanziario è quello di promuovere la competitività delle PMI e delle startup innovative, facilitandone l'accesso al mercato del capitale di rischio, attraverso la costituzione di portafogli di investimenti gestiti da un intermediario finanziario, il quale è responsabile dell'identificazione e selezione dei coinvestitori privati.

Lo strumento finanziario consente di agevolare l'accesso al capitale di rischio per PMI e startup innovative, nonché di sostenere la partecipazione diretta di operatori finanziari specializzati all'interno del capitale delle imprese con l'obiettivo di favorire la creazione e/o lo sviluppo di attività imprenditoriali con elevato potenziale di crescita.

Il vantaggio sostanziale, per le PMI e le startup innovative, è quello di favorire l'aumento della solidità patrimoniale e, quindi, di ampliare le possibilità di investimento e di accesso al credito.

L'operazione del Fondo Equity Puglia si sostanzia nel co-investimento, attraverso il conferimento di una dotazione finanziaria (commitment) nella forma di risk sharing, per la sottoscrizione di quote del Fondo che opera, appunto, in coinvestimento con altri Fondi Principali, secondo un criterio di impiego bilanciato delle risorse complessivamente investite dal Fondo di co-investimento e da ciascun Fondo Principale, in programmi di sviluppo nel territorio della Regione.



Investimenti in società non quotate in fase di Seed financing, Start up financing, Early stage financing and Expansion financing nei seguenti settori: aerospazio, agro-industria, green and blue economy, biotecnologie, IT, intelligenza artificiale, transizione energetica e trasformazione digitale, meccatronica, robotica, healthcare, innovazione applicata alle infrastrutture e industrie in maniera coerente, peraltro, con la Strategia S3 per la specializzazione intelligente.

A conclusione di una procedura ad evidenza pubblica rivolta a gestori del risparmio che gestiscono fondi di venture capital, sono stati individuati i seguenti operatori che hanno chiesto un'identica misura del commitment, pari a 10.000.000 di euro a fronte delle disponibilità complessive dello strumento finanziario, pari a 60.000.000 di euro: Vertis SGR SpA, AVM SGR S.p.A. Gestore EuVECA Società Benefit, EUREKA! Venture SGR SpA, Indaco Venture Partners SGR. A settembre 2024 sono stati sottoscritti gli Accordi di Investimento con quattro Società di gestione del Risparmio. Nel mese di dicembre 2024 è stato perfezionato il primo Regolamento del Fondo di Co-Investimento con il gestore del risparmio EUREKA! Venture SGR SpA, denominato "Eureka! Fund I - Technology Transfer - Puglia Co-Investment". Si prevede che nel corso 2025 si perfezionino anche i regolamenti dei fondi di Co-Investimento delle altre tre Società di Gestione del Risparmio. Successivamente, nel mese di dicembre 2024 è stato perfezionato il primo Regolamento del Fondo di Co-Investimento con la SGR EUREKA! Venture SGR S.p.A., denominato "Eureka! Fund I - Technology Transfer - Puglia Co-Investment". Nel mese di marzo 2025 è stato inoltre perfezionato il Regolamento del Fondo di Co-Investimento "Vertis Venture 7 Digital Puglia (VV7)" con la SGR Vertis SGR S.p.A. Infine, nel mese di settembre 2025 è stato sottoscritto il Regolamento del Fondo "Mediterranea Puglia EuVECA" con la SGR AVM Gestioni SGR S.p.A. - Gestore EuVECA Società Benefit.

A seguito del perfezionamento dei suddetti regolamenti, nel corso del 2025 sono stati avviati i primi richiami di capitale da parte delle SGR, finalizzati sia alla realizzazione delle operazioni di investimento in start-up e PMI innovative operanti sul territorio regionale, sia alla copertura delle commissioni di gestione e delle spese operative previste dai regolamenti stessi.

Con DGR n. 1243 dell'11/08/2025, la Regione Puglia ha incrementato la dotazione finanziaria del Fondo Equity, destinando, a copertura finanziaria dell'accordo di finanziamento tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., l'importo complessivo di € 102.000.000.

Nel mese di ottobre 2025, Puglia Sviluppo ha avviato una nuova procedura di evidenza pubblica rivolta a gestori del risparmio che gestiscono fondi di venture capital al fine di conferire la nuova dotazione finanziaria (commitment) nella forma di risk sharing. Le procedure di selezione delle società di gestione saranno espletate nel corso del 2026.



FOCUS

Il Fondo Minibond 2021-2027

Il Fondo Minibond 2021-2027 è stato costituito con DGR n. 1242 dell'11/08/2025 ed è conforme all'Allegato X del Regolamento UE n. 1060/2021.

Il Fondo rappresenta l'evoluzione dello strumento finanziario già attivato nella precedente programmazione e finalizzato a sostenere l'accesso delle imprese pugliesi al mercato dei capitali attraverso l'emissione di titoli obbligazionari. L'obiettivo dello strumento è favorire la diversificazione delle fonti di finanziamento delle imprese e sostenere programmi di investimento e sviluppo. La dotazione finanziaria dello strumento ammonta a circa 80 milioni di euro. Grazie al meccanismo di garanzia di portafoglio, che prevede una copertura delle prime perdite fino al 25% del portafoglio, lo strumento consente di attivare emissioni complessive di minibond fino a circa 320 milioni di euro, generando un significativo effetto leva a favore delle imprese del territorio.

Come nella precedente programmazione, l'intervento di Puglia Sviluppo è attuato attraverso le seguenti modalità:

a) Garanzia di portafoglio: Puglia Sviluppo interviene con una garanzia limitata di portafoglio che fornisce una copertura del rischio delle prime perdite del portafoglio di Minibond. La percentuale di garanzia alla data di emissione non supera il 25% dell'esposizione al rischio a livello di portafoglio (spessore della tranche junior).

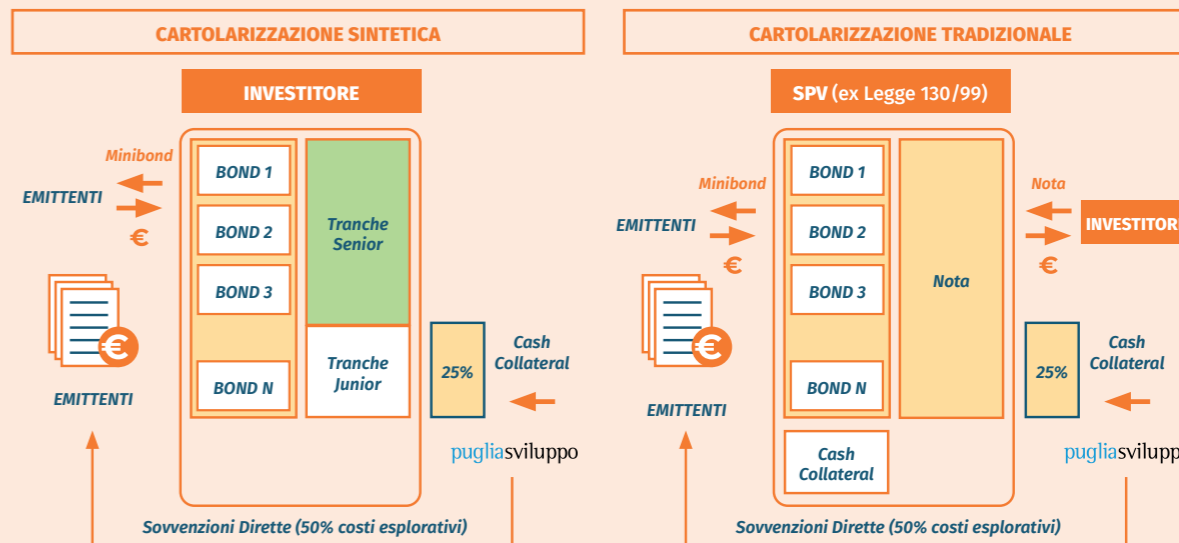
b) Sovvenzioni dirette: Puglia Sviluppo eroga sovvenzioni dirette alle PMI emittenti per la copertura parziale, fino alla concorrenza del 50%, delle spese relative ai cosiddetti costi esplorativi connessi alla strutturazione delle operazioni di emissione dei Minibond.

Il taglio di ciascun Minibond è compreso tra 2 e 20 milioni di euro.

Le società emittenti sono PMI e MIDCAP non quotate, con sede legale o operativa in Puglia, in possesso dei seguenti requisiti economico-finanziari:

- I. Fatturato minimo di 5 milioni di euro;
- II. EBITDA in percentuale sul fatturato non inferiore al 4%;
- III. Posizione Finanziaria Netta/EBITDA < 5;
- IV. Posizione Finanziaria Netta/Equity < 3,5.

L'operazione si caratterizza per il rilascio di garanzia di portafoglio, se questa dovesse essere rilasciata direttamente a favore di un investitore/intermediario che sottoscrive i minibond direttamente con il suo bilancio potrebbe essere declinata una Cartolarizzazione Sintetica, altrimenti, se la garanzia dovesse essere rilasciata ad una Società Veicolo (SPV) ai sensi della Legge n. 130/1999, che acquista o sottoscrive i minibond avremo una cartolarizzazione tradizionale. Di seguito si rappresentano sinteticamente gli schemi:



A seguito della costituzione dello strumento finanziario, nel mese di ottobre 2025, Puglia Sviluppo ha avviato una procedura di evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di Arranger in relazione alla strutturazione di operazioni di un portafoglio di Minibond.

Si prevede, nel corso del 2026, il completamento della procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla selezione dell'Arranger incaricato della strutturazione delle operazioni di emissione dei Minibond.



La società ha proceduto all'aggiornamento della Valutazione ex-ante per gli strumenti finanziari nella forma dei prestiti, a valere sulla programmazione comunitaria 2021-2027. L'aggiornamento della Valutazione ex ante ha anticipato la pubblicazione degli Avvisi che disciplinano le prime due misure operative a valere sulla programmazione comunitaria 2021-2027 la cui gestione è stata delegata a Puglia Sviluppo: Nidi e Tecnonidi. Per questi strumenti finanziari la società ha sottoscritto con l'azionista unico i relativi Accordi di Finanziamento e la Convenzione per la delega delle attività in qualità di Organismo Intermedio (si veda il paragrafo di questo bilancio dedicato a "Value chain e catena di fornitura").

In ragione della perfetta continuità operativa delle due misure tra le due programmazioni, anche il Fondo Nidi 2021-2027 e il Fondo Tecnonidi 2021-2027 (come anticipato per le 2 misure introdotte nel periodo di rendicontazione 2014-2020) saranno trattati nei paragrafi successivi dedicati all'analisi di impatto mediante KPI.

Nel corso del 2025 sono stati inoltre realizzati ulteriori aggiornamenti delle valutazioni ex ante degli strumenti finanziari. In particolare, è stato realizzato il secondo aggiornamento della Valutazione ex Ante degli strumenti finanziari nella forma dei prestiti nell'ambito del Programma Nazionale Just Transition Fund (PN JTF) 2021-2027, con specifico riferimento al territorio della Provincia di Taranto, propeudico all'attivazione degli strumenti NIDI JTF e TecnoNidi JTF.

## Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio e come gestore di strumenti finanziari: promozione del lavoro e dell'innovazione

Nell'ambito della Funzione "Promozione del lavoro e dell'innovazione" vengono assicurati, sia in qualità di Organismo Finanziario sia in qualità di Organismo Intermedio, la gestione, la verifica e l'aggiornamento degli strumenti di:

- supporto all'autoimpiego (rivolto a giovani, donne, disoccupati e persone in procinto di perdere il posto di lavoro),
- sostegno alle piccole imprese innovative per la realizzazione di iniziative a contenuto tecnologico.

La Funzione lavora in sinergia continua con un'altra Funzione aziendale dedicata specificatamente alla gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria.

Nelle prossime pagine saranno illustrati i risultati conseguiti dalle misure NIDI e Tecnonidi attraverso la presentazione dei KPI specifici per i due strumenti.

### NIDI (Nuove Iniziative d'Impresa)

NIDI è lo strumento rivolto a soggetti svantaggiati nell'accesso al mondo del lavoro che intendono realizzare iniziative di lavoro autonomo e autoimprenditorialità.



### Uno strumento finanziario per le politiche attive del lavoro Il Fondo NIDI 2014-2020

Il Fondo Nuove Iniziative Di Impresa (NIDI), prevede il sostegno verso particolari categorie di soggetti in condizione di svantaggio nell'accesso al mercato del lavoro. Con questo strumento di creazione d'impresa, la Regione sostiene l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità per l'avvio di attività professionali, di servizi, dell'artigianato, del turismo e delle costruzioni.

Lo strumento sostiene le scelte di autoimpiego ed autoimprenditorialità da parte delle donne, dei disoccupati, dei precari, di chi sta per perdere il posto di lavoro, dei giovani.

Nidi offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con una sovvenzione e un prestito rimborsabile sulle spese per investimenti. È anche previsto un'ulteriore sovvenzione per le spese di gestione sostenute nei primi mesi di attività.

La misura è stata oggetto di continue semplificazioni procedurali al fine di recepire alcune istanze presentate dagli stakeholder. Nidi è una misura inquadrata in un'azione di sistema in materia di politiche giovanili assieme ad un'altra misura regionale denominata "PIN - Pugliesi Innovativi".

Altra importante innovazione dell'edizione NIDI trova applicazione in tema di antimafia sociale. Per la prima volta in Italia, viene data la possibilità ai dipendenti delle imprese confiscate alla criminalità organizzata di non perdere il proprio posto di lavoro avendo a disposizione uno strumento agevolativo pubblico che consente di rilevare i beni dell'azienda per la quale lavoravano e di migliorare la stessa azienda. Viene anche data la possibilità di sostenere con le agevolazioni NIDI, la nascita di imprese sociali alle quali viene assegnata la gestione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.

Nel 2022 è stata pubblicata una nuova edizione dell'Avviso che ha introdotto importanti modifiche sia con riferimento ai requisiti di accesso per le componenti sociali più deboli nell'accesso al mondo del lavoro, che di aiuto concedibile. In particolare, per le compagini interamente giovanili o interamente femminili sono stati introdotti limiti di investimento più bassi (rispettivamente € 50.000 ed € 100.000) in confronto al tetto massimo (€ 150.000) previsto dalla misura, ma con un'intensità di aiuto sempre pari al 100%. Il contributo a fondo perduto, inoltre, può arrivare al 75%, grazie alla presenza della forma di aiuto denominata assistenza rimborsabile concedibile alle imprese virtuose (in regola con la restituzione del finanziamento agevolato).

NIDI recepisce ed attua quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale del 15 settembre 2021, n. 1466, "Approvazione del documento strategico "Agenda di genere. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia", la quale reca, tra le priorità di intervento, quella della "attivazione di una misura ad hoc per le nuove iniziative di impresa al femminile NIDI Donna, con percorsi di accompagnamento e tutoring alla fase di start-up".

Due innovazioni sono state introdotte osservando le dinamiche del mercato del lavoro durante la fase pandemica: coloro che risultano disoccupati o inoccupati devono dimostrare il proprio stato non lavorativo solo nell'ultimo mese precedente la domanda di agevolazione (precedentemente il periodo da dimostrare era pari a 3 mesi); anche i soggetti con un contratto di lavoro a tempo indeterminato part-time inferiore alle 20 ore settimanali sono considerati in possesso del requisito di accesso a NIDI.

Come sopra accennato, l'Avviso NIDI, pubblicato nel dicembre 2023, opera, per la programmazione 2021-2027, in continuità rispetto agli avvisi pubblicati nell'ambito delle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020, confermando una strategia di sostegno finanziario per le nuove imprese realizzate da soggetti svantaggiati che:

- non hanno i requisiti e la capacità patrimoniale per accedere al mercato del credito;
- difficilmente hanno la capacità di apportare mezzi propri per mettere in atto la propria idea d'impresa.

La creazione di nuove microimprese da parte di giovani, donne o di soggetti appartenenti ad alcune categorie svantaggiate ha rappresentato una diffusa alternativa alla carenza di posti di lavoro. La misura offre una combinazione di aiuti nella forma di sovvenzioni dirette, assistenza rimborsabile e prestiti rimborsabili.

Il rispetto della normativa comunitaria ha comportato una modifica del regime di aiuti che disciplina la concessione delle agevolazioni. Con la programmazione 2021-2027 anche NIDI è regolamentato da quanto previsto dal regime di aiuti "in esenzione" e, nello specifico, dall'art. 22 del Regolamento UE n. 651/2014.

NIDI attua quanto previsto dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 perseguendo l'obiettivo di rafforzare la crescita sostenibile, incrementare la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR).



Dal punto di vista della valutazione di impatto ambientale, NIDI è stato adottato con la previsione di verificare, anche se con modalità semplificata in considerazione della dimensione delle imprese e della natura degli investimenti, il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, così come definito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 852/2020 ed integrato dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, in relazione alla mitigazione dei cambiamenti climatici o degli adattamenti ai cambiamenti climatici.

L'analisi dei risultati più significativi maturati nella gestione della misura durante l'anno 2025, in relazione alle principali evidenze emerse nell'esercizio 2024, può essere sintetizzata nelle considerazioni di seguito riportate.

Sono state presentate n. 562 domande degli aiuti previsti dalla misura Nidi 2021-2027 da parte di altrettante compagini proponenti.

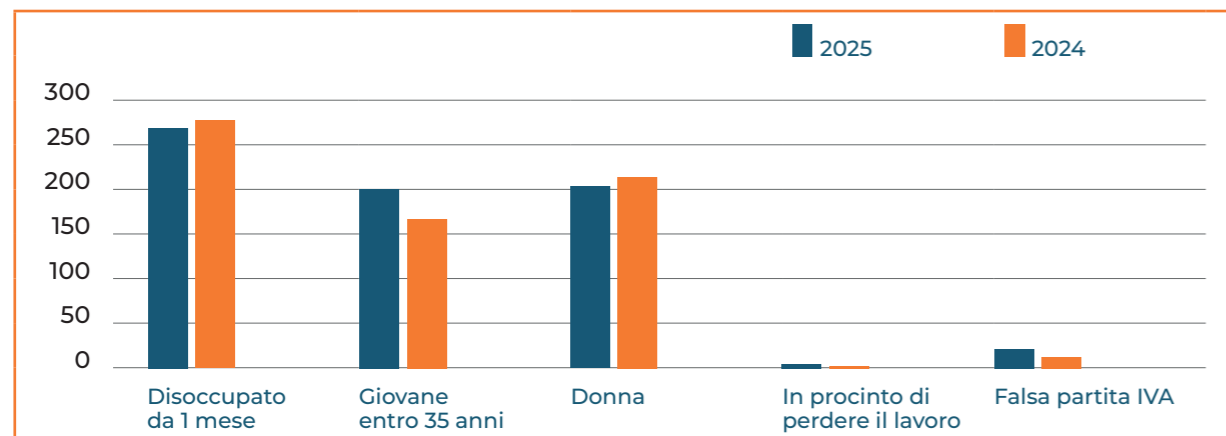
Le 267 domande ammesse portano a 533 il totale delle imprese ammesse sulla Programmazione 2021-2027. Le spese ammesse a contributo nel 2025 sono complessivamente pari a € 25.903.231,06. Nel 2025 si registra una riduzione del numero di risposte ai quesiti rivolti dai soggetti interessati (570), con una diminuzione del 16,9% rispetto al 2024 (686), segnalando una stabilizzazione della domanda informativa da parte delle imprese dopo la forte crescita registrata nell'anno precedente.

Per quanto riguarda i controlli, nel 2025:

- le verifiche documentali effettuate sono aumentate (507) rispetto al 2024 (446), segnalando una ripresa dei flussi di rendicontazione da parte delle imprese;
- per quanto riguarda il numero di verifiche effettuate sempre in modalità virtuale, mediante documentazione video-fotografica, il dato si mantiene sostanzialmente stabile passando dalle 220 effettuate nel 2024 alle 222 del 2025.

Il numero di nuove imprese create nell'arco del 2025 è sostanzialmente stabile rispetto al 2024: 267 nel 2025 rispetto alle 274 del 2024, con una lieve riduzione del 2,6%. Lo studio del dato nei suoi singoli elementi costitutivi e, in particolare, sotto il profilo della composizione delle imprese create, in relazione alle categorie di svantaggio individuate, può essere schematizzato nel grafico seguente.

#### Composizione imprese create per categorie di soggetti svantaggiati



A supporto dell'interpretazione dei dati rappresentati, si ricorda che uno stesso soggetto può appartenere a più di una categoria di svantaggio.



Nel 2025 si registra una variazione nella distribuzione delle imprese create da soggetti svantaggiati, con andamenti diversificati tra le categorie:

- Disoccupati da almeno un mese, la categoria più numerosa, registra una lieve riduzione passando da 274 nel 2024 a 269 nel 2025.
- Giovani entro i 35 anni mostrano una significativa ripresa, con un incremento del 20,9%: da 167 nel 2024 a 202 nel 2025, invertendo il calo registrato nell'annualità precedente.
- Donne, dopo il forte incremento del 2024, registrano una lieve flessione passando da 213 a 204 (-4,2%), pur mantenendo un livello elevato di partecipazione alla misura.
- Le due categorie definibili come "precaricato" mostrano segnali di ripresa: i soggetti in procinto di perdere il lavoro passano da 5 a 8 casi, mentre le false partite IVA salgono da 17 a 32 casi.

#### ! Abbiamo concorso alla creazione di nuove imprese e di nuova occupazione

Annualità	Numero nuove imprese create	Numero nuove unità lavorative previste
2024	274	321
2025	267	320
<b>VARIAZIONE</b>	<b>-7</b>	<b>-1</b>

La tabella evidenzia che a fronte di una lieve riduzione del numero di imprese create, il numero di unità lavorative previste rimane pressoché invariato, con una riduzione di sole 1 unità rispetto al 2024. Questo dato indica una maggiore intensità occupazionale media per impresa rispetto all'annualità precedente.

La misura NIDI prevede per le "imprese turistiche" specifiche categorie di investimento finalizzate alla sostenibilità ed innovazione (strumenti tecnologici connessi all'attività e finalizzati all'innovazione dei processi organizzativi e dei servizi per gli ospiti, sviluppo di piattaforme e app mobile, interventi per migliorare l'accessibilità della struttura alle persone con disabilità e mezzi di locomozione sostenibile destinati agli ospiti). Nel 2025 questi investimenti hanno rappresentato mediamente il 21,2% (+5,4% rispetto al 2024) del totale degli investimenti ammessi per le imprese ricettive, con una crescente attenzione delle imprese turistiche verso sostenibilità e innovazione.



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024*
Sviluppo del territorio	<b>Numero e importo delle agevolazioni concesse</b>	n. 267 istanze agevolate € 22.880.499	n. 274 istanze agevolate € 23.010.106
Impatti indiretti			
Sviluppo del territorio	<b>Numero e importo delle agevolazioni concesse dato cumulato PR 2021-27</b>	n. 533 istanze agevolate € 44.994.873	n. 274 istanze agevolate € 23.010.106
Impatti indiretti			
Inclusion finanziaria	<b>Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse</b>	1,13	1,14
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Impatti indiretti			
Impatti indiretti	<b>Nuova occupazione prevista</b>	320	321
Impatti indiretti	<b>Nuova occupazione prevista dato cumulato PR 2021-27</b>	631	311
Sviluppo del territorio	<b>Numero di nuove imprese create</b>	267	274
Attrattività del territorio			
Sviluppo del territorio	<b>Numero di nuove imprese create dato cumulato PR 2021-27</b>	533	266
Attrattività del territorio			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024*
Women empowerment	<b>Appartenenti a ciascuna categoria di svantaggio individuata dall'avviso (1 persona può possedere più requisiti)</b>	Donne: 204 Disoccupati: 269 Giovani: 202 In procinto di perdere il lavoro: 8 Precari con partita IVA: 32	Donne: 213 Disoccupati: 274 Giovani: 167 In procinto di perdere il lavoro: 5 Precari con partita IVA: 17
Impatti indiretti			
Governance, anticorruzione	<b>Costo pubblico per ciascun nuovo occupato (in euro)</b>	€ 71.502	€ 71.682
Inclusion finanziaria	<b>Tempo medio di attesa dalla domanda preliminare al colloquio istruttorio</b> Al fine di limitare l'impatto di valori estremi sul dato finale è stata utilizzata la media troncata. Pertanto è stata calcolata la media ricavata dall'esclusione del 10% di valori dalla coda superiore e dalla coda inferiore del set di dati.	128 gg	99 gg
Sviluppo del territorio			
Qualità del servizio			
Inclusion finanziaria	<b>Numero di titolari/soci di sesso femminile presenti nelle nuove imprese create</b>	204	213
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			
Inclusion finanziaria	<b>Tasso di presenza di titolari/soci di sesso femminile nelle nuove imprese create</b>	76,4%	77,7%
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			
Inclusion finanziaria	<b>Numero di titolari/soci di sesso femminile presenti nelle nuove imprese create dato cumulato PR 2021-27</b>	410	206
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024*
Inclusion finanziaria	<b>Numero di nuove imprese create a totale partecipazione femminile</b>	167	174
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			
Inclusion finanziaria	<b>Tasso di nuove imprese create a totale partecipazione femminile</b>	62,5%	63,5%
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			
Inclusion finanziaria	<b>Numero di nuove imprese create a totale partecipazione femminile dato cumulato PR 2021-27</b>	335	168
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			
Inclusion finanziaria	<b>Numero di titolari/soci under 35 presenti nelle nuove imprese create</b>	202	167
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			
Inclusion finanziaria	<b>Tasso di presenza di titolari/soci under 35 nelle nuove imprese create</b>	75,7%	60,9%
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024*
Inclusion finanziaria	<b>Numero di titolari/soci under 35 presenti nelle nuove imprese create dato cumulato PR 2021-27</b>	364	162
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			
Inclusion finanziaria	<b>Numero di nuove imprese create a totale partecipazione under 35</b>	159	137
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			
Inclusion finanziaria	<b>Tasso di nuove imprese create a totale partecipazione under 35</b>	59,6%	50%
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			
Inclusion finanziaria	<b>Numero di nuove imprese create a totale partecipazione under 35 dato cumulato PR 2021-27</b>	292	133
Women empowerment			
Sviluppo del territorio			
Sviluppo del territorio	<b>Incidenza percentuale del valore dell'investimento dedicato a sostenibilità ed innovazione dalle imprese turistiche su totale investimento ammesso</b>	21,2%	15,8%
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			

\* L'analisi del 2024 ha incluso n.8 concessioni a valere sulla programmazione 2014-2020.



## Tecnonidi

La misura è destinata alle piccole imprese, che, nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico (finalizzati all'introduzione di nuove soluzioni produttive/di servizi per la valorizzazione economica di risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata) nelle aree di innovazione individuate. Tecnonidi è regolamentato da quanto previsto dal regime di aiuti "in esenzione" e, nello specifico, dall'art. 22 del Regolamento UE n. 651/2014.



### Il Fondo TecnoNidi 2014 - 2020

TecnoNidi si inserisce nella consolidata strategia regionale secondo la quale l'innovazione rappresenta la prima leva competitiva per il sistema Puglia. L'obiettivo è quello di trasformare idee di ricerca innovative in prodotti e servizi commerciabili contribuendo così ad aumentare la competitività, l'occupazione e il benessere in Europa, in coerenza con l'ottavo programma quadro di ricerca e innovazione dell'Unione Europea (2014-2020) denominato "Horizon 2020" che punta a realizzare la cosiddetta «Unione dell'innovazione» promuovendo tutte le forme di innovazione, con un interesse specifico per le piccole imprese dotate del potenziale di crescita suscettibile di internazionalizzazione sul mercato unico e oltre. L'Obiettivo Tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" (OT1) indica, quale principale risultato da raggiungere, quello di incrementare il contenuto innovativo delle attività economiche, cioè l'innovazione applicata

alla produzione di beni e servizi con effettivo trasferimento di conoscenza dall'alveo della ricerca a quello dell'attività imprenditoriale. TecnoNidi è uno strumento contestualizzato nella Smart Specialization Strategy della Regione Puglia che colloca le tematiche tecnologiche individuate dai Distretti tecnologici e dalle Aggregazioni Pubblico-Private regionali nell'ambito delle aree di innovazione prioritarie definendo una mappatura e individuando al contempo le relative Tecnologie Chiave Abilitanti (KETs).

La misura disciplina, pertanto, l'accesso alle agevolazioni in favore di piccole imprese per le quali è previsto sia un sostegno per la realizzazione degli investimenti con erogazione di sovvenzioni e di mutui agevolati, sia un sostegno per le spese di funzionamento.

La misura TecnoNidi 2021-2027, nonostante non presenti sostanziali novità rispetto all'edizione precedente, risulta pienamente coerente con la programmazione comunitaria in fase di avvio.

La Commissione Europea ha fornito ai Paesi membri:

- due principali linee di azione, rispetto alle sfide per l'industria del futuro: "La duplice transizione, ecologica e digitale, toccherà ogni componente dell'economia, della società e dell'industria. Richiederà nuove tecnologie, cui dovranno corrispondere gli investimenti e l'innovazione necessari. Creerà nuovi prodotti, servizi, mercati e modelli di business. Darà forma a nuovi tipi di figure professionali inedite, che richiederanno competenze non ancora disponibili. E richiederà il passaggio dall'attuale produzione lineare all'economia circolare." (COM 102/2020, "Una nuova strategia industriale per l'Europa").
- L'indicazione delle caratteristiche che deve avere il modello di crescita europeo: "Gli investimenti pubblici possono fungere da catalizzatore per privati. In particolare possono contribuire al conseguimento di questo obiettivo migliorando l'accesso delle PMI ai finanziamenti e al capitale di rischio, superando i fallimenti del mercato e promuovendo legami più stretti tra gli istituti di ricerca e le imprese". (COM 83/2022, Comunicazione "Verso un'economia verde, digitale e resiliente").
- Conferma che: "L'UE è salda nel proprio impegno e nella convinzione di poter accelerare la trasformazione industriale verso l'azzeramento delle emissioni nette al suo interno. Oltre a bisogni e opportunità quali la diffusione delle energie rinnovabili, la trasformazione delle infrastrutture energetiche e di trasporto, come le reti, e il massiccio passaggio all'idrogeno ottenuto senza combustibili fossili come mezzo di stoccaggio, carburante e materia prima, l'UE può anche avere un ruolo di primo piano nelle industrie a zero emissioni nette del futuro. Possiamo creare altresì nuove forme di cooperazione sulle tecnologie pulite con i nostri partner all'estero." (COM 62/2023 final "Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette").



La misura attua quanto previsto dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 perseguendo l'obiettivo di rafforzare la crescita sostenibile, incrementare la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR).

Mediante lo sviluppo e il consolidamento delle capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate, la misura persegue la promozione di:

- una trasformazione economica innovativa e intelligente,
- la connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

È una misura coerente con la Smart Specialization Strategy regionale che prevede la promozione di iniziative riconducibili a quattro driver "trasversali" che determinano sfide e opportunità per tutte le filiere di innovazione:

- a. la sostenibilità ambientale e l'economia circolare,
- b. le tecnologie dell'informazione per l'industria e la società,
- c. le scienze della vita e le tecnologie per la salute,
- d. la crescita blu e l'economia del mare.

Dal punto di vista della valutazione di impatto ambientale, anche la misura Tecnonidi, come NIDI, è stata adottata con la previsione di verificare, anche se con modalità semplificata in considerazione della dimensione delle imprese e della natura degli investimenti, il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, così come definito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 852/2020 ed integrato dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, in relazione alla mitigazione dei cambiamenti climatici o degli adattamenti ai cambiamenti climatici.

Come più volte anticipato, i risultati conseguiti sono stati oggetto di un'analisi unitaria che accorpa l'insieme delle attività svolte da Puglia Sviluppo nel corso del 2024 a valere sia sul Fondo 2014-2020 che sul Fondo 2021-2027. I risultati vanno considerati alla luce delle finalità specifiche della misura e delle caratteristiche dei soggetti ai quali la stessa è rivolta. In questa logica appare utile segnalare i seguenti aspetti maggiormente rilevanti.

Nel 2025, sono state presentate n. 117 domande a valere sulla misura TecnoNidi 2021-2027 da parte di altrettante imprese.

Nel 2025 si evidenzia un ulteriore e significativo incremento del numero di imprese coinvolte (tutte le imprese che si trovano nell'iter di agevolazione: dal colloquio di valutazione al termine del vincolo di stabilità), che passa da 262 a 303 (+15,6%), confermando la traiettoria di crescita già avviata nel 2024.

Il numero di risposte ai quesiti rivolti dalle imprese rimane stabile a 145 (invariato rispetto al 2024), a indicare il mantenimento di un solido presidio della funzione di supporto e orientamento.

Per quanto riguarda le attività di controllo, si rileva una significativa riduzione delle verifiche documentali, che passano da 143 a 31, mentre le verifiche effettuate in modalità virtuale, mediante documentazione video-fotografica, scendono da 43 a 12. Tale variazione è influenzata dai flussi di rendicontazione delle imprese, che presentano un andamento discontinuo nel tempo.

Nel 2025 il numero delle imprese agevolate è stato pari a 63, in crescita rispetto alle 44 del 2024 (+43,2%), con un ammontare delle agevolazioni concesse pari a circa 11,2 milioni di euro per la realizzazione di spese complessivamente pari a € 13.974.987,00.

La classificazione delle imprese ammesse ad agevolazione nel 2025 rispetto alle aree di innovazione tracciate nella Smart Specialization Strategy della Regione Puglia vede una netta prevalenza degli interventi nell'ambito delle Comunità Digitali (45 imprese agevolate), seguite dagli interventi nell'ambito della Manifattura Sostenibile (11 imprese agevolate) e da quelli nell'ambito della Salute dell'Uomo e dell'Ambiente (7 imprese agevolate).



Distribuzione dei progetti agevolati per Area Prioritaria di Innovazione		
	2025	2024
<b>Manifattura sostenibile:</b> Fabbrica intelligente, aerospazio -aeronautica, mecatronica	11	8
<b>Salute dell'uomo e dell'ambiente:</b> benessere della persona, green new economy, agroalimentare-agroindustria.	7	9
<b>Comunità digitali, creative ed inclusive:</b> industria culturale e creativa, beni culturali.	45	27

Rispetto al 2024, si consolida e si rafforza ulteriormente l'incidenza dei progetti ammessi nell'ambito delle Comunità Digitali (oltre il 71% nel 2025, rispetto al 61% del 2024), mentre si riduce la quota di progetti nell'ambito della Salute dell'uomo e dell'ambiente (oltre il 11% nel 2025 rispetto al 20% del 2024) e cresce quella della Manifattura Sostenibile (circa 17% nel 2025 rispetto al 13% del 2024).

Importante è la partecipazione delle start up innovative iscritte ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi.

**“ Il 92,1% delle imprese beneficiarie 2025 è una start up innovativa iscritta ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi. ”**

La stabile capacità attrattiva dello strumento è misurata dal numero di imprese provenienti da fuori regione,

**! Il 58,7% delle imprese ammesse ad agevolazione proviene da fuori regione in aumento rispetto al 43,2% del 2024**

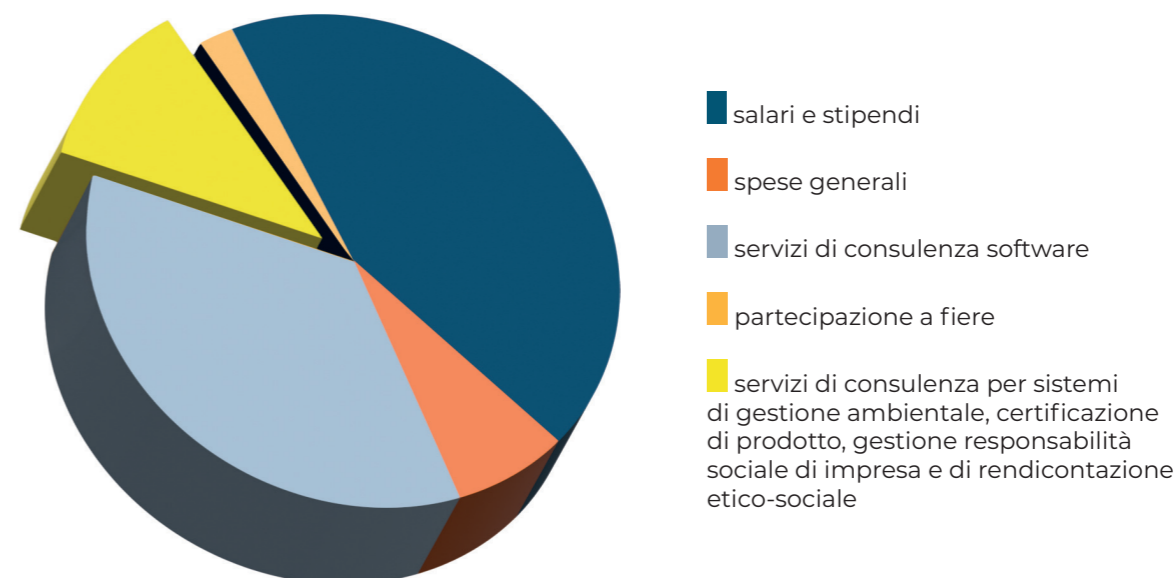


La misura Tecnonidi prevede agevolazioni fino ad 80.000 euro a copertura dei costi di funzionamento, tra i quali rientrano le seguenti tipologie di spese:

Tipologia costi di funzionamento	Incidenza su totale spese ammesse in c/esercizio	
	2025	2024
salari e stipendi	48,1%	48,5%
spese generali	7,1%	8,1%
servizi di consulenza software	31,8%	31,3%
servizi di consulenza per sistemi di gestione ambientale, certificazione di prodotto, gestione della responsabilità sociale di impresa e di rendicontazione etico-sociale	11,3%	10,1%
partecipazione a fiere	1,6%	2,0%

Nel grafico che segue sono messi in evidenza i costi di funzionamento finalizzati all'acquisizione di servizi di consulenza per l'adozione di sistemi di gestione ambientale, certificazione di prodotto, gestione della responsabilità sociale di impresa e di rendicontazione etico-sociale.

**Spese di funzionamento**











Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024*
Sviluppo del territorio	<b>Numero e importo delle agevolazioni concesse</b>	n. 63 istanze agevolate € 11.179.990	n. 44 istanze agevolate € 8.437.444
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			
Sviluppo del territorio	<b>Numero e importo delle agevolazioni concesse dato cumulato PR 2021-2027</b>	n. 96 istanze agevolate € 17.326.878	n. 44 istanze agevolate € 8.437.444
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			
Inclusion finanziaria	<b>Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse</b>	1,25	1,25
Sviluppo del territorio			
Attrattività del territorio			
Sviluppo imprese innovative			
Sviluppo del territorio	<b>Numero start up innovative beneficiarie iscritte ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi</b> Dato dell'esercizio oggetto di analisi	58	44
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024*
Sviluppo del territorio	<b>Tasso di partecipazione start up innovative (start up innovative partecipanti iscritte ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi/Totale start up innovative iscritte ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi)</b> Dato dell'esercizio oggetto di analisi	12,0%	7,7%
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			
Sviluppo del territorio	<b>Numero start up innovative beneficiarie iscritte ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi dato cumulato PR 2021-2027</b>	91	33
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			
Sviluppo del territorio	<b>Numero imprese partecipanti provenienti da fuori Regione</b>	37	19
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			
Sviluppo del territorio	<b>Tasso di partecipazione imprese provenienti da fuori Regione (numero imprese partecipanti provenienti da fuori regione/ totale imprese partecipanti)</b>	58,7%	43,2%
Impatti indiretti			
Sviluppo imprese innovative			



Tematica di riferimento	KPI	Risultato ottenuto 2025	Risultato ottenuto 2024*
 Sviluppo del territorio	<b>Numero imprese partecipanti provenienti da fuori Regione</b> Dato cumulato PR Puglia 2021-2077	54	17
 Impatti indiretti			
 Sviluppo imprese innovative			
 Sviluppo del territorio	<b>Incidenza percentuale del valore della spesa servizi di consulenza per sistemi di gestione ambientale, certificazione di prodotto, gestione della responsabilità sociale di impresa e di rendicontazione etico-sociale</b>	11,3%	10,1%
 Impatti indiretti			
 Sviluppo imprese innovative			

\*L'analisi del 2024 ha incluso n. 11 concessioni a valere sulla programmazione 2014-2020.



**Un focus qualitativo sulla sostenibilità introdotta dalle Società Benefit pugliesi.**

## Un focus qualitativo sulla sostenibilità introdotta dalle Società Benefit pugliesi.

L'introduzione di questa sezione del bilancio tiene conto delle fonti citate nelle note e, per alcuni passaggi, può riportarne testuale trascrizione.

Il focus di questo capitolo è sulla sostenibilità generata dall'operato delle imprese che scelgono di diventare Società Benefit inserendo all'interno del proprio oggetto sociale le finalità di beneficio comune. Questo passaggio sancisce l'impegno dell'azienda nel perseguire un valore condiviso per tutti gli stakeholder, superando la logica del solo profitto. In tale prospettiva, viene non solo formalizzato, ma anche ampliato e rafforzato il concetto di Responsabilità Sociale di Impresa (RSI), oggetto di analisi nel Bilancio di Sostenibilità 2024, per lungo tempo interpretato come un mero atto discrezionale dell'imprenditore che adotta, senza alcuna imposizione o vincolo giuridico, pratiche e politiche aziendali ad alto impatto sociale o ambientale. Adottando la forma giuridica di Società Benefit, infatti, l'impresa trasforma l'impegno sociale e ambientale in un vincolo statutario, diventando legalmente tenuta a perseguire obiettivi di beneficio comune accanto a quelli economici. Si afferma la stakeholder economy: un paradigma che affianca la generazione di profitto per gli azionisti alla creazione di valore reale e misurabile per tutti gli stakeholder.

<sup>58</sup>Lo status giuridico di Benefit Corporation è stato per la prima volta approvato in Maryland (USA) nel 2010, con l'obiettivo di creare una nuova forma di governance orientata allo sviluppo di valore condiviso, che affiancasse alla produzione di utili la creazione di un impatto positivo sulla società e sull'ambiente da parte dell'azienda. L'Italia, con la legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (art.1 commi da 376 a 384 e allegati), è stato il primo Paese al mondo - dopo gli Stati Uniti - a prevedere nel proprio ordinamento la possibilità di costituire Società Benefit. La norma ha introdotto uno strumento innovativo che consente alle aziende di dotarsi formalmente di obiettivi di sostenibilità, concreti e misurabili, e fornisce la possibilità di includere nel business model tutti i portatori di interesse, oltre ai soci e agli azionisti.

La gestione delle Società Benefit richiede che i manager perseguano un impatto sociale e ambientale nell'esercizio dell'attività economica, armonizzando gli interessi degli azionisti con quelli della collettività, del territorio e dell'ambiente.

La normativa, nel dettaglio, prevede:

- la nomina di un Responsabile d'Impatto all'interno dell'azienda;
- la misurazione rigorosa dei risultati mediante l'adozione di uno standard di valutazione esterno;
- la redazione annuale di una Relazione di Impatto che va depositata in Camera di Commercio assieme al Bilancio d'Esercizio.

La valutazione dell'impatto generato deve riguardare le seguenti quattro aree: governo d'impresa, lavoratori, altri portatori d'interesse, ambiente. La relazione deve descrivere gli obiettivi specifici, chiarire quali azioni sono state messe in atto per perseguire le finalità di bene comune e le eventuali circostanze che ne hanno impedito la realizzazione, indicando anche gli obiettivi per l'anno successivo. È evidente che lo status di Società Benefit comporta l'adozione di procedure estremamente trasparenti e condivise con il territorio di appartenenza.

<sup>58</sup> Ricerca nazionale sulle Società Benefit 2026, realizzata da Nativa, il Research Department di Intesa Sanpaolo, InfoCamere, l'Università di Padova, la Camera di commercio di Brindisi-Taranto e Assobenefit. Pubblicazione nel Marzo 2026.

## Il quadro normativo in Puglia

La Regione Puglia, con la L. R. n. 18 del 12 agosto 2022, è la prima regione italiana ad aver introdotto una legge dedicata alla promozione della sostenibilità integrale, incentivando la nascita di imprese orientate non solo al profitto, ma anche al benessere collettivo. La L.R. 18/2022 ha istituito l'Albo delle Società Benefit, affidato all'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Puglia. L'Albo

- include le società con sede legale o operativa in Puglia;
- rende accessibile al pubblico la documentazione annuale prodotta da ogni SBP (Società Benefit di Puglia), con particolare riferimento ai report di impatto;
- è consultabile tramite una piattaforma online dedicata.

Il quadro normativo è stato ulteriormente consolidato con il Regolamento attuativo (DGR 22 gennaio 2024, n. 20) della L.R. n. 18/2022, che disciplina:

- l'organizzazione dell'Albo regionale,
- le modalità di utilizzo del marchio identificativo SPB,
- le misure di incentivazione previste per le imprese iscritte,
- i requisiti per l'iscrizione,
- gli strumenti di supporto attivati dalla Regione.

La strategia regionale non si limita al riconoscimento formale di questo modello d'impresa, ma prevede un impegno concreto verso un'economia responsabile, equa ed inclusiva.

A tal fine sono state previste diverse iniziative di sostegno alle Società Benefit pugliesi, tra cui:

- premialità nei bandi regionali;
- utilizzo del marchio SBP;
- percorsi di formazione;
- iniziative di valorizzazione delle buone pratiche;
- uno sportello virtuale per consulenza e orientamento;
- hub territoriali - uno per ciascuna provincia - per la diffusione delle buone pratiche e il dialogo pubblico-privato;
- un premio annuale per i migliori report di impatto;
- il coinvolgimento delle SBP in attività di volontariato e nel terzo settore;
- il riconoscimento delle Società Benefit come soggetti privilegiati nell'attuazione delle politiche attive del lavoro;
- la promozione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e tirocini finalizzati alla formazione di competenze legate alla sostenibilità.

Il 24 luglio 2024 è stato sottoscritto un Accordo di Cooperazione tra la Regione Puglia e l'Unione delle Camere di Commercio di Puglia. L'intesa rafforza una collaborazione strutturata finalizzata all'attuazione delle attività previste dalla normativa regionale sulle Società Benefit, con particolare attenzione a tre ambiti prioritari:

- la promozione del modello benefit presso il sistema imprenditoriale regionale;
- il monitoraggio delle buone pratiche e dell'evoluzione del fenomeno;
- il coordinamento delle azioni territoriali volte a diffondere una cultura imprenditoriale orientata alla creazione di valore condiviso.

In questo contesto, un ruolo di rilievo è svolto dalla Camera di commercio di Brindisi - Taranto, che già dal 2016 - anno di entrata in vigore della disciplina nazionale sulle Società Benefit - si occupa attivamente di monitoraggio statistico e promozione del modello.

Dal 2022, grazie alla collaborazione tra la Camera di Commercio e Infocamere, L'Osservatorio sulle Società Benefit<sup>59</sup> predispone una dashboard evoluta che consente un'analisi aggiornata e puntuale dei dati registrati nel Registro delle Imprese. Alla data di redazione di questo Bilancio, il sistema informativo permette di osservare i trend a partire dal 2019, offrendo un quadro dinamico e dettagliato della crescita del fenomeno sia a livello nazionale che regionale.

<sup>59</sup> <https://www.brta.camcom.it/informazione-economica/studi-e-statistica/osservatorio-sulle-societa-benefit>

**Dati dell'Osservatorio al 31 dicembre 2025**

	ITALIA	PUGLIA
<b>Numero Imprese Benefit nel 2019 (anno di avvio della rilevazione)</b>	438	13
<b>Numero Imprese Benefit al 31/12/2025</b>	5.540	255
<b>Variazione Numero Imprese Benefit rispetto al 2024</b>	+20,62%	+23,79%
<b>Addetti totali 2025</b>	241.071	3.798
<b>Valore della Produzione totale 2024</b>	68.797 M€	1.370 M€
<b>Incidenza delle società di capitali 2025</b>	96,50%	95,69%
<b>Settore di attività prevalente</b>	Attività professionali, scientifiche e tecniche (27,26%)	Attività professionali, scientifiche e tecniche (18,04%)
<b>Incidenza del settore ICT</b>	15,63%	13,73%
<b>Incidenza del settore manifatturiero</b>	11,43%	10,98%

**Interpretazione dei dati**

Il numero delle Società Benefit continua a crescere in maniera significativa sia in Italia sia in Puglia. In particolare, la Puglia registra un incremento superiore alla media nazionale, confermando una forte coerenza tra il tessuto imprenditoriale regionale e la visione economico-sociale che il modello Benefit promuove: un'economia orientata alla generazione di valore condiviso oltre il margine di profitto.

La già citata Ricerca nazionale sulle Società Benefit 2026 – che analizza i dati ufficiali del Registro Imprese -evidenzia alcuni elementi premianti per le società benefit rispetto ad un campione omogeneo, per macrosettore e classe dimensionale, di imprese non-benefit:

- **Crescita dei ricavi:** nel triennio 2022-2024 le Società Benefit registrano un incremento mediano del fatturato pari al +15%, contro il +5% del campione tradizionale.
- **Occupazione:** il 63% delle Benefit ha aumentato il numero di addetti, rispetto al 48% delle non-benefit.
- **Tutela dei lavoratori dall'inflazione:**
  - valore aggiunto: +19,7% (Benefit) vs +12,6% (non-benefit),
  - costo del lavoro: +21,6% (Benefit) vs +11,2% (non-benefit),
  - in termini concreti, circa 3.000 euro annui in più per ogni lavoratore nelle SB.
- **Governance inclusiva:**
  - presenza femminile nei CdA: 47% (Benefit) vs 36% (non-benefit); fino al 63% nelle grandi imprese SB,
  - presenza giovani under 40 nei CdA: 29,3% vs 21,8%.
- **Il "dividendo generazionale":** i giovani nei CdA come veri e propri moltiplicatori di valore; le Società Benefit guidate da under 40 mostrano migliori performance:
  - fatturato: +17,4% vs +6,2%,
  - propensione alle assunzioni: +15,5% vs +10,1%,
  - aumento salariale: +22,4% vs +21,2%.

I risultati della ricerca indicano un gruppo di imprese più dinamiche, competitive e orientate all'innovazione. La loro superiore performance è sostenuta da internazionalizzazione, investimenti in brevetti e attenzione alla sostenibilità ambientale.

Nonostante un contesto economico caratterizzato da forti pressioni inflattive, le Società Benefit analizzate hanno ottenuto risultati concreti in termini di crescita occupazionale e sostegno al potere d'acquisto, scegliendo consapevolmente di ridurre i margini per redistribuire valore ai lavoratori.

Grazie alle loro caratteristiche - dinamicità, resilienza, apertura generazionale e un modello scalabile su scala nazionale - le Società Benefit si confermano un'avanguardia strategica in grado di accelerare la transizione verso un sistema economico più rigenerativo, equo e sostenibile.

**Introduzione ai casi aziendali**

Nelle pagine che seguono sono presentati tre casi aziendali di Società Benefit che hanno beneficiato delle misure agevolative gestite da Puglia Sviluppo. L'appartenenza a settori molto diversi tra loro per i tre casi aziendali di seguito descritti, conferma ancora una volta che l'attenzione delle imprese nei confronti della sostenibilità non è peculiarità di una specifica attività economica o di una particolare aggregazione di imprese, ma è trasversale e diffusa nel tessuto produttivo pugliese, grazie anche ad una politica economica regionale che prevede la concessione di agevolazioni a condizione che siano presenti strategie ed azioni innovative e/o che abbiano come obiettivo la sostenibilità. Si ricorda che la grande maggioranza delle misure della programmazione 2021-2027 prevedono sia agevolazioni per le spese che le imprese devono sostenere per trasformarsi in società benefit che premialità (5 punti percentuali di intensità di aiuto) nel caso la richiesta di agevolazione provenga da una SB.

I contenuti che seguono sono presentati grazie ai contributi resi dalle aziende beneficiarie. Le immagini sono state fornite dalle stesse aziende o tratte dai relativi portali aziendali.

SOCIETÀ BENEFIT	LOCALIZZAZIONE	MISURA AGEVOLATIVA
Deloitte Nexthub S.r.l. S.B.	Bari	Contratti di Programma

Deloitte Nexthub S.r.l. SB opera nell'ambito dei servizi tecnologici e professionali, offrendo soluzioni per la gestione dei sistemi informativi, dei dati e dei processi aziendali, oltre a servizi di risk advisory, cyber security, assurance, tax & legal e financial advisory, con particolare competenza in operazioni di merge & acquisition.



La Società fa parte del Network Deloitte Italia che opera in Italia dal 1923 nell'ambito dei servizi professionali. "Making an impact that matters" è il purpose che guida a livello globale tutte le Società del Network Deloitte: supportare i clienti a concretizzare le proprie aspirazioni, dare un contributo positivo alla società e valorizzare il talento delle proprie persone. L'impegno è finalizzato a promuovere politiche che contemperino le esigenze di sviluppo economico, proprie delle attività di impresa, con le esigenze di rispetto e di salvaguardia dell'ambiente. Il percorso di sostenibilità del network si articola attorno a quattro direttrici strategiche:

- ampliamento dell'accesso all'istruzione e alle opportunità professionali,
- mitigazione dei cambiamenti climatici,
- creazione di un ambiente di lavoro equo, inclusivo e rispettoso delle diversità,
- sostegno attivo alle comunità locali in cui Deloitte opera.



Tra le iniziative più rilevanti nell'ambito del percorso di decarbonizzazione e sostenibilità di Deloitte, si segnalano:

- il *Mobility Management*, volto a promuovere modalità di spostamento sostenibili quali trasporto pubblico e mobilità alternativa;
- la strategia *Well-being*, in favore del benessere fisico, mentale e sociale delle persone attraverso lo sviluppo di iniziative e progetti per riuscire ad affrontare e superare le sfide sociali e ambientali creando valore aggiunto;
- il modello *#goinghybrid*, un framework per promuovere lo smart-working, secondo cui il dipendente ha la flessibilità di scegliere dove lavorare;
- la strategia di Diversity, Equity and Inclusion denominata *ALLIN*, che rafforza l'engagement delle persone per incoraggiare scelte responsabili e ispirare comportamenti virtuosi, e promuove una cultura che rispetti le diversità e le sappia valorizzare, che metta in luce le idee, le prospettive, le esperienze e le capacità individuali, affinché tutte le persone possano sentirsi sicure e libere di sviluppare il proprio talento.
- La Fondazione Deloitte sostiene diverse iniziative e progetti con l'obiettivo di promuovere un approccio sempre più responsabile e attento nei confronti della società con strategie come la *WorldClass*, per ampliare l'accesso all'istruzione e allo sviluppo delle competenze, e con programmi come il *Volunteer Hub*, a supporto del volontariato aziendale di Deloitte Italia.

Ogni anno, Deloitte rendiconta pubblicamente le proprie performance ambientali, sociali e di governance nel Corporate Responsibility Report (CRR), il bilancio di sostenibilità del Network.

Le certificazioni conseguite validano l'impegno: EcoVadis Platinum 2023 (performance di responsabilità sociale d'impresa dell'azienda: ISO 14001 - Sistema di Gestione Ambientale (SGA); ISO 14064-1 - Gas Effetto Serra (GHC); ISO 50001 - Sistema di Gestione dell'Energia (SGE); ISO 30415 - Sistemi di gestione per la diversità ed inclusione; UNI PdR 125:2022 Sistema di gestione della parità di genere; ISO 37001 - Sistemi di gestione anticorruzione).

In qualità di Società Benefit, Deloitte Nexthub persegue sette finalità statutarie di beneficio comune:

1. promuovere una cultura della sostenibilità capace di incidere sui comportamenti individuali e imprenditoriali per una migliore gestione del territorio e delle sue risorse;
2. sviluppare e valorizzare il territorio e le aree in cui la Società opera, con l'obiettivo di promuovere il benessere sociale della comunità a livello locale, ottimizzando le esperienze, le competenze e le peculiarità professionali delle risorse;
3. ridurre l'impatto ambientale, attraverso l'introduzione della tematica del cambiamento climatico nelle priorità della Società, al fine di non sprecare risorse, attraverso la responsabilizzazione del personale, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di gas serra grazie a: la gestione dei trasferimenti dovuti a ragioni lavorative, la progressiva conversione della flotta auto in modelli ibridi/elettrici, l'approvvigionamento da fonti di energia rinnovabili;
4. promuovere modalità di lavoro sostenibile, volta a garantire il benessere delle persone, attraverso il work-life balance, modalità smart nella gestione delle attività lavorative e la creazione di un ambiente di lavoro positivo volto alla valorizzazione, alla formazione, alla crescita e al benessere delle persone, nel rispetto delle competenze e del potenziale di ognuno;

5. promuovere al proprio interno una cultura fondata sul rispetto reciproco e sull'uguaglianza sociale, con particolare attenzione alla parità di genere e al consolidamento del senso di appartenenza, promuovendo i valori di diversità, equità e inclusione;
6. valorizzare il settore della formazione avvicinando i giovani all'apprendimento digitale, promuovendo la formazione di nuove professionalità e l'aggiornamento continuo delle competenze, confermando l'innovazione come asset strategico per lo sviluppo socio-economico e offrendo l'accesso equo a percorsi formativi coerenti con la domanda di competenze della Società;
7. collaborare in sinergia con organizzazioni non profit, fondazioni e/o associazioni il cui scopo in ambito culturale, sociale, sportivo, ambientale, del lavoro, dello studio e della ricerca, dell'assistenza sanitaria e sociale.



Deloitte Nexthub S.r.l. S.B. ha definito una strategia ambientale e climatica, conforme ai criteri Science-Based Targets initiative (SBTi), che prevede il raggiungimento della neutralità carbonica (net-zero) entro il 2040.

Il progetto "*Next hub for sustainability & innovation*", agevolato dalla misura Contratti di Programma (PO Puglia FESR - FSE 2014-2020), contribuisce alla realizzazione delle finalità di beneficio comune descritte nella propria "Relazione di Impatto 2025". Il progetto integra la sostenibilità come elemento strutturale delle attività di ricerca e innovazione della società e nella realizzazione della nuova sede; implementa tecnologie concrete per ridurre l'impatto ambientale; genera benefici economici quantificabili a lungo termine; rafforza la governance e la trasparenza attraverso tracciabilità digitale; sviluppa competenze e capitale umano nel territorio; monitora continuamente le performance di sostenibilità; crea un'infrastruttura permanente per l'innovazione sostenibile. Più nel dettaglio il progetto comporta:

- a) lo sviluppo del territorio mediante la promozione di sinergie e progettualità nei territori e nelle comunità in cui la Società opera sui temi della sostenibilità e dell'innovazione. Si segnalano le collaborazioni con:
  - imprese locali (imprese edili e di impiantistica per gli investimenti negli attivi materiali della nuova sede, oleifici e cantine vinicole come partner negli obiettivi realizzativi);
  - il Politecnico di Bari e la Libera Università Mediterranea (LUM) in tutte le attività di ricerca e sviluppo;
  - organizzazioni non profit quale la Fondazione Unimi, che supporta la valorizzazione delle attività d'innovazione dell'Università degli Studi di Milano ed è volta a trasferire conoscenze e tecnologie alla società civile e imprenditoriale per promuovere la crescita economica e culturale; la collaborazione ha ad oggetto lo svolgimento di attività agevolate di ricerca e sviluppo relative alla realizzazione di una piattaforma per l'identificazione dei pillar tecnologici e delle soluzioni di innovazione.
- b) La crescita dell'occupazione con l'obiettivo dichiarato e già raggiunto di creare 1.200 unità lavorative annue (ULA), entro la fine del progetto.
- c) La riduzione dell'impatto ambientale: l'intero intervento segue i protocolli di certificazione LEED - GBC Historic Building e WELL, che attestano l'impegno verso la sostenibilità ambientale e la qualità della vita lavorativa.

- d) Il benessere delle proprie persone e della comunità grazie ad investimenti agevolati dedicati a:
- area Wellness nella quale sono previsti spazi destinati alla mindfulness e spogliatoi dedicati a coloro che praticano attività sportiva all'aperto, nonché spazi outdoor, caratterizzati da aree esterne di piano terra protette a nord dall'edificio, che saranno fruibili per buona parte dell'anno, garantendo spazi per la socialità, i lavori di gruppo, il relax e gli eventi;
  - ambiente di lavoro aperto e collaborativo con modalità tecnologiche che consentono di gestire la presenza in ufficio o in remoto secondo le necessità.
- e) La valorizzazione della formazione quale strumento fondamentale per la crescita: tale finalità si estrinseca nelle attività di ricerca e sviluppo agevolate dal Programma, che prevedono una serie di iniziative di formazione e un esteso programma di "training on the job" volto alla crescita professionale delle persone impegnate. In maniera ancora più ampia, la nuova sede consente di organizzare corsi in presenza con numerosi partecipanti, favorendo la trasmissione e lo scambio della conoscenza.

SOCIETÀ BENEFIT	LOCALIZZAZIONE	MISURA AGEVOLATIVA
Castello s.r.l. - Società Benefit	Casamassima (BA)	PIA

Castello S.r.l. - Società Benefit opera nel settore dell'imbottigliamento di acqua minerale in Puglia, producendo e commercializzando Acqua Amata, un'acqua oligominerale captata nel cuore della Murgia barese. L'impresa nasce nel 1990 con la scoperta della fonte in località Castello, nel territorio di Adelfia (BA) da cui prende avvio un lungo percorso di analisi idrogeologiche e studi scientifici, in collaborazione con istituzioni universitarie e centri di ricerca, che nel 1998 portano al riconoscimento ufficiale del Ministero della Salute come "acqua minerale naturale oligominerale", consentendone l'utilizzo per il consumo e l'avvio dell'imbottigliamento.

Come raccontato nel libro "Quella Notte alla Fonte Magica", la nascita di Acqua Amata è il risultato di un progetto imprenditoriale che ha saputo coniugare intuizione, ricerca scientifica e profondo legame con il territorio.



Nel tempo l'azienda ha consolidato il proprio stabilimento e ampliato la capacità produttiva attraverso investimenti in tecnologie innovative, controllo qualità e ottimizzazione dei processi.

Oggi Castello rappresenta una realtà industriale di riferimento per il territorio, contribuendo in modo significativo all'occupazione locale e alla valorizzazione del patrimonio ambientale murgiano. Il legame con il territorio, la tutela della risorsa idrica e la promozione di modelli produttivi sostenibili costituiscono da sempre la base identitaria dell'azienda.

Nel corso degli anni l'azienda ha ricevuto numerosi riconoscimenti a livello nazionale per le proprie performance industriali e per l'attenzione alla sostenibilità.

Castello integra la sostenibilità nelle proprie scelte strategiche, consapevole della responsabilità connessa alla gestione di una risorsa essenziale come l'acqua. Lo stabilimento opera in conformità alla UNI EN ISO 14001:2015 e adotta misure consolidate di efficienza energetica e riduzione dell'impatto ambientale.



Dal 2001 tutte le bottiglie che contengono Acqua Amata sono in PET 100% RICICLABILE.

Dal 2019 è stato introdotto il PET riciclato al 30% contribuendo così alla riduzione del 15% di emissioni di CO2.

L'impresa utilizza bottiglie in R-PET nell'ambito di un processo di economia circolare "bottle to bottle".

Il PET è riciclabile all'infinito e contrariamente alle altre soluzioni (es. plastiche vegetali) è, per l'azienda, l'unica soluzione sostenibile su scala mondiale.

L'attenzione nei confronti dell'ambiente è confermata dall'implementazione di sistemi di monitoraggio per il controllo dei prelievi idrici ed energetici e l'installazione di un impianto fotovoltaico. In ragione di quanto affermato lo stabilimento opera:

- con consumi energetici ridotti, utilizzando energia pulita da fonti rinnovabili per il 100% del fabbisogno: l'impianto fotovoltaico ha ridotto le emissioni di CO<sub>2</sub> di 542 tonnellate annue, l'equivalente della CO<sub>2</sub> compensata da circa 55.000 alberi;
- riciclando i materiali di scarto e recuperando il 99% dei rifiuti: l'attività è certificata, sin dal 2001, con la UNI EN ISO 14001 per la salvaguardia ambientale e, dal 2018, con la IFS (International Featured Standard) FOOD;
- utilizzando tecnologie innovative e adottando tecniche produttive orientate alla riduzione dell'utilizzo di risorse naturali non rinnovabili;
- nel rispetto di un utilizzo responsabile del suolo e del sottosuolo e attuando una politica di prevenzione dei rischi da contaminazione.

Viene garantita comunicazione costante tra il board aziendale e gli Enti territorialmente competenti per il controllo ambientale. L'azienda coinvolge attivamente fornitori e subappaltatori negli obiettivi ambientali e garantisce una formazione continua al personale sulle pratiche di qualità, sicurezza e tutela dell'ambiente.

La salvaguardia della fonte e dei territori circostanti è alla base della politica di sostenibilità ambientale grazie anche alla realizzazione di un sofisticato sistema di sicurezza che garantisce la purezza originaria dell'acqua minerale nella zona di captazione. Nelle zone di rispetto e protezione l'azienda effettua controlli stringenti per preservare le aree evitando che si installino attività invasive o potenzialmente inquinanti e promuove attività compatibili con una corretta gestione ambientale quale un'area di oltre 30 ettari dedicata esclusivamente ad agricoltura biologica. La salvaguardia della risorsa idrica coincide anche con l'ottimizzazione del suo utilizzo, attraverso la riduzione del consumo di acqua nei processi produttivi. La diminuzione della quantità di anidride carbonica emessa per ogni litro di acqua trasportata è perseguita con la scelta di una logistica sostenibile: oltre il 90% dell'acqua imbottigliata viaggia ottimizzando il caricabile su ogni singolo mezzo e privilegiando vettori locali. Un altro fronte importante è l'impegno per l'innovazione del packaging con risparmio di oltre 5 tonnellate di carta nell'ultimo anno.

Dal punto di vista sociale l'impresa promuove un ambiente di lavoro orientato alla sicurezza, alla crescita professionale e alla valorizzazione delle competenze, mantenendo al contempo un forte legame con il territorio. L'azienda è fortemente impegnata nel promuovere il benessere dei propri collaboratori. Tra le iniziative adottate rientrano premi di produzione, accesso gratuito alla palestra aziendale e la possibilità di ricaricare gratuitamente auto ibride o elettriche tramite colonnina aziendale. Ai dipendenti vengono forniti gratuitamente i prodotti imbottigliati e viene garantita una copertura sanitaria completa tramite il Fondo Assistenza Sanitaria Alimentaristi.



Acqua Amata è fiera sostenitrice di "Ripuliamo", l'evento organizzato da MOD events, che prevede tre appuntamenti nelle città di Conversano, Polignano a Mare e Ostuni, volto alla pulizia delle spiagge e degli ambienti immersi nella natura. L'impegno sociale dell'azienda si estende al sostegno di iniziative culturali e sportive sul territorio, con particolare attenzione ad attività che promuovono il benessere psicofisico e la partecipazione della comunità locale.

Da settembre 2024 Castello ha formalizzato la propria vocazione alla sostenibilità adottando il modello di Società Benefit, integrando nel proprio statuto obiettivi di beneficio comune e impegnandosi a rendicontare annualmente i progressi attraverso la Relazione di Impatto. Nel corso del 2024 sono state realizzate campagne di comunicazione e sensibilizzazione per la diffusione di una cultura orientata alla qualità e alla sostenibilità dei consumi alimentari, valorizzando l'acqua minerale come risorsa primaria, per promuovere corretti stili di vita e una cultura dell'alimentazione ispirata al benessere e alla salute della persona.

La responsabilità del monitoraggio delle finalità di beneficio comune è affidata ad un membro del Consiglio di Amministrazione. In qualità di Responsabile della sostenibilità aziendale supervisiona le attività e promuove il miglioramento continuo delle performance sociali e ambientali dell'impresa. Con il bilancio 2024 la società ha avviato la valutazione del proprio impatto utilizzando il B Impact Assessment (BIA), uno standard riconosciuto a livello internazionale per la misurazione dell'impatto sociale e ambientale delle imprese. La valutazione d'impatto ha restituito un punteggio complessivo di 85 punti su 160, corrispondente a un impatto positivo stimato pari al 53,1% nelle aree valutate (governance, lavoratori, comunità, ambiente e clienti) e il beneficio complessivo (valore sociale e ambientale) generato dalla società è stato stimato in circa 584.000 euro. L'imbottigliamento dell'acqua minerale è un'attività non delocalizzabile che crea occupazione e valore nelle comunità locali. Il report evidenzia lo stretto legame tra l'azienda e le comunità in cui opera: quasi l'80% dei dipendenti lavora sul territorio ed è residente a meno di 10 km dai siti produttivi. Questo comporta una redistribuzione di valore legata all'occupazione diretta sul territorio oltre all'indotto locale diretto.



**Il progetto H2O+**, realizzato con il supporto dei Programmi Integrati di Agevolazione nell'ambito del Programma Regionale Puglia FESR FSE+ 2021-2027, rappresenta un passaggio strategico nel percorso di innovazione tecnologica e sostenibilità intrapreso dall'azienda. L'iniziativa prevede un importante programma di investimenti finalizzato all'ampliamento della capacità produttiva dello stabilimento di Casamassima, integrato con attività di ricerca e sviluppo orientate allo studio di nuove soluzioni di prodotto nel settore delle acque funzionali e arricchite. Il progetto integra interventi di miglioramento dei processi produttivi e di efficientamento energetico, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale delle attività industriali, ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali e rafforzare la competitività dell'impresa sui mercati nazionali e internazionali.

I principali obiettivi di medio e lungo termine che si intendono perseguire con il progetto agevolato sono: il continuo miglioramento tecnologico dei processi di produzione; l'esecuzione di un costante ed attento controllo sull'efficienza produttiva durante le fasi di imbottigliamento per garantire costantemente il rispetto di elevati standard di sicurezza alimentare e conseguire una riduzione degli sprechi; il monitoraggio continuo delle caratteristiche di qualità dell'acqua imbottigliata e degli imballaggi (tappi e preforme per bottiglie); il miglioramento del sistema di gestione per la qualità in conformità agli standard IFS (International Featured Standard) FOOD ed alla Norma internazionale ISO 14001, mettendo a disposizione le risorse necessarie a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi di gestione ai fini del miglioramento continuo; la conferma di politiche di sostenibilità e rispetto dell'ambiente al fine di ridurre e/o prevenire qualsiasi forma di inquinamento derivante dalla dispersione del packaging, anche attraverso la selezione dei propri fornitori e la scelta dei materiali; la riduzione dell'impatto ambientale derivante dai trasporti attraverso una migliore organizzazione logistica;



una maggiore riduzione dei consumi energetici attraverso il ricorso alle fonti rinnovabili; il mantenimento e lo sviluppo di una fitta rete commerciale per permettere ai nostri prodotti di essere conosciuti, distribuiti ed apprezzati sul mercato nazionale ed internazionale; l'accrescimento nel tempo della soddisfazione del cliente e dei consumatori, attraverso la realizzazione di prodotti legali, autentici, di qualità, nel pieno rispetto dei processi e delle specifiche aziendali e dei criteri di sicurezza alimentare; un'attenta analisi dei rischi e l'attuazione delle regole di produzione e programmi di controllo che ne conseguono, progettati per eliminare o ridurre i potenziali pericoli di natura fisica, chimica e biologica; la promozione e la valorizzazione della tutela della risorsa acqua attraverso un piano di diffusione della cultura ambientale che si basi sulle nostre competenze e su attività ludico/informatiche.

SOCIETÀ BENEFIT	LOCALIZZAZIONE	MISURA AGEVOLATIVA
Vista Ostuni S.r.l. SB	Ostuni (BR)	PIA Turismo

Vista Ostuni è un hotel 5 Stelle Lusso gestito da una società facente parte del gruppo Lario Hotels Spa Società Benefit, realtà con oltre un secolo di esperienza nell'ospitalità di alta gamma. Fondato dalla famiglia Passera, il brand Vista propone un modello di accoglienza che valorizza edifici storici e identitari, restituiti a nuova vita attraverso progetti di recupero rispettosi della memoria dei luoghi. Dopo le aperture a Como (2018) e Verona (2022), Vista Ostuni - inaugurato il 22 luglio 2025 - rappresenta la terza struttura della collezione; seguirà Vista Pisa nel 2029.

Il progetto Vista Ostuni nasce dal recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, un edificio del XIV secolo affacciato sulla Piana degli Ulivi Monumentali. L'intervento ha coinvolto circa 70 nuovi collaboratori, impegnati sin da gennaio 2025 nelle fasi di avvio operativo e valorizzazione degli spazi.



Con 28 ampie camere e suite, un ristorante, due bar, un rooftop, tre piscine, una spa con area beauty & wellness e una palestra, il progetto integra armoniosamente l'architettura storica con il design contemporaneo e presenta un forte focus sulla sostenibilità. Gli spazi esterni di tre ettari valorizzano la vegetazione autoctona e la macchia mediterranea. Il processo di certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design), in corso di ottenimento alla data di redazione di questo contributo, testimonia l'impegno concreto verso la sostenibilità fin dalla fase di progettazione e ristrutturazione, promuovendo un'ospitalità gentile capace di generare valore per le persone, per il territorio e per l'ambiente.

Per Vista Ostuni, la sostenibilità è un pilastro strategico e identitario, espressione di una visione imprenditoriale di lungo periodo. Un approccio che oggi è formalizzato nella scelta di essere Società Benefit. Un modello di impresa responsabile che integra, accanto agli obiettivi economici, l'impegno statutario a generare un impatto positivo su persone, comunità e ambiente.

Vista Ostuni integra nella propria governance le finalità di beneficio comune previste dallo status di Società Benefit, orientate a generare un impatto positivo su:

- Persone - promuovere il lavoro come luogo di dignità, crescita e partecipazione attiva;
- Comunità - valorizzare la cultura locale, il patrimonio storico e un modello di turismo responsabile;
- Ambiente - adottare scelte gestionali e costruttive a basso impatto, per un turismo rispettoso del paesaggio pugliese.

Vista Ostuni S.r.l. SB promuove un ambiente inclusivo e attento al benessere delle persone, investendo in crescita professionale, equità e formazione: nel 2025 è stata erogata formazione a tutto il personale, sia specifica su standard operativi dell'hotel sia su temi trasversali, come la prevenzione di violenza e molestie sul luogo di lavoro.

La parità di genere è un elemento centrale, in linea con la Certificazione UNI/PdR 125:2022<sup>60</sup>. Il Gruppo, nella sua totalità, contribuisce al perseguimento di 9 dei 17 SDGs dell'Agenda 2030. Per maggiori approfondimenti: <https://www.vistapalazzo.com/la-filosofia-vista/sostenibilita/>



Le attività svolte e gli impegni futuri sono raccontati ogni anno nella Relazione di Impatto e Sostenibilità, approvata con il Bilancio di Esercizio e pubblicata sul sito aziendale, in un'ottica di trasparenza e responsabilità. La Relazione di Impatto e Sostenibilità 2025 di Vista Ostuni è in fase di redazione alla data di redazione del presente contributo e segue gli standard GRI e, ove possibile, gli indicatori BES.

Il rapporto con il territorio e la comunità si concretizza attraverso collaborazioni con istituzioni locali, enti culturali, mondo accademico e terzo settore. Per quanto riguarda la collaborazione con le istituzioni locali, nel 2025 Vista Ostuni è stato partner del Festival "Una Valle di Libri" che ha promosso appuntamenti culturali nella città di Ostuni ed è stato uno degli sponsor dell'allestimento natalizio nel centro storico della città. Un altro aspetto importante che lega l'hotel al territorio è quello che riguarda le esperienze per gli ospiti, tutte volte a valorizzare l'artigianalità, la storia e la natura della Puglia.

Tutta l'attività è supportata da una campagna di comunicazione, stampa e digitale, che l'hotel realizza in Italia e all'estero e che promuove la destinazione Puglia (nel 2025: +250 articoli online e offline in Italia, Stati Uniti e Inghilterra).

L'iniziativa imprenditoriale, sorta grazie al supporto della misura regionale PIA Turismo, è particolarmente focalizzata sul fronte ambientale:

- come già anticipato, la sostenibilità è stata integrata fin dai lavori della completa ristrutturazione con l'obiettivo di ottenere la certificazione LEED nel 2026;
- particolarmente importante è stata la progettazione che ha previsto di ridisegnare parte dei tre ettari di esterni con la realizzazione della prima fase di nuovo verde: giardini e terrazzi sono stati piantumati con specie della macchia mediterranea e vegetazione autoctona, creando spazi capaci di ricreare habitat naturali e favorire la biodiversità;
- l'efficienza energetica è assicurata da impianti fotovoltaici e da un sistema di produzione di acqua calda sanitaria che attraverso pompe di calore particolarmente avanzate ottimizzano i consumi anche per il riscaldamento delle piscine;
- ombreggiamento naturale, isolamento termo-acustico e illuminazione automatizzata contribuiscono al comfort per gli ospiti riducendo allo stesso tempo l'impatto energetico;
- particolare attenzione è dedicata al risparmio idrico, con recupero dell'acqua piovana e installazione di dispositivi a basso consumo;
- per l'arredo, sono stati privilegiati materiali naturali (marmo, pietra, legno) e certificati (legno FSC - Forest Stewardship Council);
- sono state introdotte soluzioni per la mobilità sostenibile (parcheggi per bici e e-bike e colonnine per auto elettriche).

L'impegno in favore della sostenibilità non si è concluso con il termine dell'investimento, ma prosegue ordinariamente nella gestione operativa, con:

- azioni contro lo spreco alimentare,
- menu stagionali e inclusivi, anche nei servizi ristorazione per il personale,
- progetti di economia circolare, tra cui la linea cortesia Luxury Silk Style realizzata con sericina proveniente dalla lavorazione della seta e con packaging riciclato e riciclabile.

<sup>60</sup> Alla data di redazione del presente contributo, la certificazione si applica a tutti gli hotel e uffici del Gruppo LarioHotels ed è in fase di implementazione per Vista Ostuni.

Gli ospiti sono inoltre coinvolti e sensibilizzati a scelte responsabili durante il soggiorno.



L'agevolazione pubblica ottenuta non ha rappresentato solo un contributo economico, ma un investimento da parte della regione Puglia per un'infrastruttura sostenibile e di lungo periodo. Grazie al programma agevolato, Vista Ostuni ha potuto: da un lato, realizzare importanti interventi di ristrutturazione orientati alla sostenibilità ambientale quali sistemi di efficientamento energetico, installazione di pannelli fotovoltaici per energia rinnovabile, uso di materiali naturali e locali e il recupero di spazi verdi, come il giardino pensile sul rooftop dell'hotel con vegetazione autoctona; dall'altro, ha reso possibile restituire al territorio un edificio storico, abbandonato per oltre 60 anni, che oggi ha una nuova veste, quella di un hotel di lusso che attrae un turismo internazionale e contribuisce a rafforzare il posizionamento della Puglia nel segmento di ospitalità di alta gamma. Gli obiettivi del progetto si sostanziano, quindi, in aumento dell'attrattività della destinazione, destagionalizzazione e crescita dell'indotto locale.

Vista Ostuni si configura oggi come un modello di ospitalità sostenibile, capace di unire tutela del patrimonio storico, innovazione, cura per l'ambiente e valorizzazione del territorio.

## APPENDICI

- A. **Il contesto operativo:  
l'economia pugliese  
nel 2025**
- B. **Le politiche  
di coesione**
- C. **Disciplina  
delle misure  
agevolative**
- D. **Le attività  
per l'attrazione  
investimenti  
e il marketing  
localizzativo**

## APPENDICE A - Il contesto operativo: l'economia pugliese nel 2025

Questa appendice è stata elaborata utilizzando le seguenti fonti, dalle quali - per alcuni passaggi - è riportata anche una trascrizione testuale:

- Banca d'Italia, Economie regionali - L'economia della Puglia, aggiornamento congiunturale (pubblicato nel novembre 2025);
- Movimprese, comunicato stampa - dati Unioncamere e InfoCamere tratti dal Registro delle Imprese - www.infocamere.it/movimprese (pubblicato il 23 gennaio 2026);
- ISTAT, Il mercato del lavoro - IV trimestre 2025 (ultimo aggiornamento: marzo 2026);
- ISTAT, Statistiche Flash (pubblicazioni dell'11 e del 12 marzo 2026);
- CONSOB e CETIF - Università Cattolica, Rapporto Annuale dell'Osservatorio "PMI e Mercato dei Capitali" 2026 (febbraio 2026).

L'attuale congiuntura economica si inserisce in un contesto globale di crescita resiliente, ma caratterizzato da forti divergenze tra aree geografiche e da un'elevata incertezza legata alle tensioni geopolitiche e alla riorganizzazione degli scambi internazionali. In questo scenario, l'eurozona e l'Italia registrano ritmi più moderati, trovando negli investimenti del PNRR un importante elemento di stabilità.

### Il contesto italiano

Nel 2025 l'Italia per il terzo anno consecutivo ha mantenuto un ritmo di crescita moderato. Il prodotto è tornato a crescere leggermente in estate (+0,1%), sostenuto dalla domanda estera netta e dalla tenuta degli investimenti. Un ruolo determinante è stato svolto dall'accumulazione di capitale in beni strumentali e costruzioni non residenziali, comparti che hanno beneficiato direttamente dell'attuazione delle misure del PNRR. Sul fronte dei prezzi, l'inflazione al consumo si è ridotta significativamente (1,2% a dicembre), posizionandosi su livelli nettamente inferiori alla media europea grazie al calo dei prezzi dei beni energetici.

Il sistema imprenditoriale italiano chiude il 2025 con un segnale di vitalità, mettendo a segno un saldo positivo di 56.599 imprese (dati Movimprese). Il dato riflette una crescita dello stock dello 0,96%, un risultato superiore sia a quello del 2024 (+0,62%) sia a quello del 2023 (+0,70%). A determinare questo rafforzamento della base produttiva è stata la combinazione tra una sostanziale tenuta delle nuove iscrizioni (323.533 unità, in linea con il 2024) e, soprattutto, una significativa contrazione delle cessazioni di attività esistenti, scese a 266.934 unità (-6,7% rispetto all'anno precedente). Alla fine del 2025, lo stock complessivo delle imprese registrate in Italia si attesta a 5.849.524 unità. La significativa riduzione delle cessazioni registrata nel 2025 rappresenta un segnale concreto della capacità di tenuta e di resilienza del sistema produttivo nazionale con un progressivo ridimensionamento di alcuni settori tradizionali, a partire da agricoltura e manifattura, e il rafforzamento dell'economia dei servizi, in particolare di quelli finanziari, professionali e di supporto alle imprese.

Nel quarto trimestre 2025, l'export registra una dinamica congiunturale negativa estesa a tutte le ripartizioni, a esclusione del Centro. Complessivamente, nel 2025, rispetto all'anno precedente, la crescita dell'export nazionale in valore (+3,3%) è sintesi di dinamiche territoriali differenziate: l'aumento delle esportazioni è marcato per il Centro, più contenuto per il Sud, il Nord-ovest e il Nord-est, mentre è stata rilevata un'ampia contrazione per le Isole.

Con riferimento al mercato del lavoro, nella media del 2025 (dati ISTAT) prosegue, sebbene quasi dimezzata rispetto allo scorso anno, la crescita del numero di occupati (+185 mila, +0,8%), la cui stima complessiva si attesta a 24 milioni 117 mila unità. L'aumento dell'occupazione continua a concentrarsi sui dipendenti a tempo indeterminato (+304 mila, +1,9% in un anno) e sugli autonomi (+99 mila, +2,0%) a fronte della riduzione dei dipendenti a termine (-218 mila, -7,9%). Tra le donne è più marcato sia l'aumento del tasso di occupazione (+0,5 punti rispetto a +0,2 degli uomini) sia il calo di quello di disoccupazione (-0,6 punti rispetto a -0,2 degli uomini); il tasso di inattività scende per la componente femminile (-0,2 punti) e rimane invariato per gli uomini. I divari di genere, pertanto, si riducono rimanendo comunque molto elevati. A livello territoriale, il Mezzogiorno presenta l'incremento maggiore del tasso di occupazione (+0,7 punti rispetto a +0,1 del Centro e del Nord) e la riduzione più decisa di quello di disoccupazione (-0,8 punti rispetto a -0,3 nel Centro e -0,2 nel Nord).

Il tasso di inattività 15-64 anni diminuisce nel Mezzogiorno (-0,3 punti) e rimane invariato al Nord, mentre cresce lievemente nel Centro (+0,1 punti). Pur rimanendo ampi i divari territoriali, nella media del 2025 la distanza si riduce di 0,6 punti sia tra il tasso di occupazione del Nord (69,8%) e quello del Mezzogiorno (50,0%), sia quella tra tassi di disoccupazione (11,1% nel Mezzogiorno e 3,8% nel Nord).

### Occupati e tasso di occupazione 15-64 anni per sesso, ripartizione geografica e classe di età.

CARATTERISTICHE	Occupati			Tasso di occupazione	
	2025	Variazioni assolute	Variazioni relative	2025	Variazioni in punti percentuali
<b>TOTALE</b>	<b>24.117</b>	<b>185</b>	<b>0,8</b>	<b>62,5</b>	<b>0,3</b>
<b>SESSO</b>					
<b>Maschi</b>	13.851	86	0,6	71,2	0,2
<b>Femmine</b>	10.267	99	1,0	53,8	0,5
<b>RIPARTIZIONE</b>					
<b>Nord</b>	12.454	70	0,6	69,8	0,1
<b>Centro</b>	5.128	27	0,5	66,9	0,1
<b>Mezzogiorno</b>	6.535	88	1,4	50,0	0,7
<b>CLASSE DI ETÀ</b>					
<b>15-34 anni</b>	5.281	-109	-2,0	43,9	-1,0
<b>35-49 anni</b>	8.721	-115	-1,3	77,5	0,3
<b>50 e più</b>	10.115	409	4,2	66,5	1,8

Fonte: ISTAT - Rilevazione sulle forze di lavoro

### Disoccupati e tasso di disoccupazione 15-64 anni per sesso, ripartizione geografica e classe di età. anno 2025

CARATTERISTICHE	Occupati			Tasso di disoccupazione	
	2025	Variazioni assolute	Variazioni relative	2025	Variazioni in punti percentuali
<b>TOTALE</b>	<b>1.576</b>	<b>-88</b>	<b>-5,3</b>	<b>6,1</b>	<b>-0,4</b>
<b>SESSO</b>					
<b>Maschi</b>	831	-27	-3,2	5,7	-0,2
<b>Femmine</b>	745	-61	-7,5	6,8	-0,6
<b>RIPARTIZIONE</b>					
<b>Nord</b>	494	-18	-3,6	3,8	-0,2
<b>Centro</b>	269	-16	-5,5	5,0	-0,3
<b>Mezzogiorno</b>	813	-54	-6,2	11,1	-0,8
<b>CLASSE DI ETÀ</b>					
<b>15-34 anni</b>	690	-28	-3,9	11,6	-0,2
<b>35-49 anni</b>	506	-31	-5,8	5,5	-0,2
<b>50 e più</b>	380	-29	-7,0	3,6	-0,4

Fonte: ISTAT - Rilevazione sulle forze di lavoro

## Il contesto regionale.

Nel corso del primo semestre del 2025 (dati Banca d'Italia), l'economia pugliese ha mostrato segnali di debolezza, con una crescita dell'indicatore ITER (Indicatore Trimestrale dell'Economia Regionale) pari allo 0,3%, un dato lievemente inferiore alla media nazionale e del Mezzogiorno. L'attività regionale è stata frenata dalla debolezza della domanda interna e dalle difficoltà di alcuni comparti industriali storici, come la siderurgia e i mezzi di trasporto. Nonostante ciò, alcuni settori hanno mostrato una spiccata vitalità:

- costruzioni: il comparto ha continuato a crescere, trainato dalle opere pubbliche finanziate dal PNRR, che compensano il rallentamento del segmento residenziale;
- turismo: la Puglia continua a sovraperformare per presenze straniere (+22,8% tra gennaio e agosto 2025), riducendo la stagionalità dei flussi;
- credito: dopo una fase di contrazione, i prestiti bancari alle imprese si sono stabilizzati per poi rafforzarsi in estate (+1,8% ad agosto), beneficiando di un costo del credito in riduzione e di una ripresa della domanda per investimenti.

La demografia d'impresa regionale tiene con un tasso di natalità netto positivo dello 0,7%, trainato dalle società di capitali. La nati-mortalità delle imprese, rilevata da Movimprese per Unioncamere, nel 2025 segnala un limitato, ma positivo, tasso di crescita pari all'1,15%, superiore rispetto al dato nazionale (pari al 0,96%) ed al dato regionale del 2024 (pari al 0,98%). I settori che registrano il maggior numero di cessazioni sono l'agricoltura ed il commercio (al dettaglio e all'ingrosso), mentre le aperture sono significative nell'ambito dei servizi e delle professioni.

Dal Rapporto "PMI e mercato dei capitali" curato da Consob emerge che in Puglia si concentra circa il 5% del campione analizzato, composto da circa 200.000 PMI non quotate. Pur prevalendo la dimensione di piccola impresa, si osservano segnali di apertura nella governance e nella struttura proprietaria, indicativi di un'evoluzione graduale del tessuto imprenditoriale regionale. In questo scenario, il ruolo di Puglia Sviluppo sarà determinante per accompagnare le imprese nella transizione digitale ed energetica, in linea con gli indirizzi del Rapporto Draghi e con le nuove politiche europee orientate all'innovazione. Parallelamente, l'inasprimento delle tensioni commerciali e la crescente concorrenza dei prodotti cinesi rappresentano una sfida per la manifattura pugliese, in particolare per le realtà più esposte ai mercati internazionali. Nonostante ciò, il sistema produttivo regionale ha dimostrato resilienza, riuscendo a mantenere nel 2024 un equilibrio della bilancia dei pagamenti grazie alla tenuta sia delle importazioni sia delle esportazioni. Un risultato significativo, soprattutto se confrontato con l'andamento del Mezzogiorno, dove le esportazioni hanno registrato un peggioramento.

	2025		2024	
	Importazioni (euro)	Esportazioni (euro)	Importazioni (euro)	Esportazioni (euro)
<b>Sud Italia</b>	45.742.215.518	46.164.942.905	44.230.814.974	44.720.168.712
<b>Puglia</b>	10.771.626.617	9.894.419.487	10.570.197.124	9.643.225.879

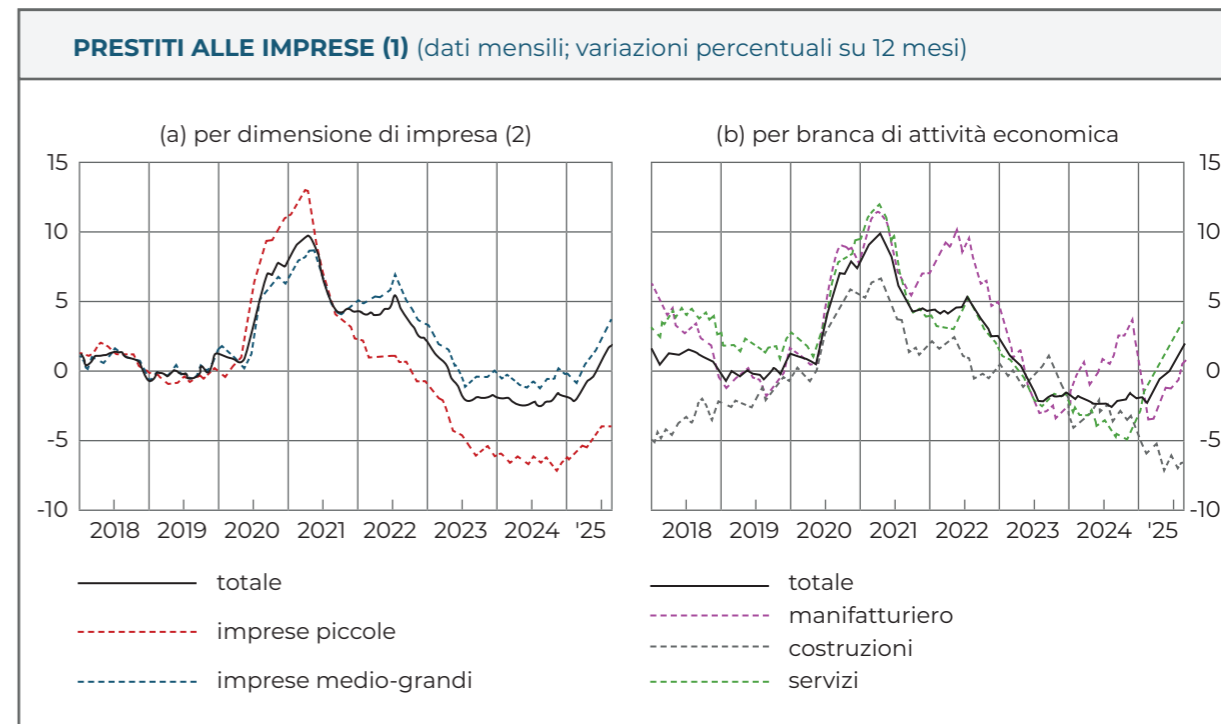
Dati ISTAT

L'andamento del mercato del lavoro presenta indicatori che dimostrano una riduzione degli occupati complessivi, ma una stabilizzazione dei rapporti lavorativi (aumentano i contratti a tempo indeterminato). In Puglia<sup>61</sup>, nel quarto trimestre 2025, il tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni è pari al 51,3%, in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2024.

Il tasso di disoccupazione dopo essere sceso, per la prima volta nella storia economica pugliese ad una sola cifra (9,3%) nel 2024, continua a diminuire anche nel 2025.

La dinamica del credito in favore delle imprese, nel primo semestre 2025, ha manifestato un andamento in crescita rispetto al 2024, dopo circa due anni di contrazione. L'incremento complessivo dell'1,9 per cento su base annua risulta più pronunciato rispetto alla media nazionale (1,0 per cento) ed alla media del Mezzogiorno (1,6).

<sup>61</sup> <https://www.regione.puglia.it/web/ufficio-statistico/-/istat.-il-mercato-del-lavoro.-iv-trimestre-2025>



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

1 Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni.

2 Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiore a 20.

Fonte: Economie regionali - L'economia della Puglia - Aggiornamento congiunturale. Rapporto Banca d'Italia numero n.37 - novembre 2025

Dal lato dell'offerta, i criteri applicati dalle banche ai prestiti alle imprese sono rimasti sostanzialmente invariati. Altri elementi favorevoli alle imprese sono riconducibili alle quantità offerte e agli spread medi applicati anche se in presenza di una richiesta di maggiori garanzie, accompagnata da un aumento dei costi accessori e dei margini applicati ai finanziamenti più rischiosi. L'espansione della domanda nel primo semestre del 2025 da parte delle imprese ha beneficiato, comunque, del minore livello dei tassi di interesse, ed è collegata principalmente alle esigenze per gli investimenti. Il costo del credito alle imprese ha, quindi, continuato a ridursi, contribuendo a sostenere la domanda di finanziamenti. In questa fase espansiva si è confermata, pur riducendosi, la flessione del credito alle imprese di minori dimensioni. Anche in termini di costo del finanziamento: le aziende di piccole dimensioni continuano a confrontarsi con condizioni relativamente meno favorevoli.

Nel primo semestre del 2025 la qualità del credito bancario alla clientela residente è rimasta pressoché stabile e su livelli elevati. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno il tasso di deterioramento è stato pari all'1,6 per cento, un valore prossimo a quello della fine del 2024. Il dato è sostanzialmente in linea con quello del Mezzogiorno (1,7) e superiore alla media nazionale (1,2).

Le imprese pugliesi continuano a mostrare nel complesso una situazione reddituale favorevole. La quota di aziende che prevedono di chiudere l'esercizio corrente in utile si è confermata elevata e la liquidità delle imprese pugliesi si è mantenuta su livelli elevati.<sup>62</sup>

<sup>62</sup> Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Sondtel) della Banca d'Italia su un campione di imprese pugliesi con almeno 20 dipendenti.

## APPENDICE B - Le politiche di coesione

### La conclusione della programmazione 2014-2020

Il quadro di attuazione del Programma Operativo Regionale PO Puglia FESR FSE 2014/2020 è stato di estrema rilevanza per l'operatività di Puglia Sviluppo. Tale ambito operativo ha incluso:

- l'esecuzione dei compiti delegati dal socio unico Regione Puglia con DGR n. 2445 del 21/11/2014,
- le funzioni di Organismo Intermedio per la gestione delle sovvenzioni collegate agli strumenti di ingegneria finanziaria, delegate con DGR n. 694 del 24/04/2018,
- le attività di supporto agli interventi regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti di cui alla DGR n. 1457 del 02/08/2018.

Nella predisposizione del Programma Operativo Regionale (POR), la Regione Puglia scelse di realizzare una forte integrazione tra il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) ed il FSE (Fondo Sociale Europeo) definendo un Programma Multifondo.



Il Programma 2014/2020 è intervenuto su quattro macroaree d'intervento:

- politiche per la ricerca e l'innovazione al fine di sviluppare programmi e interventi nella ricerca industriale e nella open innovation;
- rafforzare il sistema digitale regionale (a partire dalla riduzione del digital divide) e potenziare la competitività del tessuto economico e imprenditoriale pugliese anche in un'ottica di internazionalizzazione;
- politiche di contesto (infrastrutturazione e ambiente) per migliorare efficientamento energetico, messa in sicurezza del territorio, tutela e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, promozione di sistemi di trasporto sostenibili;
- politiche per il mercato del lavoro, l'inclusione sociale e il welfare per incrementare l'offerta di lavoro attraverso incentivazione all'occupazione e allargamento della partecipazione al mercato del lavoro; a ciò si aggiungono azioni specifiche per la riduzione delle povertà, contrasto dell'esclusione sociale e miglioramento delle competenze scolastiche e formative.

Nell'ambito della Programmazione Unitaria 2014-2020, gli Assi prioritari su cui è ed è stata impegnata Puglia Sviluppo sono l'Asse I (Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione), l'Asse III (Competitività delle piccole e medie imprese) e l'Asse IV (Energia sostenibile e qualità della vita) limitatamente all'Azione 4.2 (Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese).

Il Programma ha avuto una dotazione complessiva pari a 7 miliardi e 120 milioni di euro di cui poco più di 5 miliardi e mezzo di euro come dotazione finanziaria per le misure cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Per le attività afferenti alla Programmazione Unitaria 2014-2020 il quadro normativo regionale di riferimento è stato rappresentato da:

- il Regolamento Regionale n. 17/2014, di esenzione per gli aiuti concessi nella Regione Puglia, che si inquadra nella disciplina di cui al Regolamento (UE) 651/2014 e ss.mm.ii. Il Regolamento regionale definisce la cornice normativa per gli aiuti in esenzione per il periodo di programmazione 2014-2020. Il Regolamento è stato modificato dal Regolamento Regionale 2/2019, pubblicato sul BURP n. 5 del 17/1/2019, e dal Regolamento 9/2021, pubblicato sul BURP n. 121 suppl. del 23/9/2021.
- Il Regolamento Regionale n. 15/2014 "de minimis", per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI, che recepisce quanto previsto dal Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis». Il Regolamento Regionale è stato modificato nel 2020, con DGR n. 790 del 28 maggio 2020, pubblicazione sul BURP n. 81 del 05/6/2020 al fine di favorire il sostegno economico alle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

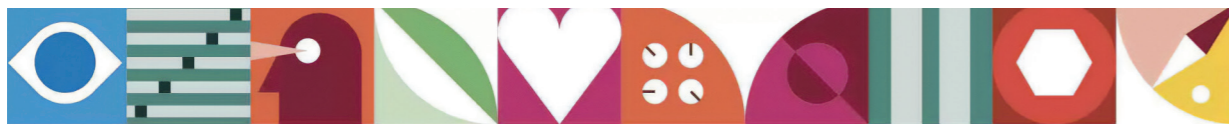
Con comunicazione 2020/C 224/02 la Commissione Europea ha definito le proroghe al 31/12/2021 degli orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020. Con Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 è stato prorogato al 31/12/2023 il termine per l'applicazione degli aiuti cosiddetti "de minimis".

La chiusura del POR Puglia 2014-2020, in termini di ammissibilità delle spese, è stata fissata al 31/12/2023, quale adempimento previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea 2022/C 474/01 "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo Europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione, del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e dei programmi di cooperazione transfrontaliera nel quadro dello strumento di assistenza preadesione (IPA II) (2014-2020)".

Infine, si segnala che, con decisione della Commissione Europea: Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N) – Italia del 02/12/2021 C (2021) 8655 final, è stata approvata la nuova Carta degli Aiuti a finalità regionale per l'Italia che ha comportato anche la modifica degli strumenti della programmazione 2014-2020.

## La programmazione regionale 2021-2027

Le informazioni rese in questa appendice sono tratte dal portale ufficiale del Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, <https://pr2127.regione.puglia.it/programma>.



# Programma Regionale Puglia FESR - FSE + 2021-2027



La Commissione Europea, con decisione Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N) – Italia del 02/12/2021 C (2021) 8655 final, ha approvato la Carta degli Aiuti a finalità regionale per l'Italia per il periodo 1° gennaio 2022 – 31 dicembre 2027.

A partire dal 30 giugno 2021 sono stati pubblicati i nuovi Regolamenti che disciplinano l'intervento dei Fondi Strutturali UE per il ciclo di programmazione 2021-2027. Tra questi, per Puglia Sviluppo assumono particolare rilevanza i seguenti Regolamenti:

- il Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2023/1315 recante "Modifica del regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e del regolamento (UE) 2022/2473 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura";
- il Regolamento UE n. 2023/2831 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» (pubblicato il 13/12/2023 ed in vigore dall'1/01/2024) che prevede tra le novità introdotte l'aumento del massimale per "impresa unica" da 200.000 euro a 300.000 euro in tre anni;

- il Regolamento UE n. 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241. Comunicazione della Commissione C/2024/3209 del 13/5/2024 per adozione della nota di orientamento.

<sup>63</sup>Come sopra riportato, il Regolamento (UE) 2024/795 istituisce la **piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)**. La Piattaforma è l'iniziativa proposta dalla Commissione Europea per sostenere la competitività e rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione Europea attraverso gli investimenti nelle tecnologie critiche. L'obiettivo della STEP è sostenere lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche in tre settori pertinenti per le transizioni verde e digitale. La STEP sosterrà anche gli investimenti volti a rafforzare lo sviluppo industriale e le catene del valore, in modo da ridurre le dipendenze strategiche dell'Unione, rafforzare la sovranità e la sicurezza economica dell'Unione e affrontare le carenze di manodopera e di competenze in tali settori strategici. Ciò migliorerà la competitività a lungo termine dell'Unione e ne rafforzerà la resilienza.

STEP utilizza le risorse di Undici programmi/fondi dell'Unione esistenti: Programma Europa digitale, Fondo europeo per la difesa, EU4Health, Orizzonte Europa, Fondo per l'innovazione, InvestEU, Dispositivo per la ripresa e la resilienza, e i fondi della politica di coesione - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo Sociale+ (FSE+), Fondo per una Transizione Giusta (JTF). Le risorse possono essere utilizzate dai soggetti beneficiari quali piccole e medie imprese (PMI, comprese le start-up), medie imprese (mid-cap) e grandi imprese, università, organizzazioni di ricerca e tecnologia, organizzazioni senza scopo di lucro ed enti pubblici, e devono essere indirizzate in 3 settori di investimento nell'UE:

- tecnologie digitali e innovazione deep-tech: la microelettronica, il calcolo ad alte prestazioni, il calcolo quantistico, il cloud computing, l'edge computing, l'intelligenza artificiale, la sicurezza informatica, la robotica, il 5G e la connettività avanzata e le realtà virtuali, con un focus sullo sviluppo di applicazioni per la difesa.
- Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse: un'ampia gamma di innovazioni, tra cui l'energia rinnovabile, l'elettricità e lo stoccaggio del calore, le pompe di calore, le reti elettriche, i combustibili alternativi sostenibili, la cattura e lo stoccaggio del carbonio, l'efficienza energetica, l'idrogeno, la purificazione dell'acqua, i materiali avanzati e l'estrazione e la lavorazione di materie prime critiche secondo criteri di sostenibilità.
- Biotecnologie: implicano l'uso della scienza e della tecnologia per modificare gli organismi viventi e i materiali allo scopo di produrre conoscenza, beni e servizi. Ciò include biomolecole, prodotti farmaceutici, tecnologie mediche e biotecnologie agricole. La biotecnologia e la bio-produzione sono essenziali per la modernizzazione di settori quali la sanità e la farmaceutica, l'agricoltura e la bioeconomia.

Le tecnologie sono considerate critiche se soddisfano almeno una delle condizioni seguenti:

- apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico;
- contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione.

Le due condizioni di cui sopra non sono cumulative ai fini della valutazione della criticità. Le autorità responsabili dei programmi che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento STEP dovranno stabilire criteri specifici volti a soddisfare le condizioni di cui sopra nei loro processi di finanziamento (ad esempio gli inviti a presentare proposte) e, di conseguenza, devono valutare il rispetto di tali condizioni nella valutazione dei progetti presentati. La Commissione ha pubblicato la Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del Regolamento (UE) 2024/795 in cui sono definiti criteri utili a individuare le tecnologie critiche nei tre settori indicati, nonché a chiarire la nozione di catena del valore e servizi associati rilevanti ai sensi del Regolamento.

Il Regolamento sottolinea l'importanza fondamentale di rafforzare l'intera catena del valore relativa allo sviluppo o alla fabbricazione di tecnologie critiche al fine di ridurre le dipendenze strategiche dell'Unione e preservare l'integrità del mercato interno.

Il termine «catena del valore» fa riferimento: ai prodotti finali; ai componenti e ai macchinari specifici utilizzati primariamente per la produzione di tali prodotti; alle materie prime critiche; ai relativi servizi critici e specifici per lo sviluppo o la fabbricazione di tali prodotti finali; alle tecnologie che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento sull'industria a zero emissioni nette.

<sup>63</sup> <https://politichecoesione.governo.it/it/piattaforma-per-le-tecnologie-strategiche-per-leuropa-step/>  
[https://strategic-technologies.europa.eu/index\\_en?prefLang=it](https://strategic-technologies.europa.eu/index_en?prefLang=it)

Il regolamento STEP riconosce che le ambizioni dell'Unione di assumere un ruolo guida nello sviluppo e nella fabbricazione di tecnologie critiche dipendono dal superamento delle considerevoli carenze di manodopera e di competenze. Tali carenze sono particolarmente gravi in alcuni ambiti fondamentali per le transizioni verde e digitale e tale problema è destinato ad accentuarsi per effetto dei cambiamenti demografici. L'eliminazione di tali lacune è fondamentale per garantire il successo delle tecnologie nei settori STEP. Tale approccio allo sviluppo delle competenze è strutturato per sostenere direttamente la crescita e la competitività dei settori strategici dell'Unione, con particolare attenzione alla creazione di opportunità per i giovani e le persone svantaggiate attualmente non inseriti nei sistemi di occupazione, istruzione o formazione. In questo modo si realizza appieno il potenziale delle transizioni verde e digitale in modo socialmente equo, inclusivo e giusto. Il regolamento STEP è complementare alla più ampia agenda per le competenze per l'Europa e ad altre iniziative settoriali incentrate sulle competenze. I progetti STEP dovrebbero avvalersi dei risultati di progetti e iniziative esistenti collegati ai settori pertinenti, come quelli sviluppati dal patto dell'UE per le competenze o dai centri di eccellenza professionale dell'agenda per le competenze per l'Europa.

Il Regolamento sottolinea il ruolo cruciale delle accademie europee dell'industria a zero emissioni nette, istituite dal regolamento sull'industria a zero emissioni nette. A norma dell'articolo 12 del Regolamento, gli Stati membri possono utilizzare le loro risorse FSE+ per lo sviluppo di competenze nel settore delle tecnologie a zero emissioni nette.<sup>64</sup>

Tale nuovo impianto normativo rappresenta il quadro di riferimento per l'attuazione della Programmazione 2021-2027 la cui operatività ha preso avvio nel corso degli anni 2023 e 2024. Di seguito si rappresenta l'iter di approvazione del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027.

Nel novembre 2022 la Commissione europea ha approvato i programmi operativi della Regione Puglia per l'impiego del Fondo europeo per lo sviluppo regionale, il FESR, e per il fondo sociale europeo (FSE+) per il periodo 2021-2027.



L'iter di approvazione del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 è stato attuato con:

- la D.G.R. del 20/04/2022, n. 556 con cui la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 (PR), comprensiva di Rapporto Ambientale ed ha, tra l'altro, individuato l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma nel Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria;
- la Decisione di esecuzione n. 8461 del 17/11/22 della Commissione di approvazione del Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, ritenuto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058, 2021/1057, nonché coerente con l'Accordo di Partenariato e con le pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese, con le sfide individuate nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima e con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- la D.G.R. del 07/12/2022, n. 1812 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione di esecuzione, ha approvato il, e ha dato mandato al Dirigente della Sezione Programmazione unitaria di predisporre la proposta di governance del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, in coerenza con il Modello MAIA 2.0 di organizzazione dell'Amministrazione regionale, adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii.;
- la Decisione di esecuzione n. 6752 del 26/9/2024 della Commissione recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 8461 che approva il programma "Programma regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Puglia in Italia";

<sup>64</sup> [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L\\_202400795](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202400795)  
[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C\\_202403209](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202403209)

- la D.G.R. dell'11/11/2024, n. 1501 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione citata al punto precedente ed ha deliberato il conseguente adeguamento del sistema di governance del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027;
- la Decisione di esecuzione n. 1848 del 20/3/2025 della Commissione recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 8461 che approva il "Programma regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Puglia in Italia".

Gli atti sopra citati rappresentano la conclusione di un percorso partenariale strutturato, ampio e articolato di condivisione e di partecipazione del Programma Regionale 2021-2027, iniziato nel febbraio 2020 e proseguito fino ad aprile 2022, che ha interessato i rappresentanti del partenariato istituzionale ed economico-sociale, in accordo con gli art. 8 del Reg. 1060/2021 (CPR) e art. 9 del Reg. 1057/2021 (FSE+), con l'Accordo di Partenariato, con il Reg. Delegato (UE) 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di Condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, nonché con il Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e le Parti economiche e sociali (PES) di cui alla DGR n. 1146 del 14 giugno 2014 e del successivo Regolamento interno delle relazioni partenarie, di cui alla DGR n. 2429 del 21 dicembre 2018.

Il percorso di definizione del programma regionale è stato strutturato in:

- una conferenza regionale di presentazione dei contenuti della nuova programmazione alle strutture regionali coinvolte nella gestione dei fondi comunitari;
- periodici tavoli di lavoro dedicati agli obiettivi strategici cui hanno partecipato le Sezioni regionali competenti per le rispettive materie oltre ai componenti del Partenariato istituzionale e socio-economico.

Nella predisposizione del Programma Regionale (PR), la Regione Puglia ha confermato la logica del Programma Multifondo con una forte integrazione tra il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) ed il FSE+ (Fondo Sociale Europeo Plus).

Le misure pugliesi coerenti con la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), istituita con il Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024, sono state oggetto di integrazione nel Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027, con particolare riferimento a Obiettivo di Policy 1 Asse XII e Obiettivo di Policy 2 Asse XIII.

La dotazione finanziaria complessiva è di 5,5 miliardi di euro, dei quali 4,4 miliardi di euro dedicati al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e 1,15 miliardi di euro dedicati al Fondo Sociale Europeo Plus. Le sole risorse UE contribuiscono per 3,7 miliardi di euro di cui 3 miliardi sono destinati al FESR e 782 milioni al FSE+.

La tabella che segue rappresenta la struttura del programma per Obiettivi di Policy ed Assi, il Fondo Strutturale di riferimento e la relativa dotazione, dopo l'adesione alla Piattaforma STEP adottata con la DGR Puglia n. 1501/2024.

OBIETTIVI DI POLICY (OP)	ASSI	FONDO	DOTAZIONE PUBBLICA
<b>OP1</b> Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	<b>I - Competitività e innovazione</b>	FESR	1.557.862.722
	<b>XII - Piattaforma STEP: Tecnologie critiche digitali e biotecnologie</b>	FESR	342.829.431
<b>OP2</b> Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e della prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	<b>II - Economia verde</b>	FESR	1.133.063.469
	<b>III - Mobilità urbana sostenibile</b>	FESR	79.235.207
	<b>XIII - Piattaforma STEP: Tecnologie a zero emissioni, pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse</b>	FESR	128.701.236
<b>OP3</b> Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	<b>IV - Trasporti</b>	FESR	184.882.151
<b>OP4</b> Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	<b>V - Occupazione</b>	FSE+	222.058.823
	<b>VI - Istruzione e formazione</b>	FESR FSE+	76.065.799 376.750.170
	<b>VII - Occupazione giovanile</b>	FSE+	138.065.150
	<b>VIII - Welfare e salute</b>	FESR FSE+	600.074.640 367.647.059
<b>OP5</b> Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	<b>IX - Sviluppo territoriale e urbano</b>	FESR	184.882.151
	<b>X - Assistenza tecnica</b>	FSE+	46.021.716
	<b>XI - Assistenza tecnica</b>	FESR	139.131.931
<b>Totali Fondi</b>	<b>FESR</b>	<b>4.426.728.737</b>	
	<b>FSE+</b>	<b>1.150.542.918</b>	
<b>Totale generale</b>		<b>5.577.271.655</b>	

Il Programma individua quattro sfide da affrontare e quattro direttrici da seguire.

Le **sfide** da affrontare:

1. Sviluppare l'economia e il lavoro con particolare riguardo alla promozione ed alla tutela del lavoro giovanile, femminile, delle persone con disabilità e dei cittadini di Paesi terzi; aggiornare e riqualificare la filiera ricerca-innovazione-imprese e lavoro; aumentare la presenza imprenditoriale e delle imprese innovative; sostenere la transizione digitale.
2. Tutelare l'ambiente e favorire la transizione ecologica con riferimento al contrasto ed alla mitigazione del cambiamento climatico ed alla riduzione della produzione di CO2; agevolare la transizione energetica; promuovere consumi e produzioni responsabili, sostenibili e circolari; sostenere l'uso efficiente delle risorse idriche e dei rifiuti; tutelare l'ambiente terrestre e marino e della biodiversità.
3. Qualificare le infrastrutture di trasporto al fine di migliorare i livelli di accessibilità interna ed esterna alla regione.
4. Accrescere l'inclusione, la partecipazione e la qualità della vita con particolare attenzione a: contrasto alle nuove forme di povertà, discriminazione e disuguaglianza; rafforzare il protagonismo dei giovani, delle donne e delle fasce deboli nella società; qualificare i livelli di salute e benessere della popolazione; contrastare il digital divide; ridurre lo spopolamento; tutelare l'identità culturale delle città e dei territori; tutelare e valorizzare il patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico dei territori.

Le **direttrici** del cambiamento:

- I. Regione del lavoro, delle imprese e dell'innovazione: aumentare i livelli di reddito e occupazione coniugando il sostegno all'ampliamento della competitività della base produttiva attraverso il consolidamento delle filiere esistenti e la creazione di nuove specializzazioni, con la creazione di nuovi posti di lavoro di qualità.
- II. Regione dell'accessibilità e della transizione ambientale: qualificare le reti di interconnessione interne ed esterne, contrastare le conseguenze negative dei cambiamenti climatici e valorizzare le opportunità che derivano dallo sviluppo dell'economia circolare.
- III. Regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione e formazione per sostenere i percorsi di crescita, diffondere l'economia digitale, contrastare i nuovi processi emigratori e favorire il ritorno dei giovani.
- IV. Regione dell'inclusione e delle pari opportunità: migliorare le condizioni di vita di giovani e donne, migranti e persone a rischio di esclusione sociale e promuovere la loro partecipazione attiva; favorire l'empowerment e la partecipazione ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione; migliorare le condizioni di vita, lavoro, salute e benessere di tutti i cittadini; contrastare ogni forma di violenza e discriminazione.

La **Smart Specialization Strategy** assume un ruolo centrale nelle politiche di sviluppo regionale e comprende le linee di indirizzo strategiche trasversali ai Fondi Strutturali Europei e agli strumenti di programmazione che hanno il fine di rafforzare la capacità del territorio di attrarre risorse a sostegno di ricerca e innovazione. La Smart Specialization Strategy si propone di valorizzare le eccellenze attuali e accompagnare tutte le specializzazioni produttive presenti e future nel sistema Puglia verso logiche di eccellenza, disegnando un modello di sviluppo economico che potenzi l'utilizzo delle nuove tecnologie e un loro uso in chiave intelligente.

Il concetto di Strategia di Specializzazione Intelligente è stato elaborato a livello europeo e indica strategie d'innovazione - flessibili e dinamiche - concepite a livello regionale, ma valutate e messe a sistema a livello nazionale con l'obiettivo di evitare la frammentazione degli interventi e mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione, nonché di sviluppare strategie d'innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale. Le Politiche di Coesione prevedono, come preconditione per l'utilizzo delle risorse comunitarie, che le autorità nazionali e regionali definiscano strategie di ricerca e innovazione per la "specializzazione intelligente", al fine di favorire un utilizzo più efficiente dei fondi strutturali e un incremento delle sinergie tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali. La Regione Puglia, attraverso la SmartPuglia2020 e l'Agenda Digitale Puglia 2020, prima, e Smart Puglia 2030, dopo, ha definito la propria Strategia di Specializzazione Intelligente che prevede il potenziamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie oltre che un loro uso in chiave intelligente, inclusiva e sostenibile.

Smart Puglia 2030 è la strategia scritta dalla Regione Puglia attraverso un intenso percorso partecipativo, avviato agli inizi del 2021 che si è dapprima rivolto ai Dipartimenti, Agenzie ed enti strumentali regionali competenti in materia di innovazione, per poi allargarsi, dal mese di novembre 2021 fino al 31 marzo 2022, ai principali stakeholder del territorio (partenariato economico sociale, università, distretti tecnologici ecc..) e ai cittadini e cittadine insieme a organizzazioni pubbliche e private, associazioni, imprese e attori sociali, compresi i potenziali beneficiari dei Programmi e Fondi UE.

Il documento, approvato dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 e aggiornato nei mesi successivi a seguito delle osservazioni della Commissione Europea, descrive i principali elementi della Strategia regionale su ricerca e innovazione per il ciclo di programmazione 2021-2027, partendo dalla lettura critica di quanto è stato fatto e si è appreso, per arrivare alla Puglia nell'anno 2030.

I documenti strategici regionali individuano tre aree di innovazione prioritaria:

- manifattura sostenibile (fabbrica intelligente, aerospazio, meccatronica),
- salute dell'uomo e dell'ambiente (green e blu economy, agroalimentare, edilizia sostenibile, beni culturali e turismo),
- comunità digitali, creative e inclusive (industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D).

La governance di SmartPuglia2030 è strutturata su due livelli: uno strategico-politico, rappresentato dall'Unità di Coordinamento S3 e dal Comitato di Supervisione della S3, e l'altro operativo, rappresentato dall'Osservatorio S3. Il Comitato di Supervisione della S3 è l'organo principale della governance: sovrintende al processo di attuazione, revisione e comunicazione pubblica della strategia e funge da raccordo tra Unità di Coordinamento e Osservatorio, supervisionando le attività svolte da quest'ultimo. L'Unità di Coordinamento S3 è l'organismo collegiale che assicura il raccordo della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale con i diversi ambiti e settori delle politiche regionali e funge da interfaccia con le strutture regionali e gli enti strumentali responsabili a vario titolo della programmazione, attuazione, gestione e monitoraggio delle stesse politiche. L'Osservatorio sulla S3 è istituito presso l'Agenzia regionale ARTI. Uno o più Gruppi di Lavoro (GDL) sono/saranno aperti al contributo del partenariato economico e sociale, che potrà partecipare attivamente indicando dei propri rappresentanti, ed ai portatori di interesse della quadrupla elica.

**Puglia Sviluppo** contribuisce attivamente al supporto tecnico-operativo per l'attuazione ed il monitoraggio della strategia SmartPuglia 2030 realizzato dall'Agenzia ARTI, condividendo le informazioni relative ad alcune misure (Tecnonidi, Contratti di Programma, PIA e MiniPIA) considerate centrali nella politica industriale regionale a supporto dei piani di innovazione e/o R&S realizzati dalle imprese pugliesi.

Sono istituiti, inoltre, Gruppi di Lavoro Tematici per affrontare specifici temi legati al progetto, come energia sostenibile, mobilità intelligente, innovazione tecnologica, inclusione sociale, ecc. Ogni gruppo include esperti del settore e stakeholder rilevanti, con l'obiettivo di elaborare proposte e soluzioni concrete.

Nel 2025, è stato avviato un processo partecipativo volto all'aggiornamento della S3 con il progetto Interreg Europe "Lotti" (Local identity driving traditional industry transition): grazie all'identificazione e al coinvolgimento di stakeholders rilevanti, sono state avviate attività di analisi e monitoraggio delle buone pratiche ovvero dei processi in atto, per contribuire a verificare non solo l'implementazione della S3 regionale, ma anche possibili azioni di miglioramento. Il progetto è volto a migliorare la capacità delle autorità pubbliche di progettare e attuare politiche che promuovano una transizione innovativa, sostenibile, resiliente. Gli obiettivi specifici del progetto LOTTI, raggiunti attraverso lo scambio interregionale e il collegamento alle priorità S3 in ciascuna Regione, sono di supportare le autorità pubbliche nel coinvolgere i cittadini in un approccio proattivo alla transizione industriale, utilizzando l'identità locale come fonte di opportunità e mezzo per affrontare i contraccolpi spesso presenti di fronte alla trasformazione socio-economica; ricreare identità locali che possano favorire un'innovazione tecnologica e non tecnologica efficace e attrattiva dei contesti industriali tradizionali; collegare l'identità locale con la possibilità di nuovi posti di lavoro, imprese e opportunità imprenditoriali, basate su settori S3 e una rigenerazione della produzione industriale e dei locali.

<https://www.regione.puglia.it/web/ricerca-e-relazioni-internazionali/strategie-di-specializzazione-intelligente-s3-2030>

Infine, tra le politiche di sviluppo adottate dalla Regione Puglia particolare attenzione è stata dedicata alla **parità di genere**:

- con la D.G.R. del 15/09/2021, n. 1466 è stata approvata la Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- con la D.G.R. del 07/03/2022, n. 302 è stato approvato l'impianto regolamentare per la "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio";
- con la D.G.R. del 27/03/2023, n. 383 si è preso atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale";
- con la D.G.R. del 26/09/2024, n. 1295 sono stati approvati gli indirizzi metodologico-operativi per la Valutazione di Impatto di Genere (VIG) ed è stato sancito l'avvio della fase strutturale. In particolare, come valido riferimento metodologico per la classificazione della spesa pubblica nell'ottica della rilevanza di genere, è stata individuata la Circolare n. 26 del 16.05.2024 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF): "Linee guida per la classificazione delle spese secondo una prospettiva di genere relative al Rendiconto generale dello Stato 2023".

**L'Agenda di Genere** della Regione Puglia è un documento di visione strategica che, muovendo dalle strategie internazionali e nazionali sulla parità di genere, si integra con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile. L'Agenda propone un approccio trasversale a tutte le politiche, individuando aree di intervento e obiettivi prioritari. Fra le misure di sistema, quale azione trasversale, l'Agenda di Genere introduce la Valutazione di Impatto di Genere - VIG - delle politiche pubbliche e delle misure finanziate dagli specifici programmi operativi e l'istituzione di un "Gender Index" regionale.

<sup>65</sup>Il 17 luglio 2025 la Regione Puglia ha presentato il proprio **Bilancio di Genere** con riferimento al biennio 2023/2024. La Regione Puglia, negli ultimi anni, ha consolidato metodi e strumenti per l'integrazione del principio di mainstreaming di genere nelle policy regionali, come confermato nel seguito del paragrafo. Il Bilancio di Genere ha l'obiettivo di rendicontare, pur nella sua complessità, tutto l'agire della Regione Puglia in tema di parità consentendo di analizzare l'impatto delle politiche regionali sulla parità di genere e garantendo una maggiore trasparenza e accountability (trasparenza dell'azione amministrativa) nell'uso delle risorse pubbliche. Come da sua missione istitutiva, il bilancio di genere si rivolge alla cittadinanza e in tal senso rappresenta uno strumento di democrazia partecipata. Al tempo stesso, rappresenta per l'Ente e per gli amministratori / amministratrici della Regione Puglia uno strumento di programmazione e controllo utile ad orientare le scelte di policy ed a monitorarne lo stato di attuazione. Tra le novità rispetto alle precedenti edizioni troviamo l'introduzione di indicatori di valutazione, coerente con le linee guida nazionali e fondato sulla Valutazione di Impatto di Genere (VIG) e sull'uso sistemico di indicatori di contesto. Sono rappresentate tutte le azioni messe in atto dalla Regione Puglia per garantire il principio della parità di genere, classificate in tre macro aree: interventi dei diversi Dipartimenti regionali, azioni di mainstreaming e progetti pilota. Il bilancio di Genere 2023-2024, in sintesi, include:

- un capitolo dedicato a "Strategia e governance: dall'Agenda di genere all'adozione dell'approccio mainstreaming" che definisce la cornice normativa, strategica e organizzativa alla base del processo di costruzione del documento.
- Un capitolo dedicato a "L'Analisi del contesto regionale" che fotografa il divario di genere sia nel territorio pugliese che all'interno della Pubblica Amministrazione dell'Ente.
- Un capitolo dedicato a "L'Analisi del rendiconto" che riporta un quadro sintetico delle entrate e delle spese regionali anche tenendo conto della classificazione della spesa secondo il sistema Classification of the Functions of Government (COFOG). Tale sperimentazione ha preso in considerazione le spese impegnate dal Dipartimento Sviluppo Economico, relativamente agli anni 2023-2024.
- Un capitolo dedicato a "Le Iniziative regionali per la riduzione dei divari di genere" che evidenzia i principali risultati degli interventi in tema di parità attuati dalla Giunta Regionale, per lo più riconducibili all'attuazione dell'Agenda di Genere, delle iniziative svolte dal Consiglio Regionale, delle attività del Comitato unico di Garanzia (Cug), nonché delle iniziative promosse dalla Consigliera Regionale di Parità.

Il 6 marzo 2026 è stato pubblicato il **Report Regionale sulla Valutazione di Impatto di Genere (VIG)** per il 2025. La Valutazione di Impatto di Genere - VIG rappresenta lo strumento per dare evidenza dell'integrazione di genere (gender mainstreaming) nelle politiche e nelle prassi amministrative. La previsione vincolante della VIG, già richiesta agli stati membri dall'UE sin dal 2002, è stata rinnovata nei cosiddetti Piani Recovery, a valere sulla Next Generation EU Strategy.

<sup>65</sup> <https://press.regione.puglia.it/-/bilancio-di-genere-2023-2024-della-regione-puglia-emiliano-e-triggiani-non-solo-un-documento-tecnico-ma-un-atto-di-trasformazione-culturale-e-di-rafforzamento-della-democrazia>

La valutazione di impatto ex ante è diventata strutturale, caratterizzando le prassi amministrative per l'adozione della lente di genere negli interventi di policy da quando la Giunta regionale<sup>66</sup> ha approvato gli indirizzi metodologico-operativi per la valutazione di impatto di genere (VIG). Con tale procedura si è inteso definire il processo di valutazione ex ante, in itinere e finale, di un determinato intervento in termini di identificazione della rilevanza di genere al fine di poter stimare l'impatto dei diversi effetti prodotti su uomini e donne.<sup>67</sup> La Valutazione di Impatto di Genere rappresenta un passaggio significativo nel percorso di rafforzamento della qualità dell'azione amministrativa regionale, in coerenza con le priorità e gli indirizzi del programma di governo tra cui:

- la riduzione delle disuguaglianze sociali e territoriali,
- il rafforzamento dell'occupazione e della partecipazione al mercato del lavoro,
- la qualità dei servizi alla persona e il benessere delle comunità,
- l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa.

La prospettiva di genere rappresenta una chiave di lettura trasversale capace di migliorare la capacità delle politiche regionali di rispondere in modo equo ai bisogni della popolazione, intercettando differenze, criticità e opportunità spesso non immediatamente visibili.

Ricordiamo che la valutazione di impatto si articola in 3 fasi:

- I. L'identificazione della rilevanza, ovvero il momento in cui si analizza se un determinato intervento possa avere o meno un effetto sulle disparità di genere; l'identificazione è fondata su due elementi: la definizione dello scopo dell'intervento in esame e se rileva una sensibilità al genere; la definizione di gruppi target, ovvero la valutazione delle diverse esigenze e interessi di uomini e donne per identificare le disparità in termini di accesso alle risorse e alle opportunità.
- II. La qualità dell'impatto, ovvero la valutazione dell'impatto diretto o indiretto; l'impatto diretto è verificato per ogni intervento nei seguenti ambiti: occupazione femminile, ruoli di governance e decisionali, accesso all'imprenditoria femminile e alle libere professioni, accesso delle donne alle cariche pubbliche, accesso delle donne nei settori lavorativi a prevalenza maschile di area scientifica e tecnologica, accesso degli uomini a settori lavorativi a prevalenza femminile legati alla cura, equa ripartizione dei compiti di cura all'interno del nucleo familiare, parità salariale tra uomini e donne, presenza di stereotipi di genere e di discriminazioni, divario tra lavoratrici con prole e senza prole, effetti legati al fenomeno della violenza di genere. Gli ambiti di intervento per la valutazione di impatto indiretto sono: accesso alla formazione scolastica e professionale, accesso ai servizi alla persona / di welfare / di conciliazione vita-lavoro, accesso al trasporto pubblico locale, accesso ai servizi sanitari e di tutela della salute.
- III. La valutazione dell'impatto, ovvero la stima preventiva degli effetti (positivi, negativi, neutri) che l'intervento potrebbe avere sulla parità tra donne e uomini.

Le risultanze della valutazione costituiscono il presupposto per la costruzione del Bilancio di Genere.

Il 26/11/2025 è stato sottoscritto il **Manifesto "Senza Contare"**, un elenco di cinque punti pensato per orientare istituzioni, imprese e cittadinanza verso un vero cambio di passo. Gli impegni riguardano:

1. il riconoscimento della violenza economica,
2. l'importanza dell'autonomia economica come fondamento della libertà personale,
3. l'educazione finanziaria come strumento di tutela,
4. la consapevolezza e il controllo dei propri mezzi economici,
5. la diffusione di dati e storie per alimentare consapevolezza pubblica.

Il Manifesto vuole diventare la base per un percorso condiviso tra mondo accademico, istituzioni e società civile. "Senza contare" vuole aprire un dibattito pubblico, istituzionale e culturale sulla necessità di garantire alle donne una condizione fondamentale: l'autonomia economica, presupposto essenziale per scegliere, vivere ed essere libere.

66 DGR n. 1295 del 26 settembre 2024.

67 <https://www.regione.puglia.it/web/pari-opportunita/-/presentazione-del-report-regionale-sulla-valutazione-di-impatto-di-gendere-vig-?redirect=%2Fweb%2Fpari-opportunita>

## Il Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027

Il Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del consiglio 2021/1056 del 24 giugno 2021 ha istituito il **Fondo per la Transizione Giusta (Just Transition Fund)**: un nuovo strumento finanziario nel quadro della politica di coesione, che mira a fornire sostegno ai territori che devono far fronte a gravi sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica. Il Fondo è volto a garantire che il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi climatici assunti nell'ambito dell'European Green Deal, finalizzato a rendere l'UE climaticamente neutra entro il 2050, avvenga in modo equo e non lasci indietro nessuno. L'attuazione degli investimenti per la transizione giusta è disciplinata dal Regolamento UE 2021/1060, recante le disposizioni comuni condivise dai programmi attuativi del Fondo di Sviluppo Regionale (FESR), del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) e del Fondo di Coesione, e le regole finanziarie applicabili per il periodo 2021-27 a tutti i fondi dell'Unione a gestione concorrente.

Il riferimento di contesto acquista rilevanza per la Puglia in considerazione di quanto segue. La Commissione europea, nell'Allegato D della Relazione per Paese pubblicato nell'ambito del Semestre Europeo 2020, ha individuato i territori più duramente colpiti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutra in ciascun Stato membro. Per l'Italia sono state indicate le aree della **Provincia di Taranto (comprende 29 comuni)** e del Sulcis Iglesiente. Si richiama quanto espresso in precedenza relativamente alla normativa europea e nazionale di riferimento, per sottolineare che le misure pugliesi coerenti con il Regolamento (UE) 2021/1056 ed il PN JTF Italia sono previste dal Piano Esecutivo della Provincia di Taranto presentato dalla Regione Puglia in qualità di Organismo Intermedio per l'attuazione del Piano Territoriale della Provincia di Taranto, elaborato **in coerenza e sinergia con il PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027**. Sono, pertanto, misure che attengono l'attuazione di un Programma nazionale e non regionale.

A livello europeo, il JTF mette a disposizione 17,5 miliardi di euro. Le risorse destinate ai territori sono ripartite tra le sfide, con il 30% riservato all'energia e all'ambiente, il 38% alla diversificazione economica, e il 32% per misure destinate a mitigare gli effetti economici e occupazionali causati dalla transizione. Con il cofinanziamento nazionale, all'Italia è destinato un importo pari a 1,211 miliardi di euro derivanti dallo strumento dell'UE per la Ripresa e dal quadro finanziario pluriennale. **795,6 milioni di euro sono destinati a Taranto.**

Il Fondo JTF sostiene le Regioni e i territori mediante sovvenzioni nei settori che sono ritenuti maggiormente sensibili ed esposti alle conseguenze della transizione verso la neutralità climatica, anche a causa della loro connessione e dipendenza dai combustibili fossili e dai processi industriali ad alta intensità di gas a effetto serra. L'accesso al Fondo è assicurato mediante la definizione, da parte degli Stati membri, dei cosiddetti Piani territoriali per una transizione giusta all'interno dei quali devono essere previste tutte le tipologie di intervento necessarie ad affrontare le sfide per la transizione nel breve e nel lungo periodo di un determinato territorio, con un orizzonte temporale al 2030 e con una particolare attenzione alle misure di diversificazione e modernizzazione economica dei territori di interesse, nonché alle misure di riqualificazione professionale e di inclusione attiva dei lavoratori e delle persone in cerca di lavoro. I principali settori di investimento sono quelli in grado di incidere maggiormente sulla trasformazione dei territori e sulla loro competitività e sostenibilità sociale, economica e ambientale nel medio-lungo periodo. Fra questi: le tecnologie per l'energia pulita, la riduzione delle emissioni, il recupero dei siti industriali, la riqualificazione dei lavoratori.

Con la Decisione C(2022) 9764 del 16 dicembre 2022 sono stati approvati il Programma Nazionale italiano e i due Piani territoriali.

<sup>68</sup>Il Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 (PN JTF):

- declina le proprie azioni, in sinergia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR),
- fa propri gli obiettivi del Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC) che definisce le linee guida italiane per la decarbonizzazione dell'economia e per raggiungere la climate neutrality entro il 2050,
- ha obiettivi allineati con quelli previsti dal Piano per la transizione ecologica (PTE).

Le azioni previste dal PN JTF concorrono all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali, l'integrazione della prospettiva di genere, l'inclusività e la non discriminazione, gli obiettivi di sviluppo sostenibile e il rispetto dell'acquis ambientale dell'Unione.

Il PN JTF è articolato nelle seguenti tre Priorità:

- PRIORITÀ 1 - Sostegno alla transizione del Sulcis Iglesiente
- PRIORITÀ 2 - Sostegno alla transizione della Provincia di Taranto
- PRIORITÀ 3 - Assistenza tecnica

68 <https://jtf-taranto.regione.puglia.it/programma>

Per ciascuna delle due aree individuate e ritenuti meritevoli di specifica attenzione, in quanto comprendenti territori più duramente colpiti dal processo di transizione verso l'economia climaticamente neutra, sono stati definiti i relativi Piani Territoriali a seguito di un percorso partecipato con gli stakeholders territoriali e pensati con forte coerenza e sinergia con i Programmi regionali finanziati dai Fondi FESR e FSE+ e con altri programmi territoriali (es. Piano Sulcis, CIS Taranto), contengono una descrizione del processo di transizione a livello nazionale, una valutazione delle sfide da affrontare e dei relativi effetti sociali, economici e ambientali. Essi rappresentano i documenti strategici che individuano le azioni specifiche e gli investimenti da realizzare in queste aree territoriali specifiche. Tali Piani Territoriali sono stati elaborati dedicando particolare attenzione alle misure di diversificazione e modernizzazione economica, nonché alle misure di riqualificazione professionale e di inclusione attiva dei lavoratori e delle persone in cerca di lavoro.

L'attuazione del Piano territoriale di Taranto ricade, come già anticipato, nelle norme del Regolamento UE n. 2021/1060, oltre che in quelle specifiche del regolamento U. 2021/1056 e segue le procedure di gestione come definite nel Sistema di gestione e controllo elaborato dall'Autorità di Gestione del PN (il Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri al quale sono state trasferite le competenze dell'ex Agenzia per la Coesione Territoriale). Per conto dell'Organismo Intermedio pugliese, l'Ente Regione, l'Autorità di Gestione del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 svolge attività di raccordo tra il Programma Regionale FESR FSE+ e lo stesso PN JTF ed è componente per la Regione Puglia del Comitato di Sorveglianza.

Per entrambi i contesti territoriali italiani tra cui quello di Taranto, le sfide identificate riguardano i seguenti temi:

1. energia ed ambiente,
2. diversificazione economica,
3. effetti sociali ed occupazionali.

Il processo di decarbonizzazione in atto nella provincia tarantina, mette a rischio posti di lavoro diretti e indiretti. Gli elementi critici provenienti dal territorio, utili a sostanziare le scelte del Piano Territoriale sono rappresentate da: perdite occupazionali, bassa natalità di PMI, elevato tasso di migrazione giovanile, carenza di servizi di cura e per l'infanzia, difficoltà di reperimento delle professioni tecniche.

Il Piano Territoriale della Provincia di Taranto interviene per:

- contrastare gli effetti della transizione, incrementando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili per le imprese e le persone, intervenendo anche sulle situazioni di compromissione ambientale;
- promuovere una diversificazione del sistema produttivo locale, orientata a contrastare gli effetti della transizione;
- mitigare gli effetti sociali ed occupazionali della transizione.

Sono state definite otto azioni finalizzate a promuovere:

- incentivi alle imprese per l'efficientamento energetico e del processo produttivo, comunità energetiche, idrogeno verde, infrastrutture verdi e interventi di bioremediation;
- progetti di ricerca, servizi avanzati di supporto alle imprese, supporto allo sviluppo imprenditoriale, incubazione di nuove iniziative;
- formazione e riqualificazione, rafforzamento dei percorsi formativi professionalizzanti, assistenza nella ricerca di lavoro, servizi di conciliazione vita-lavoro.

Le azioni del Piano di Taranto finanziano, pertanto, tipologie di intervento relative agli aiuti alle imprese, all'efficientamento e produzione di energia, alla ricerca e innovazione, alle infrastrutture verdi, alla formazione, alle politiche del lavoro e ai servizi di welfare.

Con Decreto del 13 febbraio 2025 l'Autorità di Gestione del PN JTF ha approvato il Piano Esecutivo Provincia di Taranto presentato dalla Regione Puglia, in qualità di Organismo Intermedio del Programma. Lo strumento è coerente con l'obiettivo strategico della creazione di nuove opportunità di crescita economica e occupazionale.

Il Piano Esecutivo conferma e specifica gli interventi chiave nelle seguenti macro aree:

- produzione energetica da fonti rinnovabili,
- sviluppo della filiera dell'idrogeno,
- sostegno alla ricerca e innovazione,
- diversificazione economica e produttiva,
- rafforzamento delle infrastrutture sociali,
- formazione per i lavoratori e per i giovani, alle prese con le conseguenze dei processi di transizione.

## APPENDICE C - Disciplina delle misure agevolative

### Programmazione 2014 - 2020

Nella presente sezione sono riportate informazioni sugli atti che disciplinano gli avvisi chiusi nel 2023, ma che, di fatto, hanno impattato sull'operatività di Puglia Sviluppo anche nel corso del 2025.

La Giunta della Regione Puglia, con DGR n. 727 del 29/5/2023, ha fissato al 31/5/2023 il termine ultimo per la presentazione di nuove istanze a valere sulla programmazione 2014-2020.

Gli avvisi interessati sono stati:

- Contratti di Programma,
- PIA Medie Imprese,
- PIA Piccole Imprese,
- PIA Turismo,
- N.I.D.I.,
- TecnoNidi,
- Titolo VI – Fondo efficientamento energetico,
- Titolo IV – Internazionalizzazione,
- Titolo II, Capo 3,
- Titolo II, Capo 6.

L'ultima edizione dell'Avviso Microprestito si era già conclusa il 31/01/2022, termine ultimo per la presentazione delle istanze di agevolazione.

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
<b>TECNONIDI</b>	<b>Avviso</b> per la presentazione delle istanze di accesso al Fondo TECNONIDI. <b>Accordo</b> di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 24/7/2017.	Avviso pubblicato sul BURP n. 95 del 10/8/2017.
<b>NIDI</b>	<b>Avviso</b> per la presentazione delle istanze di accesso al fondo NIDI. <b>Accordo</b> di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 24/7/2017.	Avvisi pubblicati su: BURP n. 90 del 27/7/2017 BURP n. 147 del 28/12/2017. BURP n. 19 del 17/02/2022.
<b>Fondo FINANZIAMENTO DEL RISCHIO</b>	<b>Accordo</b> di Finanziamento stipulato in data 07/12/2018 tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. <b>D.G.R.</b> Puglia n. 1997 del 6/11/2018 di costituzione del Fondo Finanziamento del rischio ed individuazione di Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto Gestore.	Bando pubblicato sul BURP n. 163 del 27/12/2018.

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
<b>Fondo MINIBOND</b>	<b>Accordo</b> di finanziamento stipulato in data 07/12/2018 tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. e aggiornato con un Addendum sottoscritto in data 01/06/2020. <b>D.G.R.</b> Puglia n. 2048/2018, rettificata con D.G.R. N. 2215/2018.	Bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 24 gennaio 2019.  Avvisi per manifestazioni di interesse pubblicati su: BURP n. 104 del 12/9/2019, BURP n. 50 del 08/4/2021.
<b>MICROPRESTITO della Regione Puglia</b>	<b>Avviso</b> per la presentazione delle istanze di accesso al Fondo Microprestito. <b>Accordo</b> di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 24/7/2017 e modificato in data 01/6/2020.	Edizione dell'Avviso Microprestito pubblicata sul BURP n. 90 del 27/7/2017.  Edizioni dell'Avviso Microprestito Circolante pubblicate su: BURP n. 80 del 04/6/2020 BURP n. 132 del 21/10/2021.
<b>Fondo EFFICIENTAMENTO ENERGETICO</b>	<b>Avviso</b> per la presentazione delle istanze di accesso al Fondo. <b>Accordo</b> di finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo spa in data 24/7/2014.	Avviso pubblicato su BURP n. 95 del 10/8/2017.
<b>PIA Turismo</b>	<b>Avviso</b> Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo.	Avvisi pubblicati su BURP n. 68 del 14/5/2015, BURP n. 45 del 13/4/2017, BURP n. 20 del 13/02/2020, BURP n. 41 suppl. del 07/4/2022.
<b>PIA Piccole Imprese</b>	<b>Avviso</b> per la presentazione di progetti promossi da piccole imprese – PIA Piccole Imprese.	Avvisi pubblicati su BURP n. 54 del 12/5/2016, BURP n. 76 del 30/6/2016, BURP n. 82 del 13/7/2017, BURP n. 20 del 13/02/2020, BURP n. 41 suppl. del 07/4/2022
<b>PIA Medie Imprese</b>	<b>Avviso</b> per la presentazione di progetti promossi da medie imprese – PIA Medie Imprese.	
<b>CONTRATTI DI PROGRAMMA</b>	<b>Avviso</b> per la presentazione di progetti promossi da Grandi imprese.	Avvisi pubblicati su BURP n. 68 del 14/5/2015, BURP n. 82 del 13/7/2017, BURP n. 20 del 13/02/2020, BURP n. 41 suppl. del 07/4/2022.
<b>TITOLO II Capo 6</b>	<b>Avviso</b> “Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero”.	Avvisi pubblicati su BURP n. 94 dell'11/8/2016, BURP n. 20 del 13/02/2020, BURP n. 124 dell'1/10/2021, BURP n. 41 suppl. del 07/4/2022.

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
<b>TITOLO II Capo 3</b>	<b>Avviso</b> “Aiuti agli investimenti delle PMI”.	Avvisi pubblicati su BURP n. 87 del 28/07/2016, BURP n. 20 del 13/02/2020, BURP n. 124 dell'1/10/2021, BURP n. 41 suppl. del 07/4/2022.
<b>Fondo INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI</b>	<b>Avviso</b> per la presentazione delle istanze di accesso. <b>D.G.R.</b> Puglia n. 8 del 3 febbraio 2020.	Avvisi pubblicati su BURP n. 20 del 13/02/2020, BURP n. 58 del 23/4/2020, BURP n. 172 del 24/12/2020, BURP n. 8 del 20/01/2022.

### Programmazione 2021 - 2027

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
<b>TECNONIDI</b>	<b>Avviso</b> per la presentazione delle istanze di accesso alla misura TECNONIDI. <b>Accordo</b> di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 17/11/2023. <b>D.G.R.</b> Puglia n. 1507 del 02/11/2023. <b>PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027:</b> - Azione 1.11: Interventi di accesso al credito e finanza innovativa, - Azione 1.4: Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative. <b>D.G.R.</b> Puglia n. 569 del 27/4/2022: adozione di Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia. <b>Regolamentazione Europea</b> (Nota 1 piè di tabella)	Avvisi pubblicati su BURP n. 88 del 31/10/2024, BURP n. 104 del 23/11/2023.
<b>NIDI</b>	<b>Avviso</b> per la presentazione delle istanze di accesso al fondo NIDI. <b>Accordo</b> di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 14/11/2023. <b>D.G.R.</b> Puglia n. 1507 del 02/11/2023. <b>PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027:</b> - Azione 1.11: Interventi di accesso al credito e finanza innovativa, - Azione 1.9: Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI. <b>Regolamentazione Europea</b> (Nota 1 piè di tabella)	Avviso pubblicato sul BURP n. 110 del 14/12/2023.

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
<b>Fondo Equity</b>	<p><b>Avviso</b> di selezione rivolto a gestori del risparmio che gestiscono fondi di venture capital per l'investimento.</p> <p><b>II Addendum all'Accordo di Finanziamento</b> sottoscritto tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. il 30/9/2025.</p> <p><b>I Addendum all'Accordo di Finanziamento</b> sottoscritto tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. il 10/11/2023.</p> <p><b>Accordo di Finanziamento</b> sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 16/09/2022.</p> <p><b>D.G.R.</b> Puglia n. 1206 del 09.08.2022.</p> <p><b>PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027:</b> Azione 1.11: Interventi di accesso al credito e finanza innovativa, <b>Regolamentazione Europea</b> (Nota 3 piè di tabella)</p>	<p>Avviso pubblicato sul Gazzetta Ufficiale Europea n. 2023/S 124-394143 del 30/6/2023.</p> <p>Gazzetta Ufficiale Italiana n. 74 del 30/6/2023.</p> <p>BURP n. 62 del 29 giugno 2023.</p>
<b>CONTRATTI DI PROGRAMMA</b>	<p><b>Avviso</b> Contratti di Programma.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 284 del 13 maggio 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 536 del 6 agosto 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 105 del 25 febbraio 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 187 del 3 aprile 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 512 del 25 luglio 2024.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 961 del 22 novembre 2023.</p> <p><b>PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027:</b> Azioni</p> <p>1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili</p> <p>1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI Obiettivo strategico</p> <p>1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese Obiettivo strategico</p> <p>1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI</p> <p>1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi</p> <p>1.13 Sviluppo delle competenze Obiettivo strategico</p> <p>2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento)</p> <p><b>D.G.R.</b> Puglia n. 569 del 27/4/2022: adozione di Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia.</p> <p><b>Regolamentazione Europea</b> (Note 1 e 2 piè di tabella)</p>	<p>Avvisi pubblicati su BURP n. 67 del 21/8/2025.</p> <p>BURP n. 17 suppl. del 27/02/2025.</p> <p>BURP n. 9 straord. del 30/7/2024.</p> <p>BURP n. 104 suppl. del 23/11/2023.</p>

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
<b>PIA</b>	<p><b>Avviso</b> Programmi Integrati di Agevolazione (PIA).</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 537 del 6 agosto 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 285 del 13 maggio 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 190 del 3 aprile 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 106 del 25 febbraio 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 515 del 25 luglio 2024.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 277 del 17 aprile 2024.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 961 del 22 novembre 2023.</p> <p><b>PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027:</b> Azioni</p> <p>1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili</p> <p>1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI Obiettivo strategico</p> <p>1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese Obiettivo strategico</p> <p>1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI</p> <p>1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi</p> <p>1.13 Sviluppo delle competenze Obiettivo strategico</p> <p>2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento)</p> <p><b>D.G.R.</b> Puglia n. 569 del 27/4/2022: adozione di Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia.</p> <p><b>Regolamentazione Europea</b> (Note 1 e 2 piè di tabella)</p>	<p>Avvisi pubblicati su BURP n. 67 del 21/8/2025.</p> <p>BURP n. 17 suppl. del 27/02/2025.</p> <p>BURP n. 9 straord. del 30/7/2024.</p> <p>BURP n. 34 del 26/4/2024.</p> <p>BURP n. 112 del 21/12/2023.</p>

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
<b>Minipia</b>	<p><b>Avviso</b> Pacchetti Integrati di Agevolazione per Micro e Piccole Imprese (MiniPIA).</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 538 del 6 agosto 2024.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 286 del 13 maggio 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 107 del 25 febbraio 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 516 del 25 luglio 2024.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 142 del 28 febbraio 2024.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 89 del 6 febbraio 2024.</p> <p><b>PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027: Azioni</b></p> <p>1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili</p> <p>1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI Obiettivo strategico</p> <p>1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese Obiettivo strategico</p> <p>1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI</p> <p>1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi</p> <p>1.13 Sviluppo delle competenze Obiettivo strategico</p> <p>2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento)</p> <p><b>D.G.R.</b> Puglia n. 569 del 27/4/2022: adozione di Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia.</p> <p><b>Regolamentazione Europea</b> (Note 1 e 2 piè di tabella)</p>	<p>Avvisi pubblicati su BURP n. 67 del 21/8/2025.</p> <p>BURP n. 17 suppl. del 27/02/2025.</p> <p>BURP n. 9 straord. del 30/7/2024.</p> <p>BURP n. 18 del 29/02/2024.</p> <p>BURP n. 12 dell'8/2/2024.</p>

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
<b>PIA Turismo</b>	<p><b>Avviso</b> Programmi Integrati di Agevolazione Turismo (PIA Turismo)</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 541 del 6 agosto 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 191 del 3 aprile 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 108 del 25 febbraio 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 513 del 25 luglio 2024.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 274 del 17 aprile 2024.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 207 del 26 marzo 2024.</p> <p><b>PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027: Azioni</b></p> <p>1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili</p> <p>1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI Obiettivo strategico</p> <p>1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese Obiettivo strategico</p> <p>1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI</p> <p>1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi</p> <p>1.13 Sviluppo delle competenze Obiettivo strategico</p> <p>2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento)</p> <p><b>D.G.R.</b> Puglia n. 569 del 27/4/2022: adozione di Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia.</p> <p><b>Regolamentazione Europea</b> (Note 1 e 2 piè di tabella)</p>	<p>Avvisi pubblicati su BURP n. 67 del 21/8/2025.</p> <p>BURP n. 17 suppl. del 27/02/2025.</p> <p>BURP n. 9 straord. del 30/7/2024.</p> <p>BURP n. 32 del 18/4/2024.</p> <p>BURP n. 26 del 28/3/2024.</p>

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
<b>Minipia Turismo</b>	<p><b>Avviso</b> Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo (MiniPIA Turismo).</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 585 del 9 settembre 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 542 del 6 agosto 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 109 del 25 febbraio 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 514 del 25 luglio 2024.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 346 del 16 maggio 2024.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 276 del 17 aprile 2024.</p> <p><b>PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027:</b> Azioni</p> <p>1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili</p> <p>1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI Obiettivo strategico</p> <p>1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese Obiettivo strategico</p> <p>1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI</p> <p>1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi</p> <p>1.13 Sviluppo delle competenze Obiettivo strategico</p> <p>2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento)</p> <p><b>D.G.R.</b> Puglia n. 569 del 27/4/2022: adozione di Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia.</p> <p><b>Regolamentazione Europea</b> (Note 1 e 2 piè di tabella)</p>	<p>Avvisi pubblicati su BURP n. 75 del 18/9/2025 (solo Allegato 3).</p> <p>BURP n. 67 del 21/8/2025.</p> <p>BURP n. 17 suppl. del 27/02/2025.</p> <p>BURP n. 9 straord. del 30/7/2024.</p> <p>BURP n. 41 del 20/5/2024.</p> <p>BURP n. 34 del 26/4/2024.</p>

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
<b>PIA Taranto</b>	<p><b>JTF 2021-2027 Avviso</b> Programmi Integrati di Agevolazione Taranto.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 418 del 1° luglio 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Programmazione Unitaria n. 188 del 29 luglio 2024.</p> <p><b>D.G.R.</b> Puglia n. 916 del 27/6/2025.</p> <p><b>D.G.R.</b> Puglia n. 854 del 19/6/2025.</p> <p><b>D.G.R.</b> Puglia n. 400 del 31/3/2025.</p> <p><b>D.G.R.</b> Puglia n. 1327 del 28/9/2023.</p> <p><b>D.G.R.</b> Puglia n. 569 del 27/4/2022: adozione di Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia.</p> <p><b>PN JTF Italia 2021-2027</b> Azione 2.6: sviluppo imprenditoriale, creazione di impresa e investimenti produttivi. Procedura 2.6.1</p> <p><b>Decreto</b> del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud, Ufficio V, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Autorità di Gestione del PN JTF Italia 2021-2027 - n. 8/2025 del 13 febbraio 2025 (approvazione del Piano esecutivo del Piano territoriale Provincia di Taranto)</p> <p><b>Regolamentazione Europea</b> (Note 1, 2 e 4 piè di tabella)</p>	<p>Avviso pubblicato sul BURP n. 4 straord. del 4/7/2025.</p>
<b>Minipia Taranto</b>	<p><b>JTF 2021-2027 Avviso</b> Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione per micro e piccole imprese Taranto.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 515 del 4 agosto 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 419 del 1° luglio 2025.</p> <p><b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Programmazione Unitaria n. 188 del 29 luglio 2024.</p> <p><b>D.G.R.</b> Puglia n. 916 del 27/6/2025.</p> <p><b>D.G.R.</b> Puglia n. 854 del 19/6/2025.</p> <p><b>D.G.R.</b> Puglia n. 400 del 31/3/2025.</p> <p><b>D.G.R.</b> Puglia n. 1327 del 28/9/2023.</p> <p><b>D.G.R.</b> Puglia n. 569 del 27/4/2022: adozione di Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia.</p> <p><b>PN JTF Italia 2021-2027</b> Azione 2.6: sviluppo imprenditoriale, creazione di impresa e investimenti produttivi. Procedura 2.6.2</p> <p><b>Decreto</b> del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud, Ufficio V, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Autorità di Gestione del PN JTF Italia 2021-2027 - n. 8/2025 del 13 febbraio 2025 (approvazione del Piano esecutivo del Piano territoriale Provincia di Taranto)</p> <p><b>Regolamentazione Europea</b> (Note 1, 2 e 4 piè di tabella)</p>	<p>Avviso pubblicato su BURP n. 63 del 07/8/2025 (solo Allegato 3).</p> <p>BURP n. 4 straord. del 4/7/2025.</p>

MISURA AGEVOLATIVA	RIFERIMENTI NORMATIVI	PUBBLICAZIONE AVVISO
STEP	<p><b>Avviso STEP</b>  <b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Competitività della Regione Puglia n. 477 del 16 luglio 2025.  <b>D.G.R.</b> Puglia n. 34 del 29/01/2025  <b>PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027:</b> Azioni            1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili            1.13 Sviluppo delle competenze            12.1 Interventi per lo sviluppo e/o fabbricazione delle tecnologie critiche            13.1 Interventi per lo sviluppo e/o fabbricazione delle tecnologie critiche  <b>D.G.R.</b> Puglia n. 569 del 27/4/2022: adozione di Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia.  <b>Regolamentazione Europea</b>  <i>(Note 1, 2 e 5 più di tabella)</i></p>	Avviso pubblicato sul BURP n. 61 del 31/7/2025.
Misura per la protezione delle imprese dell'indotto che hanno assicurato la continuità produttiva dello stabilimento ex ILVA	<p><b>Bando</b> per la presentazione delle istanze da parte delle imprese dell'indotto.  <b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali della Regione Puglia n. 38 del 14 ottobre 2025.  <b>Determinazione</b> del Dirigente Sezione Politiche per lo Sviluppo delle Aree Produttive e Industriali della Regione Puglia n. 37 del 10 ottobre 2025.  <b>D.G.R.</b> Puglia n. 1493 del 07/10/2025.  <b>D.G.R.</b> Puglia n. 1259 dell'11/08/2025.  <b>Legge</b> n. 113 del 1° agosto 2025.  <b>Decreto</b> Legge n. 92 del 26 giugno 2025.  <b>Legge</b> n. 28 del 15 marzo 2024.  <b>Decreto</b> del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ("MiMIT") del 20/02/2024.  <b>Decreto Legge</b> n. 4 del 18 gennaio 2024.  <b>Decreto</b> del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12/07/2022.  <b>Regolamentazione Europea</b>  <i>(Nota 6 più di tabella).</i></p>	Avviso pubblicato sul BURP n. 83 del 16/10/2025.

**Nota 1:** Regolamento UE della Commissione n. 651/2014 del 17/6/2014 pubblicato sulla G.U. L 187 del 26/06/2014 e s.m.i. Regolamento (UE) del Parlamento e del consiglio europeo n. 1060/2021.

**Nota 2:** Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1057/2021.

Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1058/2021.

**Nota 3:** Regolamento UE n.1303/2013, Allegato IV.

**Nota 4:** Regolamento (UE) Del Parlamento Europeo e del Consiglio 1056/2021 pubblicato sulla GU L 231 del 30 giugno 2021, pag. 1.

Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022)9764 del 16 dicembre 2022.

Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022)4787 del 15 luglio 2022 di adozione dell'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 (definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei Fondi Comunitari e include tra i Programmi previsti il Programma Nazionale Just Transition Fund Italia).

**Nota 5:** Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 795/2024 pubblicato sulla GU L 795 del 29/02/2024. Comunicazione della Commissione europea C/2024/3209 del 13 maggio 2024.

**Nota 6:** Regolamento UE della Commissione n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 pubblicato sulla G.U. L del 15/12/2023.

Gli avvisi per l'accesso alle agevolazioni previste dalla programmazione 2021-2027 hanno stabilito, per la presentazione delle istanze:

- ▶ un termine iniziale coincidente con la data di pubblicazione degli avvisi (nell'anno 2023) per le misure NIDI e Tecnonidi;
- ▶ un termine iniziale differito rispetto alla data di pubblicazione dei relativi avvisi per le misure
  - Contratti di Programma: termine iniziale di presentazione fissato all'11/12/2023,
  - PIA: 22/01/2024,
  - MiniPia: 29/02/2024,
  - Pia Turismo: 30/4/2024,
  - MiniPia Turismo: 22/5/2024.

## APPENDICE D - Le attività per l'attrazione investimenti e il marketing localizzato

DATA	NOME INIZIATIVA	LOCATION	SINTESI INIZIATIVA
3 aprile 2025	Moving to Italy	Londra (Gran Bretagna)	Seconda edizione dell'evento, organizzato dall'ICCIUK (Italian Chamber of Commerce and Industry for the UK), per presentare a professionisti, imprenditori ed investitori numerosi vantaggi offerti dallo Stato italiano a chi decide di trasferirsi, lavorare o investire in Italia. Le opportunità (regimi fiscali di ricollocazione gli incentivi per gli investimenti produttivi, le diverse opzioni di visto, residenza, investimento) sono state presentate da ICCIUK, Agenzia ITA e Regione Puglia con la collaborazione di Puglia Sviluppo.
11-17 maggio 2025	Expo Osaka 2025	Osaka (Giappone)	<p>Puglia Sviluppo, in collaborazione con DTA, ha assicurato il supporto alla Regione Puglia per l'organizzazione di un calendario di eventi tematici per promuovere e diffondere la conoscenza della "Smart Puglia", soprattutto nel settore dell'aerospazio. Tra i principali appuntamenti della settimana regionale all'Expo 2025 Osaka si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Forum Internazionale "Spaceports for the Future Space Economy" durante il quale è stato presentato il ruolo strategico della Puglia nello sviluppo dell'accesso autonomo allo spazio dell'Italia e dell'Europa grazie alle potenzialità dello spaziorporto di Grottaglie-Taranto;</li> <li>- l'evento Tech Talk "The Future of Space Tech", coordinato da Puglia Sviluppo S.p.A., inteso a mettere a confronto esperienze ed iniziative pubbliche e private a supporto delle start-up spaziali nel loro percorso verso il successo e discutere delle migliori politiche per accelerare le start-up e le tecnologie spaziali;</li> <li>- l'evento Investors Meeting "Invest in Puglia, driving smart business investments", organizzato da Puglia Sviluppo S.p.A. in collaborazione con Invitalia ed il MiMIT-Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con la partecipazione di Società giapponesi che hanno scelto di insediarsi nel nostro Paese;</li> <li>- il Forum Internazionale "Building a New Ecosystem for Advanced Air Mobility", che ha messo a confronto le politiche di sviluppo del settore air mobility in Europa ed in Giappone, dando spazio alle esperienze di successo e le sperimentazioni in corso nel campo delle infrastrutture, dei velivoli e dei servizi, tra cui il GATB-Grottaglie Airport Test Bed.</li> </ul>

DATA	NOME INIZIATIVA	LOCATION	SINTESI INIZIATIVA
<b>28 maggio 2025</b>	Italia ed USA per la cooperazione nel settore aerospaziale	Mesagne (BR)	Workshop organizzato dal DTA il 28 maggio presso il Castello di Mesagne, in occasione di una missione incoming di manager e ricercatori e docenti universitari del settore aerospaziale statunitense. Oggetto del workshop: uno scambio di informazioni sulle attività in corso nei rispettivi Paesi; l'individuazione di forme di cooperazione accademiche, didattiche e di collaborazione per nuovi modelli di business relativi allo spaziorporto in fase di progettazione a Grottaglie. Sono state presentate le attività che si svolgono nell'aeroporto test bed di Grottaglie e le startup incubate presso l'Esa Bic di Brindisi.
<b>16-22 giugno 2025</b>	Paris Airshow	Parigi Le Bourget (Francia)	Insieme all'analogo salone del Regno Unito (il Farnborough International Airshow), il Paris Airshow è la manifestazione fieristica più prestigiosa e più grande per l'industria aeronautica e spaziale a livello mondiale: è la vetrina internazionale per la presentazione di attrezzature e soluzioni innovative nei comparti aeronautico e spaziale; rappresenta l'occasione per incontrare i principali attori del settore, per cogliere nuove opportunità di business, ma anche per mostrare al mondo il proprio know-how. Puglia Sviluppo ha presentato le opportunità di investimento disponibili sul territorio regionale nel settore aerospaziale. La delegazione regionale ha visto anche la partecipazione di Aeroporti di Puglia e dal Distretto Tecnologico Aerospaziale, unitamente a quattro PMI pugliesi. Il workshop "Grottaglie Spaceport for the Future", svoltosi nello stand della Regione Puglia all'interno del Padiglione Italia ha inteso valorizzare l'industria aerospaziale pugliese all'avanguardia nella Mobilità Aerea Avanzata grazie al ruolo dell'aeroporto di Taranto-Grottaglie destinatario di due progetti strategici che rivoluzioneranno la space economy pugliese dei prossimi anni: il Grottaglie Airport Test Bed e, sempre nello stesso scalo, lo spaziorporto, primo in Italia.

DATA	NOME INIZIATIVA	LOCATION	SINTESI INIZIATIVA
<b>21 settembre</b>	Suppliers Meeting di Radia	Taranto	L'incontro è stato organizzato da Radia, impresa aerospaziale americana (fondata nel 2016 da Mark Lundstrom del MIT) che sta sviluppando WindRunner, il più grande aereo cargo al mondo, progettato per trasportare pale eoliche giganti (fino a 104m) e facilitare la logistica di turbine eoliche on-shore di nuova generazione. Radia ha individuato la Puglia come centro di assemblaggio del velivolo. In occasione dell'evento, realizzato con il supporto di Regione Puglia, Puglia Sviluppo ed Aeroporti di Puglia, è stato realizzato un programma di incontri bilaterali (B2B) con le aziende del territorio al fine di approfondire la conoscenza della catena di fornitura pugliese nel settore aerospaziale e di promuovere opportunità di collaborazione.
<b>4-5 novembre 2025</b>	Selecting Italy	Trieste	Terza edizione dell'incontro organizzato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per costituire una piattaforma di confronto tra esponenti di Governo, autorità locali e mondo delle imprese in cui esplorare le opportunità di investimento in Italia e valorizzare il ruolo delle Regioni nella promozione territoriale. Al centro di quest'edizione, il tema dell'attrazione degli investimenti esteri e delle catene regionali del valore, con l'obiettivo di consolidare il ruolo dell'Italia quale destinazione strategica per la crescita economica e l'innovazione, oltre ad un focus sui grandi eventi internazionali quale leva per attrarre investimenti esteri.

## Il portale di puglia sviluppo per l'attrazione investimenti:

- ▶ 22/01/2025: Il successo di Servati, dall'incubatore di Casarano a Linea Verde Italia. Il debutto alla Milano Fashion Week
- ▶ 27/02/2025: Finanziamento di Esa Spark Funding per le startup Astradyne e Rea Space incentivate con TecnoNidi
- ▶ 26/03/2025: Busforfun da TecnoNidi al riconoscimento del Financial Times
- ▶ 28/03/2025: Gruppo OVS. Presentato in Puglia il nuovo polo di innovazione tecnologica e il centro multifunzione per il riutilizzo dei capi
- ▶ 10/05/2025: Expo Osaka 2025: la Regione Puglia dall'11 al 17 maggio porta nel Padiglione Italia le eccellenze di aerospazio, cultura, arte, artigianato e agroalimentare
- ▶ 13/05/2025: Expo 2025 Osaka. Il futuro della New Space Economy passa dagli spaceport: successo della giornata del 12 maggio dedicata all'aerospazio
- ▶ 15/05/2025: Expo 2025 Osaka. La Puglia presenta agli investitori le opportunità di business nell'aerospazio, nelle energie rinnovabili, nel biotech e nelle startup tecnologiche
- ▶ 16/05/2025: Industria aerospaziale come chiave per una mobilità sostenibile. Il Forum internazionale della Regione Puglia a Expo 2025 Osaka chiude la settimana regionale della Puglia ad Expo
- ▶ 17/05/2025: La Regione Puglia a Expo 2025 Osaka: tra cultura, space economy e sviluppo economico integrato
- ▶ 23/05/2025: Aerospazio. In Puglia missione incoming di manager e scienziati del sistema aerospaziale Usa. Puglia Sviluppo al workshop dedicato alla cooperazione di settore tra Italia e Stati Uniti
- ▶ 04/06/2025: Mappatura di aree edificabili ed edifici, per promuovere gli investimenti in Puglia. Pubblicato l'Avviso pubblico
- ▶ 16/06/2025: Puglia Sviluppo al Paris Air Show con Aeroporti di Puglia e Distretto Tecnologico Aerospaziale. Il ruolo strategico della Puglia nel workshop "Grottaglie Spaceport for the Future"
- ▶ 26/06/2025: In arrivo una nuova edizione di Equity e Minibond. L'annuncio della presidente di Puglia Sviluppo, Grazia D'Alonzo, al Festival dello Sviluppo Sostenibile di Oristano
- ▶ 07/07/2025: Al via il Just Transition Fund, il Fondo per la Transizione Giusta dedicato a Taranto. Pubblicati gli avvisi PIA e MiniPIA specifici per quel territorio. La nota regionale
- ▶ 22/07/2025: Inaugurata a Bari la nuova linea produttiva di Isotta Fraschini Motori del Gruppo Fincantieri. De Vito: "Caso di successo di un Contratto di Programma da 26 milioni di euro"
- ▶ 31/07/2025: Attivo da agosto l'Avviso STEP per imprese di grandi dimensioni, Pmi, micro imprese, start up tecnologiche e imprese innovative
- ▶ 05/09/2025: Le imprese pugliesi Mac&Nil e Manta Group selezionate per il progetto Imprese Vincenti di Intesa San Paolo. Soddisfazione per la missione nella Silicon Valley
- ▶ 09/09/2025: "Ponti di Innovazione". In Puglia due giornate con l'European Innovation Council per unire ricerca, impresa e istituzioni. Puglia Sviluppo partecipa con il direttore generale Antonio De Vito
- ▶ 11/09/2025: FdL 2025. Puglia Sviluppo al panel di apertura di Pulse, il padiglione dell'innovazione alla Fiera del Levante
- ▶ 15/09/2025: FdL 2025. Le misure regionali dedicate alle startup e alle imprese innovative protagoniste della tavola rotonda dell'evento "Boost Your Startup"
- ▶ 16/09/2025: FdL 2025. Puglia Sviluppo presenta le opportunità di investimento in Puglia all'Info Day dello Sviluppo economico e alla presentazione dell'intesa tra Città di Bari e Distretto di Guangzhou
- ▶ 17/09/2025: FdL 2025. In programma l'evento "La rivoluzione digitale della Regione Puglia: uno sguardo al futuro". Puglia Sviluppo partecipa con il direttore generale Antonio De Vito
- ▶ 19/09/2025: In Puglia il Suppliers Meeting di Radia. Aperte fino al 21 settembre le iscrizioni per la partecipazione delle imprese
- ▶ 01/10/2025: Attivi gli avvisi Minibond ed Equity. Svilupperanno progetti imprenditoriali per 440 milioni. Il presidente: "Così rafforziamo il sistema produttivo e attiriamo investimenti e talenti"
- ▶ 06/10/2025: Puglia Sviluppo all'evento conclusivo del programma di accelerazione Inspire
- ▶ 08/10/2025: Con il patrocinio di Puglia Sviluppo, al via a Brindisi "I Colori dell'Energia"
- ▶ 07/11/2025: Puglia Sviluppo e Deloitte: partnership per l'hub NextOrbit e la New Space Economy. Operativo il Memorandum d'intesa
- ▶ 21/11/2025: Puglia Sviluppo partecipa a "Puglia Orizzonti – Media Factory"
- ▶ 27/11/2025: Puglia Sviluppo con il DG Antonio De Vito a Connessioni Mediterranee. Due giorni di confronto tra istituzioni europee e nazionali sul ruolo strategico del Sud. Lavori in diretta streaming
- ▶ 28/11/2025: "Dalla capacità dei territori di progettare dipende l'efficacia dei fondi europei". Così Antonio De Vito, intervenendo a Connessioni Mediterranee
- ▶ 09/12/2025: Puglia Sviluppo partecipa a "Il futuro delle transizioni", in programma il 10 dicembre a Bari
- ▶ 11/12/2025: A Martano la prima edizione del "Beauty Innovators Summit". Puglia Sviluppo nel panel istituzionale

## Indice dei contenuti GRI

## Indice dei contenuti GRI

<b>Dichiarazione d'uso</b>	Puglia Sviluppo S.p.A. ha presentato una <b>rendicontazione</b> secondo il livello <b>in accordance with GRI standards</b> per il <b>periodo di rendicontazione</b> coincidente con <b>l'esercizio 01/01/2025 - 31/12/2025</b> .
<b>Utilizzato GR1</b>	<b>GRI 1 - Principi Fondamentali - versione 2021</b>
<b>Standard di settore GRI pertinenti</b>	<b>NA</b>

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE NOTE	OMISSIONE	
			REQUISITO	RAGIONE
<b>INFORMATIVE GENERALI</b>				
<b>GRI 2 - Informativi Generali - versione 2021</b>	2-1 Dettagli organizzativi	Governance e assetto organizzativo.		
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Nota metodologica. <i>Non sono presenti altre entità consolidate da Puglia Sviluppo S.p.A.</i>		
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e referente	Nota metodologica.		
	2-4 Restatement delle informazioni	Nota metodologica. <i>Le informazioni inserite nei report precedenti non sono state modificate.</i>		
	2-5 Assurance esterna	Nota metodologica.		
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	Dialogo con le istituzioni e le altre organizzazioni; Etica e integrità nella gestione dei fondi pubblici. Governance e assetto organizzativo. Le nostre persone: organico e tipologia contratti Value chain e catena di fornitura <i>Non si sono registrati cambiamenti significativi della catena di fornitura nel periodo di riferimento.</i>		
	2-7 Dipendenti	Le nostre persone: organico e tipologia contratti; Diversità e pari opportunità.		

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE NOTE	OMISSIONE	
			REQUISITO	RAGIONE
<b>INFORMATIVE GENERALI</b>				
<b>GRI 2 - Informativi Generali - versione 2021</b>	2-8 Lavoratori non dipendenti	Le nostre persone: organico e tipologia contratti; Diversità e pari opportunità.		
	Informativa 2-9 Struttura e composizione della governance	Governance e assetto organizzativo.		
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	<i>Per informazioni sulla selezione del massimo organo di governo, si rimanda alla Deliberazione della Giunta regionale 28 aprile 2023, n. 574 - Società in house Puglia Sviluppo S.p.A. - Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea ordinaria e straordinaria del 26 e del 28 aprile 2023.</i>		
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	Governance e assetto organizzativo.		
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	<i>Fermo restando il controllo analogo esercitato dal socio unico Regione Puglia nel quadro degli indirizzi programmatici ed operativi formulati dallo stesso, l'organo amministrativo di Puglia Sviluppo è investito dei poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società. Suo è il compito di valutare il generale andamento della gestione e di presidiare temi di importanza strategica e economica, col fine di consentire all'ente Puglia Sviluppo di assolvere al compito istituzionale di concorrere all'attuazione dei programmi di sviluppo economico regionale. Il Consiglio di Amministrazione è, inoltre, l'organo responsabile della direzione strategica e della supervisione delle attività, dei risultati e degli impatti in materia di sostenibilità.</i>		
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	Governance e assetto organizzativo.		

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE NOTE	OMISSIONE	
			REQUISITO	RAGIONE
<b>INFORMATIVE GENERALI</b>				
<b>GRI 2 - Informativa Generali - versione 2021</b>	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Governance e assetto organizzativo.		
	2-15 Conflitti d'interesse	<i>In relazione alla materia degli interessi degli Amministratori, vengono in rilievo le previsioni di cui all'art. 2391 del codice civile e di cui all'art. 2390 codice civile.</i>		
	2-16 Comunicazione delle criticità	<i>In relazione alla materia degli interessi degli Amministratori, vengono in rilievo le previsioni di cui all'art. 2391 del codice civile e di cui all'art. 2390 codice civile.</i>		
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	Diversità e pari opportunità.		
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	Governance e assetto organizzativo; Diversità e pari opportunità.		
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	Diversità e pari opportunità.		
	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione	Diversità e pari opportunità.		
	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale	Diversità e pari opportunità.	a;b;c.	Informazione non disponibile/incompleta
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	La sostenibilità per Puglia Sviluppo.		
	2-23 Impegno in termini di policy	La sostenibilità per Puglia Sviluppo; Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio.		
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	<i>La modalità con la quale Puglia Sviluppo integra gli impegni in termini di policy per una condotta d'impresa responsabile attraverso le sue attività e i suoi rapporti di business è riportato in maniera dettagliata all'interno delle policy citate nei capitoli primo, secondo e terzo del presente elaborato.</i>		

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE NOTE	OMISSIONE	
			REQUISITO	RAGIONE
<b>INFORMATIVE GENERALI</b>				
<b>GRI 2 - Informativa Generali - versione 2021</b>	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	Un focus qualitativo sulla sostenibilità introdotta dalle Società Benefit pugliesi. <i>Non risultano impatti negativi nell'operatività dell'organizzazione.</i>		
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Etica e integrità nella gestione dei fondi pubblici.		
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	<i>Non sono pervenute sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti.</i>		
	2-28 Appartenenza ad associazioni	Dialogo con le istituzioni e le altre organizzazioni.		
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Mappa degli stakeholder.		
	2-30 Contratti collettivi	Equilibrio "vita privata-vita lavorativa.		
	<b>TEMI MATERIALI</b>			
<b>GRI 3 Temi Materiali (2021)</b>	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	Nota metodologica; Materialità.		
	3-2 Elenco dei temi materiali	Materialità. <i>Non si sono registrati cambiamenti significativi rispetto al bilancio precedente.</i>		
<b>Attrattività del territorio</b>				
<b>GRI 3 Temi Materiali (2021)</b>	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
<b>GRI 202: Presenza sul mercato 2016</b>	202-2 Percentuale di alta dirigenza assunta attingendo dalla comunità locale	Le nostre persone: organico e tipologia contratti.		

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE NOTE	OMISSIONE	
			REQUISITO	RAGIONE
<b>TEMI MATERIALI</b>				
<b>Impatti indiretti</b>				
<b>GRI 3 Temi Materiali (2021)</b>	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
<b>GRI 203: Impatti economici indiretti 2016</b>	203-2 Impatti economici indiretti significativi	L'impatto sul territorio degli strumenti agevolativi.		
<b>GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016</b>	308-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali	Value chain e catena di fornitura; Puglia Sviluppo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) di Agenda 2030.		
<b>Governance e anti-corruzione</b>				
<b>GRI 3 Temi Materiali (2021)</b>	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
<b>GRI 205: Anticorruzione 2016</b>	205-1 Operazioni valutate per determinare i rischi relativi alla corruzione	Etica e integrità nella gestione dei fondi pubblici.		
	205-2 Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	Etica e integrità nella gestione dei fondi pubblici.		
	205-3 Incidenti confermati di corruzione e misure adottate	Etica e integrità nella gestione dei fondi pubblici.		
<b>Risorse umane e formazione</b>				
<b>GRI 3 Temi Materiali (2021)</b>	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
<b>GRI 401: Occupazione 2016</b>	401-1 Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	Le nostre persone: organico e tipologia contratti.		
	<b>GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018</b>	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Sicurezza sul lavoro.	
403-2 Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti		Sicurezza sul lavoro.		

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE NOTE	OMISSIONE	
			REQUISITO	RAGIONE
<b>TEMI MATERIALI</b>				
<b>Risorse umane e formazione</b>				
<b>GRI 404: Formazione e istruzione 2016</b>	404-1 Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	Formazione e sviluppo dei dipendenti.		
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo professionale	Diversità e pari opportunità.		
<b>Women empowerment</b>				
<b>GRI 3 Temi Materiali (2021)</b>	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
<b>GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016</b>	405-1 Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	Governance e assetto organizzativo; Diversità e pari opportunità.		
	405-2 Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Diversità e pari opportunità.		
<b>Sviluppo del territorio</b>				
<b>GRI 3 Temi Materiali (2021)</b>	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
<b>GRI 413: Comunità locali 2016</b>	413-1 Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	L'impatto sul territorio degli strumenti agevolativi; Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio.		
<b>Rapporti con Istituzioni</b>				
<b>GRI 3 - Temi materiali (2021)</b>	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
<b>GRI 415: Politica pubblica 2016</b>	415-1 Contributi politici	<i>Puglia Sviluppo S.p.A. non ha effettuato donazioni a partiti politici o altre istituzioni.</i>		
<b>Inclusione finanziaria</b>				
<b>GRI 3 Temi Materiali (2021)</b>	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE/NOTE	OMISSIONE	
			REQUISITO	RAGIONE
<b>TEMI MATERIALI</b>				
<b>Qualità del servizio</b>				
<b>GRI 3 Tem Materiali (2021)</b>	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
<b>Sviluppo imprese innovative</b>				
<b>GRI 3 Tem Materiali (2021)</b>	3-3 Gestione dei temi materiali	Materialità.		
<b>FINANCIAL SERVICES SECTOR DISCLOSURES (2013)</b>				
<b>Politiche pubbliche   Comunità locali (2013)</b>				
<b>FS14</b>	Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari da parte di persone in condizioni svantaggiate	Appendici.		
<b>Responsabilità di prodotto   Portfolio del prodotto (2013)</b>				
<b>FS6</b>	Portafoglio clienti	Appendici.		
<b>FS7</b>	Valore monetario di prodotti e/o servizi con specifiche finalità sociali	Appendici.		
<b>FS8</b>	Valore monetario di prodotti e/o servizi con specifiche finalità ambientali	Appendici.		

**PUGLIA SVILUPPO S.p.A.**

Relazione della società di revisione  
indipendente

Bilancio di Sostenibilità 2025



Tel: +39 02 58.20.10  
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94  
20131 Milano

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025

### Al Consiglio di Amministrazione di Puglia Sviluppo S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*"limited assurance engagement"*) del Bilancio di Sostenibilità 2025 di Puglia Sviluppo S.p.A. (di seguito anche "la Società") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

### Responsabilità del Consiglio di Amministrazione per il Bilancio di Sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione di Puglia Sviluppo S.p.A. è responsabile per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), come descritto nella "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì responsabile per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio di Amministrazione è, inoltre, responsabile per la definizione degli obiettivi di Puglia Sviluppo S.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

### Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

### Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del bilancio di sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised (*"reasonable assurance engagement"*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul bilancio di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale ed hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione del Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Bari, Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Verona.

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.  
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842  
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013  
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 2



In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio della Società;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della direzione di Puglia Sviluppo S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società:

- a. con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel bilancio di sostenibilità, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b. con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare, su base campionaria, la corretta aggregazione dei dati.

### Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nella "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

### Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge italiana, stante il fatto che la Società non è obbligata alla predisposizione della rendicontazione di sostenibilità.

Milano, 7 maggio 2026

BDO Italia S.p.A.

  
Andrea Meneghel  
Partner



pugliasviluppo

**Sede Legale: Via delle Dalie – Zona Industriale – Modugno (BA)**

Iscritta al Registro delle Imprese di Bari – C.F. e n. iscrizione 01751950732

Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076

Capitale sociale Euro 3.556.227,00 Partita IVA 01751950732



Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia  
Lungomare Nazario Sauro n. 33 - 70121 Bari Codice fiscale: 80017210727